Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 25 luglio 1985
Anno 104 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 600
N. 151 Fondazione 1881

IERI NUOVA RIUNIONE DA CRAXI

Per il vertice battute finali

Tutto dovrebbe finire in Parlamento sabato della prossima settimana

ROMA — Ultime battute al vertice dei segretari dei cinque partiti della maggioranza. Ieri c'è stato un nuovo incontro da Craxi sulle questioni dell'economia (ne parliamo in seconda pagina) e tutto è andato bene. Oggi il presidente del consiglio incontrerà di nuovo i segretari dei partiti.

Ieri sono state messe a punto le misure fiscali e si è a lungo discusso dell'occupazione (con l'impegno di portare avanti i progetti già varati per l'assunzione di giovani nella pubblica amministrazione) e del problema della radiotelevisione pubblica e privata con particolare riguardo alla pubblicità.

Se tutto procederà secondo i piani la prossima settimana Craxi farà le sue comunicazioni alla Camera e al Senato in modo che tutto finisca entro sabato della prossima settimana.

C'è in discussione un solo punto sul quale esiste una frattura: quello dell'istituzione di una patrimoniale sulla quale concordano sia Craxi sia Longo e sono nettamente contrari, invece, i democristiani, i liberali e il ministro delle finanze Visentini. *(In seconda pagina servizi sul vertice, sull'Inps e sul costo del lavoro).*

Il seme del dubbio tra i comunisti

Il caso ha voluto che coincidessero la fase conclusiva e positiva della «verifica» per il rilancio della maggioranza di governo e la decisione formalizzata dal Comitato centrale comunista di anticipare all'anno prossimo il congresso del partito che si sarebbe dovuto svolgere nel 1987. È una coincidenza emblematica della situazione politica prodottasi in Italia dopo le elezioni amministrative del 12 maggio e il referendum del 9 giugno sui tagli alla «scala mobile» dei salari.

La maggioranza di governo sale, sia pure tra difficoltà vecchie e nuove, con il passo magari ritardato o appesantito dalla crisi valutaria della settimana scorsa e dalle riserve mentali di qualche partito della coalizione che guarda all'autunno come alla stagione degli incidenti, oltre che delle foglie. L'opposizione comunista invece scende.

La convocazione anticipata del congresso è stata imposta al gruppo dirigente del partito comunista dalle dimensioni straordinarie, dal carattere impetuoso del dibattito apertosi nel Pci dopo i recenti rovesci elettorali. Natta ha mostrato di voler usare il congresso, con le sue regole, i suoi adempimenti, le sue scadenze, la sua supercommissione preparatoria, come un freno a una discesa verticale del partito. Se egli riuscirà in questa manovra frenante o se il dibattito continuerà a svilupparsi con la vigoria e con l'ampiezza registrate sinora lo diranno i fatti delle prossime settimane e dei prossimi mesi.

Esponenti maggiori e minori del partito hanno messo in discussione tutto del Pci, dentro e fuori. La volontà di capire le ragioni delle sconfitte di primavera non si è arrestata di fronte a nulla, neppure di fronte alla memoria di Berlinguer, in soccorso della quale non a caso il segretario comunista è intervenuto con insistenza lunedì scorso nella relazione di apertura dei lavori del comitato centrale. Se vengono contestati anche i santini, si ha ragione di ritenere o di temere, a seconda delle preferenze, che vacilli la fede.

«Talvolta Berlinguer assumeva su sé solo il peso di decisioni anche pubbliche, senza informarne alcuno. E non si trattava, almeno in alcuni casi, di questioni di secondaria importanza», ha detto Lama alla vigilia del comitato centrale comunista in una intervista all'Unità raccolta da un giornalista, Ugo Baduel, che di Berlinguer era uno dei più stretti collaboratori e amici.

Sempre all'Unità, senza timore di dare scandalo, Lama ha inoltre spiegato perché egli, se fosse un cittadino della Germania occidentale, pur in presenza di un partito comunista, voterebbe per i socialdemocratici.

«Quando si leggono certe prese di posizione non si sfugge alla sensazione di essere di fronte a fenomeni di smarrimento politico, culturale e ideale», ha in un certo senso risposto il capogruppo del Pci al Senato, Chiaromonte, parlando davanti al «parlamentino» del partito.

A mettere in discussione lo stesso termine «comunista»; a dire che è finita «la carica propulsiva» non solo della rivoluzione d'ottobre, ma più in generale della classe operaia; a fare strappare le vesti, in mancanza dei capelli, a Pietro Ingrao, che irride ai «miglioristi», cioè ai riformisti, ed esalta i rivoluzionari, non è soltanto Lama dall'alto dell'autorità che gli deriva dal suo ruolo sindacale. Cominciano a essere in tanti a parlare nel Pci senza peli sulla lingua, interrogandosi e interrogando sul destino di un partito che Nando Dalla Chiesa, per esempio, pur essendone militante, accusava pubblicamente qualche giorno fa di «difendere» e «assediare» nello stesso tempo la democrazia italiana.

Comunismo, quindi, o socialdemocrazia? E con quali alleati? Il «compromesso storico» con la Dc non lo ripropone ormai più nessuno nel partito comunista, tanto si è rivelato politicamente ed elettoralmente negativo. Ma neppure l'«alternativa di sinistra» è accettata perché renderebbe il Pci in un certo senso prigioniero del partito socialista, lo obbligherebbe a corteggiare e quindi ad aiutare Craxi a crescere a sinistra.

La formula dell'«alternativa democratica» riproposta da Natta al comitato centrale volutamente e dichiaratamente diversa dall'«alternativa di sinistra», è una specie di compromesso storico con meno Dc e più Psi. Dovrebbe permettere ai dirigenti comunisti di perseguire un miglioramento dei rapporti con i socialisti senza precludersi i rapporti con i democristiani. Ma per fare che cosa? Per arrivare dove? Per ora si adombrano solo «tappe intermedie», configurabili, come ha spiegato Pecchioli, in qualche governo senza il partito comunista ma diverso da quello attuale a guida socialista. Siamo non alla strategia, ma alla tattica, anzi al tatticismo.

Può darsi che neppure il congresso anticipato riuscirà a fare uscire il Pci dal tatticismo e a sciogliere i nodi. Ma la discussione al suo interno si è aperta con ritmi e toni che potrebbero rendere il partito meno «diverso» da quello che orgogliosamente immaginava e voleva Berlinguer, e immagina e vuole ancora Natta. Ormai nel Pci il seme del dubbio va diffondendosi. È un fatto incoraggiante per la democrazia italiana, che potrebbe finire per sentirsi dai comunisti meno assediata e più difesa.

Francesco Damato

MENTRE SI CERCANO ALTRI DISPERSI DELLA SCIAGURA IN VAL DI FIEMME

Primi arresti, prime dimissioni

In carcere uno dei titolari della Prealpi mineraria e un ispettore forestale - Ordine di cattura per l'altro proprietario della società, ricoverato in ospedale - Lasciano l'incarico due assessori provinciali dc



Questa fotografia mostra com'erano, prima del disastro, i due bacini artificiali della miniera, che sovrastavano l'abitato

TRENTO — Primi arresti e prime dimissioni dopo la sciagura di Stava. In carcere è finito Giulio Rota, contitolare della Spa Prealpi mineraria, l'impresa di Bergamo che aveva in concessione la miniera di Prestavel e i due bacini che hanno provocato la strage di venerdì 19.

Inoltre, un ordine di cattura è stato emesso nei confronti di Aldo Rota, contitolare con il fratello Giulio della Prealpi (si trova attualmente ricoverato nel reparto di cardiologia dell'ospedale S. Anna di Como) e un terzo contro Matteo Tomasi, ispettore forestale distrettuale di Cavalese: Tommasi è stato immediatamente trasferito nelle carceri di Trento.

A dimettersi, ieri mattina, dinanzi al consiglio provinciale riunito in seduta straordinaria, sono stati gli assessori Gianni Bazzanella e Remo Jori (entrambi Dc), responsabile il primo dell'industria e delle miniere, il secondo delle foreste e parchi.

Giulio Rota, al quale già nella giornata di sabato scorso era stata inviata comunicazione giudiziaria, si è costituito spontaneamente. Quando ha saputo che il procuratore della Repubblica di Trento Francesco Simeoni aveva spiccato contro di lui mandato di cattura, si è presentato ai carabinieri, accompagnato dagli avvocati difensori Adolfo De Bertolini e Andrea Di Francia. Dopo le formalità è stato trasferito nel carcere di via Pilati. Le accuse nei suoi confronti parlano di omicidio plurimo colposo e disastro colposo.

Giulio Rota, 58 anni, nativo di Pontenossa in provincia di Bergamo, è il legale rappresentante della spa Prealpi mineraria, società nella quale era entrato assieme al fratello Aldo nel 1967 acquistandone la maggioranza delle azioni.

Altre persone la cui posizione è rilevante allo stato attuale delle indagini sono — come ha confermato lo stesso procuratore Simeoni — Mario Garavan, caposervizio responsabile dei due bacini, Vincenzo Campedel, direttore interno della miniera, e l'ing. Aldo Currò Dossi, responsabile del distretto minerario della provincia autonoma di Trento. Giulio Rota, per il quale gli avvocati difensori hanno già presentato istanza di libertà provvisoria al tribunale della libertà, verrà interrogato oggi.

Facendo il punto sulla situazione delle indagini, il procuratore della Repùbblica di Trento ha precisato che si sta vagliando con particolare attenzione la posizione di numerosi indiziati. «Ci saranno altri arresti?», è stato chiesto.

«Sono decisioni che potremo prendere nei prossimi giorni — ha risposto Simeoni — anche sulla base della documentazione che abbiamo raccolto e delle testimonianze fornite».

Documentazione e testimonianze che hanno già permesso di accertare con sicurezza che negli ultimi tempi ai due bacini erano state apportate importanti modifiche. Quanto fossero autorizzate queste modifiche non è stato ancora chiaramente verificato, ma il fatto che talvolta i rialzi degli argini dei bacini siano stati compiuti di notte farebbe supporre che alcuni assestamenti dell'impianto di Prestavel non fossero regolari.

L'indagine in questa direzione rappresenta uno dei cardini dell'inchiesta e coinvolge anche direttamente gli uffici competenti della provincia autonoma di Trento. Proprio a questo proposito Simeoni non ha escluso che vi possano essere anche altre comunicazioni giudiziarie.

Quanto al «giallo» dei documenti spariti, riportato da alcuni giornali, il procuratore della Repubblica ha detto di «non credere che alcuni uffici pubblici abbiano tenuto nascoste carte». Stiamo cercando — ha spiegato Simeoni — dei documenti dei quali si è avuta indicazione nei fascicoli già sequestrati. La difficoltà di trovarli nasce anche dalla molteplicità di uffici competenti sulla miniera e sui bacini e dalle molte gestioni attraverso le quali è passata la cava.

In mattinata il dott. Simeoni si è incontrato anche con i quattro periti che dovranno accertare la consistenza del terreno e degli argini dei due bacini. Si tratta del prof. Pietro Colombo dell'istituto di geotecnica dell'università di Padova, dell'ing. Claudio Datei, docente di costruzioni idrauliche dell'università di Padova, del prof. Andrea Fuganti, professore di geologia applicata all'università di Catania, e dell'ing. Giulio Dolzani di Trento, esperto di ingegneria idraulica.

R.R.

PIU' VICINE LE VACANZE: «PARTENZE INTELLIGENTI»

Troppi morti sulle strade Ora due periodi di punta

ROMA — Più morti e più feriti in alcuni giorni caldi di questo luglio in pieno traffico con un aumento inferiore, percentualmente, dei mezzi in circolazione, ripropongono il problema delle partenze intelligenti.

Vediamo prima di tutto i dati. Nel periodo dal 13 luglio al 21 luglio si sono avuti sulle strade 6290 incidenti con 220 morti e 5.631 feriti: i dati sono rilevati dai carabinieri, dalla guardia di finanza, dalla polizia stradale e resi pubblici dal ministero delle finanze.

In rapporto ai dati dell'anno precedente il numero dei morti è salito di un quinto e quello dei feriti di un settimo; è anche aumentato, di un decimo, il numero dei veicoli in movimento che sono passati da quarantasette a cinquantadue milioni. Per quanto invece si riferisce alle infrazioni al codice della strada, sempre nello stesso periodo le contravvenzioni per eccesso di velocità sono passate da 2667 del 1984 a 4041 di quest'anno (con un aumento del 65 per cento), mentre le patenti sospese con procedura d'urgenza sono quasi raddoppiate: 440 contro le 225 dello scorso anno.

E veniamo alle partenze. Da domani venerdì entrerà in funzione nella sede romana della società Autostrade (gruppo Iri-Italstat) un «osservatorio» del traffico che durante i periodi di punta dell'esodo e del rientro estivo fornirà tempestivamente agli organi di informazione notizie e dati sulla situazione.

Quanto alle informazioni anche gli automobilisti avranno la possibilità di conoscerle chiamando il 4212 dell'Aci oppure i quattro numeri forniti dalla società Autostrade: (02) 3520352 per Milano, (051) 599400 per Bologna, (055) 4499777 per Firenze e (06) 49774977 per Roma. In via sperimentale, inoltre, sono in funzione in quattro aree di servizio dell'autostrada A1 Milano-Roma (e precisamente ad Arda, Secchia, Cantagallo e Feronia) i monitor videotex che forniscono costantemente l'aggiornamento della situazione della viabilità.

Ma intanto la società ha già provveduto a compilare il calendario dei giorni difficili sui diversi tratti autostradali.

Sono previsti due periodi di punta: il primo si avrà tra domani venerdì 26 e dopodomani sabato 27 luglio mentre l'altro, quello più critico, comincerà giovedì primo agosto e si chiuderà sabato 3 agosto, data di inizio delle ferie per i lavoratori impiegati nei grandi complessi industriali del Nord Italia.

Il rientro dovrebbe invece avvenire in maniera più diluita: come «molto critica» viene infatti segnalata, sul tratto Rimini-Bologna, la sola data del 19 agosto, mentre sulla Firenze-Bologna si avranno punte di traffico tra il 22 e il 23 agosto e tra il 27 e il 30 agosto.

È stato inoltre reso noto il calendario dei divieti di circolazione su strade extraurbane e autostrade per i veicoli commerciali di peso totale superiore ai cinquanta quintali. A camion e Tir sarà vietato viaggiare, in luglio, nei giorni 27, 28 e 31 e in agosto nei giorni 1, 3, 4, 11, 17, 18, 24, 25, e 31. Ma è inutile aggiungere che le «partenze intelligenti» non servono se poi non si seguono poche ma sicure regole prima di mettersi in viaggio. Tutti gli anni sono le stesse raccomandazioni che la polizia rivolge agli automobilisti, ma purtroppo non tutti le seguono. Ci sono sempre gli incoscienti che sono convinti di essere altrettanti Nuvolari non solo senza averne nemmeno lontanamente le capacità, ma soprattuto dimenticandosi di correre su strada e non su circuito.

Quindi non partire per viaggi lunghi se non si è perfettamente ripostati, non viaggiare nelle ore calde, prima di partire controllare il veicolo, una volta in autostrada o in strada mantenere la velocità, mantenere le distanze di sicurezza, non sorpassare se non si è assolutamente sicuri e non si ha completa visibilità, lasciare la corsia di sorpasso alle macchine più veloci. Insomma pensare di essere appena usciti dalla scuola guida e comportarsi con estrema prudenza.

Liquidazioni: il disegno ritorna oggi al Senato

ROMA — Si è sbloccato al Senato, e tornerà probabilmente oggi all'attenzione dell'assemblea di Palazzo Madama, il provvedimento sull'alleggerimento fiscale sulle liquidazioni, che introduce anche una tassazione «ex novo» delle assicurazioni sulla vita.

La commissione bilancio del Senato, riunitasi ieri alla presenza dei ministri delle finanze Visentini e del tesoro Goria, ha infatti trovato la soluzione che restituisce al provvedimento la copertura finanziaria venuta a mancare in seguito al passaggio, giovedì scorso in aula, di un emendamento comunista che spostava l'applicazione della legge dal giugno 1982 (secondo quanto previsto dal testo varato in commissione) al primo gennaio 1980.

La soluzione è stata proposta dal ministro Visentini attraverso una dilazione di due anni dei rimborsi dovuti. In altre parole i rimborsi fiscali a coloro che hanno percepito liquidazioni a partire dal primo gennaio 1980 verranno pagati scaglionati in cinque e non più in tre anni come testo originario prevedeva.

Dal punto di vista dell'iter parlamentare, la sorte della nuova legge sulle liquidazioni resta però quanto mai incerta. Anche se l'assemblea di Palazzo Madama approvasse oggi il provvedimento (sono già stati votati i primi sei articoli), il disegno dovrà tornare alla Camera, perché ampiamente modificato dal Senato.

ERA SEGRETARIO ALL'AMBASCIATA GIORDANA

Diplomatico arabo ucciso ad Ankara: due rivendicazioni

ANKARA — Dopo appena cinque giorni dalla parziale revoca della legge marziale in Turchia, un diplomatico giordano è stato ucciso nella capitale turca nel primo attentato avvenuto da diciannove mesi.

Si tratta del primo segretario dell'ambasciata hascemita, M. Ziad J. Sati, 40 anni, colpito da un ignoto attentatore con cinque colpi di arma da fuoco sparati attraverso il finestrino della vettura del diplomatico, ferma a un incrocio del quartiere residenziale di Cankaya.

L'assassino, una persona di bassa statura e con capelli scuri secondo alcuni testimoni, è fuggito a piedi immediatamente dopo l'attentato. Sati, raggiunto da tre proiettili alla testa, è morto sul colpo. Egli si stava recando in ambasciata e fungeva attualmente da incaricato d'affari, dopo la partenza dell'ambasciatore titolare, al termine del proprio incarico.

Secondo i diplomatici giordani, non esiste alcun dubbio che l'assassinio sia di «natura politica» e probabilmente legato alla recente politica palestinese della Giordania. La polizia avrebbe fermato, a quanto si sa, una persona sospettata, ma ancora a fine mattinata non avrebbe potuto appurare se quest'uomo, dal viso molto scuro di pelle, sia o no l'attentatore.

Il ministero degli esteri giordano ha condannato in una dichiarazione il «criminale e vile assassinio» del primo segretario dell'ambasciata giordana ad Ankara, Zyad Sati. Nella stessa dichiarazione, il ministero giordano ha tenuto a sottolineare che «tali atti non impediranno alla Giordania di compiere il proprio dovere nazionale verso i paesi arabi e la questione palestinese». Il governo giordano — prosegue la dichiarazione — prenderà i contatti necessari per scoprire l'autore dell'attentato e gli istigatori dell'atto criminale. È stato anche annunciato che una delegazione ufficiale del ministero hascemita partirà per Ankara per rimpatriare le spoglie del diplomatico giordano ucciso.

La responsabilità dell'assassinio è stata rivendicata dall'organizzazione estremista Jihad islamica. In una telefonata all'ufficio di un'agenzia di stampa straniera, un uomo dalla voce giovanile che parlava il turco senza nessun accento ha detto che la Jihad «aveva abbattuto un servo delle forze dell'imperialismo» e che l'organizzazione «proseguirà le sue azioni contro tali persone».

Successivamente è stato rivendicato anche da Settembre nero, l'organizzazione estremista palestinese. Nella capitale giordana l'ufficio dell'agenzia francese «Afp» ha ricevuto una telefonata in tal senso.

«Un possibile monito alla Turchia» per protestare contro la sua posizione favorevole ai recenti accordi Hussein-Arafat, probabile tappa per un futuro accordo fra Giordania e Israele. Questa la prima valutazione degli ambienti diplomatici della capitale turca.

NELLE PAGINE INTERNE

COME SONO STATI I BILANCI DELLE FAMIGLIE SECONDO UN'INDAGINE ISTAT

Leggermente migliori, ma speriamo nei prezzi a settembre

La svalutazione della lira e le conseguenti misure che dovranno assolutamente essere prese per riportare non soltanto in ordine i conti dello Stato («non si vive di debiti» era la conclusione di un nostro collaboratore economico) serviranno a far sì che la nostra situazione economica non abbia più bisogno di drammatici risvegli tipo quello del «venerdì nero» della scorsa settimana. Ora stiamo correndo ai ripari, le organizzazioni sindacali dei lavoratori hanno capito che era necessario riportare pace in famiglia, abolire il punto unico della contingenza, trovare un meccanismo che impedisse una rivalutazione trimestrale dei conti. Qualcosa è stato fatto, molto dovrà essere ancora fatto con l'intervento del governo.

Ma in attesa di sapere come sarà lo stipendio futuro, vediamo un po' com'è quello attuale secondo l'indagine che l'Istat ha compiuto per l'anno scorso e che è stata resa nota ieri. Con una premessa che esula dallo stipendio e dalla sua composizione ma che forse interessa altrettanto: come sarà l'andamento dei prezzi in settembre, al rientro dalle ferie? Secondo le ultime rilevazioni non ci dovrebbero essere sorprese, il mese dovrebbe mantenersi «calmo». Sull'insieme dei trentasei prodotti di largo consumo sotto osservazione si attende una crescita dei prezzi alla produzione di solo lo 0,7 per cento nell'intero trimestre, cosicché il tasso tendenziale di aumento di tali prezzi risulterebbe attorno al 5 per cento in più rispetto allo stesso mese di settembre dell'anno scorso. Insomma gli esperti sono concordi: non ci saranno aumenti dei prezzi.

E veniamo al reddito medio mensile per famiglia. È stato di un milione e 641 mila lire con un aumento in termini monetari del 12,6 per cento rispetto al 1983. Poiché nello stesso periodo l'indice del costo della vita è aumentato del 10,6 per cento l'incremento reale del reddito è stato del 2 per cento. Per le famiglie col capofamiglia occupato, il reddito medio è stato di un milione e 903 mila lire con un incremento del 12,7 per cento rispetto all'anno precedente; le famiglie con il capo in condizione non professionale hanno riscosso in media un milione 201 mila lire con un incremento del 12,1 per cento.

Gli occupati indipendenti hanno avuto un incremento di reddito superiore a quello dei dipendenti (il 13,5 per cento invece dell'11,9) che li ha condotti a due milioni e 152 mila lire contro un milione 797 mila lire di questi ultimi. In termini reali l'incremento di reddito dei lavoratori autonomi è stato del 2,9 per cento, quello dei dipendenti solo dell'1,3.

Secondo il settore di attività economica del capofamiglia, il reddito ha avuto la seguente graduatoria: primi gli occupati nelle altre attività (1.967.000) che hanno anche registrato l'incremento maggiore dall'83 all'84 (13,8 per cento, superiore anche a quello 1982-83); seguono gli occupati nell'industria con lire 1.868.000 e un incremento del 10,9 per cento che è il più basso tra i settori di attività economica, corrispondente allo 0,3 per cento una volta eliminata la variazione dovuta ai prezzi. Infine gli occupati in agricoltura con lire 1.656.000 ed un incremento 1983-84 dell'11,8 per cento.

Nel 1984, il 20 per cento di famiglie a reddito più basso (fino a 887 mila lire mensili) hanno potuto disporre del 7,7 per cento del totale del reddito disponibile italiano (il 2,9 per cento di esso è invece andato al primo 10 per cento), viceversa, il 20 per cento di famiglie con reddito più elevato (oltre 2 milioni 254 mila lire mensili) hanno avuto a disposizione il 38,5 per cento del reddito totale (del quale il 23,5 per cento quelle dell'ultimo 10 per cento). Queste cifre sono rimaste costanti.

A livello regionale, i dati mostrano un saldo predominio della Lombardia come regione più ricca, immediatamente seguita dall'Emilia, sia per il reddito familiare sia per quello pro capite. Ai primi posti della graduatoria regionale secondo il reddito le posizioni rimangono più o meno invariate nel triennio 1982-'84, sebbene naturalmente vi siano differenze notevoli a secondo che si consideri come metro il reddito familiare o quello pro capite.

Negli ultimi posti, invece le regioni meridionali mostrano una certa variabilità da un anno all'altro: nel 1984 si nota un calo del Molise anche nel reddito pro capite, e un recupero della Sardegna e della Puglia. Le famiglie in cui sono presenti entrambi i coniugi hanno un reddito di lire 1.843.000, che sale a lire 2.227.000 se lavorano tutti e due, mentre si riduce a lire 1.673.000 se uno di essi non è occupato.

All'aumentare dell'età del capofamiglia dapprima il reddito cresce fino alla classe 41-50 anni (lire 1.947.000), poi decresce fino al raggiungere un minimo nella classe di 65 anni e oltre (lire 1.102.000).

Il titolo di studio ha un effetto positivo sul reddito familiare. Le famiglie con il capofamiglia analfabeta dispongono di sole lire 1.034.000, mentre le famiglie con il capofamiglia laureato riscuotono lire 2.499.000. In più della metà delle famiglie, il capofamiglia ha solo la licenza elementare, ed il reddito è di l. 1.519.000.

Dalla rilevazione risulta che il 61,3 per cento delle famiglie sono proprietarie dell'abitazione in cui vivono e hanno un reddito (lire 1.755.000) superiore del 19,4 per cento alle famiglie (34,2 per cento) che vivono in affitto (reddito lire 1.470.000).

GLI ULTIMI DATI

Più alto il numero dei morti

ROMA — Con il passare dei giorni diventano più drammatiche le conseguenze della sciagura che ha colpito la Val di Fiemme. I morti dovrebbero essere molti di più: da un minimo di 274 a un massimo di 329. Lo precisano fonti del ministero della protezione civile su dati forniti dalla questura di Trento.

Ecco il quadro preciso della situazione:

salme recuperate 200 (identificate 166, da identificare 34);

dispersi accertati 108 (con denuncia e riscontro);

dispersi 55 (senza riscontro).

Il numero delle salme ancora da recuperare è perciò compreso tra 74 (108 dispersi meno le 34 salme da identificare) e 129 (qualora i 55 dispersi senza riscontro fossero stati tutti realmente presenti nella zona in quei tragici sei minuti del crollo delle dighe).

DALL'INTERNO

STAMATTINA L'ULTIMA RIUNIONE PER SANCIRE L'ACCORDO

La verifica dell'intesa a cinque è entrata nella sua fase finale

Una legge finanziaria sarà presentata al Parlamento entro il 30 settembre

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — La verifica è entrata nella parte finale. Questa mattina alle 10 è prevista l'ultima riunione, quella che dovrebbe sancire il raggiungimento dell'intesa, che sarà successivamente posta all'esame del Parlamento la prossima settimana. Ieri, nella riunione dei segretari della maggioranza, si è continuato a discutere di economia (con particolare riferimento però agli investimenti pubblici e alle conseguenze occupazionali) e di pubblicità televisiva.

Per quanto riguarda le misure economiche le decisioni operative per il risanamento della spesa pubblica saranno comprese nella legge finanziaria che il governo presenterà al Parlamento entro il 30 settembre.

Sulla questione radiotelevisiva il ministro delle poste Gava ha presentato un suo documento che si articola in tre punti: la pubblicità, il sistema misto Rai -emittenza privata, il consiglio di amministrazione Rai. Per la pubblicità il tetto posto alla Rai è di 600 miliardi. I repubblicani, da parte loro, hanno chiesto garanzie per la pubblicità da assegnare alla carta stampata.

Spadolini, dopo aver sottolineato che negli ultimi quattro anni i ricavi pubblicitari della Tv di Stato sono cresciuti del 58 per cento e quelli delle Tv private del 311 per cento, mentre quelli dei giornali sono cresciuti in termini reali dello 0,27 per cento ed esclusivamente per l'aumento delle tariffe, ha dichiarato che ritiene necessario trovare una soluzione «che sciogliendo i nodi della competizione tra Tv di Stato e private non soffochi la stampa!».

Anche ieri si è parlato di patrimoniale, ma al momento sembra da escludere questa tassa, anche se i socialdemocratici in particolare continuano a reclamarla.

L'ultima scheda presentata dal presidente del consiglio e che è stata oggetto dell'esame del vertice dei segretari ieri sera riguarda l'occupazione. Si tratta di una scheda che elenca i progetti di intervento infrastrutturali indicandone le fonti di finanziamento. I progetti riguardano l'amministrazione statale, le ferrovie, l'Anas, le autostrade, il settore energetico, le telecomunicazioni. Craxi propone l'opportunità di formare un comitato di coordinamento che vigili sulla sollecita attuazione delle procedure per evitare che i ritardi erodano gli stanziamenti attraverso le continue revisioni dei prezzi.

Per le ferrovie e l'Anas gli investimenti complessivi ammontano a 90 mila miliardi, compresa la spesa prevista per il piano decennale per la grande viabilità. Di tali investimenti circa 42 mila miliardi saranno effettuati nel triennio 1985-87.

L'Enel prevede investimenti nei prossimi cinque anni di oltre 55 mila miliardi. Di tale cifra circa la metà è destinata a interventi nel Sud. L'occupazione che sarà attivata dall'Enel è valutata intorno alle centomila unità l'anno, all'inizio del periodo, che potrebbero salire a 150 mila verso la fine del periodo. Altri 15.800 addetti in più potranno essere assunti in seguito all'impiego dei contributi a Comuni e Regioni.

Sono previsti investimenti per settemila miliardi nei prossimi sei anni per attuare il piano autostrade. I nuovi lavori comporteranno l'impiego diretto di 20 mila unità lavorative l'anno, a cui vanno aggiunte 10 mila unità per attività indirette. Nella fase di esercizio è prevista la creazione di mille posti di lavoro a tempo indefinito.

Altre possibilità occupazionali saranno offerte nel settore dei beni culturali.

Giuseppe Sanzotta

Rognoni confermato presidente del gruppo dc

ROMA — Il presidente uscente del gruppo democristiano della Camera, on. Virginio Rognoni, è stato confermato nella carica. Le votazioni per il rinnovo della presidenza si sono protratte per tutta la giornata di ieri. Dallo spoglio delle schede questi i risultati: votanti 218 (il plenum è di 225), Rognoni 122 voti; Mario Segni, candidato alternativo, 71 voti; le schede bianche sono state 21; cinque le disperse, un solo voto nullo.

DEFINITIVA APPROVAZIONE AL SENATO DI UN ATTESO PROVVEDIMENTO

Varata la legge quadro per il mondo artigiano

Commissioni provinciali elettive, limiti all'impiego di dipendenti, stimolo all'apprendistato

ROMA — La legge quadro per l'artigianato è stata approvata ieri definitivamente dalla commissione industria del Senato. Il provvedimento è stato varato in sede deliberante.

Il punto centrale della legge è quello riguardante le commissioni provinciali dell'artigianato i cui componenti verranno eletti direttamente dagli artigiani.

Inoltre sono stati precisati limiti per l'impiego del personale. Le imprese artigiane edili non potranno avere più di dieci dipendenti.Compresi gli apprendisti (al massimo cinque). Il numero di dipendenti può essere elevato fino a 14, a condizione che le unità aggiuntive vengano assunte in qualità di apprendisti.

Negli altri settori di attività artigianale i limiti massimi di personale assumibile sono: per l'impresa che non lavora in serie, 18 dipendenti, di cui nove apprendisti; per le imprese dei settori delle lavorazioni artistiche e dell'abbigliamento su misura il tetto massimo di dipendenti è stabilito in 32 (16 gli apprendisti) che può essere portato a 40 se il personale in aggiunta è assunto come apprendista.

Secondo il presidente della commissione industria, Francesco Rebecchini (Dc), si tratta di una legge di grande rilevanza, e tale da consentire a un importante comparto economico, che non è in crisi, di meglio esprimere le proprie potenzialità attraverso uno strumento non assistenziale ma di carattere strutturale e, pertanto, in grado di imprimere una accelerazione in senso produttivo al sistema.

L'artigianato è una realtà economica che impiega circa cinque milioni di addetti, con un volume di esportazioni di oltre settemila miliardi. Nel momento in cui i fatti confermano che la centralità delle imprese artigiane non solo rimane inalterata ma, anzi è destinata a rafforzarsi, l'approvazione delle nuove norme giunge a proposito.

Il disegno di legge sull'artigianato varato definitivamente ieri dal senato, era stato portato in votazione a Palazzo Madama nel maggio dell'anno scorso. Il provvedimento, modificato dalla camera dei deputati, fu rinviato al Senato

Modificato ancora una volta dai senatori fu trasmesso nuovamente alla Camera e ancora una volta a Montecitorio furono introdotte alcune modificazioni, sicché si rese necessario un nuovo invio a palazzo Madama. In complesso l'iter di questa legge è durato poco più di due anni.

Il ministro dell'industria, Altissimo ha espresso l'auspicio che con le nuove norme si possa modernizzare il settore, mentre il sottosegretario all'industria ha sostenuto che le soluzioni proposte dalla legge quadro possono incoraggiare l'apprendistato e quindi stimolare l'occupazione giovanile.

«A distanza di trent'anni dalla vecchia normativa che regolamentava le attività artigiane e di quindici dall'attuazione del decentramento regionale, l'artigiano italiano si attende ora, con la legge quadro approvata oggi definitivamente dal Senato, che da parte delle Regioni si metta finalmente in moto quel meccanismo di interventi rivolti al reale sviluppo del settore».

Questo è il giudizio espresso dal presidente della Confartigianato Germozzi. A suo parere, la nuova legge quadro riconosce i principi della professionalità dell'imprenditore artigiano e del ruolo formativo che egli riveste nei riguardi degli apprendisti e dei giovani lavoratori. La Confartigianato — egli ha soggiunto — si è battuta per valorizzare professionalmente la categoria».

Non dovranno più passare le spese senza copertura

ROMA — Il nuovo documento che il presidente del Consiglio Craxi ha letto, e poi consegnato, ai segretari della maggioranza pentapartitica è ancora dedicato all'economia e riguarda soprattutto il problema della finanza pubblica. Craxi parte dalla premessa che il riallineamento della lira favorisce le esportazioni e la ripresa dell'attività produttiva. Ma perché i vantaggi siano duraturi è necessario che vengano attuati interventi tendenti a un allentamento sostanziale del nostro vincolo estero, rimuovendo i fattori strutturali del deficit e in particolare di quello energetico.

In particolare il presidente del Consiglio ha innanzitutto proposto l'istituzione di un organo collegiale di coordinamento che affianchi il ministro del tesoro nell'emananzione di proposte tese a un concreto riequilibrio e controllo della spesa pubblica. Prima della fine di settembre, inoltre, i ministri del lavoro, della sanità, delle finanze e del tesoro dovranno concordare un piano d'intervento per mettere ordine all'esuberanza della spesa sanitaria e di quella previdenziale.

Dovrà anche essere messa a punto una procedura affinché ogni legge che comporta una spesa goda effettivamente della necessaria copertura, con la possibilità però di individuare fattori responsabili di sfondamenti rispetto al budget.

Quanto all'energia vanno adottate misure per ridurre l'importazione dei prodotti petroliferi e, nel contempo, snellite le procedure d'attuazione del piano energetico nazionale, anche attraverso una migliore e più razionale utilizzazione delle riserve nazionali di gas naturale e lo sfruttamento del carbone.

Parallelamente, sempre sul fronte dell'import, dovrà essere incentivata la produzione agro-alimentare nazionale incoraggiando l'export dei nostri prodotti. Proposte sono parimenti sollecitate per la libera circolazione dei capitali.

Altri interventi sono finalizzati a una riduzione dei tassi d'interesse, che alleggerirebbero gli oneri sul debito pubblico ma, soprattutto, abbasserebbero il costo del denaro in particolare per il settore industriale. Iniziative saranno delineate, poi, per l'adeguamento delle imposte e, tra l'altro, si prospetta l'avvio di un'autonomia impositiva per gli enti locali, eventualmente con un'imposta sulla casa, del tipo di quella sui fabbricati, sottratta allo stato.

Due altri punti qualificano l'ultima proposta di Craxi. Le misure per il rilancio dell'occupazione e la ripresa nel Mezzogiorno e le contropartite da parte dello Stato. A quest'ultimo proposito, infatti, si prospetta la possibilità che allo Stato «potrebbe essere sottoposto il complesso dei cespiti patrimoniali al di sopra di una certa cifra, con aliquote proporzionali, come avviene in alcuni paesi europei e negli Stati Uniti».

Né dolo né malafede nell'operazione lira

ROMA — Si è parlato di lire ieri alla Camera, cioè più che della moneta si è discusso del famoso venerdì nero che ha praticamente provocato la svalutazione della moneta. Ne hanno parlato i ministri del tesoro Goria e delle partecipazioni statali Darida. Ma c'era stata una premessa: la Banca d'Italia aveva risposto a un articolo dell'ex presidente del Senato Merzagora sostenendo che «la Banca d'Italia non aveva invitato la Banca di Francia ad astenersi da interventi in difesa della quotazione della lira» ma che era vero l'opposto: le Banche centrali avevano effettuato interventi a sostegno della lira anche in quel venerdì nero finché la Banca d'Italia non aveva fatto sapere che «sospendeva la quotazione ufficiale delle valute». Inviti come quelli che sosteneva Merzagora «sarebbero stati al di fuori di ogni regola di condotta tra banche centrali».

E veniamo alle dichiarazioni alla Camea. Darida ha detto che all'Eni il presidente Reviglio non era informato dell'operazione e che il direttore finanziario dell'Eni non seguiva personalmente l'operazione. Insomma quel che non ti aspetti: un'operazione se è costata all'Eni la bella somma di trentacinque miliardi in realtà per lo stato ha significato una perdita minore: il 90 per cento della somma è stata presa dalla Banca d'Italia e non dagli speculatori.

«Né dolo, né malafede, né incapacità si possono ravvisare nel comportamento e nelle vicende intervenute nel mercato dei cambi quel famoso venerdì: queste, in pratica,le conclusioni dei due ministri. Insomma l'Eni ha agito come doveva perché ha sempre cercato di pagare in anticipo i suoi crediti, la Banca d'Italia ha fatto uso dei suoi diritti. C'è stato, in sostanza, uno scontro di buone intenzioni — come l'ha definito il ministro del tesoro — sul quale spetta eventualmente al Parlamento esprimere una serie di valutazioni.

Ed è quanto oggi i deputati faranno. Il dibattito, infatti, è stato rinviato perché i ministri erano impegnati nelle votazioni in aula insieme con molti commissari.

Quattro cause nel disastro Inps

ROMA — Sono quattro, ha detto il ministro del lavoro De Michelis parlando alle commissioni bilancio e lavoro del Senato, le cause che hanno condotto l'Inps all'attuale situazione di dissesto: riduzione del numero degli assicurati, diminuzione dei salari percepiti, aumento dell'evasione, aumento dei crediti dell'Inps verso le aziende.

Ora col decreto varato sabato scorso dal consiglio dei ministri che ha aumentato il tasso d'interesse che le aziende debitrici devono pagare all'Inps e ha introdotto una maggiore severità nelle rateazioni e con altri che sono allo studio si dovrebbero recuperare 2500 miliardi già quest'anno, con l'obiettivo primario di riportare le entrate dell'ente sotto controllo nel corso del prossimo anno.

Il ministro ha poi spiegato che l'ipotesi del commissariamento non aveva intenti punitivi ma aveva solo la volontà di procedere a un recupero della funzionalità dell'istituto. Ora con la proposta delle organizzazioni sindacali di un insediamento del nuovo consiglio di amministrazione dell'ente potrebbe conseguire gli stessi effetti che ci si attendeva dal commissariamento.

De Michelis ha quindi affrontato il problema del recupero dell'evasione contributiva che è più forte nel settore del terziario anche attraverso controlli incrociati con il fisco e mediante un'azione di ispezione più decisa. Insomma occorrerà, anche qui, che l'Inps pensi di essere un'azienda come tutte e non un istituto che fa della beneficenza. Maggiori controlli e minori dilazioni rateali porterebbero nelle casse dell'istituto quelle migliaia di miliardi che ogni anno mancano al pareggio dei conti.

«È utopistico ripianare il deficit col condono»

ROMA — L'estate calda degli inquilini e dei proprietari di case si è iniziata, con i previsti aumenti degli affitti la cui applicazione è in agosto (6-6,5 per cento in più il mese prossimo sulla base dell'indice Istat) e l'avvio delle procedure per il pagamento della prima rata del condono edilizio (maggiorata del 20 per cento per decreto legge). Nicolazzi presenta oggi il «modello unico» per l'autodenuncia degli abusivi che potrebbe essere un primo passo verso l'attesa circolare esplicativa del ministero sul condono.

Dal canto suo, il presidente della Confedilizia, Attilio Viziano, illustrando ieri un vademecum per chi vuol farsi «condonare», ha definito «fantasie ragionieristiche» i calcoli del governo che conta di recuperare mille miliardi con la manovra anticipata sul condono. Infine l'Uppi, Unione dei piccoli proprietari, ha reso nota la sua piattaforma sulla casa, polemizzando con il ministro dei lavori pubblici per l'interpretazionc sugli aumenti dell'equo canone.

La pubblicazione della Confedilizia è un volume di 176 pagine nel quale figurano i recenti aggiornamenti alla legge sul condono, esempi grafici e ogni informazione utile per evitare «incidenti di percorso».

Secondo Viziano, il mercato-casa è destinato a squilibrarsi ancora di più con l'attuazione del condono. Nel corso d'una conferenza stampa egli ha denunciato la totale assenza di calcoli e previsioni, e l'impossibilità di farne.

Il libro della Confedilizia analizza i punti dolenti delle legge sul condono: dai rapporti tra proprietari e inquilini (nei casi di abusi commessi da questi ultimi) agli adempimenti commessi con gli abusi compiuti tra il '67 e il '77; dal pagamento dell'oblazione alle tasse di concessione che spettano ai comuni.

L'Unione dei piccoli proprietari, di là dalle richieste di una generale revisione del quadro legislativo che interessa la casa, chiede soprattutto la riforma degli Iacp, l'introduzione dei patti in deroga nei contratti di affitto e una rapida approvazione del progetto Goria per la concessione di mutui a chi acquista la prima casa. Nella piattaforma dell'Uppi si contesta altresì il criterio con cui vengono calcolati gli aumenti degli affitti per agosto.

Anche a prescindere dal recupero dell'indice Istat relativo agli aumenti che sarebbero dovuti scattare lo scorso anno e bloccati per effetto della manovra sulla scala mobile — sostiene l'Uppi — l'aumento che deve essere applicato è pari al 16,20 per cento e non al 6,5 indicato dagli esperti del ministero del lavoro.

Il calcolo è frutto di una interpretazione letterale della legge sull'equo canone del '78 là dove essa precisa che si deve considerare la variazione dell'indice del costo della vita e non la sua oscillazione percentuale.

Network: avanti tutta

ROMA — Il decreto che proroga fino al 31 dicembre le trasmissioni nazionali dei network privati è stato approvato dalle commissioni riunite interni e trasporti della Camera. Oggi, quindi, andrà in aula per le pregiudiziali di costituzionalità, già avanzate da Dp e dalla Sinistra indipendente (quest'ultima ha chiesto anche il voto segreto).

Se supererà questo scoglio il decreto dovrebbe concludere il suo iter mercoledì prossimo, col voto finale. L'approvazione del decreto in commissione non ha trovato ostacoli. Gli emendamenti comunisti, che riguardavano soprattutto il problema della pubblicità, sono stati dichiarati inammissibili dal presidente Preti (saranno ripresentati in aula), mentre quelli radicali sono stati ritirati dall'on. Stanzani.

I dc non hanno presentato, come già si sapeva, alcun emendamento. Per quanto riguarda la votazione di oggi i comunisti hanno anticipato che non intendono avanzare pregiudiziali proprie, ma appoggeranno quelle della Sinistra indipendente.

Traghetti fermi il 6 agosto Due ore di sciopero il 30 luglio

ROMA — Traghetti fermi per 24 ore martedì 6 agosto prossimo: la decisione è stata presa dalla federazione trasporti Cgil Cisl Uil.

Il blocco totale della marineria pubblica sarà preceduto da due ore di fermata il giorno 30 luglio per protestare contro la mancata approvazione da parte del consiglio dei ministri del disegno di legge concernente il riassetto della Finmare.

I sindacati giudicano questo fatto «deleterio — sostiene un comunicato — in quanto il mancato intervento di risanamento sulle aziende Finmare riporterà inevitabilmente alla luce quei drastici piani di ristrutturazione e di smembramento sia nel settore marittimo che in quello cantieristico che il sindacato era riuscito a fare accantonare».

La Federazione trasporti conclude la sua nota rammaricandosi che «il proprio senso di responsabilità finora dimostrato nell'evitare agitazioni non ha avuto rispondenza al livello di governo».

Nel frattempo, se il nuovo sciopero di 72 ore proclamato dai marittimi della Siremar a partire da stamattina non sarà revocato, il prefetto di Messina Pandolfini ha deciso di precettare il personale imbarcato sulla nave-traghetto «Piero della Francesca», l'unico mezzo che garantisce i collegamenti tra Napoli e le isole Eolie.

DOPO L'INTESA RAGGIUNTA FRA I CONFEDERALI

Un nodo meno complicato adesso il costo del lavoro

ROMA — Un accordo tra le parti sociali sul costo del lavoro ora è più vicino. La raggiunta intesa tra le confederazioni sindacali dopo due anni di dispute e contrasti, certamente favorirà il confronto con le associazioni imprenditoriali.

Ieri i sindacati hanno avviato la discussione con la Confagricoltura e nei prossimi giorni i contatti proseguiranno con le associazioni che hanno pagato i decimali.

Oggi il gruppo di lavoro interconfederale metterà a punto la piattaforma sindacale che sarà inviata a tutte le controparti e al governo.

I contenuti del documento però ormai sono noti, la scala mobile dovrebbe avere cadenza semestrale, è prevista la copertura totale dall'inflazione per le prime 600 mila lire mentre, per la fascia superiore, l'indicizzazione sarà del 30 per cento. Secondo alcuni calcoli della Cgil la riduzione del costo del lavoro se sarà accolta questa proposta, dovrebbe essere intorno al 30 per cento, e potrebbe così lasciare margini maggiori per la contrattazione di categoria.

Altro punto di rilievo della piattaforma sindacale sarà la richiesta di una riduzione dell'orario di 90 ore annue, circa due ore settimanali.

Un giudizio positivo sull'accordo raggiunto dalle tre confederazioni è stato espresso dalla segreteria della Uil. «L'esito di un confronto unitario difficile — è scritto in una nota della confederazione — che ha potuto avvicinare posizioni fino a non molto tempo fa inconciliabili, dimostra che l'unità di intenti del sindacato può essere utilmente ricostruita sulla ragionevolezza e sul realismo, di cui la scelta per l'occupazione e la professionalità è l'elemento politicamente qualificante e decisivo».

La Uil afferma di apprezzare gli orientamenti sia sulla riduzione dell'orario di lavoro, sia sulla scala mobile, giudicando l'accordo una svolta strategica di grande importanza.

Positiva viene definita soprattutto la scelta unitaria di abbandonare il punto unico di contingenza in vista d'un diverso concetto di salari differenziati che va messo in relazione con la richiesta di ristrutturare l'Irpef, sostituendo le attuali detrazioni d'imposta in cifra fissa per tutti con detrazioni calcolate in percentuale.

Apprezzamento per l'elaborazione di una proposta unitaria da parte dei sindacati giungono anche dalla Confindustria, che però valuta meno positivamente la richiesta di una riduzione dell'orario di lavoro.

Il vicepresidente della Confindustria, Patrucco giudica con favore il raggiungimento di una proposta unitaria da parte delle organizzazioni sindacali. Patrucco, dopo aver rilevato che le proposte di modificare la scala mobile indicano la volontà, sicuramente apprezzabile dei sindacati, di affrontare nel concreto il problema del peso delle indicizzazioni nell'ambito di una riforma della struttura del salario, aggiunge però: «Tale proposta appare insufficiente e incompleta e l'aspetto più negativo è rappresentato dalla richiesta della riduzione dell'orario di lavoro. **G.S.**

IL PICCOLO
fondato nel 1881
ALBERTO MARCOLIN, direttore responsabile
DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 – Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).
ABBONAMENTI: CC Postale 254342: ITALIA: con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 140.000; semestrale L. 75.000 (con Piccolo del lunedì L. 160.000, 85.000) – ESTERO: annuo L. 294.000, semestrale L. 150.000 (con Piccolo del lunedì L. 340.000, 175.000) – Copie arretrate L. 1200. Abbonamento postale Gruppo 1/70.
PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/6/7 – Prezzi modulo: Commerciali L. 110.000 (festivi posizione e data prestabilita L. 132.000) – Redazionali L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm altezza (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 2400-4800 per parola (Partecipazioni L. 3150-6300 per parola).
La tiratura del 24 luglio 1985 è stata di 73.650 copie
Certificato n. 726 del 6.12.1984

IL DIBATTITO SI FA TESO AL COMITATO CENTRALE DI BOTTEGHE OSCURE

Scontro in atto nel partito comunista tra i «conservatori» e i «rinnovatori»

ROMA — Nel dibattito della seconda giornata di lavoro del comitato centrale del Pci, **riunito per decidere sulla convocazione, nella primavera del 1986, del congresso anticipato,** è emerso assai spesso il disagio di alcuni oratori per quella che viene definita la «diversità» del Pci e che in un recentissimo passato, prima delle amministrative, è stata ragione di orgoglio del popolo comunista. Ma sono emerse anche critiche alla politica della segreteria, soprattutto negli interventi della Jotti, presidente della Camera, e del capogruppo dei deputati comunisti, Napolitano.

Se queste critiche e questo disagio troveranno eco — oltre che nella replica con cui ieri sera Natta ha concluso il dibattito — anche nel documento congressuale che la commissione dei 70 è stata chiamata, ieri sera stessa, a elaborare, non è dato sapere. È un fatto però che alcuni commenti venuti da fuori hanno lasciato il segno.

«Parliamo di apertura alla società e di valorizzazione delle competenze — ha detto il senatore Giovanni Berlinguer — e abbiamo un partito diretto quasi esclusivamente da funzionari. Affermiamo la trasparenza e la chiarezza del dibattito e ci apprestiamo a fare un testo congressuale che potrà chiamarsi tesi o documento ma che rischia di superare le cento pagine. Vogliamo contrastare una concezione esclusivamente elettorale del partito ma non riusciamo né a correggere lo squilibrio di poteri e perfino di retribuzioni tra chi lavora nelle istituzioni e chi nel partito, né a organizzare (tranne le feste dell'Unità) grandi campagne di massa extraelettorali».

A una informazione ufficiale, spesso assai poco persuasiva, ha osservato Massimo D'Alema, uno dei colonnelli berlingueriani, corrisponde ormai il sorgere di «un vero e proprio mercato nero delle informazioni sul Pci, attraverso il quale si finisce per condurre una lotta politica talora sleale e avvelenata. Occorre perciò uscire da questa situazione informando di più e meglio su noi stessi».

E se ieri Galluzzi aveva chiesto la pubblicità per i lavori del comitato centrale, D'Alema si è spinto ancora più in là, affermando l'opportunità di «rendere pubblici i termini della discussione politica anche all'interno della direzione». E sul «centralismo democratico» ha aggiunto: «Rischiamo ormai da tempo una contraddizione insostenibile tra il richiamo a regole che non siamo più in grado di fare applicare e la realtà di un'informazione confusa e distorta che avvilisce l'immagine del Pci».

«Il Pci — ha osservato Napolitano, invitando il partito a uscire da vecchi schemi e vecchi steccati — non può avere l'ossessione dell'estraneità al sistema». Quanto alla linea politica, la Jotti ha in primo luogo invitato il partito (considerato in Europa parte non secondaria della sinistra europea) a «saper cogliere e intendere tutti i mutamenti che avvengono intorno e anche dentro di noi, e farlo con la massima tempestività e la maggiore apertura e disponibilità possibili».

I repubblicani preoccupati del calo della pubblicità sulla carta stampata

ROMA — I repubblicani non intendono sottoscrivere «alcuna intesa che non presupponga uno spazio di libertà, o meglio di rinascita di condizioni di libertà, per la stampa quotidiana». Questa la conclusione di un editoriale ispirato dal segretario del Pri Spadolini che è stato pubblicato dalla «Voce repubblicana» di ieri sera.

«Un qualunque intervento del governo deve partire da un punto fondamentale: adeguare le tariffe troppo basse della pubblicità televisiva a quelle del mercato e chiarire l'equivoco delle sponsorizzazioni di cui fa largo uso la Tv di Stato (forma di pubblicità indiretta e più esiziale della prima)».

Dopo aver sottolineato come per trent'anni si siano trovate «forme efficaci di contemperamento fra la pubblicità della televisione di Stato e i giornali», l'editoriale afferma che «da qualche anno tutto è spezzato. Dal 1981 ad oggi, i ricavi pubblicitari della Rai sono cresciuti del 58 per cento; quelli delle Tv private del 311 per cento.

«Contro queste cifre da capogiro i ricavi pubblicitari dei giornali, nello stesso periodo, sono cresciuti, in termini reali, dello 0,27 per cento ed esclusivamente per l'aumento delle tariffe: aumento — prosegue la "Voce" — che ha portato ad una riduzione complessiva dello spazio pubblicitario dei giornali».

Le conseguenze — si legge nell'editoriale — sono «una ulteriore riduzione delle già scarse fonti di entrata» dei giornali e «la necessità di ulteriori aumenti di prezzo destinati ad incidere sulla diffusione o ad alimentare ingressi di gruppi di pressione estranei ai fini dell'impresa giornalistica.

«Ecco perché, a parte l'esigenza di una legislazione anti-trust in tutti i campi, anche in quello delle Tv libere (delle quali noi, primi fautori della libertà di antenna, restiamo fermi sostenitori), l'esigenza fondamentale da cui occorre partire è quella di una soluzione che, sciogliendo i nodi della competizione fra Tv di Stato e Tv private, non soffochi la stampa, non la riduca a un orfano obbligato a chiedere l'elemosina al potere politico o al potere industriale».

Il tempo che farà



Situazione: sull'Italia si è stabilito un campo di alte pressioni.

Tempo previsto per oggi: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso salvo locali addensamenti sui rilievi alpini, con possibilità di occasionali temporali. Foschie dense o isolati banchi di nebbia dopo il tramonto nelle valli e lungo i litorali.

Temperatura: senza variazioni di rilievo.

Venti: deboli variabili.

Mari: calmi o poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 20, 34; Bolzano n.p.; Verona 21, 32; Venezia 20, 31; Milano 19, 31; Torino 18, 32; Mondovì 20, 30; Cuneo 20, 28; Genova 21, 28; Bologna 21, 34; Firenze 18, 35; Pisa 16, 30; Ancona 16, 29; Perugia 21, 32; Pescara 15, 31; L'Aquila 18, 32; Roma Urbe 18, 37; Roma Fium. 20, 31; Campobasso 21, 31; Bari 18, 28; Napoli 21, 32; Potenza 17, 31; S. M. Leuca 21, 32; R. Calabria 25, 32; Messina 25, 32; Palermo 24, 30; Catania 20, 33; Alghero 17, 33; Cagliari 20, 30.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. 13, 28; Atene s. 23, 33; Berlino s. 10, 20; Bermuda s. 26, 31; Bogotà n. 7, 18; Buenos Aires p. 12, 18; Dublino n. 13, 19; Francoforte n. 10, 23; Ginevra s. 11, 30; L'Avana n. 25, 31; Helsinki n. 10, 19; Hong Kong s. 27, 32; Honolulu n. 24, 32; Gerusalemme s. 16, 17; Johannesburg s. 2, 17; Londra s. 15, 27; Los Angeles n. 20, 29; Madrid s. 22, 37; Manila s. 23, 33; Città del Messico p. 11, 23; Miami n. 21, 26; Montevideo s. 11, 19; Montreal s. 12, 26; San Francisco n. 13, 24; San Juan n. 25, 31; Santiago s. 5, 16; San Paolo n. 12, 18; Seul s. 24, 31; Singapore p. 22, 29; Stoccolma p. 10, 16; Sydney p. 7, 14; Taipei p. 25, 33; Tel Aviv s. 20, 29; Tokio s. 25, 32; Toronto s. 17, 26; Vancouver s. 13, 25; Vienna n. 17, 27; Varsavia n. 13, 20.

«MOMENTI DELL'ESODO» DI GIANNI GIURICIN

La morte delle parole e l'Istria dei ricordi

Anni fa, quando all'aeroporto di Lubiana domandai se c'era un volo per Ragusa, mi guardarono come se, volendo andare a Istanbul, avessi chiesto un biglietto non dico per Costantinopoli, ma per Bisanzio. Nulla di strano, del resto: ogni estate capita d'incontrare qualche nostro connazionale che vi dice, con gli occhi ancor pieni dell'incanto di laggiù, d'essere stato a Dubrovnik. Eppure, Ragusa, con le sue scritte sulle pietre, con i vetusti libri custoditi nel suo convento, con lo «Stradùn», chiamato ancora da tutti così, parla lo stesso linguaggio delle città che le stanno di fronte sull'altra sponda adriatica o magari più in là, in riva all'Arno.

Ma da quanto tempo ormai quello splendido guscio alberga vita, storia e tradizioni non nostre? Da quanto tempo Ragusa è uno scrigno svuotato del suo contenuto originario e altrimenti riempito, che fa sembrare chi la indica con il suo vecchio nome un prigioniero del passato remoto? Ma più su, in Dalmazia, dir Spalato e Sebenico e Traù e Zara e Almissa e Buccari — sebbene queste denominazioni abbiano cessato di comparire anche in alcune carte che si stampano in Italia — ha ancora un senso.

Così come un senso, per altri perduto, e un'eco struggente avranno nel cuore d'ogni istriano nato nella prima metà del nostro secolo, finché durerà la sua vita, le care sillabe che non si leggono più sui cartelli piantati all'ingresso di tanti luoghi dov'egli trascorse l'infanzia, l'adolescenza e la giovinezza.

Uno di questi è Gianni Giuricin, del quale è uscito nei giorni scorsi «Istria/momenti dell'esodo» (Luigi Reverdito editore, 254 pagine, 15 mila lire). Il libro, avverte una nota, contiene gran parte dei capitoli di «Istria maledetta» e «L'Istria è lontana», che vengono riproposti dall'autore con l'intento di presentare «un'opera di narrativa organica» dedicata ai territori dell'Italia orientale passati sotto la sovranità jugoslava e alle cause di quel dramma.

L'ammonimento dello scrittore veneto Luigi Meneghello, secondo il quale «la morte delle parole è la morte delle cose», trova efficace conferma nei racconti antichi e nuovi di questo volume in cui «fiction», documentazione e commenti politici si fondono all'insegna del rimpianto.

Incisivo a tale proposito il capitolo (senz'altro uno dei più riusciti) sulla rivisitazione, a vent'anni dagli eventi che la spopolarono, della cittadina fantasma di Valle d'Istria, grottescamente ribattezzata «Bale»: «...Partiti gli abitanti, la gran parte degli abitanti, vi sono rimaste le case vuote, le finestre aperte, spalancate, i portoni chiusi sulle calli deserte. Intere vie, intestate frettolosamente al nome di qualche martire della liberazione, sono fiancheggiate da edifici ancora abitabili (...) ma disabitati.

«Si può camminare in un bosco deserto, ma il silenzio del bosco non suscita gli stessi pensieri e sentimenti di una strada o di un rione completamente deserti. Il centro disabitato di una cittadina, la rocca silenziosa, nella quale rimbombano soltanto i tuoi passi, in pieno giorno come di notte, ti danno un senso di pena e di angoscia che in un bosco non puoi conoscere...».

Ecco la «morte delle cose» (sunt lacrimae rerum...) seguita fatalmente alla morte d'un nome, alla cancellazione di parole, tradizioni, cultura, memorie, che in tutto il libro viene dolorosamente registrata da Pola ad Albona, da Parenzo a Capodistria e, soprattutto, a Rovigno, dove Giuricin — come Gianni Bartoli e come il vescovo Santin — ebbe i natali.

Perché l'ha lasciata? Perché, per ritrovare le immagini d'un tempo egli deve ricomporle dentro di sé, incollandone l'uno all'altro i frammenti dispersi dal vento brutale della guerra e del dopoguerra? Perché l'autore di «Istria/momenti dell'esodo» e trecentomila come lui si staccarono dalle proprie radici?. De Gasperi non considerò forse un errore quella diaspora?

«Chi scrive — ammette Giuricin — ha condiviso la sua opinione e ha già espresso il giudizio che l'istriano sarebbe dovuto rimanere in Istria. Lo ha scritto uno che non è rimasto, perché rimanervi non era possibile, uno dei tanti che sono venuti via, semplicemente perché in Istria era impossibile restare...».

Parole alle quali fanno riscontro quelle della protagonista di un altro capitolo: «...partivano tutti. Come per un terremoto, un'invasione di locuste dissolvitrici, di fronte a un diluvio. Improvvisamente non ci si fidava più l'uno dell'altro, tra noi non si parlava più ad alta voce. Nelle nostre calli, nelle piazzette, non rideva più nessuno. Non si sorrideva. Come se il ridere fosse una colpa. Ma chi ha voglia di sorridere di fronte a un terremoto, un'invasione di locuste, un diluvio?...».

Altri, assai più arzigogolati discorsi, che l'autore riferisce con amarezza, sono quelli dei suoi antichi compagni, illusi di trovare nell'annessione dell'Istria alla Jugoslavia stalinista di quarant'anni fa il coronamento dei loro ideali di fratellanza universale e di palingenesi sociale: «Se anche Trieste fosse incorporata nella Jugoslavia con il resto della Venezia Giulia, noi non ci sentiremmo degli estranei nella nuova federazione di popoli: serbi, croati, sloveni, macedoni, montenegrini, minoranze magiare, austriache, italiane, senza parlare di quelle bulgare, albanesi, greche, romene, vivrebbero autonomamente nell'ambito della propria repubblica socialista. Le differenze che corrono fra giuliani e sloveni non sono più marcate di quelle esistenti fra ucraini e siberiani (...). Se popolazioni tanto diverse vivono in piena armonia in Urss, non vedo perché ciò non possa accadere nella Jugoslavia comunista...».

A volte, a parlar così, in uno dei bei dialetti che oggi si sono spenti là dove risonarono per secoli, era un vicino di casa, un amico d'infanzia, persino un parente, anche lui destinato a strapparsi dalla propria terra, quando le sue superstizioni d'internazionalista e i suoi sogni di populista (Caprin chiamò Rovigno «la popolana dell'Istria») si sarebbero scontrati con la realtà spietata della snazionalizzazione perseguita con tutti i mezzi dai nuovi dominatori.

«Snazionalizzazione» è una parola che nel libro di Giuricin non figura mai, eppure essa è la chiave di tutte le tragedie dei profughi sventagliati in ogni parte del mondo dall'implacabile «Drang nach Westen» dei popoli d'Oriente. Quell'avanzata che, dai paesi baltici russificati, alla Slesia ex tedesca, da Königsberg, la fiera città di Kant, ribattezzata Kaliningrad, all'umile Valle d'Istria divenuta «Bale», ridusse palazzi e casolari, chiese e scuole a desolati contenitori d'altre genti, d'altre fedi e d'altre culture, non è certo giunta ai suoi ultimi traguardi.

Tuttavia, c'è chi chiude gli occhi per non vedere e con dotta sicumera sentenzia che lo straniero, passato e ripassato cento volte per l'Italia, non è riuscito a cancellarne l'italianità e che, in un mondo riscattato dal progresso tecnico, basta possedere una radio per ascoltare il rassicurante suono di idiomi diversi affratellati insieme. Già. Ma per andar a vedere l'Istria d'oggi e confrontarla con quella commemorata da Giuricin, qui a Trieste, basta una bicicletta.

Lino Carpinteri



Nella foto, la basilica di Parenzo.

Festeggia cent'anni la casa editrice Laterza

La casa editrice Laterza di Bari compie cent'anni di vita: un compleanno significativo per un'azienda che ha segnato in profondità la crescita culturale italiana (da quando Croce, primo consigliere dei fratelli Laterza, vi pubblicò l'«Estetica» e la rivista «La Critica», a oggi, quando escono circa duecento titoli all'anno).

Tutto nacque dalla cartoleria di Giuseppe Laterza, figlio di un falegname di Putignano, piccolo centro vicino a Bari. Nel 1889 la cartoleria si trasferì nel capoluogo, e nel 1896 Vito acquistò una tipografia. Nello stesso anno il fratello Giovanni tornò da Milano, dov'era emigrato, a Bari, e impiantò una libreria. Nel 1901 usciva il primo libro: «Studio sul pensiero di Ibsen» di A. G. Amatucci.

Benedetto Croce, interpellato, consigliò a Giovanni di diventare «editore di roba "grave"», che durasse nel tempo. E infatti nacquero le collane «Biblioteca di cultura moderna», «Classici della filosofia moderna», «Scrittori d'Italia». Si creò un gruppo intellettuale vicino alla casa editrice: Croce e Gentile, Francesco Saverio Nitti, Luigi Russo, Adolfo Omodeo, Manara Valgimigli, Giuseppe Lombardo Radice.

Attraverso mutamenti e adattamenti ai tempi nuovi (e con collaboratori nuovi, come Gaetano Salvemini, Ernesto Rossi, Piero Calamandrei, Manlio Rossi Doria, Vitaliano Brancati) la casa editrice ampliò i propri interessi, dall'architettura alla scienza, all'antropologia, alla linguistica, alla psicanalisi, all'economia.

Per ricordare questo anniversario, la Laterza ha pubblicato un libro che raccoglie brevi testimonianze degli autori che hanno contribuito con le proprie opere alla casa editrice: «Cento anni Laterza / 1885-1985, testimonianze degli autori» (pagg. 290, lire 10 mila).

CARTA STAMPATA E TV: COME CAMBIA LA CREAZIONE DELL'«IMMAGINE»

Spot! Le aziende informano

La pubblicità televisiva è troppa e rischia di perdere effetto, perciò industrie e enti pubblici preferiscono il messaggio scritto e insistono soprattutto sulla notizia «sincera» e sulla buona qualità dei loro prodotti



«Quello che mi dà fastidio guardando la televisione sono tutti quei film che interrompono la pubblicità», diceva qualche anno fa Roberto Benigni. Una battuta/paradosso (che ebbe molto successo) sul dilagante fenomeno della pubblicità nella programmazione dei grandi network televisivi. Un fenomeno che ha dato un grosso aiuto economico agli imperi dell'etere privato, ma che, a propria volta, ha subito trasformazioni e condizionamenti a causa del grande spazio/tempo a disposizione. Sono così nati generi, filoni, stili a cui ogni «commercial» si rifà. C'è lo stile Spielberg (solo in Francia si contano ben quattordici spot ispirati a «E. T.», ai «Predatori», ecc.), ma c'è anche lo stile «Quelli della notte».

Adesso il prodotto tende addirittura a scomparire dietro la forza del messaggio, con grande scandalo dei pubblicitari di scuola classica. È il caso del Ferrini/Fiat e del Fellini/Barilla (non a caso i due spot, in cui le grandi assenti sono proprio l'auto e la pasta, sono stati prodotti dalla stessa società, la Cen).

Un fenomeno che da «commerciale» sta diventando sempre più «estetico» (quando andavano in onda gli spot firmati Fellini o Zeffirelli ci sono stati messaggi meta/pubblicitari che lanciavano... la pubblicità), ma anche sempre più aggressivo.

Negli ultimi mesi, poi, gli spazi pubblicitari televisivi si sono talmente dilatati che a propria volta sono interrotti da spot sul film che riprenderà ad andare in onda subito dopo così come diceva il profeta Benigni, da contenuto, la pubblicità si è trasformata in contenitore. In tv, ma anche nei maggiori periodici d'opinione: per trovare un articolo bisogna andarselo a cercare nel mare d'inserzioni che aprono, riempiono e chiudono il giornale.

L'ipertrofia attuale rischia, però, di ricadere negativamente sull'efficacia della pubblicità stessa. I primi segnali d'allarme sono già stati lanciati (una proposta governativa fissa il limite di affollamento pubblicitario per la Rai/Tv in nove minuti l'ora) e dunque, per vedere come veramente stanno le cose, siamo andati a sentire cosa pensano i grandi committenti della pubblicità nazionale, cioè le aziende/leader produttrici di beni e servizi.

Ad esempio, a quali criteri e a quali strumenti ci si rivolge oggi per «costruire» l'immagine aziendale? Insomma, come si fa a vendere beni e servizi e insieme promuovere il «prodotto/azienda»? E qual è la posizione delle grandi aziende nel dibattito su tv o carta stampata?

«La televisione è utile, naturalmente — dice Giuliano Lonardi della Direzione relazioni esterne/immagine della Fiat — perché arriva capillarmente e con rapidità in tutto il paese, ma adesso l'affollamento pubblicitario sta diventando troppo forte. In tv, ma anche su certi settimanali di successo. E se non fossimo già presenti sui quotidiani, comincerei a orientarmi in quel senso. L'affollamento pubblicitario provocherà nelle aziende una pianificazione eterodossa dell'uso dei "media". Ma in momenti di particolare concorrenza di mercato ecco che rispunta la televisione, anche per campagne di tipo promozionale».

Allora la convinzione, più o meno generale, che l'epoca della carta stampata è al crepuscolo, è solo un luogo comune? Sembrerebbe proprio di sì. Anche in casa Sip, dove si vive di telecomunicazioni, la tv non gode di grande «stampa».

«La televisione? Ha avuto importanza negli anni scorsi (è stata utile quando abbiamo lanciato lo slogan "il futuro in linea": un messaggio di rottura rivolto all'opinione pubblica); adesso, però, cominciano a sorgere delle riserve sul suo uso massiccio — commenta Roberto Bencivegna, responsabile delle relazioni esterne — perché, in una società di servizio come la nostra, è soprattutto il prodotto che fa l'immagine, insieme allo stile, al comportamento, alla credibilità di un'azienda.

«Per noi, ad esempio, "fanno immagine" l'avvocato Agnelli che possiede il primo radiotelefono ultima generazione, ma anche gli automezzi aziendali riverniciati col nuovo logo Sip che si muovono per il paese, o la grande isola ottica che tano successo ha avuto all'ultima Fiera di Milano».

Per Bencivegna «il grande salto da fare è qui: non è più solo il pubblicitario, l'uomo di relazioni esterne a migliorare l'immagine di un'azienda ma sono le aziende che chiedono un contributo ai professionisti, agli esperti, per spiegare meglio quello che fanno e il modo in cui lo fanno».

Ma buon servizio vuol sempre automaticamente dire buona immagine? «Noi responsabili dell'informazione e dell'immagine delle grandi aziende non siamo stregoni, manipolatori d'opinioni — precisa Francesco Pellegrini, capo delle relazioni aziendali delle Ferrovie —. Però è anche vero che, soprattutto nelle aziende di servizio, la qualità del prodotto offerto è un dato quasi inerte, che va rivestito, tutelato, difeso da una corretta operazione d'immagine.

«Per esempio, l'immagine che l'opinione pubblica ha delle Ferrovie dello Stato è meno buona dell'effettiva qualità del servizio. Anche in presenza del miglior prodotto possibile, il ruolo di chi gestisce l'immagine resta per certi versi decisivo. Per la scelta delle metodologie, bé, conviene mettere a frutto anche i mezzi propri dell'azienda. Ogni giorno prende il treno almeno un milione di viaggiatori. Un buon mezzo per fare comunicazione e immagine, insomma, alle Fs ce l'avremmo già: il treno stesso, gli ambienti ferroviari. Bisogna però usarli di più e meglio».

La cosiddetta immagine, allora, può essere costruita anche in modo indiretto? «Sì, in un'azienda di servizi pubblici, la forma indiretta è quella che dà maggiori risultati. Noi all'Enel — continua Giorgio Tamberlani, capo ufficio stampa e relazioni pubbliche —, quando mandiamo i nostri tecnici nelle scuole, promuoviamo messaggi sul risparmio energetico, sulla sicurezza in casa, sul funzionamento di una centrale nucleare: un'azienda che gestisce un servizio pubblico con denaro pubblico deve intervenire nel campo dell'informazione soprattutto per dare notizie agli utenti, non limitarsi a valorizzare la propria immagine. Quella, semmai, è una conseguenza».

È così anche per le aziende produttrici di beni? «Le aziende sono fatte per produrre ricchezza. Occorre battersi nella concorrenza tecnologica per stare al passo coi tempi, coi costi altrui. Tutto si gioca sul binomio concorrenza/sopravvivenza. Un filone che ci ha visti in prima fila nella riaffermazione dei valori dell'iniziativa privata: dieci anni fa censuravamo dai nostri interventi la parola "profitto". Adesso diciamo che il profitto è nobile. Per arrivare a un simile risultato i "media" si sono dimostrati utili. Un successo commerciale, però, si fa solo se c'è la base di un buon prodotto».

La Fiat fa storia a sé per la lunga tradizione di relazioni esterne che ha alle spalle e per il budget investito nel settore (il due per cento del fatturato: una percentuale elevatissima). Nelle aziende pubbliche di servizio, invece, l'aspetto immagine/informazione è stato a lungo trascurato. «L'area informativa e l'immagine era per l'Enel e per le altre aziende di servizio, un lusso, spesso superfluo — ricorda Tamberlani — che l'impresa si concedeva, un meccanismo che scattava solo in certi momenti d'emergenza».

Mentre l'Enel ha consolidato da anni un efficace uso dei diversi «media», le Fs registrano ancora dei ritardi. «Dovremmo usare di più e meglio anche la tv — dice Pellegrini —. Ma non basta volerlo: la legge sull'editoria costringe le aziende di Stato a riservare il 70 per cento delle risorse alla carta stampata. È una strozzatura che lascia poco margine ad altre iniziative».

La condizione per mettere in atto un'adeguata politica di relazioni esterne è però prima di tutto l'organizzazione del settore. È sempre Francesco Pellegrini a sottolinearlo, «ma — confessa — anche su questo piano l'azienda delle Fs ha dei ritardi notevoli: d'altra parte fino a oggi ogni decisione del dirigente le relazioni esterne si è dibattuta tra il rispetto a una legge del 1907 e le regole del gioco. Una situazione da cui poteva uscire solo rischiando in prima persona. Fortunatamente, con la recente riforma che fa delle Fs un ente pubblico economico, le cose sono destinate a cambiare».

Dalle diverse sfumature, dalle esigenze, differenti da azienda a azienda, emerge, però, una linea comune: l'immagine aziendale non nasce da abili operazioni di facciata, ma dal buon prodotto, possibilmente presentato con strumenti adeguati. E, per farlo, tutti i mezzi sono buoni, anche la tv che però ha perso il suo primato. Al di là dei «media» usati, la carta vincente è, alla fine, l'informazione, e su questo sono d'accordo un po' tutti, anche l'Alitalia: «L'informazione crea immagine comunque — dice Vittorio Valensise della Direzione relazioni esterne. Il pubblico non accetta più supinamente le decisioni aziendali, ma vuole conoscere il perché di certe scelte, di certe decisioni. E allora, anche penalizzando noi stessi, dobbiamo avere il coraggio di uscire allo scoperto. Tra non dire nulla e una verità negativa, non c'è dubbio, è preferibile la verità negativa: l'azienda, si dirà, almeno ha una coscienza».

La «società dei simulacri», l'era della mediologia diffusa ha forse perso la sua rivoluzione? Le immagini non si sono ancora sostituite alle cose e ci sono buone speranze — confermate da questo giro d'opinioni — che ciò non avverrà nemmeno in futuro. Noi consumatori di immagini e beni possiamo sentirci consolati. Con noi — ci dicono — bisogna essere sinceri. Ormai siamo adulti, vaccinati, e l'unico linguaggio che ascoltiamo è quello dei fatti, delle cose. Se davvero le aziende la pensassero così... Un dubbio, però, alla fine ci assale. Non sarà anche questa un'operazione d'immagine?

Tiziana Gazzini

Sotto il titolo, un manifesto pubblicitario di Cassandre.

SCOMPARE CON LUI UN GRANDE MATEMATICO, UN LUCIDO PENSATORE

De Finetti, o la nuova probabilità

Nato nel 1906 a Innsbruck, fu triestino d'adozione: lavorò alle Assicurazioni Generali e insegnò all'Università
Il suo intelligente e originalissimo contributo scientifico resta determinante nel panorama culturale europeo

La notizia dell'improvvisa scomparsa di Bruno De Finetti (morto sabato a Roma, all'età di 79 anni) ha colto di sorpresa gli ambienti scientifici e culturali italiani ed europei. I matematici italiani, in particolare, perdono con De Finetti uno dei loro più lucidi pensatori e più alti esponenti grazie ai quali è ormai indiscussa la tutt'altro che marginale affermazione della cultura matematica italiana a livello mondiale.

De Finetti era nato a Innsbruck il 13 giugno del 1906, ma fu triestino d'adozione. Infatti, dal 1927 al 1931 — grazie alle sue qualificate competenze in statistica — lavorò per le Assicurazioni Generali di Trieste; nel decennio a cavallo tra i '40 e i '50 fu docente all'Università. La sua attività scientifica, che ben presto gli valse l'unanime stima dei matematici di tutto il mondo, si indirizzò verso la fondazione di un'interpretazione soggettivistica del calcolo delle probabilità.

Membro corrispondente dell'Accademia dei Lincei, membro del Consiglio superiore di statistica e dell'Istituto internazionale di statistica, De Finetti deteneva già da diversi anni la cattedra di calcolo delle probabilità all'Università di Roma. Il fatto che il suo nome venga frequentemente associato a quello di L. J. Savage o a quello di R. Von Mises (noti per i fondamentali contributi al calcolo delle probabilità) o d'altra parte la constatazione della profonda influenza che l'originalissime riflessioni del matematico italiano hanno esercitato — c'è chi sostiene al pari di Popper e di Carnap — sul moderno pensiero epistemologico, mostrano chiaramente quanto sarebbe erroneo distinguere una biografia intellettuale di De Finetti dalla storia scientifico/culturale europea a cavallo tra i primi e gli ultimi tre quarti del XX secolo.

L'attività scientifica di De Finetti concorse in misura determinante, infatti, a meglio delineare i termini della questione sollevata all'inizio degli anni Trenta da alcuni grandi nomi dell'epistemologia contemporanea, quali appunto Carnap e Reichenbach, e, poco più tardi, Popper: che significato si deve attribuire al concetto di probabilità di un evento o di una classe di eventi? Per meglio comprendere l'origine della disputa e le posizioni successivamente assunte da De Finetti, ricordiamo che il calcolo delle probabilità — pur presente allo stato embrionale in studi anteriori — vede l'atto ufficiale della sua nascita nel 1814, anno in cui il francese B. S. De Laplace pubblica il «Saggio filosofico delle probabilità».

Nel «Saggio», in cui Laplace osserva che i problemi della vita quotidiana «sono di fatto solo problemi di calcolo delle probabilità», il matematico francese interpreta la probabilità come una misura di possibilità. Alla base della concezione di Laplace il concetto di «equipossibilità» — fra i più discussi e criticati dalle teorie moderne — gioca un ruolo essenziale. Ciò significa che, nell'ipotesi che un dado non sia truccato, alla possibile uscita del numero sei attribuiamo a priori la stessa probabilità che attribuiremmo all'uscita di un qualunque altro numero.

Secondo l'interpretazione classica, dunque, la probabilità di un evento — a esempio l'uscita di un qualunque numero da uno a sei nel lancio di un dado non truccato — coincide con il rapporto tra i casi favorevoli e i casi equipossibili, in accordo con la nozione intuitiva che ciascuno di noi possiede di probabilità.

A causa dell'intrinseca impossibilità di definire rigorosamente il concetto di equipossibilità (che si rivela, a un'analisi più approfondita, decisamente piuttosto vago), la scuola facente capo a Keynes, Carnap e Johnson, fonda quella che sarà nota come «interpretazione logica del calcolo delle probabilità». L'idea fondamentale di Carnap, alla quale né Popper né De Finetti risparmieranno critiche, consiste nell'attribuire alla probabilità di una «ipotesi» quel significato puramente sintattico.

In particolare, la probabilità viene definita come la misura della conferma di un'ipotesi in base alle proposizioni che esprimono i dati osservativi. Alle concezioni carnapiane si opposero con decisione Reichenbach e Von Mises, i quali misero a punto un'interpretazione frequentista della probabilità, che trova riscontro in numerose applicazioni della fisica moderna e soprattutto nella meccanica quantistica.

L'interpretazione frequentista, la cui fisionomia viene delineata propriamente nel saggio di Von Mises «Teoria dei collettivi», rappresenta il punto in cui idealmente si incrociano le riflessioni popperiane e quelle di De Finetti. In un certo senso, l'interpretazione frequentista appare a Popper e a De Finetti come un tentativo di conciliare l'oggettività propria dell'esperimento con una mancanza di conoscenza circa i risultati dell'esperimento stesso.

Entrambi tenteranno un superamento di questa interpretazione. Il superamento di Popper consisterà nell'interpretare la probabilità come una propensione, attribuendo alla probabilità un significato fisico, oggettivo, contestando la posizione dei fisici quantisti appartenenti al Circolo di Copenaghen, sorprendentemente simile a quella di De Finetti.

De Finetti, infatti, che con Savage darà vita alla teoria soggettivistica, interpreterà la probabilità di un evento o di una classe di eventi come una misura della nostra «nescienza» (mancanza di conoscenza). Per De Finetti la probabilità di ottenere testa o croce dal lancio di una moneta dipende dalla nostra conoscenza della dinamica del lancio, o dalle nostre particolari credenze. Un tentativo, dunque, di ricondurre anche le presunte, ineluttabili e immutabili leggi nel caso all'inguaribile protagonismo dell'uomo.

Letterio Gatto

Qui, economia e informatica

Una delle cose di cui Bruno De Finetti andava più orgoglioso, era quella di aver introdotto l'uso del computer alle Assicurazioni Generali nel corso delle sue lunghe e feconde stagioni triestine. Un'iniziativa che ben s'inserisce nella sua vasta — e per molti versi stupefacente — attività in tanti settori della scienza del calcolo. De Finetti ha infatti lasciato traccia del suo ingegno poliforme in campi assai diversi tra loro, pur se uniti dal filo sottile della matematica applicata.

E questo fin da quand'era studente al Politecnico e all'Università di Milano, dove si occupò — ancor prima della laurea — di analisi matematica, di scienze attuariali, di economia, di statistica e di informatica, pubblicando molti lavori con originali contributi. Quello che si dice un vero genio precoce.

Dopo la laurea (con tesi sul calcolo vettoriale), i disegni del destino lo portarono a Trieste, all'Ufficio attuariale delle Generali, di cui figura in organico fra il '27 e il '31. Nell'ultimo anno è libero docente in analisi infinitesimale all'Università. Poi eccolo a Roma, all'Istituto centrale di statistica. E subito — nonostante la sua età giovanissima — arrivano i primi importanti riconoscimenti: dall'Università di Roma (1930), dall'Accademia dei Lincei (1934), dal Consiglio nazionale delle ricerche (1939).

Il perno della sua opera scientifica è il calcolo delle probabilità, in cui acquisì notorietà a livello internazionale: tanto che la «teoria soggettivistica» delle probabilità (elaborata a partire da un lavoro fondamentale del 1929, «Sulle funzioni a incremento aleatorio») è detta spesso anche «teoria definettiana». Fu insomma uno dei grandi protagonisti della rifondazione del calcolo probabilistico che oggi trova applicazioni in pressoché tutti i settori scientifici, tecnici, economici.

De Finetti tornò a Trieste nel 1944: e furono dieci anni pieni in cui lasciò dietro di sé un'eredità importante per la nostra Università. Chi lo ebbe docente, ricorda tuttora le lezioni esemplari che egli tenne dapprima alla facoltà di scienze (fino al '52) e poi per altri due anni accademici a economia e commercio.

Una breve parentesi in America, e quindi la cattedra di calcolo delle probabilità all'Università di Roma, che manterrà per il resto della sua vita. Attivissimo nella partecipazione a congressi internazionali, notissimo tra gli specialisti sovietici, ottenne altri importanti riconoscimenti dall'Ina e ancora dai Lincei. Nel 1982 fu insignito della laurea «honoris causa» in economia a Roma, l'anno successivo venne nominato a Bologna presidente onorario dell'Amases, l'Associazione per la matematica applicata alle scienze economiche e sociali.

Ha sempre mantenuto stretti contatti umani e professionali con Trieste, dove abita tuttora la sorella, vedova di Antonio Marussi, il grande geofisico triestino scomparso dopo lunga malattia l'anno scorso.

De Finetti ha prodotto un «corpus» di oltre duecento pubblicazioni, tra le quali alcuni trattati tuttora fondamentali: «Matematica logico/intuitiva» (pubblicato nel '45 dall'Editrice Scientifica Triestina), «La matematica per le applicazioni economiche», «Il saper vedere in matematica», «Teoria delle probabilità», tradotto anche in inglese.

Chi l'ha conosciuto da vicino lo ricorda come un uomo schivo, di grande semplicità e di rara modestia, di un rigore morale e di una onestà che sconfinavano nell'ingenuità. Doti di cui molti vollero approfittare, a destra come a sinistra.

F. Pag.

La rassegna dei libri

Bambini con la barba

Ludovico Antonio Muratori: «Il cristianesimo felice nelle missioni dei padri della Compagnia di Gesù nel Paraguay» (a cura di Paolo Collo) — Sellerio editore, pagg. 231, lire 15 mila.

Numerosi lettori del «Candido» di Voltaire si saranno forse chiesti per quale ragione il protagonista, nel sedicesimo capitolo, mentre conversa con Cacambo, si diffonda sul Paraguay. Ad una precisa domanda, Cacambo risponde di aver visitato quel lontano paese e aggiunge di averlo trovato «ammirevole». «A parer mio — continua — questi Padres son cosa tutt'affatto divina, che qui fanno guerra al re di Spagna e al re del Portogallo, e in Europa li confessano; qui uccidono gli spagnoli, e a Madrid li mandano in cielo».

Chi sono i «Padres» di cui si parla? Per i contemporanei di Voltaire non c'era alcun dubbio: il filosofo si riferiva ai gesuiti, agli stessi gesuiti di cui parlava in una lettera: «Il re di Spagna manda quattro vascelli da guerra contro i reverendi Padri. Io ho partecipato a finanziarne uno che, per colmo dello spasso, ha nome "Pascal"». Addirittura tre piccioni con una fava: guadagnare denoran lottare contro i religiosi, irridere Pascal.

Perchè tanta acrimonia contro una colonia dell'America latina? Per comprenderlo è necessario rifarsi a un volume composto nel 1743 da Ludovico Antonio Muratori. Il titolo, certo un po' lungo, suona «Il cristianesimo felice nelle missioni dei padri della Compagnia di Gesù nel Paraguay» e una nuova edizione è appena uscita da Sellerio.

Secondo Muratori, i gesuiti erano riusciti a dar vita a una comunità modellata seguendo i principi dei primi cristiani. Il loro era pertanto una sorta di regno di utopia in terra, che dimostrava come fosse possibile edificare una società più giusta. Lo stato gesuita viene presentato in una dimensione di serenità idilliaca, così come i rapporti tra indigeni e missionari. Gli unici contrasti degni di nota sorsero con i politici europei, poco disposti a rinunciare al profitto e dunque decisi a estirpare una pianta tanto pericolosa, i cui semi minacciavano di diffondersi anche nel vecchio continente.

Il mito del Paraguay non tardò a diffondersi negli ambienti intellettuali francesi e italiani. Affermerà Chateaubriand nel «Génie del Christianisme»: «Con un governo sì dolce e sì conforme all'indole semplice insieme e pomposa del selvaggio, non è da meravigliare che que' cristiani novelli fossero ad un tempo i più puri e i più felici di tutti i viventi. La mutazione de' loro costumi era un miracolo operato sotto gli occhi del Nuovo Mondo».

Il felice esito dell'esperimento gesuita, a detta di molti, poteva risultare particolarmente utile per risolvere un problema apertosi con il primo viaggio di Cristoforo Colombo. A partire dai primi decenni del Cinquecento, infatti, si era discusso sulla natura degli indigeni. Alcuni la ritenevano maligna e pensavano fosse necessario impiegare la forza, mentre una minoranza si dichiarava persuasa del contrario.

La missione del Paraguay sembrava dimostrare oltre ogni ragionevole dubbio che il nodo centrale della colonizzazione era l'atteggiamento degli europeri. Secondo Muratori, non è più lecito pensare agli indigeni come ad essere inferiori. Si tratta, invece, di gente «senza malizia, paziente e pacifica», semplice e mite, quasi «bambini con la barba». Grazie al «soave giogo» del cristianesimo possono finalmente acquistare la consapevolezza del loro stato, entrando a pieno titolo a far parte della comunità «affratellate nel gradioso progetto di Dio».

In realtà, le cose non andavano proprio nella direzione auspicata da Muratori. I gesuiti operarono in maniera diversa dagli spagnoli (la loro cacciata nel 1767 lo dimostra), ma non si può certo dire che la comunità da loro fondata fosse perfetta. Ancora una volta, invece, era l'Europa a proiettare sull'America il sogno di un proficuo rapporto tra individuo e ambiente naturale. Del resto per Muratori, uomo di profonda fede, la vita idilliaca delle prime comunità cristiane rappresentava l'esempio da seguire per ritrovare quell'innocenza originaria che la civiltà aveva corrotto.

Come spiega in una nota Angelo Morino, l'atteggiamento di Muratori non si discostava poi troppo da quello degli altri colonizzatori. Anche per lo storico emiliano il nuovo mondo doveva essere ridotto a paese «di natura» proliferante dei miti d'Occidente, il cui sviluppo doveva seguire ansie e nevrosi altrui.

Alberto Andreani

DALL'INTERNO

IN POCHE ORE DISTRUTTO IL LAVORO DI MESI

Il disastro del Collio costerà molti miliardi

E' andato perduto un terzo della produzione - L'andamento dei prezzi

La grandinata che si è abbattuta domenica all'alba nel cuore del Collio goriziano ha messo in ginocchio la zona a più alta vocazione vinicola del Friuli-Venezia Giulia. Il Collio è la più piccola delle aree a denominazione di origine controllata di produzione dei vini Doc, ma ne è anche la gemma più preziosa. E' qui che si sono fatte le prime bottiglie etichettate del dopoguerra, è da qui che è partita la fama dei vini friulani.

La ferita che il cielo ha inferto al Collio non guasterà certo le statistiche della vendemmia 1985 nella regione, che dappertutto si preannuncia abbondante e con le migliori premesse. Anche in Collio era così fino a domenica, tanto che in alcune aziende si passava per le vigne a togliere i grappoli verdi di troppo per permettere la migliore maturazione dell'uva ai livelli di qualità di queste terre.

Quei trentamila quintali di uva che sono andati persi, secondo le prime approssimative valutazioni dei tecnici, sono un duro colpo soltanto per il Collio, che ne produce in media all'anno fra i 100 e 110 mila quintali (pari a poco più di 70 mila ettolitri di vino), ma ancora poca cosa rispetto alla produzione regionale che si aggira sui due milioni di quintali.

Il discorso non può essere però aridamente quantitativo. Il Collio è il portabandiera dei vini friulani in Italia e nel mondo. Se il Collio dovesse perdere le sue posizioni di mercato per insufficienza di prodotto (e già le vendemmie '83 e '84 erano state avare) a rimetterci è tutta l'immagine vinicola del Friuli-Venezia Giulia.

La natura è stata quest'anno matrigna con i suoi figli migliori fra i più tipici prodotti della tavola italiana. Come in Collio per il vino, così in Toscana per gli ulivi, sterminati dalle gelate e dai rigori invernali di gennaio.

Il paragone, fatte le debite proporzioni, non è forzato. L'olio toscano è solo una parte dell'olio che si produce abbondantemente in Italia nelle regioni del Sud e del tutto trascurabile sui mercati dove abbondano anche gli oli greci e spagnoli. Tuttavia la strage di olivi in Toscana ha decimato un prodotto d'élite.

Le ultime informazioni dalla Toscana, dove la valutazione delle perdite non è ancora conclusa, ridimensionano le prime notizie che il grande freddo avesse pressoché ucciso tutte le piante. L'assessore all'agricoltura della provincia di Firenze, Alfiero Pretelli, spiega che un 30 per cento di oliveti ha rigermogliato e potrà dare entro due anni produzione. Un altro 15 per cento di piante rigetta dal «fior di terra» ed entrerà in produzione fra dieci anni. Per metà degli olivi toscani resta però la necessità del reimpianto e un attesa di vent'anni per i frutti.

La quotazione dell'olio extravergine toscano alla fattoria è salita alle stelle. I prezzi sono raddoppiati e anche triplicati, dalle 7 mila lire persino alle 21 mila al chilo d'olio di prima scelta. Il terremoto dei prezzi dell'olio con epicentro la Toscana è arrivato a scuotere il mercato in generale, tant'è che sulla piazza di Trieste l'olio extravergine d'oliva è in testa ai rincari alimentari, con un aumento, fra febbraio e giugno, di oltre l'11 per cento, e di 545 lire in media al chilo.

Anche per i vini del Collio si prospetta una tensione nei prezzi. Sul vino nuovo dell'85 peseranno le spese per i trattamenti anticrittogamici contro le malattie fungine della peronospora e dell'oidio, intensificati dopo la grandinata per cicatrizzare le ferite ai grappoli, e fatti su un prodotto a volte completamente compromesso in alcune vigne pur di tutelare la produzione futura.

C'è poi il fatto che i chicchi di ghiaccio hanno distrutto la produzione di alcune grosse aziende che fanno mercato e che quest'anno dovranno comprare uva per mettere vino in cantina. La loro forte domanda è destinata a rialzare i prezzi in offerta. Non è escluso che questa turbativa influenzi anche altre piazze in regione.

Già sul vino dell'84, che ancora si trova nelle botti, si prevedono, in Collio, alcuni sussulti nei prezzi. Le scorte diventano preziose in vista di una annata che fin d'ora perde di colpo le prospettive di abbondanza che la stavano caratterizzando. Afferma Albano Bidasio, direttore del consorzio vini Doc Collio, che questa è stata forse la peggior grandinata nella storia del consorzio.

Il Collio si aspettava come una manna una abbondante vendemmia settembrina, perché qui il vino non resta in giacenza (tant'è che la Cee autorizza nuovi impianti in deroga ai divieti generali) e le annate '83 e '84 già avevano fatto arretrare le vendite per insufficienza dell'offerta. E' invece venuta la piaga della grandine.

Il danno materiale non è quindi rappresentato solo dalle viti e dai grappoli fisicamente flagellati, che non daranno il vino promesso, ma anche dalle ripercussioni che questa generalizzata grandinata nella zona centrale del Collio rischia di produrre sull'immagine dei suoi vini nobili e sulla fama e capacità di penetrazione di tutto il vino friulano. Danni che le provvidenze statali e regionali previste per queste calamità, e già sollecitate dagli organismi dei coltivatori e dagli stessi sindaci dei Comuni colpiti, solo in parte compenseranno.

Le polizze assicurative stipulate dalle piccole aziende (quelle grandi contano quasi sempre sulla limitata portata dell'evento dannoso della grandine e quindi sulla possibilità di vendemmiare comunque), polizze spesso onerose, serviranno soltanto a non mettere a terra il singolo patrimonio familiare. Ancora una volta è il contadino a dover far fronte con la sua atavica tenacia alla volubilità millenaria del tempo atmosferico.

Baldovino Ulcigrai

E' UNO DEI MAGGIORI BOSS MAFIOSI

Prestato agli Usa il pentito Contorno

Come Buscetta collabora con la giustizia

PALERMO — Salvatore Contorno, 42 anni, uno dei «pentiti» di grosso livello è stato «prestato» dalle autorità italiane a quelle statunitensi. In gran segreto, 15 giorni fa, Contorno ha lasciato un carcere segreto del Lazio ed è stato trasferito a Fiumicino, da dove ha proseguito per gli Stati Uniti.

Secondo indiscrezioni, si trova nella stessa base militare segreta, dove ormai da quattro mesi il suo grande amico ed alleato Tommaso Buscetta ricostruisce a beneficio della «Dea» l'organigramma della mafia internazionale, fornendo particolari molto importanti relativi al traffico di stupefacenti.

Contorno era uno dei boss di Brancaccio. Alleato di Stefano Bontade, in stretti rapporti con lo stesso Tommaso Buscetta, si era illuso, per qualche tempo, di poter guidare la riscossa dei «perdenti» nella guerra di mafia.

Catturato in una villetta sul lago di Bracciano tre anni fa, nei pressi di Roma, Contorno rifiutò di collaborare con gli investigatori, fin quando non apprese che il suo «maestro» Tommaso Buscetta aveva voltato pagina. Fu a quel punto che anche «Totuccio» rivide i propri progetti.

Così chiese di essere ammesso alla presenza di Tommaso Buscetta e quando fu di fronte al «boss dei due mondi» gli si inginocchiò dinanzi, gli baciò la mano e gli chiese: «Posso?». Buscetta gli passò la mano destra sulla testa, arruffandogli i capelli, gli diede un buffetto sulle guance e gli disse: «Parla, Totuccio!».

Il contributo dato da Contorno agli investigatori palermitani è stato di particolare rilevanza. Egli, infatti, ha vissuto in prima persona molti dei fatti che Buscetta aveva appreso di seconda mano. Dopo la rivelazione di Contorno, furono emessi ben 137 ordini di cattura.

Gli Stati Uniti erano particolarmente interessati a disporre di questo «pentito». Egli, infatti, è stato al centro di diverse spedizioni di eroina dalla Sicilia negli Stati Uniti, ha avuto cognizione dei metodi di raffinazione della droga, della provenienza della morfina e dell'oppio grezzo, dei sistemi di spedizione oltre oceano. Tutti particolari, questi, che consentiranno alla Dea di registrare, mettere a punto, verificare ulteriori canali per stroncare il traffico di eroina su larga scala.

Rino Farneti

LA DIFESA E LA «SCARSA CREDIBILITA' DEI PENTITI»

Altre perplessità sull'istruttoria al processo contro la camorra

NAPOLI — Gli avvocati Gennaro Fusco e Tommaso Tisci, per gli imputati Giuseppe Trocciola e Michele Gaito, hanno aperto ieri mattina l'udienza del processo contro la «Nuova camorra organizzata», soffermandosi sui temi esposti dagli altri difensori sulle carenze istruttorie e sulla scarsa credibilità dei pentiti.

E' stata poi la volta di Saverio Senese, l'avvocato napoletano che la settimana scorsa aveva presentato al Circolo della stampa il suo libro «Delitto di difesa», molto critico nei confronti della giustizia. Senese ha cominciato l'arringa in difesa di Francesco Matrone e dei fratelli Pietro e Riccardo Cozzolino, di Ercolano, con un attacco ai magistrati che ha provocato la reazione del presidente Sansone.

Senese sostanzialmente aveva sostenuto che i giudici della Procura, imbastendo questo processo alla manovalanza della camorra, avevano capito ben poco dello spirito della legge La Torre e in particolare dell'articolo 416 bis, introdotto nel codice penale, che prevede l'associazione per delinquere di stampo mafioso (e camorristico).

Secondo Senese, la legge La Torre avrebbe rivolto le sue severe norme a ben altri responsabili, cioè a quelli che avevano introdotto la camorra a livello industriale e manageriale. «Ma questa è politica, avvocato Senese», ha interrotto il presidente. E Senese a sua volta ha replicato: «Se queste cose non la interessano, posso pure sospendere e me ne vado».

L'incidente è sfumato poi in battute meno dure e Senese ha proseguito sulla falsariga da lui scelta (che è poi quella che l'ha ispirato a scrivere il libro), affermando che l'istruttoria è stata sbagliata, perché i magistrati della Procura si sono, poco saggiamente, esaltati recependo tante accuse dei pentiti, mentre avrebbero dovuto procedere con i piedi di piombo.

Il difensore ha fatto degli esempi, entrando nel merito dei fatti attribuiti ai suoi assistiti, sostenendo che i pentiti Melluso, Incarnato, Riccio e D'Amico hanno, fra l'altro, affermato che i fratelli Cozzolino «facevano la droga», come avevano sentito dire, e la Procura li ha incriminati per traffico di droga, un reato per il quale essi sono stati già processati e condannati.

Adesso, quindi — ha osservato Senese — contro ogni procedura, dovrebbero essere condannati una seconda volta per lo stesso reato. Senese ha aggiunto che gli stessi pentiti avevano attribuito ai fratelli Cozzolino alcuni omicidi, ma l'accusa non è stata poi portata avanti «evidentemente» — ha sostenuto Senese — per la sua enormità».

L'avvocato Alfonso Martucci è intervenuto in difesa di otto imputati, tra i quali Carmine Di Girolamo, per il quale il pubblico ministero Marmo ha chiesto la pena maggiore, 16 anni. Martucci, rivolgendo anch'egli critiche alla conduzione dell'inchiesta, ha sollecitato i giudici a riaprire l'istruttoria, «per richiamare tutti gli atti dei processi, nei quali i pentiti hanno reso dichiarazioni di accusa con macroscopici contrasti tra di loro e perciò sbugiardati con le decisioni giudiziarie».

Per le arringhe difensive rimangono ancora 45 avvocati.

Il giudice Costa ha ricusato i suoi giudici

CALTANISSETTA — Antonio Costa, ex sostituto procuratore della Repubblica di Caltanissetta accusato di essersi fatto corrompere dalla mafia, ha ricusato i giudici di Caltanissetta che dall'anno scorso si occupano del suo caso.

Costa, che recentemente ha ottenuto la libertà provvisoria, ha presentato un'istanza con la quale chiede che l'istruttoria sia affidata ai magistrati di un altro distretto. Al riguardo dovrà pronunciarsi la Cassazione, dopo che l'istanza sarà notificata a tutte le parti processuali.

Il magistrato inquisito, che intanto il giorno 2 scorso è stato condannato in appello a un anno e sei mesi di reclusione e due mesi di arresto per detenzione illegale di armi (in primo grado ebbe inflitti tre anni di reclusione e due mesi di arresto), attribuisce comportamenti poco ortodossi al primo giudice istruttore che si occupò di lui, il dottor Claudio Lo Curto.

NELL'UDIENZA GENERALE IN PIAZZA SAN PIETRO

Il Papa saluta la Cina



Città del Vaticano — Udienza generale all'insegna del gran caldo, quella di ieri mattina sul sagrato di Piazza San Pietro. Il Papa, tornato appositamente dal suo soggiorno estivo di Castelgandolfo, ha trovato ad attenderlo sulla piazza numerosi fedeli che si difendevano dal sole con improvvisati cappellini e restando a torso nudo... *(Ansa foto)*

CITTA' DEL VATICANO — Parole di elogio per un' «unica grande famiglia cinese» sono state pronunciate nell'udienza generale in Piazza San Pietro dal Papa, che nel prossimo anno, per la prima volta, apparità nella televisione di stato della Cina popolare in un documentario che farà conoscere a quel popolo vari paesi dell'Occidente, in un programma che, a partire dal febbraio prossimo, si protrarrà per 52 puntate settimanali di mezz'ora l'una.

Il Papa, rivolgendosi alla «troupe» televisiva americana che sta realizzando tale programma ha detto: «Sono lieto di dare il benvenuto alla «troupe» televisiva presente a Roma per preparare un programma per la Cina e che mi dà la grande gioia di poter inviare, loro tramite, i miei calorosi auguri alla nobile nazione cinese».

«La chiesa cattolica — ha proseguito Giovanni Paolo secondo — guarda alla Cina come a un'unica grande famiglia, luogo d'origine di nobili tradizioni e di vitali energie, radicate nell'antichità della sua storia e cultura. La chiesa guarda con simpatia allo sforzo per la modernizzazione e il progresso in cui il popolo cinese è impegnato. Era questo l'atteggiamento del famoso padre Matteo Ricci, allorquando venne a contatto con la Cina. Sono sicuro che quei cinesi seguaci di Gesù Cristo come Matteo Ricci contribuiranno al bene comune del proprio popolo, mettendo in pratica le virtù prese dal Vangelo e che sono tenute in alta considerazione nella tradizione secolare cinese, come la giustizia, la carità, la saggezza il senso di fedeltà e lealtà».

«Con questi pensieri — ha concluso il papa — prego che Dio onnipotente possa abbondantemente benedire il popolo cinese e le loro degne aspirazioni al progresso e alla pace».

Al termine dell'udienza, svoltasi sotto un sole cocente, Giovanni Paolo secondo ha scambiato qualche parola con la giornalista americana di origine cinese, Yu Sai-Kan di 37 anni, che guida la «troupe» televisiva, la quale cinque anni fa fece conoscere la Cina agli Stati Uniti, attraverso un programma televisivo analogo a quello che sta «girando» in questi giorni.

Il programma destinato ai cinesi è cominciato con un servizio sulla Francia ed è continuato ieri a Roma con un filmato sull'udienza generale del Papa e con alcune riprese sulla basilica di San Pietro e sui giardini vaticani.

FORTE AL SENATO SUGLI AIUTI ALL'AFRICA

«Il Friuli-Venezia Giulia fra le regioni più attive»

ROMA — Saranno una decina i Paesi del Terzo mondo nei quali l'intervento italiano richiederà «un'importante concentrazione di integrazione e di sforzi». In un'altra fascia di Paesi gli aiuti italiani saranno invece più settoriali, mentre per una terza fascia gli interventi saranno di tipo sanitario e mirati alla protezione dell'infanzia.

È quanto ha riferito ieri alla commissione Esteri del Senato il sottosegretario agli Interventi straordinari nel Terzo mondo Francesco Forte nel corso di un primo bilancio davanti al Parlamento, dopo la delibera con la quale il Comitato interministeriale per la politica economica estera (Cipes) ha fissato le direttive degli interventi italiani nella lotta alla fame nel mondo.

I Paesi del Terzo mondo che richiedono un intervento «di estrema urgenza» — ha detto Forte — sono: Mauritania, Mali, Niger, Burkina Faso, Ciad, Sudan, Etiopia, Gibuti, Somalia e in buona parte anche l'Uganda. Forte ha anche riferito sui contatti avuti con organismi internazionali come la Cee, l'Unpd (il programma di sviluppo dell'Onu), l'Ufficio per le operazioni di emergenza in Africa, nonché con l'Unicef.

Con quest'ultimo organismo il rapporto è stato proficuo, dal momento che — ha precisato il sottosegretario Forte — l'Italia è stato il primo Paese a rispondere all'appello lanciato dall'Unicef per una campagna mondiale per tutti i tipi di vaccinazione entro il 1990.

Forte, nel suo intervento al Senato, ha anche delineato i rapporti con le regioni italiane: «Il Friuli-Venezia Giulia è stata la prima Regione — ha detto — ad avere con noi un contatto approfondito e a questa Regione verrà affidato un ruolo di rilievo nell'avvio dei programmi sanitari di emergenza in Sudan e Burkina Faso».

Uno dei problemi più importanti nell'ambito degli aiuti al Terzo mondo — ha ricordato ancora il sottosegretario — riguarda gli aspetti logistici e per questo i primi passi dell'Italia nel risolvere il problema degli interventi è stato costituito dalla fornitura di strutture per il trasporto.

Macigno sospeso da nove anni su un paese

TERAMO — Nel panorama dell'Italia «pericolosa», venuta fuori dopo il disastro in Val di Fiemme, una posizione anomala spetta a una frazione del comune di Macchia da Sole, sulle montagne del teramano. Una parte dell'abitato vive da nove anni sotto un macigno di enormi dimensioni, in bilico sui tetti, imbrigliato con robuste funi d'acciaio dopo i primi allarmi di una decina d'anni fa. Secondo il Comune non esistono pericoli.

«Ma la competenza non è nosrta — dicono — perché la decisione di imbrigliare il macigno con funi d'acciaio fu presa dai vigili del fuoco e dal genio civile di Teramo, dopo i sopralluoghi di nove anni fa». Il macigno era pericolante e non c'erano dubbi. Però, i tecnici non ritennero di doverlo rimuovere con esplosivo.

La Cassazione sulla moglie che lavora

ROMA — L'attività lavorativa intrapresa dalla moglie senza il gradimento del marito e senza incidere sugli obblighi coniugali e familiari non può di per sé costituire motivo di addebito della separazione. Lo ha affermato la prima sezione civile della Corte di Cassazione con una sentenza (la n. 2882/85) che affronta il delicato tema del rapporto tra coniugi che lavorano entrambi.

Secondo i giudici, però, esiste un'eccezione a questo principio generale. Il lavoro può essere motivo di addebito della separazione, se il coniuge che lo ha intrapreso non ha voluto tener conto dell'indirizzo della vita familiare concordato con l'altro coniuge. Quando cioè, hanno precisato i giudici della suprema corte, viene violato il dovere di collaborazione gravante su marito e moglie.

■ «RECORD» — Nel giro di trenta minuti è stato arrestato, condannato e ha ottenuto la scarcerazione: questa prassi, più abituale per un tribunale inglese, è stata usata per un «topo d'auto» bolognese, Lorenzo Serotti, 26 anni. L'altro ieri verso mezzogiorno è stato bloccato in un vicolo mentre stava strappando l'autoradio da una Fiat Uno. Dopo le solite formalità, gli agenti del 113 che lo hanno arrestato lo hanno condotto davanti al pretore che, alle 12.30, lo ha condannato a un mese di carcere disponendone anche la scarcerazione.

---

†

Il giorno 23 è mancata al nostro affetto

Giuseppina Gigli ved. Radivo

Ne danno il triste annuncio il figlio SILVIO, la nuora CLARA, il nipote GIANGIULIO e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 25 luglio 1985

---

†

È morto l'

AVVOCATO

Riccardo Gefter Wondrich

Tenente Colonnello

degli alpini di complemento

Legionario fiumano

Cav. di Vittorio Veneto

Visse, combattè e soffrì per l'Italia.

Lo annunciano dolenti ma fieri della Sua memoria, la moglie MARIA, i figli GIORGIO, ROBERTO e MARINA, le sorelle SPERANZA e PICCARDA, le nuore LAURA e GABRIELLA, gli adorati nipoti ROBERTA, FRANCESCA, VALENTINA e RICCARDO, il genero TONINO, la nipote ESTELLA con il marito GIUSEPPE VINCIGUERRA, il nipote GIORGIO BUGLIARELLO con la moglie VIRGINIA e i figli FEDERICO e NICHOLAS.

Un grazie particolare per le assidue cure ricevute dai medici e dal personale della divisione neurologica e del reparto medicina d'urgenza dell'Ospedale maggiore.

I funerali avranno luogo venerdì 26 luglio, ore 10.15, partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Per espresso desiderio del Defunto, ogni manifestazione di cordoglio sia devoluta in beneficenza.

Trieste, 25 luglio 1985

Il notaio GIOVANNI TOMASI rimpiange il caro amico

Riccardo

e si associa al lutto dei familiari.

Trieste, 25 luglio 1985

La Segreteria Regionale, la Federazione Provinciale di Trieste, il Gruppo Consiliare Regionale, il Gruppo Consiliare Comunale di Trieste del MSI-DN si associano al lutto della famiglia ricordando

Riccardo Gefter Wondrich

protagonista nella vicenda irredentista e storica di Trieste, deputato al Parlamento, consigliere regionale e comunale, già segretario provinciale della federazione di Trieste del Movimento Sociale Italiano.

Trieste, 25 luglio 1985

Addoloratissimi partecipano alla scomparsa dell'

AVV.

Riccardo Gefter Wondrich

ALBERTO e GIOVANNA, EUGENIO, GIORGIO e MARIA LUISA.

Trieste, 25 luglio 1985

BRUNO SCARPA partecipa commosso al grave lutto della famiglia per la scomparsa dell'

AVV.

Riccardo Gefter Wondrich

Trieste, 25 luglio 1985

Si associano al lutto i cugini GIORGETTA POGUTZ e figli, ODDA ed EZIO IVIANI, CLAUDIO TORRENTI e famiglia.

Trieste, 25 luglio 1985

Il Consiglio Direttivo e i soci della S.T.C. ADRIA partecipano al dolore della famiglia per la perdita dell'amico e Presidente onorario

AVVOCATO

Riccardo Gefter Wondrich

Trieste, 25 luglio 1985

Partecipano addolorati al grave lutto e sono affettuosamente vicini a MARIA e figli: MARIELLA, RENZO, MARINA COLAUTTI; CARLA e SALVO PLACEREANO.

Trieste, 25 luglio 1985

L'Associazione Nazionale Alpini di Trieste prende parte al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

AVV.

Riccardo Gefter Wondrich

Alpino

Si invitano gli alpini alle esequie.

Trieste, 25 luglio 1985

Nel decimo anniversario della morte della mia cara

Romana

vicino a tuo papà, mamma ti ricorda sempre.

Trieste, 25 luglio 1985

Nel settimo anniversario della morte di

Eugenio Covi

Ti penso sempre.

Mamma

Trieste, 25 luglio 1985

1979 1985

Romolo Rainò

Con immutato affetto.

LICIA e TIZIANA

Trieste, 25 luglio 1985

Nel I anniversario della scomparsa di

Luigi Macuz

i suoi cari Lo ricordano sempre.

Trieste, 25 luglio 1985

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Adriano Kohl

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia VANESSA, mamma, papà e la sorella.

I funerali si svolgeranno domani, venerdì 26 corr. alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 25 luglio 1985

Partecipa al dolore il caro amico FRANCO MAJCEN con la moglie NILLA e le famiglie RUSSO e REATTI.

Trieste, 25 luglio 1985

I condomini di via Cattaruzza 8 si associano al dolore di LILIANA, VANESSA, GINA, VITTORIO e GIULIANA per la prematura scomparsa del caro

Adriano

Trieste, 25 luglio 1985

Partecipa al dolore famiglia DUIEZ.

Trieste, 25 luglio 1985

Il FILPT-CGIL di Trieste si associa al lutto della famiglia per la scomparsa dell'amico

Adriano Kohl

Trieste, 25 luglio 1985

È spirato serenamente il 23 luglio il nostro caro

Quirino Tuni (Berto)

lasciando nel dolore la moglie MARIA, figli ENNIO e MARIAROSA, nuora GIOSY, nipoti MARINA con marito SERGIO, MICHELE e parenti tutti.

I funerali avranno luogo il 25 luglio alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'ospedale di Monfalcone con rito di commiato nella Chiesa parocchiale San Lorenzo, Ronchi dei Legionari.

I familiari ringraziano anticipatamente tutti quanti parteciperanno alla mesta cerimonia.

Non fiori ma opere di bene

Ronchi dei Legionari, 25 luglio 1985

Ciao

nonno bis

DAVIDE.

Ronchi dei Legionari, 25 luglio 1985

---

†

Il giorno 22 luglio è serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Alma Albertani ved. Coceani

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, per l'espresso desiderio della Defunta, l'addolorata cognata BRUNA e l'affezionata amica BIANCA.

Un grazie di cuore ai Signori medici e paramedici del Reparto Medicina d'Urgenza dell'Ospedale maggiore per le amorevoli cure.

Si ringrazia particolarmente la famiglia ZUBIN che tanto si è prodigata per la cara Estinta.

Trieste, 25 luglio 1985

---

†

Serenamente si è spenta all'Ospedale civile di Gorizia

Giuseppina Spessot Martinis

di 77 anni

Lo annunciano i figli BIANCA, LAURA, ARTURO con MARINA, il fratello, la cognata, unitamente ai parenti tutti.

Le esequie si svolgeranno nella Chiesa parrocchiale di Bruma, oggi, giovedì 25 corrente, alle ore 18.

Si ringraziano anticipatamente quanti interverranno alla mesta cerimonia.

Gorizia-Gradisca d'Isonzo, 25 luglio 1985

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Visintini

Ne danno il triste annuncio la moglie PAOLA, i figli MARIO e LUCIANA, la nuora, il genero, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 26 luglio alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 25 luglio 1985

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Giovanna Pacor ved. Sapunzachi

ringraziamo sentitamente quanti in vario modo hanno partecipato al nostro dolore.

Fam. NESBEDA

Trieste, 25 luglio 1985

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Sebastiano Silvi

ringraziano sentitamente tutti quelli che in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 25 luglio 1985

L'addolorata moglie e i familiari di

Antonio Dessenibus

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 25 luglio 1985

---

†

Dopo una vita interamente dedicata alla propria famiglia

Carolina Cattunar Sciortino

ha raggiunto in Cielo i Suoi amati NICOLINO e MIMMO.

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio i figli ROMANO, ENZA e STENO, il fratello ANTONIO, la sorella MARIA, le nuore, il genero, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un sincero ringraziamento al Primario prof. BALESTRA, ai medici e al personale tutto della Divisione Neurologica dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 luglio 1985

---

†

Dopo una vita tutta dedicata al lavoro e alla famiglia, la sera del 23 corrente, è mancato improvvisamente il

CAV. ING.

Raimondo Devescovi

Ne danno il doloroso annuncio il nipote ing. UCCIO DAPINGUENTE con la moglie ROMILDA e i figli MARINO, ROBERTO e VIVIANA, la nipote dott. ROBERTA con il marito dott. GIUSEPPE PAVESI e i figli ENRICO, PAOLA e CARLO unitamente ai parenti tutti.

Un sentito grazie al medico curante prof. BENNARI.

I funerali seguiranno sabato 27 luglio alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 25 luglio 1985

Si associano al lutto:
— MARISA GODENA e famiglia
— famiglie ZACCHELLO

Trieste, 25 luglio 1985

Commossi partecipano al lutto la direzione e il personale dell'Hotel Continentale.

Trieste, 25 luglio 1985

---

†

Dopo una vita dedicata alla famiglia, ha raggiunto serenamente il Suo caro figlio REMIGIO, la nostra amata

Rosa Olenich in Slatich

La piangono il marito PEPI, il figlio BRUNO con PAT e figli, la figlia BRUNA con NERINO, PATRIZIA, GIORGIO e LUCA, GIANFRANCO con LUISA ed ELISA, ROSETTA con RENATO, LOREDANA, NINO e MASSIMILIANO, MARIELLA con BRUNO, ROBERTO e TIZIANA, la nuora CLAUDIA con UCCIO e TULLIO, fratelli, sorelle e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 26 corr. alle ore 10 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 25 luglio 1985

Addolorati partecipano al lutto SILVANA, MARIO SALVAGNO, figli e nipoti.

Trieste, 25 luglio 1985

Si associano al lutto LINA e VITTORIO POLLICARDI.

Trieste, 25 luglio 1985

---

†

Si è spento serenamente

Ferruccio Brumatti

di 62 anni

La moglie con i figli unitamente ai parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali si svolgeranno nella Chiesa parrocchiale di Sant'Andrea oggi, giovedì 25 luglio, alle ore 11.

Gorizia, 25 luglio 1985

Partecipano commossi al dolore dei familiari per la scomparsa del

DOTT.

Luciano Lucchetti

gli ex compagni della III A del Liceo Dante.

Trieste, 25 luglio 1985

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Maria Tominec Fanelli

ringraziano sentitamente tutti quelli che in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

FANELLI - IANCER TOMINEC

Trieste, 25 luglio 1985

Ad un mese dalla scomparsa del caro papà

Angelo Galli

i familiari Lo ricordano con una Santa Messa in suffragio che sarà celebrata venerdì 26 luglio alle 18.30 nella Chiesa del Sacro Cuore di Gorizia.

Gorizia, 25 luglio 1985

XVIII ANNIVERSARIO

24-7-1967 24-7-1985

Malvina Chendi

Arrivederci mamma.

Tua figlia

Trieste, 25 luglio 1985

Giovedì, 25 luglio 1985

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

GIORNALE DI TRIESTE

IL PICCOLO

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

UNANIME ACCORDO SULLA PRIORITÀ DELLA LEGGE PER TRIESTE E GORIZIA

A dopo il pacchetto il discorso sulla marginalità della regione

Consenso anche dagli industriali - I sindacati insistono sulle partecipazioni statali

E stata dunque condivisa all'unanimità l'altro giorno a Roma, nella prima udienza conoscitiva che la commissione bilancio della Camera ha dedicato al «pacchetto», l'opportunità che i provvedimenti governativi per Trieste e Gorizia proseguano il loro autonomo iter — senza che vi siano accorpate le proposte del Psi e del Pci per l'intera fascia confinaria regionale — sì da ottenere l'approvazione nei tempi più rapidi, possibilmente entro l'anno.

A questo risultato ha portato l'intesa fra tutte le forze politiche regionali, secondo le quali vanno perseguiti unitariamente — sia pure separatamente dal «pacchetto» e in tempi successivi — anche i provvedimenti finalizzati al riconoscimento della marginalità di tutta la Regione. Nessuno vi vuol portare via niente — è questo grosso modo il discorso dei friulani ai triestini e ai goriziani — ma non impediteci di chiedere sostegni aggiuntivi al resto della regione.

Del resto è impossibile insidiare i provvedimenti per l'area giuliana, in quanto essi fanno specificatamente perno sul Fondo Trieste e su quello di Gorizia, sul Fondo di rotazione per le due province, sull'Area di ricerca triestina e sull'Osservatorio geofisico. È vero che il «pacchetto» nasce dal riconoscimento delle particolari condizioni di Trieste e di Gorizia, le cui province hanno subito così gravi mutilazioni territoriali, e dall'opportunità di un riequilibrio economico territoriale. Ma è quasi impensabile che gli incentivi industriali per l'area giuliana, peraltro così pochi e di così tormentata acquisizione, possano essere estesi all'intera fascia confinaria nord-orientale, annullando gli effetti di quelli previsti per Trieste e Gorizia. Né le province giuliane possono opporsi ad eventuali altre misure che, con il riconoscere della marginalità di tutto il Friuli-Venezia Giulia, riaprono peraltro il discorso sull'accesso al Fondo di sviluppo europeo, sul progetto integrato Trieste-Regione-Cee e sulle tariffe di trasporto e portuali.

Una volta raggiunta una tale intesa, resta da rilevare — a posteriori — che l'apertura di una «corsia preferenziale» per l'approvazione del «pacchetto» deriva soprattutto dalla fermezza con cui la Dc e il Pri regionali hanno resistito alle pressioni di certi ambienti friulani, come quelli degli industriali che hanno additato ad esempio la maggiore «sensibilità» del Psi e del Pci. Ed è così che il «pacchetto» prosegue il suo iter in termini di concretezza e di urgenza, senza il rischio di insabbiamenti. Ed ora in questo clima di concordia sarà possibile focalizzare congiuntamente, giuliani e friulani, i concetti insiti in quello di «regione frontaliera» da riversare, dopo il «pacchetto», in un'altra serie di provvedimenti.

Forse già la prossima settimana seguirà l'illustrazione del relatore Coloni alla commissione sui risultati dell'audizione delle parti locali; e poi si tratterà di dare vita a comitati ristretti o di portare l'intera materia addirittura in seduta plenaria per un più celere iter. A settembre si affronterà l'introduzione dei vari emendamenti migliorativi, in particolare quelli dell'estensione degli incentivi a un intero decennio e della proroga di quelli in scadenza.

Ed ecco altri commenti sulla riunione di Roma. «È una significativa coincidenza — rileva il sindaco Franco Richetti — che si sia registrata l'adesione unanime del mondo sociale, economico e politico regionale sull'iter d'approvazione del «pacchetto» e il pronunciamento politico-scientifico sul sincrotrone a Trieste. L'acquisizione di un sempre più specifico ruolo nel campo della ricerca scientifica, la sollecita prosecuzione dell'iter del Pacchetto» e il concreto impegno per la riqualificazione della presenza delle partecipazioni statali in quest'area — rileva la nota — non sono certo scelte casuali o tra loro alternative o con rischi di reciproche sovrapposizioni, ma elementi precisi di un unico disegno di rilancio che, tassello dopo tassello, si sta componendo non senza difficoltà e che paiono finalmente dar ragione allo sforzo che ormai da parecchi mesi è in atto per avviare un nuovo sviluppo per la nostra città».

Una nota degli industriali regionali conferma un «giudizio pienamente positivo» sugli incentivi per Trieste e Gorizia auspicandone un'approvazione «prioritaria». E una nota degli industriali triestini esprime soddisfazione per le indicazioni emerse dall'incontro di Roma, soprattutto per la «coralità» dei giudizi di «priorità» e di «urgenza» dell'approvazione del progetto che corrisponde alle «specifiche problematiche dell'area giuliana»; e in compenso rileva il loro appoggio alle proposte per le «aree confinarie» il cui obiettivo è la valorizzazione internazionale dell'intera regione.

Infine una nota congiunta delle segreterie provinciali Cgil, Cisl e Uil ritiene «importante» l'unitarietà dei favori per una «corsia preferenziale» che acceleri l'approvazione del «pacchetto», per cui sollecita la partecipazione delle forze sociali territoriali e regionali «negli indirizzi di gestione delle risorse» e un rifinanziamento del Frie, del Fondo Trieste e del Fondo Gorizia «raccordato con l'esigenza di qualificazione della spesa, con il piano di sviluppo e con l'amministrazione regionale».

Un provvedimento — secondo i sindacati — che nel breve periodo può arginare il progressivo degrado economico e industriale e favorire un possibile sviluppo produttivo, ma «non è di per sé risolutivo della crisi dell'area giuliana».

INTERVENTI E TRASPORTO INFERMI

Convenzione Usl-Cri: migliora il soccorso

Servizio radio fra sala, ambulanze e ospedali

E' entrata in vigore la nuova convenzione fra Usl e Comitato Regionale della Cri, per la regolamentazione del Servizio di pronto soccorso extra-ospedaliero ed il trasporto infermi nell'ambito della provincia.

Con la firma del provvedimento la Cri si è impegnata a garantire, nelle ore diurne, dalle 8 alle 20, la presenza di una Ume (particolarmente attrezzata per garantire la massima sicurezza del paziente in emergenza) e di 4 autoambulanze ordinarie, di cui una utilizzabile al bisogno come Ume con medico, presso la sede centrale e presso la sede distaccata Est; mentre nelle ore notturne, dalle 20 alle 8 del giorno successivo, saranno presenti, presso la sola sede centrale, una Ume ed un'autoambulanza ordinaria.

La novità principale del rapporto convenzionale Usl-Cri si riferisce soprattutto all'istituzione di un servizio radio-telefonico, per il collegamento organico e continuo fra sala operativa della Cri, unità di pronto intervento ed il Servizio di pronto soccorso, accettazione ed osservazione temporanea dell'Usl. Tale collegamento, che funzionerà 24 ore su 24, garantirà il preavviso dell'arrivo del paziente.

Concessioni governative

L'Unione commercianti di Trieste ricorda che le disposizioni dell'articolo 3 della legge 17 febbraio 1985, numero 17 (Visentini-ter), riguardanti il versamento della nuova tassa di concessione governativa per le società di persone e di capitali, prevedono la consegna del cedolino del modulo di conto corrente postale attestante l'avvenuto versamento alla Cancelleria commerciale del Tribunale territorialmente competente.

Per semplificare le procedure gli associati potranno far pervenire tali cedolini all'Unione commercianti stessa, segreteria delle associazioni.

A 17 ANNI ANNUNCIÒ DAL GOVERNATORATO L'ARRIVO DEL RE

Morto l'on. Gefter Wondrich avvocato, soldato, italiano

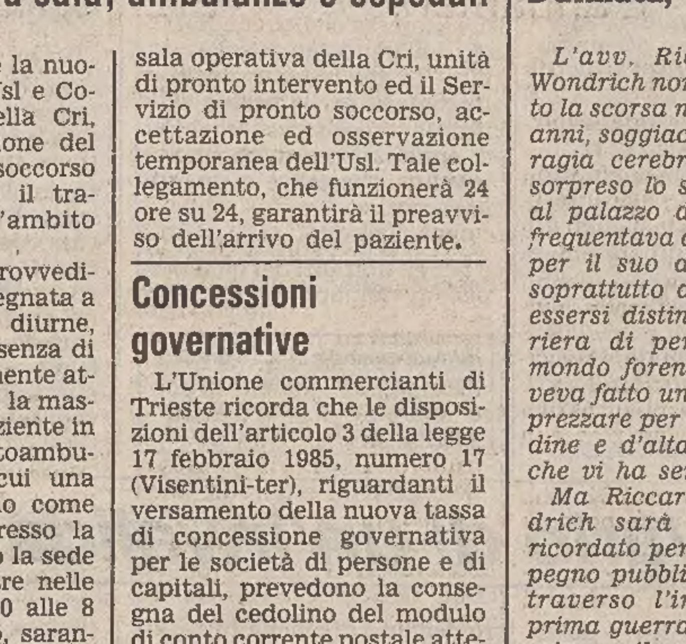
Dalmata, irredentista, visse con coerenza una lunga carriera politica

L'avv. Riccardo Gefter-Wondrich non c'è più. È spirato la scorsa notte, all'età di 84 anni, soggiacendo a un'emorragia cerebrale che l'aveva sorpreso lo scorso 26 giugno al palazzo di Giustizia, che frequentava quotidianamente per il suo assiduo impegno soprattutto di civilista, dopo essersi distinto per una carriera di penalista che nel mondo forense cittadino l'aveva fatto unanimemente apprezzare per le doti di rettitudine e d'alta professionalità che vi ha sempre profuso.

Ma Riccardo Gefter Wondrich sarà principalmente ricordato per il suo lungo impegno pubblico e politico attraverso l'irredentismo, la prima guerra mondiale, il fascismo, il secondo conflitto mondiale, la militanza nel Msi: fu consigliere comunale ininterrottamente per 17 anni, dal 1956 al 1973, incarico che mantenne quando nel 1958 venne eletto deputato nella nostra circoscrizione, portando a quattro i rappresentanti triestini alla Camera, e quando nel 1964 entrò a far parte del primo Consiglio regionale, venendo successivamente confermato anche per la seconda legislatura regionale.

Nato a Graz il 18 agosto 1901, figlio di uno dei più illustri penalisti del Foro di Trieste e appartenente a una famiglia dalmata di profondi sentimenti irredentisti, Riccaro Gefter-Wondrich prese le armi contro l'Austria nell'ottobre 1918 e fu tra quei giovani volontari che per primi issarono il tricolore sulla torre del Municipio; l'11 novembre, all'arrivo a Trieste del re Vittorio Emanuele, fu lui ad annunciarne lo sbarco dal balcone dell'allora Governatorato. E il 10 gennaio 1919 fu personalmente decorato dal Duca d'Aosta con la croce di guerra al valor militare, concessagli «sul campo» pur non essendo un militare (aveva allora solo 17 anni).

Partecipò poi all'impresa di



Fiume con il battaglione Venezia Giulia comandato da Ercole Miani e quindi alla marcia su Roma, e dal 1930 al 1935 è stato vicefederale di Trieste. Nel frattempo si era laureato in legge a Roma. Segretario del sindacato fascista avvocati e procuratori, membro della giunta provinciale amministrativa e del consiglio provinciale delle corporazioni, dal luglio 1941 al giugno 1942 combattè come capitano degli alpini in Russia: capogruppo di collegamento tra il Csir e la I.a Armata corazzata germanica, fu decorato con la croce dell'aquila tedesca con spade. Aderì infine alla repubblica di Salò, e alla fine della guerra fu incarcerato e processato per collaborazionismo, venendo assolto dall'accusa di aver recato ai reparti italiani a Trieste l'ordine di non opporsi alle truppe tedesche nel settembre 1943.

Il più giovane fra tutti i cavalieri di Vittorio Veneto, l'avv. Gefter-Wondrich fu anche uno sportivo appassionato. Più volte campione regionale di spada, fu presidente della società canottieri Adria e del Gruppo schermistico arbitrale. I funerali si svolgeranno domani alle 10.15, in via Pietà. Alla moglie Maria e ai figli Giorgio, avvocato come il padre, Roberto e Marina e a quanti prendono il lutto, le espressioni del nostro cordoglio.

In poche righe

Incontro a S. Croce dell'area Biasutti

Sabato 27 alle 16 in poi si svolgerà nella sezione Dc di Santa Croce, a segnare l'inizio della pausa estiva, un incontro fra tutti gli aderenti all'area Biasutti per celebrare i successi conseguiti dal loro partito nelle amministrative di maggio, nel referendum sulla scala mobile e nell'elezione di Cossiga e Fanfani alle supreme cariche dello Stato. Presenzieranno all'incontro, aperto a familiari ed amici, il segretario regionale della Dc, Longo, e il presidente della giunta Biasutti.

Cooperazione alla festa dell'Unità

Alla festa de l'Unità e del Delo nella baia di Sistiana, è il turno delle tre giornate per la cooperazione e lo sviluppo. Il filo che lega i dibattiti di oggi, domani e dopodomani è quello dell'ordine economico internazionale; un insieme di relazioni che vanno modificate pena l'aggravarsi degli attuali squilibri e il perpetuarsi dei drammi della fame e della miseria. I temi «Trieste per i paesi in via di sviluppo: esperienze, competenze, progetti» con i professori Roberto Costa e Domenico Romeo; «Risultati e problemi dell'intervento italiano contro la fame» con l'on. Dino Sanlorenzo; «Scambi e cooperazione internazionale: le iniziative legislative per Trieste e le aree di confine» con Sergio Coloni, Antonino Cuffaro, Francesco De Carli e il direttore dell'Isdee Tito Favaretto.

Gimkana oggi in piazza Unità

Si svolge oggi in piazza dell'Unità d'Italia la I Coppa Comune di Trieste trofeo Lancia Prisma. E' una gimkana automobilistica organizzata dalla scuderia triestina Vivai Busà Team con il patrocinio del Comune di Trieste e che vede come sponsor ufficiale l'industria automobilistica Lancia rappresentata dalla concessionaria Prisma.

La gara, aperta a tutti, si svolgerà in condizioni di sicurezza sia per i partecipanti che per il pubblico presente nella piazza che utilmente viene usata con frequenza per manifestazioni sportive e spettacoli, e che non mancherà di offrire un tocco di suggestività. L'intero incasso sarà devoluto in beneficenza alla Sogit.

In vacanza con la Uil

Presso la Camera del Lavoro-Uil di Largo Papa Giovanni XXIII 6, continuano, per i pochi posti ancora disponibili, le prenotazioni per il soggiorno estivo a Laggio di Cadore. I turni di soggiorno hanno la durata di 14 giorni. Il prezzo per ogni turno e per ciascuna persona è, tutto compreso, di lire 280.000 per gli iscritti e di lire 300.000 per i non iscritti. Per i minori di 6 anni il prezzo varia da lire 180.00 a lire 220.000 a seconda che occupino o meno il posto letto. Per maggiori informazioni rivolgersi alla Camera del Lavoro-Uil stanza 23 tel. 764122.

CALENDARIETTO

Oggi: San Giacomo apostolo — Il sole sorge alle 5.40 e tramonta alle 20.42; la luna si leva alle 14.22 e cala alle 0.31.

Ieri: temperatura massima gradi 33,8, minima gradi 20; pressione millibar 1018,4 in diminuzione; umidità 64 per cento; vento da Ovest Nord Ovest; mare poco mosso con temperatura, in superficie, di gradi 21.

Maree: oggi, alta alle 16.25 con cm 36 sopra il livello medio; bassa alle 8.59 con cm 20 e alle 0.11 con cm 26 sotto il livello medio.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: largo Piave 2; piazza della Borsa 12; viale Miramare 117 (Barcola); via Combi 19; Prosecco, Aquilinia (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Piave 2, tel. 64765; piazza della Borsa 12, tel. 64165; viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928; via Combi, 19, tel. 794654; piazza Ospedale 8, tel. 793006; via dell'Istria 35, tel. 727089; Prosecco, tel. 225141; Aquilinia, tel. 274630 (solo a chiamata).

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): piazza Ospedale 8; via dell'Istria 35; Prosecco, Aquilinia (solo a chiamata).

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

COME IL MINISTRO GRANELLI HA DIFESO L'IMPEGNO DI LUSSEMBURGO

La «macchina» triestina rientra nei programmi della ricerca europea

La «macchina» tutta italiana che verrà insediata a Trieste non è né un doppione né un contentino per la città. Essa si caratterizza infatti in maniera completamente diversa rispetto al sincrotrone progettato dalla Fondazione europea delle scienze di Bruxelles — per il quale era inizialmente candidata la nostra città e che invece si farà a Grenoble — e corrisponde a una precisa esigenza della comunità scientifica nazionale.

Questa la sostanza — al di là del rinnovato impegno politico per la scelta della sede triestina — della consultazione promossa l'altro giorno a Roma dal ministro della ricerca scientifica sen. Luigi Granelli. Sono stati così i più eminenti rappresentanti del mondo scientifico e della potenziale utenza pubblica nazionale a garantire il loro concreto sostegno all'iniziativa.

Ci sono stati, è vero, un paio di «passaggi» difficili, infine superati grazie al personale intervento di Granelli, ufficialmente impegnatosi per la localizzazione triestina della «macchina» italiana già all'indomani della riunione del 4 giugno a Lussemburgo dei ministri della ricerca europei (riunione che sancì la scelta di Grenoble per il sincrotrone europeo ma anche l'inserimento della «macchina» triestina nei programmi della ricerca scientifica europea). Per esempio il Premio Nobel prof. Rubbia avrebbe preferito una localizzazione a Doberdò — sulla quale si puntava anni fa per il protosincrotrone del Cern finito poi a Ginevra — e il laboratorio di Frascati avrebbe voluto affidata a se stesso l'iniziativa. Ma tutto è bene quel che finisce bene.

Si tratterà di una «macchina» fra 1 e 2 GeV finalizzata — a differenza del sincrotrone di Grenoble — soprattutto alla ricerca applicativa, con effetto moltiplicatore per le ricerche nazionali soprattutto nel settore della struttura della materia, settore importantissimo nel quale l'Italia si sta organizzando in maniera agguerrita in vista delle immediate e concrete ricadute che queste ricerche hanno in campo economico-industriale.

Intorno a questo progetto si sta già mobilitando il più vivo interesse del mondo imprenditoriale nazionale, un interesse addirittura superiore a quello mostrato verso il sincrotrone europeo, e ciò grazie alle caratteristiche di maggior flessibilità d'impiego, nel campo applicativo della scienza dei materiali, e alla previsione dei minori costi di gestione di quello che sarà l'impianto triestino, capace di corrispondere al meglio alle esigenze di rinnovo scientifico e tecnologico dell'industria italiana. Già si parla, a conferma di tale interesse, della conseguente installazione a Trieste di un centro di ricerca della Pirelli.

L'insediamento di questa nuova iniziativa scientifica ad alto livello comporterà dunque varie attività collegate, anche locali, e una «combinazione» ideale con le ricerche nel campo biologico, che saranno attivate dal Centro dell'Unido in una situazione di tradizioni locali da tempo consolidate nel campo della fisica teorica.

Di qui il soddisfatto commento del sindaco Franco Richetti per questa «tappa importante che dà nuovo slancio alle istituzioni locali da tempo impegnate nella predisposizione degli studi sul sito e nella ricerca di finanziamenti, confermando la nuova strategia d'azione del ministro Granelli dopo la localizzazione a Grenoble del sincrotrone europeo». A sua volta l'assessore all'industria Dario Rinaldi ha riconfermato ieri gli impegni finanziari della Regione a sostegno dell'iniziativa. E la Dc triestina, nel plaudire alla sensibilità di Granelli, sollecita le conseguenti decisioni da parte del Cipe.

G.P.

■ ZEBRATE — Pe meglio soddisfare le esigenze di transito pedonale nella via di Servola, all'altezza del ricreatorio e del cimitero, è disposta l'istituzione di un attraversamento pedonale zebrato nella stessa via, all'altezza del numero 176.

STATO CIVILE

NATI: Legovich Lara, Sblendorio Jenniver Cosima, Manfreda Davide, Rigotti Angela, Nicoli Alberto, Ciguj Luca, Novak Valentina.

MORTI: Kohl Adriano di anni 35; Zafran Giusto 72; Gigli Giuseppina 92; Martellani Vittorio 81; Gefter-Wondrich Riccardo 83; Mazzei Fernando 65; Stuparich Giancarlo 60, Germani Teresa ved. Sivi 81; Turchino Giorgio 57; Compagnino Angela ved. Caruso 82.

L'AUTONOMO UCCISO IN VIA GIULIA

L'istruttoria Greco verso la conclusione

L'indagine istruttoria sulla morte dell'autonomo Pietro Walter Maria Greco, il ricercato freddato dalla Digos il 9 marzo scorso, sulle scale dello stabile numero 39 di via Giulia, è ormai avviata sulla direttrice d'arrivo. Come abbiamo più volte scritto, in seguito al tragico evento, i tre agenti che aprirono il fuoco sono stati indiziati di omicidio volontario aggravato e un quarto, che non toccò la pistola, di omicidio colposo. In questi giorni, al giudice istruttore dott. Guido Patriarchi sono state consegnate le prime due perizie.

L'elaborato chimico, firmato dal professor Giorgio Giudici, si articola in 96 pagine e, oltre alla parte scritta, il cattedratico vi ha allegato fotografie e grafici. Subito dopo, al magistrato è stata consegnata la perizia medico legale, sottoscritta dai professori Giusto Giusti (è stato direttore dell'Istituto di medicina legale a Trieste), Silvio Merli e Giovanni Pierucci, e il documento ricalcherebbe in buona parte le conclusioni e le deduzioni cui pervenne il professor Renato Nicolini, che effettuò l'autopsia di Greco.

I documenti sono stati notificati ai difensori, avvocati Borean, D'Onofrio, Morgera e Chieregato di Padova, il quale ultimo difese due dei Nocs che furono incriminati dopo il blitz che portò alla liberazione del generale statunitense Dozier.

L'avvenuto deposito delle perizie è stato notificato anche ai patroni di parte civile, avvocati Calligaris di Trieste, Riccardo Cattarini e Maniacco di Gorizia e Giudiceandrea di Trento. Essi tutelano gli interessi del fratello e della convivente dell'estinto. Per quanto concerne la perizia balistica, l'ingegner Domenico Salza e Pietro Benedetti hanno chiesto una proroga per il loro complicato lavoro e se non insorgeranno difficoltà dovrebbero depositare l'elaborato alla fine del prossimo mese.

PER FORTUNA INCIDENTI SENZA CONSEGUENZE

Incroci pericolosi: due feriti leggeri

Medicati, cinque giorni: questa la prognosi comune a due giovani rimasti infortunati nella giornata di ieri in due incidenti stradali avvenuti entrambi a un incrocio di strade cittadine.

Nella tarda mattinata, il ventiduenne Gaetano Gallena, abitante in via Canova 22 stava percorrendo la via Rossetti alla guida della propria utilitaria, una «Dyane», targata TS 164015. Giunto all'incrocio con la via Pascoli, per cause che lo stesso conducente della vetturetta non ha saputo precisare ai vigili urbani, che hanno rilevato l'incidente, è uscito di carreggiata ed è andato a sbattere contro il palo di cemento dell'illuminazione pubblica.

In seguito all'urto l'automobilista ha battuto il capo contro il parebrezza riportando un trauma cranico e uno stato di agitazione psicomotoria. Soccorso e trasportato all'ospedale di Cattinara, il giovane è stato visitato dai medici di turno all'astanteria e quindi dimesso con la prognosi, come abbiamo detto, di cinque giorni.

Medesima sorte è toccata al diciottenne Maurizio Milanese, abitante in strada di Fiume 311. In sella a una motocicletta «Jamaha» (TS 60537) egli stava attraversando il borgo teresiano. All'incrocio tra le vie Trento e Machiavelli, è entrato in collisione con la «Renault» targata TS 249482, alla cui guida si trovava Guerrino Stok abitante in via Todi 10. In seguito all'urto il giovane è finito per terra riportando una ferita lacero contusa al palmo della mano



GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

Il trasferimento della «Rismondo»

Dal sindacato scuola Cgil-Cisl-Uil riceviamo:

La vicenda riguardante il «trasferimento» della scuola media «Rismondo» ha suscitato una serie di riflessioni polemiche in ambito cittadino, polemiche relative a tutta una serie di problemi che riguardano sia l'aspetto normativo che didattico.

I sindacati scuola Cgil-Cisl-Uil non intendono, in questa sede, entrare nel merito della scelta che, in linea di principio, trova tutti d'accordo; infatti l'apertura della nuova scuola media di Rozzol—Melara risponde ad una precisa esigenza rionale.

Preoccupa invece l'atteggiamento del Comune e del Provveditorato rispetto ai problemi da risolvere e, ancora una volta, ci si è trovati difronte ad un fatto compiuto, senza che ci sia stato un confronto preventivo con le parti sociali, senza che, a monte, vi sia un piano complessivo e organico di intervento.

Mette conto sottolineare come, su questi temi, i sindacati scuola attendano, non da oggi, di impostare un lavoro concreto e finalizzato con l'amministrazione comunale e con gli Uffici del Provveditore.

Risulta pertanto oltremodo stonato il richiamo all'efficientismo «antiburocratico», agitato come bandiera di questa operazione, anche perché sono stati oggettivamente lesi dei precisi diritti e dell'utenza e del personale della scuola e poco conta, in quest'ottica, quale disagio reale ne sia derivato; riteniamo infatti che un'efficienza che trascura gli aspetti normativi efficienza proprio non è...

I sindacati scuola Cgil-Cisl-Uil respingono un modo di operare che richiede solo di ratificare quanto già deciso, chiedono un confronto serio e non improvvisato in merito agli interventi di Comune e Provveditorato in campo di edilizia scolastica con una reale programmazione delle risorse in ambito cittadino; auspicano un inizio d'anno sereno nella scuola, sia per i genitori e gli alunni che per il personale; invitano gli organi collegiali ad una riflessione organica sulle parti di loro competenza per quanto riguarda l'uso e la distribuzione delle strutture.

Bruno Zvech

«Concerto estate '85»

Giovedì 4 luglio, dalle 19.30 alle 23 al Centro educativo occupazionale «Casa del Giovane» si è tenuto il «Concerto estate 1985»: Un'occasione per noi di uscire dall'isolamento cui siamo costretti dal disinteresse che circonda i temi dell'handicap e della «salute» in generale; un'occasione diversa per le persone che fruiscono del servizio del Ceo di organizzare e vivere un momento di socialità e di integrazione.

Un'occasione per i cittadini e per gli abitanti del quartiere per avvicinare e conoscere una realtà difficile attraverso un momento collettivo di festa. Hanno collaborato alla «costruzione» di queste occasioni, e pubblicamente vogliamo ringraziare: il Cest (che da anni, tramite convenzioni del tutto inadeguate con il Comune di Trieste, garantisce un servizio — l'unico — alle persone handicappate in età post-scolare), tutti i musicisti e in particolare la «Palumbo Blues Band», il coordinamento musicale «Il posto delle fragole», il presentatore Giovanni Ianesich, il Comune di San Dorligo della Valle/Dolina che ha messo a disposizione il palco, la Cooperativa agricola «Monte San Pantaleone» e tutti gli altri, qui non citati, ma egualmente indispensabili.

Maria D'Ambrosio

Si raccomanda di scrivere lettere brevi. Per motivi di spazio la redazione si riserva di riassumere quelle troppo lunghe.

ORE DELLA CITTA'

Maestri del Lavoro

Il Consolato provinciale di Trieste sollecita gli interessati che desiderano partecipare al XV Convegno nazionale dei Maestri del Lavoro di Sorrento a confermare la loro adesione entro sabato prossimo, dovendone dare precisa indicazione al Consolato organizzatore di Napoli entro e non oltre il 30 luglio corrente.

Rotary club Trieste

«Un congresso di storia della medicina a Trieste» è il tema che Loris Premuda illustrerà questa sera ai consoci del Rotary club Trieste. La riunione conviviale è ordinaria (senza signore) e avrà inizio alle 20.30, nella consueta sede.

Calzature Rosini

Si avvisa la spettabile clientela che da domani 26 c.m. inizia la vendita dei saldi stagionali. (Com. Com. 18-7-85).

Saldi saldi saldi

da Beltrame vendita speciale di tutti i capi d'abbigliamento estivo per uomo donna ragazzo, con sconti dal 20 al 50%. Da Beltrame in corso Italia 25. (Com. al Com. del 27/6/85).

Famiglie Caduti

L'Associazione nazionale famiglie Caduti e Dispersi in guerra, via Dante 7, avverte i suoi soci che l'ufficio resterà chiuso per ferie dall'1 al 24 agosto.

L'Agmen ringrazia

L'Agmen (Associazione genitori malati emopatici neoplastici) ringrazia per aver ricevuto 198.500 lire dagli amici della trattoria San Marco, che hanno così voluto onorare la memoria di Umberto Valli.

Infermieri professionali

Fino al 15 agosto alla scuola «Giulio Ascoli» sono aperte le iscrizioni al corso triennale per infermieri professionali. Al corso possono accedere i giovani di ambo i sessi in possesso dell'idoneità alla terza classe di scuola secondaria di 2.o grado e che compiano il sedicesimo anno di età alla data del 31 dicembre dell'anno scolastico. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla segreteria della scuola dalle 8 alle 13 (via Stuparich 1, telefono 7762441/2).

I naïf di Hlebine

La rassegna «I famosi naïf di Hlebine», allestinta dall'Azienda di soggiorno e turismo al Bastione fiorito del Castello di San Giusto, rimarrà aperta al pubblico fino a domenica 4 agosto (ogni giorno 10-13 e 16-20). La rassegna, che è la più importante del genere finora realizzata in Italia, dopo Trieste sarà trasferita a Pechino.

Da Guina e G. Baby

è iniziato l'attesissimo promozionale all'insegna del risparmio: tutta la moda estate '85 scontata del 20%-60%. Potrete acquistare maglie, gonne, abiti, pantaloni nei colori e nelle linee più nuove a prezzi incredibili da Guina e G. Baby, via Genova 12 e 23.

Dolce Ungheria

11-15 settembre. Viaggio in pullman da Trieste, pensione completa. Ritirate il programma dettagliato all'Ufficio Centrale Viaggi, piazza Unità d'Italia 6, tel. 62621/62625.

Concorso di poesia

Sta per scadere il termine ultimo per partecipare al terzo concorso di poesia «Castello di Duino». Gli interessati, infatti, dovranno far pervenire le loro poesie entro il 30 luglio all'Associazione culturale duinese - Concorso internazionale di poesia «Castello di Duino» - 34013 Duino (Trieste) - telefono 208115. L'associazione ricorda che non sono ammesse più di tre poesie per autore; che possono concorrere poeti italiani e stranieri purché in lingua italiana; e che le poesie devono essere inviate in cinque copie dattiloscritte o fotocopiate, debitamente firmate e con l'indirizzo e il numero telefonico dell'autore su ogni copia.

Tommasini Sport boutique

Saldi uomo-donna sconti 20-30-40 per cento. Via Mazzini 37-39. Com. eff.

Boutique Gerard

Via S. Spiridione 6. Sconti dal 20 al 40%. Ungaro e altre prestigiose firme. (Com. eff.).

Ma quali cure a Grado?

Care Segnalazioni, reduce da un soggiorno a Grado per motivi di cura (almeno nelle intenzioni) ho tratto delle conclusioni del tutto negative sull'organizzazione delle Terme e dell'Azienda che sovrintende la spiaggia.

Terme: entrato nello stabilimento lunedì 17 giugno per accordarmi per 10 vasche convenzionate con la Usl, ho trovato oltre un centinaio di persone ammassate dinanzi a 2 sportelli per lo stesso mio motivo; accertatomi che non c'era possibilità di vedere esaudita in settimana la mia richiesta, deciso a fare comunque la cura, ho chiesto di fare le vasche in forma privata (lire 11.000 cadauna) ma neppure così ho avuto l'assicurazione di poterle fare. Ergo, la domanda è questa: visto che la termoterapia non è prenotabile a distanza di tempo si da far coincidere il periodo di cura con il soggiorno a Grado, quante settimane di permanenza in albergo deve farsi una persona per poter fare una decina di vasche?

Piscina coperta: vista l'impossibilità della balneoterapia, mia moglie ed io abbiamo deciso di frequentare giornalmente la pisicina coperta (acqua di mare a temperatura di 29-30 gradi: decisamente piscina a scopo curativo!). Ottima come struttura, con spogliatoi e docce funzionali, con scale di discesa in acqua comode anche per handicappati, si ha la sorpresa di avere l'acqua quasi ogni giorno con temperatura diversa (alla faccia del termostato!); lamentandomi un giorno che l'acqua era fredda, mi sono sentito rispondere che aveva 29 gradi e che giorni prima la sentivo calda perché ne aveva 34; storie! quel giorno l'acqua era certamente al di sotto dei 25 gradi, sensazione condivisa dalla maggior parte dei presenti. Altra sorpresa: il martedì chiusura per riposo settimanale! semplicemnte ridicolo in piena stagione.

Spiaggia: all'ingresso «Terme» ci sono 2 impiegate, ambedue fanno abbonamenti e ingressi giornalieri; se sono impegnate a fare abbonamenti vari (ingresso, ombrelloni, sdraio...) con qualche ospite straniero, che chiede delucidazioni e prezzi su tutto, si formano code di 15-20 persone con attese di anche 20 minuti; non sarebbe più semplice assegnare ad una sola gli abbonamenti mentre l'altra sbrigherebbe la vendita degli ingressi giornalieri? A proposito di abbonamenti: sono validi 7 giorni, ma se si incappa in 3 giorni di maltempo ne valgono 4: evviva la correttezza! il comico è che se al mattino piove, ma il tempo si rimette al bello a mezzogiorno tutti in spiaggia gratis, compresi ombrelloni e sdraio alla portata di tutti!

Con queste prospettive non può meravigliare se più d'una persona non vorrà affrontare un altr'anno tali disagi e inconvenienti e dirigerà il suo interesse e il suo denaro verso altre località.

Di Grado rimane di positivo la simpatia degli abitanti e la gentilezza e cortesia degli albergatori, dei vari esercenti pubblici, dei negozianti.

Bruno Suppancig

Il calvario di un'invalida per esami medici

Dal Tribunale per i diritti del malato riceviamo:

Sono una invalida civile totale con difficoltà di deambulazione ed affetta da vescica neurogena, tanto che sono costretta per urinare a cateterizzarmi da sola.

A marzo sono stata riscontrata affetta da tumore al seno e sono stata operata a mezzo Saub alla Clinica Salus della quale non posso lamentarmi. Alla fine della degenza sono stata indirizzata al Centro Tumori di via della Pietà per le terapie del caso. E' qui sono cominciate le dolenti note: in tale Centro mi è stata prescritta una terapia chemioterapica e sono stata avvertita che avrei dovuto sottostare ad un certo numero di esami.

Premesso che tali esami sono sparsi in quasi tutti gli ospedali di Trieste, il medico che mi ha visitata, che mi ha chiesto tutto il mio curriculum vitae sanitario e che ha visto a occhio nudo che devo usare il bastone proprio con il braccio dalla parte in cui sono stata operata, non si è neppure degnato di chiedermi: «Come ce la farà?»

Così è cominciato il mio calvario, correndo (si fa per dire) da Erode a Pilato, facendo file in piedi, aspettando esami e medici per mattine intere, spendendo patrimoni di taxi, senza contare la fatica, la frustazione e le arrabbiature. Già tutto questo mi sembra ben poco umano e di un notevole menefreghismo, ma alla fatica, alle sofferenze e alle spese si sono aggiunte ulteriori «perle» che mi sento in dovere di segnalare.

Tanto per cominciare, il medico del Centro Tumori che mi ha in cura riceve dalle ore 11 (bisogna arrivare abbastanza prima per farsi tirare fuori la cartella clinica) ed è capace di arrivare anche alle 15 e 30, avvertendo di non poter giungere in tempo almeno due ore buone dopo le 11.

Sono stata sottoposta a scintigrafia ossea da due giovanotti così detti «tecnici» i quali non avevano la più pallida idea del funzionamento di tale macchina, tanto che mi hanno tenuta 20 minuti e più distesa su un lettino durissimo dimenticando di inserire la lasta rivelatrice, in modo che ho dovuto rifare tutto da capo avendo indosso un camice sudicio e puzzolente del sudore altrui. Tale prova si fa esattamente al piano di sotto del Centro Tumori, ma non esiste nussuno che porti, con l'ascensore, tali prove al piano di sopra: bisogna andare a prendersi tali prove, poi prendere appuntamento con il medico, poi andare dal medico a portarle, il tutto in giorni diversi.

Sono stata inviata per una serie di radiografie all'Ospedale Maggiore. Là due ragazzetti o poco più mi hanno fatto 6 lastre dello sterno invece di due perchè avevano sempre sbagliato l'esposizione e la luce, e una volta tornata faticosamente a casa sono stata raggiunta da una telefonata da tale centro schermografico che mi invitava a tornare quanto prima da loro perché «avevano dimenticato» di farmi altre lastre richieste.

Dulcis in fundo. Al giorno 16 agosto termino la chemioterapia e sono già stata avvertita che un paio di giorni dopo dovrò presentarmi al Centro Tumori per sottostare ad un nuovo ciclo di prove e controlli. Poiché ho terminato la prima serie di prove a metà giugno, se ne deduce che dovrò essere sottoposta a gran parte delle prove appena fatte, alla distanza di soli due mesi dalla fine delle prime. Tutto ciò è semplicemente pazzesco e contrario a qualunque trattato serio di medicina che considera dannosa per la salute la ripetizione così ravvicinata di certi esami. In tale comportamento globale si riscontra la violazione degli articoli 6, 14, 20, 23, 24, e 28 della Carta dei Diritti del Malato.

In tanto squallore, unico caso di efficenza, gentilezza e umanità il Centro di riabilitazione del prof. Zucconi, nella sede dislocata all'Ospedale Maggiore, alla cui direttrice e alle sue collaboratrici vanno i miei ringraziamenti e tutta la mia riconoscenza.

Fulvia Mirelli

Come si litigava nel '700? Più o meno come adesso



Piazza Cavana dove aveva sede l'antico magazzino del sale (Foto G. Benussi)

I verbali della Polizia triestina che riguardano gli ultimi decenni del 1700, offrono una lunga sequela di piccoli furti, liti chiassose tra venditrici del mercato, baruffe tipiche d'osteria, borseggi e pittoreschi scambi d'ingiurie.

In genere si trattava delle classiche tempeste in un bicchier d'acqua, spesso liquidate con una ramanzina o con poche ore di gattabuia, previo risarcimento di eventuali danni.

Ecco ora due campioni di baruffe triestine scoppiate nel lontano 1792.

Il due marzo di quell'anno vennero arrestati tali Gerardo Boter e Giovanni Maria Minca, in seguito a una furiosa lite scoppiata tra i due e Lodovica Dazara «revendigola di Piaza», che vantava un credito di «15 petize» nei confronti del Boter.

A dar man forte alla Dazara comparve anche la moglie del debitore che denunciò il marito per maltrattamenti. Il Boter, originario di San Stino di Livenza, ma da 15 anni a Trieste, dove esercitava il mestiere di «segador», si difese accusando la venditrice di avergli chiesto il pagamendo del debito «con male parole»; riguardo alla moglie dichiarò che si trattava «di una cattiva lingua che mi tira a cimento».

In quanto al Minca, marinaio di origine capodistriana, si giustificò affermando di aver avuto con la «revendigola» solamente uno scambio di parole.

Dopo una semplice ammonizione il Boter venne posto in libertà per non aver commesso il fatto denunciato dalla Dazara, e definito come «accidente privato» i suoi rapporti con la moglie. Invece il povero Minca venne condannato a «24 ore di pena per il suo inconveniente contegno».

L'altro caso riguarda Barbara Covaziza moglie di un facchino che lavorava al «Magazzino del Sale» (in quel tempo in piazza Cavana), che il 20 febbraio 1792 ricorse alla Giustizia denunciando «di esser stata bastonata con un pezo di legno» da certa Anna Peserini.

Interrogata, quest'ultima confermò d'aver dato un colpo di bastone sulla testa della Barbara, ma solo dopo che questa l'aveva gratificata con epiteti di «Putana e Rufiana».

Questa volta il tribunale fu più severo, e la Peserini venne condannata a 24 ore d'arresto e al risarcimento delle spese che vennero definite in lire 12.

Pietro Covre

Rassegna delle gallerie

Raico - Makuc - Lapajne - Tonet - de Denaro - Pittino - Marini - Colautti - Magrì - Raza

Giorgio Raico alla Sala d'esposizione della Provincia in piazza Vittorio Veneto 4. Nato a Parenzo nel 1954 e riapprodato a Trieste dopo lunghe e avventurose peripezie dalla Persia all'Amazzonia, nel 1983 ha aperto, in un padiglione dell'ex O.P.P., un laboratorio di pittura con funzione terapeutica, frequentando contemporaneamente la Scuola libera di figura del Museo Revoltella.

In ogni sua opera Raico esprime, con volontà ostinata e ossessiva, la sua solidarietà verso le sofferenze degli emarginati. La sua partecipazione al dolore è intensa e immediata.

Nel padiglione dell'ex O.P.P. l'artista aveva fatto vivere le pareti dei corridoi con alcuni grandi ritratti estremamente incisivi. La prova della forza delle opere di Raico è che questi dipinti sono stati tutti cancellati in quanto riuscivano ad esprimere il dolore e l'oppressione fin troppo bene, tanto da superare la soglia catartica e diventare di conseguenza poco terapeutici per i fruitori degli ambienti.

I disegni della mostra alla Sala della Provincia sono altrettanto essenziali: fortemente icastici quelli in bianco e nero, torbidamente lividi quelli a colori. Le teste tonde e calve, o verticalmente deformi, le bocche congelate in urli viscerali, ricordano molto il realismo crudo dei ritratti di Francis Bacon degli anni '40. Se l'arte è molte volte deformazione, basta essere realisti per ritrarre le deformità scartate ed emarginate dall'efficientismo, spesso mascherato da snobismo, del mondo che conta (in ambo i sensi).

Il tratto di Giorgio Raico è, nella sua infelicità, estremamente felice e prolifico. I fantasmi che l'artista ha imprigionato nell'animo durante il lungo peregrinare attraverso il mondo, impellono per uscire e prender forma sulla carta.

Come scrive Nino Perizi nella sentita presentazione della mostra, «non so se nel futuro Raico placherà la sua inquietudine, troverà quella identità che ora ricerca con onestà e passione, metterà radici in una quotidianità che per lui sia credibile e accettabile». Con la carenza di onestà e passione che c'è in giro, c'è da augurarsi che Giorgio la sua inquietudine non la plachi mai.

* * *

Vladimir Makuc alla galleria TK di via San Francesco. Proveniente da quella fertile officina cosmopolita che è la Scuola grafica di Lubiana, nata verso la metà degli anni '50 insieme alla prima Biennale di grafica, Makuc rientra abbastanza esemplarmente nella tradizione slovena ormai classica della rilettura del locale attraverso l'occhio internazionale. E quest'occhio cerchiato lo ritroviamo in gran parte delle opere di Makuc, rosone gotico e spaesato, bersaglio di un mondo geometricamente allucinante, ombelico tra l'occhio dell'artista e la sua proiezione nello sguardo degli uccellini dell'universo cartaceo.

È infatti la poetica dell'uccellino che informa e sorregge il sottile equilibrio in cui, sull'orlo del romanticismo, vivono i bellissimi paesaggi in cui i cieli, quasi sempre preponderanti, sovrastano e schiacciano sottili strisce di terra. E nel corso degli anni, così come si è andato modificando il mondo, così si sono pure modificati i pianeti e gli uccellini di Makuc. Più il mondo si è tecnologicamente ed elettronicamente squadrato, più gli uccellini sono diventati goffi o stilizzati, a seconda del loro grado di integrazione sociale.

Gli uccellini più impacciati, quelli apocalittici, zampettano timidamente in mezzo a scenografie disfattiste frustate da grovigli e graffiature tipicamente cecoslovacche, mentre quelli più integrati si confondono camaleontescamente con le micromodularità elettroniche, ingrandite e personalizzate a volte come i bugnati del Palazzo del Podestà a Bologna.

La tecnica di Makuc, maturata in più di vent'anni di lavoro costante e assiduo, per un periodo anche sotto la guida di Max Friedläender a Parigi, è molto rigorosa, altra caratteristica, questa, che lo lega alla tradizione slovena: ma questo rigore viene usato contro la degenerazione pletorica e meccanica di questa ideologia.

Esiste cioè una tecnica che fino a un certo punto arricchisce e aiuta l'uomo. Oltre questo limite, vegetano in morbose simbiosi i mondi allucinanti e perfetti di Vladimir Makuc. Ma il loro fascino estetico fa quasi completamente dimenticare il messaggio di denuncia che li sottende. Che sia ormai troppo tardi?

* * *

Tone Lapajne alla galleria TK di via San Francesco.

Nato e diplomatosi a Lubiana, nella sezione di scultura dell'Accademia, dalle campionature più astratte ottenute con l'imbalsamazione ortogonale della terra, è passato alla rappresentazione di campi più facilmente fruibili, ma che mantengono comunque una loro forza molto viva ed originale.

L'amore per la palude di Lubiana, dove l'artista ha trascorso la sua giovinezza, è il supporto sentimentale che insemina i scenografici paesaggi, solcati da reticolati prospettici che movimentano impeccabilmente le composizioni.

I colori sono quelli naturali delle terre, per cui gli accordi cromatici non sono mai fuori registro, e la gradevolezza di una così armonica integrazione fra la natura e la cultura è fatta per fortuna vibrare dalla freschezza di una duttile e sempre presente ricchezza inventiva.

* * *

Sempre alla galleria TK i due artisti triestini Mauro Tonet e Furio de Denaro hanno presentato, insieme ad alcune loro grafiche minuziose e incisive, il progetto «Atelier» in decollo ad Aurisina, nel centro n. 16.

Nel nuovo centro culturale sul Carso si tengono, a fianco dei corsi estivi di grafica, anche corsi di lingua italiana, slovena, tedesca e inglese. La Scuola, che è destinata a diventare un punto di incontro per turisti di tutta Europa, a Trieste viene a colmare contemporaneamente due importanti lacune nel campo della didattica artistica: la mancanza di corsi di grafica durante il periodo estivo e quella di scuole che prevedano l'insegnamento della tecnica litografica e xilografica. Come scrive Milko Bambič nella presentazione, «a noi resta la speranza che proprio sul Carso crescano dei degni successori del nostro Augusto Černigoj, maestro di incisione e di xilografia».

* * *

Fred Pittino alla galleria Rettori Tribbio. I fiori e i paesaggi dell'artista friulano, formatosi a Milano accanto a Persico e al movimento «Corrente», risplendono di una luce estremamente vivida, e lo stile impressionista e postimpressionista che informa le composizioni sembra essere stato appena resuscitato da un magico restauro. In realtà Pittino è rimasto sempre fedele al suo atteggiamento originario di rifiuto dell'arte celebrativa e dell'arte per l'arte, praticando una sorta di «ecologismo» artistico che è divenuto in seguito la causa della sua emarginazione.

Altro pittore controcorrente, sempre alla stessa guisa e nella stessa galleria, ha esposto G. Claudio Marini. Geometra oltre che artista, i numerosi scorci carsici proposti dalla mostra, morbidamente squadrati, scaturiscono tutti da una riappropriazione e da un arricchimento della metafisica duiziana, con cieli che, mimando l'effetto dei filtri fotografici graduati, promettono temporali incombenti e liberatori.

Se la luce dei paesaggi di Marini è omogenea e compatta, quella degli scorci campagnoli e montani di Alferio Colautti, che ha esposto alla Comunale di piazza dell'Unità, è fatta vibrare dall'intricata tastiera dei pergolati. Caratterizzate da un impressionismo sciolto e veloce, le sue vedute fanno trasparire il piacere nel ritrarre la natura, modella oltre che matrigna dei suoi figli che la lavorano sia con la zuppa che con il pennello.

Sempre alla Comunale, hanno esposto Claudia Raza Floreancig e Antonio Magrì.

Se quest'ultimo, che ha frequentato l'Accademia a Napoli, rappresenta nei suoi quadri in lingua neorealistica e guttusiana una violenza quasi di genere che si sprigiona da volti logorati dal sole e dalla fatica, la violenza arcigna delle pietre carsiche è come se fosse stata lavata da tante acque di tante piogge nelle grandi e chiare tele di Claudia Raza.

Ma dietro alle calibrate trasparenze, agli umidi veli calcarei, si intravedono delle ombre organiche; Claudia Raza è stata infatti a lungo in bilico tra il carnale e il minerale, e alla Scuola libera di Figura del Museo Revoltella ha gradualmente elaborato la sintesi peculiare e rarefatta tra i paesaggi carsici e quelli umani.

A. C.

Mostre d'arte

Al Bastione
ETTA BALBI
15 anni - Un ciclo

Sala Comunale d'Arte
Espone
NATALIA ZILLI POSTOGNA

Sala Comunale d'Arte
B. MATIEVIČ
espone i suoi naïf
dal 26 luglio al 2 agosto

GIORNALE DI TRIESTE

I risultati della maturità e dei corsi professionali

Istituto tecnico «Alessandro Volta»



Classe V A telecomunicazioni: Bacchelli Bruno 36, Braico Alessandro 39, Cardinale Massimo 42, Cottiga Gianpaolo 42, De Luca Riccardo 45, Deschmann Fabio 48, Domini Fulvio 46, Fabris Michele 43, Forza Gianfranco 40, Franceschin Claudio 43, Fumi Gianni 54, Ianovitz Laura 36, Kriscjak Riccardo 36, Magris Roberto 45, Mitri Alessandro 42, Morello Carlo 50, Pieri Paolo 50, Puppin Paolo 42, Radivo Lorenzo 39, Romeo Roberto 52, Valle Riccardo 40.

Classe V B telecomunicazioni: Bontempo Paolo 45, Budica Alessandro 48, Candela Stefano 40, Cleva Marino 36, Colautti Lorenzo 52, Contadini Francesco 41, Fachin Alessandro 53, Ghersa Giulio 43, Marsi Massimo 42, Pastore Alessio 39, Pemper Giovanni 45, Petronio Lorenzo 56, Piccini Macorini Stefano 46, Pipan Pierpaolo 40, Regattieri Mario 39, Rondini Paolo 60, Rossi Fabrizio 38, Santagati Maurizio 36, Sustercic Roberto 42, Turchetto Paolo 48.

Classe V C telecomunicazioni: Baichin Massimo 40, Baucer Luca 48, Bello Sergio 40, Biloslavo Luciano 40, Cimador Enrico 41, Contento Marco 40, Devescovi Lorenzo 43, Fabi Stefano 43, Fonda Adriano 48, Fornasaro Andrea 48, Gambar Stefano 48, Gerin Mauro 56, Ianesich Giovanni 39, Konjedic Roberto 36, Lotto Andrea 36, Marcato Luca 52, Rebelli Alessio 53, Reglia Fabio 45, Selmo Enricomaria 42, Testa Fabio 41, Tomé Paolo 54, Toncelli Marco 38, Vascotto Stefano 46.

Classe V A telecomunicazioni serale: Bassanese Roberto 43, Bonivento Maurizio 38, Cernecca Pietro 47, Dissabo Ferruccio 40, Francese Stefano 36, Iuracic Stefano 42, Marchesan Mario 54, Marchese Fulvio 40, Pompili Lorenzo 37, Possega Maurizio 36, Ravasini Andrea 44, Wagner Walter 45.

Istituto professionale «Sandrinelli»

Commissione terza: Augusto Giancarlo 57, Bloccari Manuela 38, Carniel Giulia 38, Caselli Francesco 60, Dellosto Liliana Caterina 52, Derossi Antonio 58, Frausin Paola 46, Gasparini Patrizia 46, Godina Barbara 57, Grando Giuseppe 42, Luser Elena 48, Marchese Alessandra 39, Marchi Cristina 40, Marchi Elenea 42, Mariani Mariagrazia 48, Pinzan Riccardo 46, Piscanec Silene 51, Rovelli Cristina 42, Stacul Jaro 36, Stefani Giacomo 56, Bettinelli Consuelo 46, Bianchet Claudia 57, Culiat Erica 36, D'Alessandro Ersilia 42, Dell'erba Umberto 52, Di Giacomo Massimo Giovanni 50, Drandich Sabina 43, Favotti Chiara 58, Fernetti Alberto 60, Finzi Marta 45, Giorgi Elisabetta 55, Grimani Luciana 58, Lesini Roberta 37, Matievich Adriana 39, Medori Elia 36, Oriani Isabella 60, Pelin Lusia 57, Riefolo Paola 40, Stransciach Antonella 40, Ursich Loriana 49, Agosti Raffaella 46, Bouquet Paolo 60, Braico Laura 53, Braida Marco 42, Cassola Carlo 57, Degrassi Roberto 42, Del Rosso Stefano 42, Duda Andrea 60, Fermo Elisa 46, Flapp Federica 60, Grassilli Daria 46, Guaiana Marcello Placido 48, Lago Elisabetta 36, Leghissa Fabio 37, Marchi Paola Elisabetta 60, Minen Marta 52, Nodari Francesca 52, Petz Roberta 39, Scarino Alessandra 58, Tominez Federica 46, Usco Alice 42, Venier Daniele 44, Zivec Lorenzo 51, Avanzini Furio 40, Avramidis Alberto 46, Ballarin Flavia 48, Coretti Riccardo 38, Covi Marco 44, Ferranti Riccardo 38, Fraulini Elena 36, Giorgianni Alessandro 40, Glinscheg Lorenza 57, Limbäck Stanic Clara 58, Marco Elena 52, Mariani Laurent 38, Masci Giuliana 55, Vagliasindi Alessandra 42, Pacini Marco 38.

Segretari d'amministrazione: Belletti Patrizia 40, Bortolin Alessandra 36, Bossi Elena 48, Busdon Gabriella 40, De Monte Laura 56, Furlani Lorella 39, Gerbec Rossana 46, Guglia Antonella 47, Malaspina Raffaella 43, Menegon Fulvia 47, Mercandel Patrizia 40, Nola Monica 54, Papazzoni Daniela 51, Pergolis Walter 36, Rasman Mirella 50, Redavid Elena 37, Romanelli Maura 54, Runti Mirella 46, Sain Liana Mery 39, Smiderle Stefania 45, Stoini Elena 47, Stulle Daniela 50, Tomasin Alessandra 39, Trivellato Flavia 58, Vouch Erica 36, Di Paola Felicetta 44.

Operatori commerciali: Claut Antonella 50, Delluniversità Agata 50, Enneri Donatella 42, Forgiarini Fabio 56, Fortunato Martina 48, Gianneo Giancarlo 44, Grezar Viviana 36, Iannacone Paolo 38, Leonzini Alessandro 36, Mistron Paola 36, Monaro Donatella 58, Santarsiero Maria 48, Vecchio Fabio 42, Velcich Michela 36.

Promossi all'Encip e Irfop

Alla scuola per impiegati d'ufficio dell'Encip si sono conclusi gli esami dell'anno scolastico 1984-85. Ecco l'elenco degli allievi che hanno conseguito l'idoneità professionale.

Impiegati di segreteria: Antonante Antonella, Braini Maria Grazia, Cavalli Cristina, Cosmini Sandra, Fischanger Monica, Galatopulos Maria Laura, Juric Marina, Mayer Grego Diana, Mancusi Romina, Masè Luisa, Mauro Deborah, Nicoli Donatella, Passin Ida, Spelar Micaela, Steffè Alba, Tagliapietra Alessandra, Torroni Emilia, Valli Annamaria.

Impiegati di amministrazione: Abram Manuela, Benevol Cristina, Bergamasco Sonia, Brun Barbara, De Ceglia Giovanna, Famiani Donatella, Ferrante Manuela, Lasperanza Roberta, Loy Elvia, Lucca Reneè, Punis Ester, Rabusin Chiara, Somma Giulia, Venier Cristina, Zorzin Emanuela.

Impiegate stenodattilografe: Bernazza Daniela, Blocher Cristina, Brezac Liliana, Casini Giovanna, Celli Sandra, De Santi Elena, De Vivi Anna, Gimona Sara, Grisan Rossana, Loche Manuela, Ortolani Chris, Panzica Lucia, Paoletti Manuela, Picek Marina, Polimeni Maria, Termini Daniela, Zorzetto Annamaria.

Impiegati operatori su personal computer: Acciani Nicoletta, Busdachin Ivo, Cedolin Ornella, Dittura Roberta, Fontanot Caterina, Fontanot Nadia, Grimaldi Daniela, Di Manzano Cristina, Martini Deborah, Relli Paola, Sterle Giulio, Vecchiet Ester.

Le iscrizioni ai corsi per l'anno scolastico 1985-86 sono già aperte. Gli interessati devono rivolgersi alla segreteria della scuola per impiegati dell'Encip, durante il normale orario d'ufficio. Possono iscriversi ai corsi coloro che hanno conseguito la licenza di scuola media inferiore.

Irfop: ecco i promossi agli esami intermedi.

Operatori macchine utensili Q/1: Bozzer Willy, Corso Marcello, Crevatin Alfredo, Kozlovic Roberto, Mancusi Roberto, Marchesan Maurizio, Matassi Roberto, Novel Alberto, Visconti Luca, Difronzo Pierpaolo, Capresi Daniele, Palcini Pietro.

Impiantisti termoidraulici Q/1: Bensi Mauro, Bianco Maurizio, Dagnello Tullio, Del Principe Giovanni, Lubiana Paolo, Pahor Riccardo, Pisani Vincenzo, Randisi Andrea, Sugan Flavio, Varesano Diego, Verona Andrea, Perentin Roberto.

Carpentieri in ferro e lega Q/1: Arseni Massimo, Debernardi Stefano, Parentin Alessandro, Petronio Davide, Sardo Adriano, Moreu Massimo, Fiorentino Stefano, Ozioni Fabio, Stulle Stefano, Fontanot Mauro.

Elettronici Q/1: Amato Stefano, Bencich Cristiano, Chermaz Mauro, Ferrante Lorenzo, Griselli Giulio, Lovrencich Dino, Smilovich Maurizio, Stepancich Claudio, Zacchigna Andrea, Zotti Davide.

Elettronici controlli industriali Q/2: Balsini Mauro, Bazzo Benvenuto, Bencic Elvis, Bossi Andrea, Cola Paolo, Filippi Alessandro, Michelini Alessandro, Pribaz Paolo, Raini Andrea, Zancano Fabio, Zocchi Fabio.

Elettricisti impiantisti C.I. Q/1: Baldissera Alessandro, Ghersetich Sergio, Giuressi Giuliano, Malandi Furio, Mestroni Roberto, Millo Enrico, Romio Corrado, Sirol Luciano, Surian Alessandro, Ventura Fabrizio, Vicic Dario, Visintin Gianfranco.

Elettromeccanici Q/1: Bastico Alessandro, Castriotta Francesco, Grahek Richard, Krajcer Fabrizio, Loppo Massimiliano, Mohammed Sandro, Raineri Alessandro, Rutigliano Adriano, Strano Massimo, Taucer Alessandro, Valente Andrea.

Disegnatori edili Q/1: Allisi Gherardo, Arbore Luigi, Curman Barbara, Dagri Barbara, Floreani Massimo, Marinelli Laura, Sirza Michele, Vatta Alessandro.

Allievi qualificati: operatori macchine utensili Q/2: Angeli Stefano, Di Lernia Ennio, Espen Mauro, German Alessandro, Lombardi Marco, Pallini Vinicio, Rana Roberto, Tarantino Paolo, Verdelli Tiziano.

Impiantisti termoidraulici Q/2: Bandi Edy, Braico Stefano, Bruschetta Cristiano, Casasola Massimo, Cernetich Sergio, Franco Nicola, Italiano Massimo, Krastic Danis, Pulin Giuliano, Sambo Massimo, Seppi Paolo, Zupin Maurizio.

Carpentieri in ferro e lega Q/2: Battaglia Giuseppe, Cecchi Massimiliano, Cociani Federico, Di Fazio Roberto, Millo Andrea, Toggi Michele, Volpe Vincenzo, Zoch Alessandro.

Elettronici controlli industriali Q/3: Belli Corrado, Bonifacio Roberto, Chersovani Fabrizio, Galvan Paolo, Giorgi Roberto, Jagodnich Mauro, Matcovich Tiziano, Ocretti Alessandro, Pruni Roberto, Vargiu Alessandro.

Elettricisti impiantisti C.I. Q/2: Baricchio Enrico, De Giusti Fabio, Faiman Lucio, Furlanic Roberto, Gornik Egon, Machnich Tiziano, Melucci Sergio, Ormas Alessandro, Pertot Franco, Russo Carlo Alberto.

Elettromeccanici Q/2: Cannavò Vincenzo, Cason Paolo, Furlan Fulvio, Giampietro Fabio, Maggi Massimo, Rosetti Luigi, Rovarotto Sandro, Sirotich Gianmario, Zinno Pasquale.

Disegnatori edili Q/2: Basile Fabio, Bugatto Stefano, Folla Enrico, Lodi Marco, Novak Eduard, Sclip Stefano, Del Gallo Andrea.

Promossi ai corsi di specializzazione: Saldatura: Binetti Fabio, Binetti Roberto de Vonderweit Maurizio, Diminich Rinaldo, Filippas Gianpaolo, Fortuna Marino, Giurco Ezio, Glavina Alessandro, Grison Moreno, Lauro Lucio, Lorenzini Alberto, Milkovic Franco, Moratto Furio, Ramani Davide, Zanetti Giorgio, Valeri Emanuele.

Tecnica digitale e microprocessori: Barnobi Marino, Borzacchiello Massimo, Calcagno Maurizio, Cassano Paolo, Cernaz Maurizio, Frandolic Diego, Fumis Corrado, Madrussani Gianni, Manuelli Marco, Ottaviano Robert, Pregazzi Maurizio, Stefani Graziano.

Altri nomi di alunni «licenziati» delle medie cittadine

Manzoni

Classe terza sezione A: Bianco Gabriele, Casali Davide, Crismanich Gian Andrea, Deponte Erika, Difazio Massimo, Favento Fulvio, Fois Alessandro, Giustina Gianfranco, Horvath Stefano, Lombardi Giuseppe, Manni Marco, Mottica Lucia, Perossa Andrea, Perrone Deborah, Pesamosca Tiziana, Raico Daniela, Schillani Andrea, Toncich Michele, Traunini Stefano, Varini Flavio, Zicari Sandro.

Classe terza sezione B: Ainzara Maria Cristina, Bosolo Elena, Busico Andrea, Cattaruzza Fulvia, Cerne Roberta, Drassich Michela, Franceschin Federico, Forza Federica, Konestabo Sabrina, Lai Paola, Massaro Roberto, Rossi detto Baldin Stefano, Scarabat Davide, Stefani Massimo, Tentindo Giulia, Vasile Alessia, Mestroni Alessandro.

Classe terza sezione C: Ammirabile Federica, Corsi Lorenzo, Delise Manuela, Flego Maria Teresa, Gandolfo Mauro, Marchese Alberto, Meriggioli Fabrizio, Micalizzi Rossella, Molentino Sabrina, Novel Walter, Rossetti Daniela, Suplina Cristina, Viezzoli Romina, Zorzin Lorenzo.

Classe terza sezione E: Anthoine Natascia, Beccari Paolo, Bologna Maurizio, Candusio Manuela, Capun Andrea, Cral Massimo, Decli Maurizio, Degrassi Tatiana, Ivancich Massimiliano, Laurini Luisa, Maschio Rodolfo, Mazzarisi Michele, Micalef Micaela, Miceli Fiorella, Pavoni Pierguido, Rodà Fabrizio, Vatta Barbara.

Classe terza sezione F: Bazzara Christian, Beccari Chiara, Bianchi Enrico, Bussani Serena, Carlini Annarita, Castellano Martina, Cionini Mauro, Delolio Maurizio, Donda Elena, Fracchioni Chiara, Marzari Maurizio, Minniti Alessia, Seca Emanuela, Soncin Stefano, Tramer Raffaella, Troisi Clelia, Vetter Simonetta, Vici Barbara.

Classe terza sezione G: Blaschich Barbara, Bovo Elisabetta, Brunetti Alda, Cartolaro Barbara, Del Mestre Valentina, Fanciullo Milena, Fichera Tiziana, Fonda Paolo, Legovini Alessandra, Manuto Stefano, Milotin Roberto, Tommasini Alessandro, Vesnaver Rossana, Esposito Franca (privatista).

Classe terza sezione H: Arban Christian, Budicin Massimiliana, Campana Samantha, Ciano Emanuela, Del Cielo Tiziana, Ferluga Anna Maria, Gönül Djultah, Lussi Rosalba, Santangelo Paola, Sissot Elena, Sodaro Luca, Speranza Cinzia, Starvaggi Santa, Stival Barbara, Strukelj Peter James, Strukelj Steven John, Trevisan Anna, Tinti Stefano, Trobbi Franca.

Classe terza sezione I: Agio Silvia, Bratina Gianluca, Cattaneo Raffaella, De Luca Massimiliano, Ghira Monica, Gratton Viviana, Lenardoni Sara, Lovero Alessandra, Marini Diego, Sabadin Paola, Smilovich Cristina, Speranza Marianna, Sinossi Stefano.

Classe terza sezione L: Braini Sara, Colic Cristina, Crevato Cristiano, Gelussi Donatella, Gerin Maria Cristina, Giurgevich Francesca, Hutter Samantha, Lombardo Elena, Mocenigo Nicola, Mocibob Roberto, Miloch Giuliano, Polidori Luca, Stepancic Fabyo, Tancik Luisella.

Conservatorio «Tartini»

Ottimo: Michelazzi Ettore, Torzullo Roberta, Bais Stefano, Melon Francesca, Sciarretta Lara.

Distinto: Braicovich Antonella, Cesar Monica, Chiandussi Lorenzo, Mauri Karim, Peratoner Francesca, Bertocchi Stefano, Bonivento Elisabetta, Scuderi Marina.

Buono: Lugnani Andrea, Pecorari Laura, Ricci Lorenzo, Zanot Alessandro, Marussi Alessandro, Novel Federico.

Sufficiente: Bellia Daniela, Caffau Pietro, Denti Andrea, Urbani Paolo, Devescovi Lara, Maion Ilona, Mauri Alessio.

Brunner

Classe terza, sezione A: Alessio Fabio, Baldini Emmanuele, Bevilacqua Erica, Braicovich Sabina, Cappelletto Walter, Cernigoi Roberto, D'Andrea Gianmaria, Del Gallo Viviana, Fonda Giulio, Fonio Loretta, Gasperi Walter, Giachetti Lorena, Hussu Adriano, Incardona Robi, Lo Terzo Michela, Melelli Lapo, Muscovich Denis, Pepe Michele, Rinaldi Patrizia, Silli Valentina, Sirotti Andrea.

Classe terza, sezione B: Baldo Giovanni, Bellezza Sabrina, Benussi Giulio, Bognolo Michela, Bova Rossana, Calligaris Valentina, Cassano Giulia, Ciuffi Stefano, Collini Barbara, Comar Guido, D'Agaro Cristiano, Defranceschi Denis, Gratton Luca, Mazzoli Daniela, Pribaz Rossana, Zotti Cristian.

Classe terza, sezione C: Butti Diego, De Cesco Massimiliano, Di Brazzano Stefano, Duse Alessandro, Ferfoglia Franco, Fogagnolo Luca, Furlan Marco, Giorgini Valentina, Limoncin Elena, Lizier Annalisa, Luciani Sarah, Marcolin Luisa, Maver Sabrina, Merzek Marzia, Miclaucich Giorgia, Molocco Raffaella, Morgan Massimiliano, Schiraldi Massimo, Venutti Paola, Zocchi Barbara.

Classe terza, sezione D: de Cristini Laura, De Silvestro Roberto, Favento Giulia, Martino Elisa, Messerotti Corrado, Molini Fabio, Panissidi Sonja, Panzica Marcello, Poslep Fabio, Ragno Maria Cristina, Rossi Susanna, Stagni Nicoletta, Venier Manuela, Visentin Francesco.

Classe terza, sezione E: Bolle Elena, Lazari Donatella, Meton Massimiliano, Miraz Daria, Oselladore Lorena, Pavat Luca, Pecek Alessandro, Petrei Diego, Polo Perucchin Giovanni, Premoli Barbara, Primi Antonella, Primosi Michele, Radesic Roberto, Russo Nicoletta, Salmi Graziano, Savino Elena, Sestan Serena, Turco Erica, Zugna Federica.

Classe terza, sezione F: Bracco Fabio, Potleca Michele, Rak Massimo, Sanna Maria Cristina, Saule Emanuele, Sestan Alessandro, Siega Lara, Simini Paola, Soriani Silvia, Terlizzi Pierpaolo, Tonello Alessandro, Tosi Giovanni, Trebbi Matteo, Turco Dimitrj, Udini Valentina, Urbisaglia Corrado, Valdemarin Luca, Vascotto Martina, Zaccaron Raffaella, Zavaldi Stefano.

Addobbati

Classe terza - Sezione A: Barbagallo Sveva, Baret Arianna, Danieli Alexi, Drioli Stefano, Fonda Lorenza, Gelleti Raffaella, Giombi Manuela, Greblo Sara, Iengo Elisabetta, Lizzul Paolo, Lucchesi Valentina, Mattiassi Stefano, Paoletti Sabina, Pezzi Stefano, Polo Maria Isabella, Stepancich Moreno, stock Lorenzo, Tissini Samantha, Carlovich Diego.

Classe terza - Sezione B: Basezzi Daniela, Colaci Alessandra, Damiani Paola, Fabris Claudio, Godini Arianna, Granà Alessia, Hammerle Stefano, Lapel Mauro, Ledovini Matteo, Lubiana Giulia, Neri Alessia, Padoan Tizianoquinto, Radioni Fulvio, Rismondo Mauro, Vascotto Marco.

Classe terza - Sezione C: Batic Davide, Bisiani Alessandro, Blancato Andrea, Candare Roberto, Cerna Sigfrido, Colombi Veronica, D'Ambrosi Morena, Flego Valentina, La Via Manuela, Motta Massimo, Pinto Massimo, Racchi Marco, Rosani Maximilian, Sadiker Ilker, Shrey Erika, Lonzar Laura, Lonzar Walter, Zocco Massimo.

Classe terza - Sezione D: Barbo Chiara, Bassanese Paola, Benussi Fabrizio, Biasol Amanda, Burlo Alessandra, Caggianelli Giulia, Ceiner Nicoletta, Cioffi Piero, Gobbi Cristiano, Kneppers Lucia, Lizier Irina, Marchi Andrea, Mislei Alessio, Pandullo Massimo, Paris Marinella, Paterniti Stephan, Somma Monica, Verri Mariella, Zollia Francesca.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Riccardo Bradaschia per il compleanno (25-7) dalla famiglia Bradaschia-Kraus ed Enrico Maionica 30.000 pro Astad, 20.000 pro Enpa.

In memoria del cav. Giacomo Bacigalupo per l'onomastico dalla moglie Rosina 15.000 pro Chiesa S. Pio X, 10.000 pro Granatieri Sardegna «Carlo Stuparich».

In memoria del dott. ing. Mario Bidoli nel IV anniversario (24-7) dalla moglie, figlio e nuora 50.000 pro Centro mastectomizzate; da Nidia e John 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Nino Curci nel X anniversario (20-7) dalla moglie e figli 20.000 pro Div. Cardiologica prof. Camerini.

In memoria di Nino Deboni (25-7) da Consuelo 20.000 pro Cri.

In memoria di Cristina Dentice in Angeli per l'onomastico (24-7) dalla mamma e sorella 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo (rep. dottor Tamaro).

In memoria di Elda Faraone nel V anniversario (25-7) dai figli Rossana e Riccardo dalla mamma e sorella Magda 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maddalena Gregoretti per l'onomastico (22-7) dalle figlie Alice e Noelia 30.000 pro Ass. amici del cuore.

In memoria di Eugenia Renar nel X anniversario (25-7) dalla sorella 3.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Amalia Sirotti nel VI ann. (25-7) dai fratelli Ruggero e Aurelia 20.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Giuseppina Lenassi ved. Vaccari nel I ann. (25-7) dalle fam. Lenassi e nipoti Manzoni 20.000 pro Associazione amici del cuore (Star Cam 300 A), 10.000 pro Ist. Burlo Garofalo.

In memoria di Cipriano Pugliese nel X anniversario (25-7) dalla sorella Rina 15.000 pro S. Vincenzo de' Paoli (parrocchia S. Antonio Nuovo).

In memoria di Giuseppina Vaccari nel I anniversario (25-7) dalla famiglia 100.000 pro Istituto Burlo Garofolo; dalla famiglia Volpatti e Bornettini 30.000 pro Suore orsoline di Gretta.

In memoria di Wanda Wulz per il compleanno (25-7) da N.N. 25.000 pro Croce rossa italiana (pronto soccorso), 25.000 pro Centro immunotrasfusionale (Osp. Riuniti).

In memoria di Mery Macchi Pratt da Nora e Livio Micheli 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di M. M. da Titti Zelco 20.000 pro Cri (Pozzi Makallè).

In memoria di M. M. da Itala Schiavon Bancher 20.000 pro Cri (Pozzi Makallè).

In memoria di Giorgio Küchler da Lucy D'Urso Polak 20.000 pro Comunità evangelica.

In memoria di Luciano Pelizon da Roberto e Roberta 10.000 pro Cri (Pozzi di Makallè).

In memoria di Paolo Perfetti da Nelly Castagna 10.000 pro Astad.

In memoria di Pino Susanni da Anna Dea Nora 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

Da Alessandro Dini 37.000 pro Cri (pozzi per Makallè).

In memoria di Oliva Petretich ved. Babich da Nella Depase e Rosa Cociani 20.000 pro Cri (Pozzi di Makallè).

In memoria di Sergio Pieberger da Fulvio Marchi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Lorenza Pintus v. Soro (Arzachena, SS) dalla famiglia Luciano Toffolet 30.000 pro Biblioteca «Luca Toffolet».

In memoria della marchesa Ada Polesini da Silvira, Manlio, Gina Liburri 100.000, dalla famiglia Libutti 50.000, da Dea De Rosa e Dada Vascotto 50.000 pro Famiglia Parentina.

In memoria di Laura Postir ved. Rocco da Stelio e Nicky Spangaro 20.000 prm Pro Senectute; da Laura Malusà 10.000 pro Astad.

Da N. N. 10.000 pro Cri (Pozzi Makallè).

In memoria di Maria Presacco dalla famiglia Presacco e Mezzavilla 45.000 pro Chiesa S. Luigi.

In memoria del cap. Giuseppe Raggi da Lidia Cova 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Antonia Rakar ved. Rigutti dalla famiglia Fabian 20.000 pro Lega contro i tumori Manni.

In memoria di Giuseppe Renko dalle famiglie Ghirardi 50.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini.

In memoria di Mauro Ricciuti dai nipoti 300.000 pro Associazione volontari ospedalieri.

In memoria di Francesca Sirotti dai nipoti Elena e Romano 10.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini.

In memoria di Ezio Tandoi da Artecarta Sas 50.000 pro Soc. ginnastica triestina.

In memoria della mamma Anna Vescovo ved. Viler e della sorella Maria Viler da Olga Vescovo 50.000 pro Astad.

In memoria di Bruna Visentini Vidoli dalla collega Sofia Braunizer 10.000 pro Chiesa S. Vincenzo de Paoli.

In memoria di Lidia Ameri dalla nipote Liana 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo, 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Antonia Benussi ved. Mereu dalla sorella Fanni 100.000 pro I geriatria (prof. Curri).

In memoria di Carla Bozzetta dal fratello Bruno Padovani e moglie Nella 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giorgio Brosch da Argia Tiene 10.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Clara Caprini da mamma, papà, sorella 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del dott. ing. Guido Ceritali da Stellio e Norma Sablich 20.000 pro Airc (Milano).

In memoria di Elio Cogoi dalla famiglia Andrejasic 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo (fondo Claudia Cogoi); da T. F. Lugnani 15.000 pro Ass. XXX Ottobre (rifugi); da Anna Maria e Paolo Roser 20.000 pro II circolo didattico «biblioteca Eleonora Loser).

In memoria di Luciano Devescovi dalle fam. Benci, Cattunar, Fonda, Levi, Morgan, Petracca, Sandrinelli e Stermin 80.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Claudia da Mario Radoslovich 30.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria di Paolo De Marco dalla fam. Kratter 50.000 pro Cri (pozzi Makallè).

In memoria di Paolo De Marco da Silvana ed Ezio Odinal 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo; dalle famiglie Bontempo 30.000 pro C.E.S.T.

In memoria di Omero Dellavedova dalla fam. Pian 20.000 pro Sogit.

In memoria di Vittorio Degli Innocenti e Cornelia Bamboschek dal figlio Paolo Degli Innocenti 100.000 pro Comitato ex allievi del ricreatorio Padovan.

In memoria di Gianni Fiorotto dalle colleghe della figlia Luisa 65.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del cap. Carmelo Foresti dalla figlia 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dell'amico Dario Furlan da Antonio e Dolores Ricciardelli 20.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria di Maria Giratto in Ravalico dai nipoti Di Stasio 90.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Giorgio Kücler da Virginia Pregellio 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Lah da Jole 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ida Lorenzi dai condomini di via Montecchi 2, 65.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria di Natalia Novel n. Filippi dalle famiglie Livio e Galliano Morpurgo 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria di Pina Magnaghi dagli amici cacciatori D. Ris. di Grozzana 50.000 pro Astad.

In memoria di Mario Mari dalla famiglia Palmeri 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Anita Misculin dalla famiglia Pontin 20.000 pro Ass. Amici del cuore; dai condomini di via Giuliani 2/1 50.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Gisella Oberti da Sarah de Stauber 10.000 pro Chiesa di Santa Rita.

In memoria di Guido Pagliaro dal comune di Marysville, Ohio, 50.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Giuseppe Pentassugia da Alma Lucino Senizza 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Letizia Petelin dalle figlie Lia e Leda 50.000 pro Ass. Amici del cuore (Starcam 300 A).

In memoria di Margherita Pillin ved. Cumani da Iride Cervi 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del cugino ing. Mario Pitacco da Silvana Rumiz Pitacco e figli 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 50.000 pro Itis (ass. anziani).

In memoria di Giusto Polonio da Pino Omero 20.000 pro Mani tese.

In memoria di Laura Postir ved. Rocco da Silvio e Ondina Repich 20.000 pro Astad.

In memoria di Stellio Ruzzier e Giovanni Nesbeda dal Gruppo regionale d'arte drammatica diretto da Dante Fabris 50.000 pro Cri (pozzi Makallè).

In memoria del cap. Giuseppe Raggi dalla famiglia Costanzi 30.000, dalla famiglia De Denaro 30.000 pro Villaggio del fanciullo; dalla famiglia Accerboni 20.000 pro fondo Banelli.

In memoria di Gisella Rando da Romana Contento 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Antonietta Rosani dalla figlia Rosanna e dal genero Willy 150.000 pro Centro tumori Lovenati; dai nipoti Stefano e Andrea 100.000 pro Pro Senectute; da Jolanda Chierego 20.000 pro Uildm, 30.000 pro Astad.

In memoria del dott. ing. Giovanni Stanich dalla moglie Nella 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini, 100.000 pro Istituto Rittmeyer; da Dina, Anita 50.000, da Lina Bornettini 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del dott. Mario Sambati da Franco e Gianna Alberti 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Gualtiero Sbisà (Valdi) da Ferruccio Cervini 10.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Girolama Saravalle ved. Tordi dai figli 20.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Antonio Sergas dalle colleghe di Gloria 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Guglielmo Siega da Claudio e Maria Oppelli 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria del dott. Raffaele Silbermann da Nina e Livio Cagli 100.000 pro Lega contro i tumori Manni.

DALLA REGIONE

ANNUNCIATA ALLA REGIONE LA SECESSIONE DAL PSDI DI VESPASIANO

La giunta diventa ora a quattro ma il pentapartito non si tocca

Evitato il dibattito in consiglio i segretari politici della maggioranza si sono riuniti

Da ieri la giunta regionale non è più pentapartita. Con l'annuncio ufficiale fatto in apertura dei lavori consiliari dal presidente dell'assemblea, Manzon, delle già note dimissioni dal Psdi dell'assessore al commercio e al turismo Carlo Vespasiano, e del suo passaggio al Psi, esce di scena dall'esecutivo regionale l'unico esponente socialdemocratico. Restano nella giunta Dc, Psi (con un assessore in più, Vespasiano appunto), Pri e Pli.

È stata, a questo punto, in consiglio regionale una mattinata, dietro le quinte dell'aula, tesa e animata. I comunisti, per bocca del capogruppo Renzo Pascolat, avevano chiesto l'apertura di un dibattito sui risvolti politici della vicenda Vespasiano. Sono stati allora convocati i capigruppo consiliari per decidere una eventuale modifica all'ordine del giorno della seduta, che prevedesse appunto la discussione del «caso».

Appena verso le ore 13, dopo che i lavori dell'aula erano frattanto proseguiti con l'approvazione di alcune leggi, e dopo una sospensione di oltre mezz'ora della seduta, il presidente Manzon ha annunciato che nessun accordo era intervenuto fra i capigruppo, per cui il dibattito sulla vicenda Vespasiano doveva intendersi «spostato più avanti».

Avanti quanto e, soprattutto, quando? È chiaro che le forze politiche della maggioranza hanno preferito prendere tempo. Intanto è stato diffuso ieri sera un comunicato delle segreterie regionali dei partiti che sostengono la giunta riunitesi nel pomeriggio a Trieste per un esame della situazione politica. Erano presenti i segretari regionali della Dc, Longo, del Psi, Trombetta, del Psdi, Dal Mas, del Pli, Zannier, e dell'Us, Bratuz. Nonché, per la Dc, Carpenedo e Spagnol, per il Psi Saro e Bulfone, per il Psdi Gonano, e per il Pri Barnaba e Fragiacomo.

«Gli intervenuti — dice la nota — hanno riconfermato la validità degli accordi che sono alla base della formazione della giunta regionale e della coalizione che la sostiene. È stato altresì convenuto di procedere ad una serie di chiarimenti sul ruolo e sulla rappresentanza di ciascuna forza politica nell'esecutivo regionale, con l'obiettivo di rafforzarne l'iniziativa ».

Dopo quanto è successo non basta un comunicato dai toni rassicuranti a spegnere il fuoco che cova sotto la cenere. Vuol dire solo che la vicenda politica regionale non sarà presa in mano fino alla ripresa autunnale.

Il consiglio terrà seduta ancora mercoledì prossimo e poi andrà in vacanza. Ma i problemi aperti dal passaggio al Psi dell'assessore Vespasiano saranno sognati al mare o ai monti dai protagonisti della vita politica regionale. Questi problemi sono, tanto per citarne alcuni: nomina di un nuovo assessore socialdemocratico nella giunta regionale per ripristinare di fatto la formula pentapartita che Dc e maggioranza riconfermano; allargamento dell'esecutivo alla LpT in occasione del primo rimpasto che si farà; redistribuzione territoriale degli assessori socialisti.

COMITATO DI PROTESTA DEI COMMERCIANTI DOPO IL BLOCCO SULLE RIVE

Quali parcheggi per le corriere?




Rive prima e dopo la cura: a sinistra file di autocorriere parcheggiate. A destra strada libera dopo il divieto *(Italfoto e Foto Omnia)*

«Rive, due chilometri di problemi»: si chiamava proprio così, in maniera azzeccata, una mostra dedicata recentemente alla lunga striscia stradale che corre parallela al mare, e che i triestini semplificano spesso in «marina». E i problemi, effettivamente, non mancano mai.

L'ultimo è sorto in questi giorni per la controversa questione dei posteggi per le autocorriere. Non esistono più. La zona compresa tra la stazione marittima e la pescheria è infatti «off limits» per i vari pullman, turistici o di linea. Stop al caravanserraglio, più o meno pittoresco, delle corriere cariche di compratori d'oltreconfine, e stop parallelo anche per i turisti occasionali.

In segno di protesta si sta costituendo un comitato di coordinamento dei commercianti e degli imprenditori, le categorie cioè che risentono maggiormente degli effetti negativi di questo provvedimento. Sotto accusa la scarsa vocazione turistica della città, e i disagi che vengono a crearsi a causa del dirottamento forzato dei pullman nella zona di Campo Marzio.

La situazione sembra essere inoltre peggiorata negli ultimi tempi, a causa di una certa rigidità comunale (da leggersi vigili pressoché fissi in zona) che non lascia prevedere possibili mutamenti. In comune peraltro si tende a puntualizzare che il provvedimento non ha certo origini recenti: «La relativa ordinanza risale all'anno scorso — dice l'ing. Madaro, della XIII ripartizione, urbanistica e traffico — e in particolare al periodo antecedente il "Premio Italia". Fu decisa allora, per molti motivi, una migliore disciplina degli spazi esistenti, che prevedeva l'abolizione dei 12 posteggi riservati alle autocorriere, sostituiti da altri destinati alle autovetture. L'area interessata dall'ordinanza è però solo quella racchiusa tra gli ex binari del treno e le aiuole». Va ricordato infatti che il lato mare, essendo di competenza demaniale, viene gestito dall'Ente porto.

In questo tratto, le innovazioni più tangibili hanno riguardato per il momento l'istituzione di un parcheggio a pagamento, riservato all'Aci, e la ridistribuzione dei posti macchina liberi preesistenti. Il resto è contenuto in un piano, in via di elaborazione, che dovrebbe riservare ulteriori novità, cambiando in maniera abbastanza sensibile il volto del lungomare. È prevista infatti l'istituzione di un'isola pedonale tra il molo Audace e la stazione marittima, nello spazio tra l'aiuola centrale e il mare. I parcheggi persi, verrebbero poi recuperati.

Comitato a parte, la cittadinanza sembra divisa su questo nuovo «look» delle rive. Da un lato ci sono esigenze di carattere commerciale e turistico a far lievitare il malcontento, dall'altro si guarda con malcelata simpatia a una possibile destinazione pedonale della zona. Per il fine settimana il comitato attende una risposta ufficiale dal comune. Le corriere, per il momento, continuano a cercare parcheggio.

F. B.

Anche Mazzola lascia il Psdi

Le secessioni dal Psdi continuano. A questo punto sembra quasi una fuga, che mette in ginocchio la stessa consistenza della presenza socialdemocratica nella regione. Oltre all'assessore Vespasiano e al consigliere provinciale di Udine, Erberto Rosenwirth, e alla quasi totalità dei componenti del direttivo e del gruppo consiliare comunale del Psdi di Tarvisio (roccaforte dell'ex sindaco Vespasiano), adesso è la volta dell'altro consigliere socialdemocratico alla Provincia di Udine, Aldo Mazzola.

Mazzola ha confermato ieri al Piccolo la sua intenzione di passare al partito del garofano, una scelta — ci ha detto — motivata dal fatto che il Psi è oggi espressione degli ideali socialdemocratici ed è giusto rafforzare un'unica forza.

Con le dimissioni di Mazzola il Psdi perde propri consiglieri eletti al consiglio provinciale udinese. Con lui hanno altresì deciso di lasciare il Psdi una decina di componenti del comitato di zona del partito (tre quarti dei membri dell'organismo) nelle Valli del Natisone.

L'ATTIVITÀ DELL'ASSEMBLEA

Piano sull'edilizia Legge riapprovata

Nel mentre i capigruppo erano riuniti per sciogliere il nodo Vespasiano, il consiglio regionale ha svolto nella mattinata la sua normale attività legislativa. In particolare è stata riapprovata (contrari Pci e Msi-Dn, astenuto il MF) la legge relativa al piano di settore per l'edilizia, che il governo aveva rinviato per un nuovo esame, e che nella nuova stesura tiene conto dei rilievi statali circa la preminenza della partecipazione pubblica (16 per cento Regione, 35 per cento finanziaria regionale Friulia) negli strumenti finanziari di sostegno al comparto.

È stato poi approvato, sempre a maggioranza (contrario il Pci, astenuto l'Msi-Dn) un disegno di legge che detta norme per le altezze minime e per i principali requisiti igienico sanitari delle abitazioni, uffici ed alberghi.

È stato accolto un emendamento che stabilisce una altezza minima, in caso di compensazione, non inferiore ai 2 metri anziché ai 2 metri e 20. È stato rigettato un altro emendamento comunista (con alcuni franchi tiratori nella maggioranza) che stabiliva, per le costruzioni alberghiere sovvenzionate con denaro pubblico l'obbligo di eliminare le barriere architettoniche per favorire l'accesso degli handicappati.

Terza legge approvata, questa all'unanimità, un provvedimento presentato dall'assessore alla sanità Renzulli, che disciplina la frequenza nei reparti, negli ambulatori e nei servizi sanitari delle Usl da parte di laureati in medicina e dei diplomati sanitari. Infine l'assemblea ha proceduto ad alcune nomine.

In apertura di seduta il presidente del consiglio Manzon aveva espresso solidarietà alle vittime della Val di Fiemme. È stato poi commemorato dal consigliere missino Morelli l'avv. Riccardo Gefter-Wondrich, consigliere regionale nelle due prime legislature, scomparso ieri mattina, come riferiamo in cronaca di Trieste.

Interforze da Biasutti



Edilizia residenziale, formazione professionale, trasporti e, più in generale, l'attività assistenziale, culturale, ricreativa e di promozione sociale del personale militare sono stati ieri mattina i temi al centro dell'incontro tra il presidente della giunta regionale, Adriano Biasutti — accompagnato dagli assessori Barnaba e Brancati — e il generale Alberto Danese, comandante del quinto corpo d'armata.

L'occasione è stata data dalla presentazione ai responsabili dell'esecutivo regionale del comitato misto interforze per i rapporti con la Regione Friuli-Venezia Giulia, che tra i suoi compiti specifici annovera proprio il compito di incentivare i rapporti tra le amministrazioni regionali e le autorità militari (esercito, marina, aeronautica, carabinieri e guardia di finanza) allo scopo di migliorare le condizioni sociali e culturali del personale con le stellette, sia di leva che di carriera.

Entrando nello specifico dei problemi — edilizia residenziale, corsi professionali e trasporti — il presidente Biasutti ha confermato che l'attuale processo di recupero del patrimonio abitativo esistente in regione terrà conto delle esigenze dei militari, mentre la stessa regione non mancherà di prestare attenzione all'utilità dell'adeguamento, manifestato da Danese, del sistema dei trasporti pubblici alle necessità soprattutto dei militari di leva, nonché di mettere in atto alcune elementari correzioni stradali in prossimità delle caserme.

UILTRASPORTI

Rinnovati i quadri regionali

Si è svolto a Tricesimo il 27.o congresso regionale della Federazione Uiltrasporti Friuli-Venezia Giulia.

Dopo il saluto alle autorità e agli invitati, il segretario regionale Masserano ha svolto la sua relazione (38 cartelle) centrata sulle strategie del trasporto, le sue implicazioni economiche e sociali e le problematiche dei comparti alla luce del Piano generale dei trasporti in raccordo con i piani regionali.

Dopo numerosi interventi protrattisi nella mattinata e nel primo pomeriggio, si sono svolte le elezioni per il rinnovo della struttura regionale della federazione Uiltrasporti, che si compone di 49 membri nel comitato direttivo. Organismo molto più snello rispetto al precedente composto da 120 membri.

La segreteria è stata eletta nelle persone di: Masserano, Lepore, Zecchini, Todaro, Stroligo, Vilevich, Dezorzi, Tommasin, Fanigliulo, Giacometti, Quarantotto, Hodnik, Kornfeind.

Giancarlo Masserano è stato riconfermato alla guida della Uiltrasporti regionale nella carica di segretario generale.

In poche righe

Fondi europei per la Carnia-Pontebba

La banca europea per gli investimenti (Bei) ha concesso mutui all'Italia per 490,5 miliardi. Di questi, 90 verranno destinati alla costruzione del tratto autostradale tra Carnia e Pontebba. Lo si è appreso ieri a Bruxelles, dove è stato anche ricordato che l'autostrada faciliterà sensibilmente le comunicazioni nord-sud all'interno della Comunità economica europea.

«A.A.A. cercasi medici»

L'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (Inail) ha bandito un concorso pubblico per esami e per titoli a 90 posti per la 1.a qualifica del ruolo professionale con funzioni di medico per le regioni dell'Italia settentrionale.

Le domande di ammissione devono essere inoltrate, a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, alla direzione generale dell'Inail, servizio del personale, via IV Novembre, 144, 00187 Roma.

Il limite di età per la partecipazione al concorso è stabilita in 35 anni, salve le elevazioni di legge. Il relativo bando è stato pubblicato sulla gazzetta ufficiale n. 161 del 10 luglio.

Mizzau su Cee e minoranze

I problemi concernenti un'azione europea comune in favore delle lingue e delle culture minori sono stati affrontati dall'europarlamentare Alfeo Mizzau che si è incontrato con il commissario Ripa di Meana.

L'on. Mizzau ha reclamato l'impegno degli uffici Cee al finanziamento di un convegno sulle minoranze linguistiche in Europa da tenersi in Friuli, proposta accettata con favore dall'on. Ripa di Meana che ha anche voluto distinguere questo convegno da quello che si svolgerà a Trieste nella prossima primavera.

Nel capoluogo giuliano, infatti, il tema riguarderà la minoranza nazionale con particolare riferimento a quella slovena, mentre a Udine si discuterà della funzione dei mezzi di informazione, via etere, al servizio delle minoranze linguistiche.

RACCOLTI IN CIRCA 20 GIORNI I 15 MILIONI PER L'IMPRESA

Si chiamerà Trieste il pozzo di solidarietà che permetterà agli etiopi di avere acqua



Si chiamerà Trieste il pozzo che grazie alla solidarietà dei nostri concittadini potrà essere attivato in tempi brevi a Makallè. In poco più di venti giorni da quando è scattato l'appello della sezione femminile di Trieste della Cri e si è dato l'avvio alla sottoscrizione, enti, istituzioni, privati cittadini si sono impegnati in una nobile gara.

La cifra raccolta permetterà infatti la realizzazione di un pozzo: i materiali necessari, compressore, gruppo elettrogeno, quadro elettrico, pompe, ed accessori vari potranno partire, come si è più volte accennato, fra pochi giorni, con la «nave della pace», promossa ed organizzata dalla presidente nazionale delle sezioni femminili Cri, signora Maria Pia Fanfani. Il costo di un pozzo più il trasporto a Napoli per l'imbarco, avrebbe dovuto ammontare a 17 milioni. La società fornitrice dei materiali, con la massima sensibilità e disponibilità, ha voluto farsi compartecipe di questa nobile iniziativa, forfettizzando fornitura e trasporto a 15 milioni.

Ancora una volta Trieste si pone in prima linea nel contribuire alla sopravvivenza delle genti di Makallè; si ricorda che i vaccini anticolera inviati dalla nostra città hanno già largamente contribuito a tenere sotto controllo la grave epidemia di colore scatenatasi nelle tendopoli. E' ora la volta di questo pozzo che prenderà, secondo quanto aveva anticipato don Angelo Regazzo, il missionario salesiano che da oltre tre anni opera in quella terra, il nome di Trieste. La sottoscrizione è pertanto definitivamente chiusa e la sezione femminile di Trieste della Cri, presieduta dalla consorte del commissario del governo, signora Milea De Felice, rivolge il grazie più sincero a quanti con un gesto di amore e di solidarietà hanno contribuito.

F. Cos.

ECONOMIA E FINANZA

I RISULTATI DELL'INCHIESTA CONGIUNTURALE CURATA DA ISCO-MONDO ECONOMICO

Vira verso il recupero anche se lieve l'attività industriale nella regione

Previsto un miglioramento della produzione - Scesa la possibilità di rincari - Occupazione stazionaria

Dai risultati dell'inchiesta congiunturale Isco-Me sull'andamento delle attività industriali nel Friuli-Venezia Giulia a fine maggio, sono emersi spunti di minor pesantezza per quanto attiene la domanda interna in un contesto di sostanziale conferma dello stato di debolezza di quella estera. I giudizi sulla produzione hanno, a loro volta, riflesso un lieve recupero rispetto ad aprile in presenza di un magazzino ritornato eccedentario. Le previsioni aziendali per i prossimi mesi scontano sostanziale stazionarietà degli ordini in generale e miglioramenti per la produzione che dovrebbero tradursi in una attenuazione delle attuali tendenze involutive della manodopera occupata. Quanto alla tendenza dei prezzi, si sono fatte meno diffuse le aspettative di nuovi rincari, mentre risultano più caute, rispetto la precedente indagine, le previsioni sull'andamento economico generale.

A livello di singoli settori si possono aggiungere le seguenti considerazioni:

A — Settore delle industrie tessili, dell'abbigliamento, delle pelli, cuoio e calzature.

A fronte di una vivace evoluzione della domanda interna, l'attività produttiva ha registrato diffusi progressi congiuntamente attestati dai giudizi di variazioni e di stato espressi dalle aziende. Le previsioni a breve hanno riflesso invece, anche — è da presumere — in relazione a fattori stagionali sfavorevoli, un orientamento negativo in ordine all'evoluzione degli ordini e della produzione, mentre è salita dal 53% al 72% la quota di aziende prevedenti, nel breve andare, una stabilità dei prezzi di vendita.

B — Settore delle industrie del legno e mobilio.

In presenza di una domanda ancora debole pur se in modesto recupero rispetto ad aprile, l'attività produttiva ha registrato progressi in un contesto però di consistente accumulo del magazzino di prodotti finiti. Le previsioni a breve restano positivamente orientate sia per gli ordini sia per la produzione. Più diffuse sono risultate le previsioni di aumento dei prezzi.

C — Settore delle industrie della carta, cartotecnica, grafiche ed editoriali.

I giudizi aziendali hanno riflesso, per quanto riguarda la domanda, un peggioramento, limitato peraltro alla sola componente interna. Nettamente migliorate sono apparse invece le indicazioni circa l'attività produttiva, cui hanno tuttavia corrisposto segnalazioni di consistente accumulo di giacenze. Le prospettive a breve si sono fatte più caute con riguardo alla produzione mentre per gli ordini i giudizi di aumento e diminuzione si sono equivalsi restando, comunque, improntati a stazionarietà per oltre la metà dei casi.

D — Settore delle industrie metallurgiche.

La domanda di prodotti del settore ha accusato anche a fine maggio una diffusa pesantezza, pur se in forma parzialmente attenuata rispetto all'indagine precedente. Correlativamente l'attività produttiva è stata giudicata in recupero rispetto ad aprile e caratterizzata da una più ridotta diffusione di situazioni negative in ordine al suo stato, in presenza di fenomeni di ricostituzione del magazzino di prodotti finiti. Le aspettative per i prossimi tre-quattro mesi scontano miglioramenti sia per gli ordini sia per la produzione in un contesto di rafforzate aspettative in aumento dei prezzi (saldo +92 contro +7 in aprile).

E — Settore delle industrie meccaniche (esclusi i mezzi di trasporto).

Le valutazioni degli imprenditori del settore hanno accusato un peggioramento per quanto riguarda la domanda ed in particolare quella interna. Vi hanno corrisposto un analogo deterioramento nei giudizi circa lo stato della produzione, nonostante qualche spunto di recupero rispetto ai livelli di aprile, nonché indicazioni di accumulo del magazzino di prodotti finiti. Le previsioni a breve continuano a scontare miglioramenti con riguardo sia agli ordini che alla produzione in un contesto di attenuazione della dinamica dei prezzi.

F — Settore delle industrie per la costruzione dei mezzi di trasporto (compresi i cantieri navali).

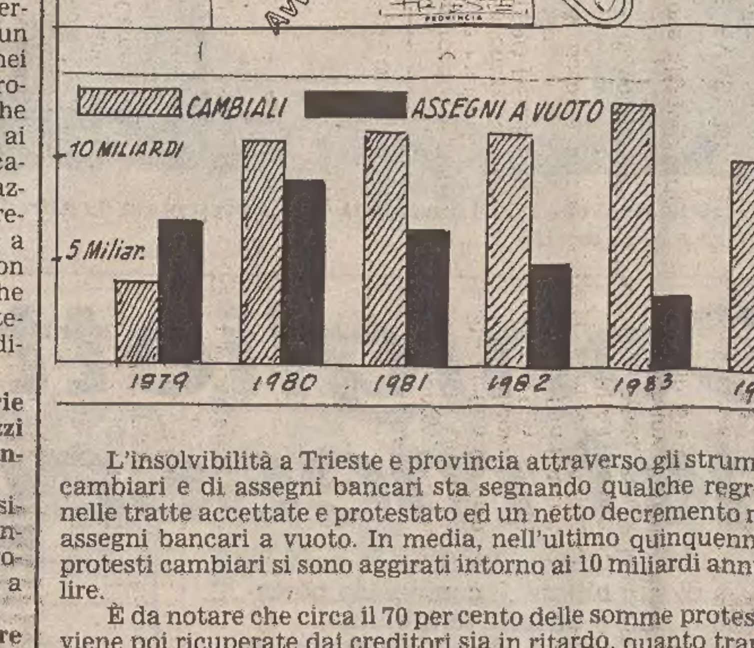
Anche a fine maggio, la situazione del settore si è confermata in crisi e senza prospettive di miglioramento a breve termine.

G — Settore delle «altre industrie».

Le valutazioni degli imprenditori hanno indicato un recupero nella domanda interna mentre hanno continuato a segnalare pesantezza per quanto riguarda la domanda estera. La produzione ha accusato cedimenti in presenza di un magazzino rimasto in prevalenza normale.

Meno assegni a vuoto a Trieste e provincia





L'insolvibilità a Trieste e provincia attraverso gli strumenti cambiari e di assegni bancari sta segnando qualche regresso nelle tratte accettate e protestato ed un netto decremento negli assegni bancari a vuoto. In media, nell'ultimo quinquennio, i protesti cambiari si sono aggirati intorno ai 10 miliardi annui di lire.

È da notare che circa il 70 per cento delle somme protestate viene poi ricuperate dai creditori sia in ritardo, quanto tramite sequestri giudiziari. Gli assegni bancari emessi a vuoto — ed è noto che si tratta di veri e propri reati — vanno rapidamente discendendo, per le precauzioni adottate dai commercianti e dagli industriali.

Confrontando le cifre che riguardano Trieste e provincia nell'indebitamente pro capite per abitante, la nostra regione — stando alle cifre indicate dall'Istat — è fra le minori in campo nazionale. Comunque i rischi di insolvenza rimangono notevoli data la consuetudine da parte dei venditori di lunghe dilazioni nei pagamenti mediante tratte accettate dagli acquirenti.

D. Lun

Siderurgia Riuniti a Bruxelles i ministri dei Dieci

BRUXELLES — Mentre si inaspriscono di nuovo le relazioni siderurgiche Cee-Usa, il consiglio dei ministri dell'industria dei «Dieci» si riunisce oggi a Bruxelles, per discutere il futuro dell'industria dell'acciaio nella Comunità, oltre che per dare istruzioni alla commissione europea sulle posizioni da tenere nel negoziato con gli Stati Uniti.

Sul fronte interno, le fonti diplomatiche e comunitarie concordano nel sottolineare che la riunione, sotto la presidenza di turno del ministro lussemburghese dell'economia, Jacques Poos, non deve prendere decisioni. I ministri devono piuttosto trasmettere un segnale agli operatori del settore e fornire orientamenti alla commissione sull'assetto del mercato dell'acciaio e sulla politica degli aiuti allo scadere, alla fine dell'anno, dei meccanismi di crisi in vigore dal 1980.

Sul fronte esterno, i negoziati tra la commissione europea e gli Stati Uniti proseguono, anche se i contatti sono attualmente sospesi. Gli Stati Uniti — si apprende — vorrebbero vedere scendere le importazioni dall'Europa di 16 tipi di acciai sui livelli 1981, mentre le esportazioni europee si sono circa triplicate e hanno raggiunto nel 1984 le 632 mila «short tonnes» (570 mila tonnellate circa).

La riunione del consiglio cade, inoltre, in pratica alla vigilia delle decisioni della commissione sull'autorizzazione di aiuti supplementari alle imprese siderurgiche, da versare entro la fine dell'anno. Una decisione in merito, che riguarda anche le richieste dell'Italia per la Finsider e per i privati, sarà presa dall'esecutivo della Cee mercoledì 31 luglio, nell'ultima riunione prima della pausa estiva.

UNA GIORNATA POSITIVA PER LE VALUTE USA E ITALIANA

Dollaro e lira a braccetto «battono» le altre monete

ROMA — Dollaro in recupero su mercati incerti e lira in rafforzamento rispetto al marco: queste le indicazioni della giornata valutaria europea di ieri. Il dollaro ha chiuso in Italia a 1919,125 lire, guadagnando quasi dodici punti rispetto alle 1907,125 lire di martedì, ma restando marcatamente sotto le 1929,50 toccate a New York per una reazione tecnica all'eccesso di vendite dei giorni precedenti.

A Francoforte, dove la Bundesbank è rimasta ancora una volta alla finestra, il biglietto verde ha chiuso a 2,8734 marchi, guadagnando più di due pfennig rispetto ai 2,85 del fixing di martedì, e la quotazione di 2,8768 marchi registrata a New York. Il quadro generale rimane, comunque fondamentalmente sfavorevole alla divisa americana, perdurando nel mercato la convinzione che l'economia Usa sia destinata a segnare il passo.

Il dato sull'aumento dell'1,8% negli ordini di beni durevoli in Usa a giugno non ha avuto riflessi di rilievo per il dollaro sui mercati europei. È l'ennesima conferma dell'orientamento negativo di fondo del quadro valutario in rapporto alla divisa americana. La giornata ha registrato, comunque, un andamento calmo, con la domanda commerciale a livelli minimi e banche dietro le quinte.

Alla base del rafforzamento del dollaro — secondo gli osservatori — ci sarebbero esclusivamente motivi tecnici dal momento che il tono di fondo della divisa statunitense continua a essere ribassista. Secondo gli esperti, infatti, non ci sarebbero motivi sufficienti a giustificare, al momento, un'inversione di tendenza per il dollaro. Gli operatori continuano inoltre a mantenere un atteggiamento cauto nei confronti del dollaro.

Giornata positiva anche per la lira: la moneta italiana ha infatti subito solo il rafforzamento del dollaro mentre ha guadagnato terreno nei confronti delle principali monete dello «Sme». La lira ha recuperato rispetto al marco ieri a 667,96 lire contro le 669,10 lire di martedì; nei confronti del franco francese a 219,77 lire contro le precedenti 220,18 19 lire. Lira in apprezzamento anche rispetto al fiorino olandese a 593,92 lire, contro le 595,65 lire di martedì e ripetto al franco svizzero a 813,19 lire contro le precedenti 815,20 lire. La moneta italiana si è mantenuta ferma nei confronti della sterlina quotata 2695,75 lire contro le 2703,15 lire di martedì nei confronti del franco belga a 33,18 lire contro le 33,26 lire precedenti.

■ BANCHE USA — La First National Bank di Onaga nel Kansas, è stata dichiarata fallita dal competente organismo federale.

LIVORNO, GENOVA, TRIESTE STANNO INCREMENTANDO L'ATTIVITA'

Containers: ai porti italiani la leadership mediterranea

LIVORNO — Mentre il porto di Livorno si appresta a consolidare il suo primato nel Mediterraneo nel movimento dei containers, dopo aver già preceduto largamente nel 1984 porti come Marsiglia-Fos, Genova e Barcellona, altri porti italiani stanno dimostrando una tendenza all'aumento di questo particolare traffico di «contenitori», ritenuto sempre più indispensabile per i lunghi percorsi e per il trasporto di materiale facilmente deteriorabile.

Nel porto di Livorno, infatti, nel periodo gennaio-maggio 1985 sono stati imbarcati e sbarcati 181.797 containers (contro 175.148 dello stesso periodo del 1984), con un incremento del 3,8 per cento. Per Genova c'è una previsione di 135.000 pezzi per i primi cinque mesi, mentre le statistiche ufficiali sono ferme al primo quadrimestre, con 105.470 containers movimentati (all'imbarco e allo sbarco), contro 95.256 dello stesso periodo del 1984, quindi con un incremento del 14,20 per cento.

Ancora meglio il risultato dello scalo di Trieste, dove l'incremento nel primo trimestre '85 sullo stesso periodo dell'84 ha raggiunto il 18,46 per cento (passando in assoluto da 19.519 a 23.123 pezzi). Un autentico boom è stato registrato a Savona, dove nel corso del primo bimestre del 1985 i containers movimentati sono stati 4.459 (contro 2.657 del primo bimestre '84) con un incremento del 67,82 per cento.

Comunque non è andata bene a tutti gli scali. Napoli, a esempio, ha perduto il 10,36 per cento tra il primo bimestre dell'84 e lo stesso periodo dell'85, passando in assoluto da 8.760 a 7.852 pezzi movimentati. Per Venezia c'è stato un crollo molto pesante, in quanto nei primi due mesi dell'85 sono stati movimentati 13.199 containers, contro 19.715 del primo bimestre dell'84, con una perdita assoluta di 6.516 containers, pari al 33,05 per cento.

Nel complesso, tuttavia, il risultato è positivo, anche se i dati ufficiali sono abbastanza eterogenei per quanto riguarda i periodi rilevati, che vanno, appunto, dai primi cinque mesi per il porto di Livorno, ai quattro di Genova, ai tre di Trieste, ai due di Venezia, Napoli, Savona, per restare ai porti più importanti.

E malgrado la positività dell'andamento gli operatori si lamentano per le difficoltà che incontrano nella loro attività. Livorno, a esempio, è quasi del tutto priva di grandi strutture viarie di comunicazione. La città è «affogata» dai contenitori per il blocco nella costruzione del grande centro intermodale di Guasticce, senza autostrada verso Roma, che si raggiunge soltanto con l'Aurelia, stretta, insidiosa, quasi ogni giorno al centro della cronaca nera per gli incidenti automobilistici, è collegata male con Firenze.

Brevi di finanza

Gm: utili in calo

DETROIT — La General Motors ha chiuso il secondo trimestre dell'anno con gli utili in calo del 28%: il dato nettamente superiore alle aspettative degli esperti e del mercato, ha innescato un'ondata di vendite a Wall Street dove le azioni della numero uno dell'auto americana hanno perso un dollaro e mezzo scendendo a 68 dollari. I profitti Gm nel periodo sono ammontanti a 1,16 miliardi di dollari, contro 1,61 miliardi dell'analogo periodo del 1984. Il dato dell'anno scorso comprendeva però 422 milioni di dollari derivanti da un credito fiscale. Esclusa questa cifra, il calo degli Utili Gm nel secondo trimestre sarebbe stato contenuto nel 2,3% circa.

Cina: deficit commerciale

PECHINO — La Cina ha fatto segnare un passivo di 3,16 miliardi di dollari nella bilancia commerciale per il primo semestre del 1985, contro un attivo di 2,95 miliardi nello stesso periodo dello scorso anno. Lo ha annunciato Huang Wenjun, portavoce del ministero degli affari esteri e del commercio. Le esportazioni sono scese dell'1,3% a 11,26 miliardi di dollari da 11,41 miliardi nello stesso periodo del 1984 e le importazioni sono invece salite del 70,4% a 14,42 miliardi da 8,46 in precedenza. Il declino nell'export è stato attribuito al calo dei prezzi internazionali di mais, arachidi, soia e olio. Le importazioni di materiali in acciaio, rame, veicoli e macchinari sono nettamente salite da un anno prima.

Fochi: da oggi in Borsa

ROMA — Da oggi sono offerte al pubblico fino al 31 luglio prossimo 3 milioni 300 mila azioni della società Filippo Fochi, del valore nominale di 1.000 lire, a 2.400 lire ognuna. L'offerta, che prelude alla quotazione in Borsa già richiesta alla Consob, prevede tranche minime di 500 azioni e massime di 4.000, con eccezione dei fondi di investimento che potranno acquistare fino a 100.000 azioni. La Fochi è la capogruppo di otto consociate che operano nei montaggi industriali nell'industria chimica e petrolchimica.

Sme: cordata Barilla

MILANO — Se nei prossimi giorni l'Iri dovesse ricevere una ulteriore nuova offerta per l'acquisto della Sme, la cordata Barilla, Ferrero, Berlusconi e Conserva Italia potrebbe anche rivedere i termini della propria offerta migliorandola. Per il momento, invece, non esistono fatti nuovi che giustifichino variazioni nella proposta presentata. «Neanche nei bilanci certificati e consolidati degli ultimi tre anni della Sme, che l'Iri ci ha mandato nei giorni scorsi, abbiamo trovato elementi nuovi di cui non fossimo già a conoscenza», spiega un portavoce della Barilla.

IL MINISTRO DELLE PP. SS. IN COMMISSIONE

Darida: rimarrà alle tre Bin la maggioranza di Mediobanca

ROMA — Doveva trattarsi della seduta conclusiva delle commissioni congiunte finanze e bilancio per definire gli indirizzi del Parlamento per Mediobanca. Invece, si è deciso di costituire un comitato ristretto che esamini le varie risoluzioni presentate dai gruppi politici e rediga un documento possibilmente comune, da sottoporre alle commissioni nella prossima settimana per l'auspicata approvazione.

Non sono emersi contrasti, piuttosto si attende la conclusione della verifica di governo e si tenta di formulare un documento che non si presti poi a essere variamente interpretato. La novità della giornata è però rappresentata dall'intervento del ministro delle partecipazioni statali, Darida, che ha formulato una serie di valutazioni sulle varie risoluzioni, fornendo così in anticipo un vero e proprio «parere» del governo.

Darida ha rilevato l'esiguità dello spazio a disposizione per una manovra privatistica, facendo così intendere, perlomeno è questo il parere dei deputati delle commissioni, di non vedere con favore un abbandono della maggioranza assoluta da parte delle tre Bin. Sottolineando la necessità di una meditata scelta delle competenti autorità politiche, il ministro delle Pp.Ss. ha aggiunto che «in ogni caso non sembrava possibile che il sistema delle partecipazioni statali rinunziasse all'attuale assetto azionario di Mediobanca».

Le risoluzioni presentate dai vari gruppi hanno in comune una serie di elementi significativi — secondo Darida — sia riguardo al ruolo di Mediobanca sul mercato nazionale internazionale, sia in merito all'ipotesi di aumento di capitale e conseguentemente alla regolamentazione degli accordi di sindacato in essere.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Tiepolo» (italiana), ag. Adriatica, sbarco camion prov. Durazzo, orm. riva 3; «Duneck» (germanica), ag. Cosulich, sbarco imbarco contenitori, prov. Limasol, orm. molo VII; «Ciudad Deguayaqil» (Equador), ag. Bucci Carsica, sbarco contenitori, prov. Dubrovnik, orm. molo VII.

Navi in partenza: «Europa» (italiana), ag. Lloyd Triestino, dest. Durban; «Duneck» (germanica), ag. Cosulich, dest. Israele; «Ciudad Deguayaqil» (Equador), ag. Bucci Carsica, dest. Jugoslavia; «Tiepolo» (italiana), ag. Adriatica, dest. Durazzo; «Dwejra II» (Malta), ag. Martinoli, dest. Malta.

Navi all'ormeggio: «Dwejra II» (Malta), ag. Martinoli, imbarco legname e varie, orm. molo II; «Interlachen» (cipriota), ag. Esa, imbarco legname, e varie, orm. molo II; «Santos Spirit» (cipriota), ag. Bos, attesa imbarco varie, orm. riva 1 grande; «Netsadet» (etiopica) ag. Ellerman & Wilson, imbarco varie, orm. riva 51; «El Sharkiah» (egiziana), ag. Audoli, attesa sbarco imbarco varie, orm. riva 61; «Serena» (italiana), ag. Lloyd Triestino, imbarco varie, orm. riva 65: «Adria» (italiana), ag. Adriatica, sbarco carrelli, orm. riva 71; «Europa» (italiana), ag. Lloyd Triestino, attesa partenza, orm. molo VII; «Socarsei» (italiana), ag. Coe-Clerici, attesa trasbordo carbone, orm. molo VII; «Socarquattro» (italiana), ag. Coe-Clerici, attesa trasbordo carbone, orm. molo VII.

PORTO NOGARO

Navi all'ormeggio: Banchina vecchia: vuota. Bacino Margret: «Omer Faruk» (turca), ag. Friulmar, imbarco sale; «Bosut» jugoslava), ag. Uniagent, imbarco billette. Darsena Torviscosa: «Ammonia» (greca), ag. Uniagent, imbarco tronchetti di eucalipto.

Navi in partenza: «Elvira» (panamense), ag. Uniagent, carico piastrelle.

Navi in arrivo: nessuna.

QUASI OTTOMILA MILIARDI DI RACCOLTA

Semestre da primato per i fondi mobiliari

MILANO — Il primo semestre di quest'anno è stato caratterizzato da una vera e propria esplosione dei fondi comuni mobiliari: la raccolta è stata, infatti, tra fondi italiani ed esteri, di 7878 miliardi di lire, oltre cinque volte il volume raggiunto nel secondo semestre dell'84, mentre la consistenza dei patrimoni gestiti assommava, a fine giugno, a 14 mila 773 miliardi di lire, con un progresso del 173 per cento.

La preferenza dei risparmiatori è andata decisamente verso i fondi comuni italiani che hanno rastrellato il 92,4 per cento della raccolta di settore, con un patrimonio gestito che ora supera quello dei fondi lussemburghesi, in un rapporto di 9 mila miliardi contro 5 mila 700. «Il periodo gennaio-giugno è stato — ha detto il presidente dell'Anasf, l'associazione nazionale degli agenti servizi finanziari, Roberto Tenani, commentando i dati sull'attività del settore degli investimenti innovativi — il semestre dei fondi comuni italiani per la presenza prepotente delle banche, che hanno travasato cospicue risorse dai conti correnti ai nuovi fondi presentati sul mercato: una tendenza comunque destinata a rallentare».

Complessivamente nel primo semestre di quest'anno — secondo i dati raccolti dall'Anasf — gli investimenti innovativi, comprendendo cioè oltre i fondi comuni anche i patrimoni in gestione, le fedi, i premi sulle assicurazioni sulla vita, hanno rastrellato in Italia risparmi per 9720 miliardi di lire, con un progresso del 243 per cento rispetto alla seconda metà dell'84.

A fronte di tale sviluppo dell'attività si è registrato un decremento dei consulenti finanziari, scesi di quasi il 18 per cento, in particolare nella fascia dei «part-time», segno della continua scrematura del settore.

BORSE E MERCATI

Nuova seduta al ribasso

MILANO — Prezzi generalmente in ribasso con scambi ridotti. L'attività è sembrata condizionata dalle ripetute voci, sempre smentite, di introduzione di una tassa patrimoniale e dal mantenimento da parte della Consob del deposito obbligatorio del 70% sulle contrattazioni a termine. Il mercato, dopo il leggero assestamento di martedì, è stato interessato da flussi di realizzi che hanno colpito soprattutto bancari e assicurativi. In ribasso hanno chiuso anche le Fiat, Ifi, Olivetti, i valori del gruppo Pesenti, Burgo, Ciga ed Eridania. Nelle battute finali la quota denunciava un calo del 2%.

Gli arretramenti più vistosi sono stati denunciati da Aedes (-7,5), Sio (-6,8), Milano Centrale (-6,4), Att. Imm. (-5,1), Mondadori (5,1), Mediobanca (-4,8), Interbanca e Generali (-4,7). Tra gli assicurativi le Fondiaria hanno eroso il consistente rialzo di martedì (-6,4); su basi deboli le Toro (-3,7), Sai (-2,9 le ord. -2,2 le priv.), Abeille (-2,6) e Ras (-1,4), mentre sono apparse resistenti Lloyd ed Alleanza.

In controtendenza le Previdente (+4,4) e Italia Ass. (+0,9). Cedenti i bancari con Credit (-4,4), Bna (-1,8), Banco Roma (-1,8), Lariano e Credito Varesino (-0,9) e Comit (-0,5).

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	24/7	23/7
Alimentari e agricole		
Alivar	8250	8200
Bonifiche ferraresi	30800	31700
Eridania	11330	11455
Ibp	3580	3580
Ibp risp.	3501	3550
Mil. Agr. Vittoria	6655	6650
Perugina	3470	3530
Perugina risp.	2595	2599
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	54700	54995
Ass. Ausonia	1098	1100
Comp. Ass. Milano	21300	21300
C. Ass. Milano risp.	14640	14700
Comp. Latina	1549	1549
Comp. Latina priv.	1055	1174,50
Firs	1700	2050
Firs risp.	860	914
Generali	54000	56700
Italia Assicurazioni	20990	20800
L'Abeille Italiana	43750	44940
La Fondiaria	34000	36350
Previdente	24500	23400
Lloyd Adriatico	7406	7403
Ras	84850	86100
Sai	16880	17400
Sai priv.	17500	17900
Toro Assicurazioni	16890	17550
Toro priv.	12000	12950
Bancarie		
Banca agric.	5299	5401
Banca agric. priv.	3400	3550
Banca Comm. Ital.	23520	23995
Banca Catt. Veneto	5295	5330
Banco di Roma	15700	16505
Banco Lariano	4500	4543
Credito Italiano	2531	2650
Credito Varesino	4350	4390
Interbanca priv.	23960	25150
Mediobanca	117500	123500
Cartarie editoriali		
Burgo	6990	7225
Burgo priv.	5880	6050
De Medici	3200	3255
Espresso	7390	7480
Mondadori	3500	3690
Mondadori priv.	2055	2148
Cementi-Ceramiche		
Cementir	2560	2600
Pozzi	119	124
Pozzi risp.	132	132
Italcementi	46000	47000
Italcementi risp.	39200	40030
Unicem	18700	18810
Unicem risp.	13550	13680
Chimiche-Idrocarburi Gomma		
Boero	5570	5580
Caffaro	1070	1099
Caffaro risp.	931	985
Farmit C. Erba	13650	13700
Fidenza Vetr.	6840	6899
Italgas	1582	1629
Mira Lanza	31700	32000
Montedison	2045	2050
Perlier	8780	8890
Pierrel	1690	1735
Pierrel risp.	1270	1301
Pirelli spa	3011	3020
Pirelli risp.	3015	2990
Recordati	11000	11000
Rol	2530	2550
Saffa	7350	7380
Saffa risp.	7800	7800
Siossigeno	20950	22480
Snia Bpd	3350	3370
Snia Bpd risp.	3340	3338
Commercio		
La Rinascente	825	855
La Rinascente priv.	690	712
Silos di Genova	1665	1630
Standa	16150	16400
Standa risp.	16300	16750
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1099,50	1120
Ausiliare	3390	3420
Aut. Torino-Milano	5000	5161
Italcable	16525	16900
Italcable risp.	16450	16500
Nord Milano	6330	6270
Sip	2370	2400
Sip risp.	2490	2500
Elettrotecniche		
Selm	4053	4200
Selm risp.	4090	4205
Tecnomasio	930	950
Finanziarie		
Acqua Marcia	2288	2300
Agricola	17750	17950
Agricola risp.	18000	18000
Bastogi	220	230
Bi Invest	5850	5882
Bi Invest risp.	4750	4890
Bon Siele	33490	34000
Borgosesia	—	—
Borgosesia risp.	—	—
Brioschi	575	640
Buton	2650	2700

	24/7	23/7
Mi-Centrale	9160	9790
Mi-Centrale risp.	9000	9649
Centrale	3259	3289
Centrale risp.	3110	3110
Cir	5045	5025
Cir risp.	4860	4850
Cir risp. n.c.	3500	3499
Eurogest	1289	1299
Eurogest risp.	1265	1274
Eurogest risp. n.c.	1070	1075
Euromobiliare	5350	5480
Fidis	9500	9800
Breda	4600	4695
Breda priv.	—	—
Finrex	1110	1119
Finsider	—	—
Fiscambi	4990	5020
Gemina	900	920
Gemina risp.	872	885
Gim	4390	4610
Gim risp.	2700	2890
Ifi priv.	9600	9400
Ifil	7950	8055
Ifil risp.	5990	6001
Iniz. Edilizia	51020	51300
Italmobiliare	95000	98100
Mittel	1751	1770
Part. Finan.	4900	5080
Pirelli Co.	5330	5290
Rejna	12000	12200
Rejna risp.	12200	12200
Riva	7250	7510
Schiapparelli	500	546,50
Serfi	3220	3320
Sme	1350	1400
Sme priv.	—	—
Smi metalli	2450	2485
Smi metalli priv.	—	—
Smi metalli risp.	2255	2350
Sopaf	1780	1840
Stet	3255	3314
Stet risp.	3130	3230
Terme Acqui	1250	1250
Trenno	—	—
Tripcovich	8780	8870
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	10300	11140
Attività imm.	4602	4850
Cogefar	3755	3840
Condotte d'Acqua	115	116
De Angeli Frua	1350	1449,50
Inv. Imm. It.	2700	2765
Inv. Imm. It. ris.	2555	2550
Isvim	10600	10600
Risanamento	8701	9000
Risanamento risp.	6940	7010
Sifa	4360	4500
Meccaniche-Automobilistiche		
Aturia	4380	4465
Danieli	6620	6620
Fiat	4084	4118
Fiat Warrant	2785	2755
Fiat priv.	3600	3650
Fiat Warrant priv.	2480	2460
Gilardini	25500	26000
Franco Tosi	23360	23490
Magneti	1985	2028
Magneti risp.	1970	1985
Olivetti ord.	5935	6080
Olivetti priv.	5399	5400
Olivetti risp.	6330	6405
Olivetti risp. n.c.	4999	5180
Saipem	5899	5973
Sasib	6920	7000
Sasib priv.	6803	7000
Westinghouse	26750	26750
Worthington	1830	1851
Minerarie-Metallurgiche		
Cantieri Metal.	4940	5060
Dalmine	670	679,50
Falck	4910	5000
Falck risp.	4340	4400
Ilssa Viola	1040	1049
Magona	5900	5900
Pertusola	556	556
Trafilerie	3600	3800
Tessili		
Cantoni	5050	5250
Cucirini	1910	1902
Cascami Seta	4000	4030
Eliolona	1510	1550
Fisac	4900	4900
Fisac risp.	4250	4210
Linificio	2130	2180
Linificio risp.	1725	1725
Marzotto	4140	4170
Marzotto risp.	3820	3840
Olcese	107	105
Rotondi	11850	12100
Zucchi	2650	2650
Diverse		
Acq. De Ferrari	3349	3450
Acq. De Ferrari risp.	3250	3240
Condotte To	2920	3040
Ciga	9925	10200
Jolly Hotels	7990	8060
Jolly risp.	7950	8035
Pacchetti	80	79,25

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1919,75	1920,—	1919,12
» USA TP	—,—	1900,—	—,—
Marco tedesco	667,92	665,50	667,96
Franco francese	219,69	225,—	219,77
Fiorino olandese	593,90	589,50	593,92
Franco belga	33,18	32,25	33,18
Lira sterlina	2694,30	2715,—	2695,75
Lira irlandese	2097,20	2110,—	2097,60
Corona danese	186,06	185,—	186,10
Ecu	1501,—	—,—	1501,50
Dollaro canadese	1420,20	1418,—	1420,85
Yen giapponese	8,02	7,95	8,02
Franco svizzero	813,23	808,75	813,19
Scellino austriaco	95,16	95,50	95,13
Corona norvegese	230,28	234,50	230,28
Corona svedese	228,48	225,—	228,59
Marco finlandese	319,50	316,—	319,50
Escudo portoghese	11,43	12,75	11,41
Peseta spagnola	11,27	12,10	11,52
Dinaro (Milano) TG	—,—	7,—	—,—
» (Milano) TP	—,—	8,—	—,—
» (Roma)	—,—	6,—	—,—
» (Trieste)	—,—	6,—/6,25	—,—
Dracma greca TG	14,57	14,—	14,58
» greca TP	—,—	15,70	—,—
Dollaro australiano	—,—	1310,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 69,73 (68,55); delle valute Cee 61,99 (62,06); di tutte le valute 65,12 (65,09).

PREZZI MONETE ORO

Oro fino 19840-20040; argento 380250-389150; sterlina vc 143000-148000; sterlina nc (ante 73) 144000-149000; sterlina nc (post 73) 143000-148000; krugerrand 610000-650000; 50 pesos messicani 720000-760000; 20 dollari oro 700000-1050000; marengo italiano 112000-116000; marengo francese 112000-116000; marengo svizzero 112000-116000; marengo belga 112000-116000.

Il ristretto

Banca Briantea 16000 (15850); Banca Picc. Cred. Valtellinese 16050 (16050); Credito Agrario Bresciano 2260 (2130); Terme di Bognanco 350 (320); Italiana Incendio e Vita 91800 (90100); U.s.a. 14800 (13815); Vittoria Ass. 14000 (13600); Banca Pop. Brescia 5600 (5300); Banca Centro Sud 4900 (4630); Banca Pop. Commercio/Industria 13500 (13000); Banca di Legnano 2650 (2670); Banca Industria Gallaratese 19700 (19700); Banca Pop. Bergamo 17100 (16750); Banca Prov. Napoli 4250 (4200); Banca Pop. Crema 26100 (25050); Banca Pop. Intra 9050 (8900); Banca Pop. Lecco 7350 (6950); Banco di Chiavari 3575 (3600); Banca Subalpina 4990 (4850); Banca Tiburtina 3750 (3650); Banca Pop. Lodi 15100 (14500); Banca Prov. Lombarda 8000 (7610); Uce 1785 (1800); Finance ord. 16700 (16500); Finance priv. 10800 (10100); Bieffe 5000 (4665); Creditwest 12500 (12000); Frette 2406 (2360); Fmc 4360 (4700); Banca Pop. Luino/Varese 7800 (7800); Banco di Perugia 1940 (1940); Banca Pop. Milano 13100 (12000); Credito Commerciale 6970 (6800); Banca Pop. Novara 15201 (14890); Credito Bergamasco 18800 (17500); Banca Credito Pop. Siracusa 5999 (6200); Zerowatt 899 (903); Industrie Secco 2260 (2190); Ind. Secco 83 Cv 15% 128 (126.50).

BORSA DI TRIESTE

Mercato Ufficiale

	23/7	24/7
Generali*	56.600	53.600
Ras	86.100	84.850
Montedison*	2055	1990
Pirelli	3050	3000
Pirelli risp.	3030	3000
Snia BPD*	3380	3300
Snia BPD risp.*	3335	3320
La Rinascente	860	825
La Rinascente priv.	715	690
Gerolimich e Comp.	90	90
Gerolimich e C. risp.	n.r.	n.r.
G. L. Premuda	1350	1350
G. L. Premuda risp.	1500	1500
Sip*	2490	2390
Sip risp.*	2495	2430
Bastogi Irbs	235	220
Fidis	9800	9800
Finmare	sosp.	sosp.
Finsider	sosp.	sosp.
Sme	1450	1390
Stet*	3335	3245
Stet risp.*	3270	3200
D. Tripcovich	8800	8800
Attività immob.	4900	4800
Gen. Imm. Sogene	sosp.	sosp.
Fiat*	4146	3995
Fiat priv.*	3665	3510
Warrant Fiat ord.	2760	2710
Warrant Fiat priv.	2450	2450
Dalmine	710	700
Lane Marzotto	4110	4170
Lane Marzotto priv.	3840	3840
Patriarca	sosp.	sosp.

* Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato

Iccu	1000	1000
So.pro.zoo	1200	1200
Banca del Friuli	15500	15500
Carnica Ass.	5500	5500
Sirti	6000	6000
Tripcovich conv. 14%	101	101

Certificati di credito al Tesoro

C.C.T. gen. 87 sem. 7,90%	102,30
C.C.T. feb. 87 sem. 8,10%	102,25
C.C.T. mar. 87 sem. 7,90%	102,10
C.C.T. apr. 87 sem. 7,60%	101,65
C.C.T. mag. 87 sem. 7,50%	101,50
C.C.T. giu. 87 sem. 7,70%	101,85
C.C.T. lug. 88 sem. 7,90%	103,20
C.C.T. ago. 88 sem. 8,10%	102,80
C.C.T. set. 88 sem. 7,90%	102,50
C.C.T. ott. 88 sem. 7,60%	102,55
C.C.T. nov. 90 sem. 7,50%	103,40
C.C.T. dic. 90 sem. 7,70%	103,40
C.C.T. gen. 91 sem. 7,90%	104,10
C.C.T. feb. 91 sem. 8,10%	104,—
C.C.T. mar. 91 sem. 7,65%	101,90
C.C.T. apr. 91 sem. 7,35%	101,85
C.C.T. mag. 91 sem. 7,25%	101,85
C.C.T. giu. 91 sem. 7,45%	101,95
C.C.T. lug. 91 sem. 7,85%	101,70
C.C.T. ago. 91 sem. 7,70%	101,60
C.C.T. set. 91 sem. 7,50%	100,05
C.C.T. ott. 91 sem. 7,20%	100,95
C.C.T. nov. 91 sem. 7,10%	108,80
C.C.T. dic. 91 sem. 7,20%	100,30
C.C.T. Ecu 82/89 ann. 13%	108,50
C.C.T. Ecu 82/89 ann. 14%	113,50
C.C.T. Ecu 83/90 ann. 11,50%	104,90
C.C.T. Ecu 84/91 ann. 11,25%	106,40
C.C.T. Ecu 84/92 ann. 10,50%	103,25

Buoni del Tesoro poliennali

B.T.P. ott. 85 ann. 17,—%	100,30
B.T.P. gen. 86 ann. 16,—%	100,75
B.T.P. apr. 86 ann. 14,—%	100,—
B.T.P. lug. 86 ann. 13,50%	99,95
B.T.P. ott. 86 ann. 13,50%	100,—
B.T.P. gen. 87 ann. 12,50%	98,25
B.T.P. ott. 87 ann. 12,—%	97,35

Obbligazioni convertibili

S. Paolo/Italcable 12%	570,—
Generali 12%	376,50

Borse Estere

LONDRA: valori contrastati.
FRANCOFORTE: chiusura ai minimi.
ZURIGO: recupero.
PARIGI: mercato calmo.

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni:

Francoforte	318,78	(— 4,15)
Hong Kong	318,75	(— 4,30)
New York	317,75	(— 5,15)
Londra	317,75	(— 4,75)
Milano	323,11	(— 4,38)
Parigi	318,48	(— 4,57)
Zurigo	318,25	(— 4,50)

■ RFT — La crescita economica tedesca dovrebbe accelerare nel 1986 al 3% dal 2,5% previsto per quest'anno, grazie alle riduzioni fiscali (10 miliardi di marchi) già approvate per il prossimo anno. Lo afferma l'istituto di ricerca economica di Amburgo, Hwwa, osservando che la prima fase dei tagli (la seconda avrà luogo nel 1988 con altri 9,4 miliardi) consentirà un'espansione del 2,5% dei consumi privati.

L'ESITO ENTUSIASMANTE DELLA PRIMA SERATA PER LA RAGAZZA SUPERBINGO: DUE LE VINCITRICI

Cristine e Roberta prime trionfatrici

Cristine e Roberta, a pari-merito, hanno trionfato nella prima serata dedicata all'elezione della zagazza SuperBingo 1985.

Quando una grande avventura comincia, si sa, molte sono le incognite che gravano.

Alla vigilia della prima festa, che si è tenuta a Trieste, in piazza Unità d'Italia, nelle eleganti sale della discoteca Mandracchio, proprio sotto il celebre caffè degli specchi, il coniglietto, infatti, era tutto preoccupato.

Ma la serata si è svolta per il meglio, facendo registrare, già ai suoi inizi un livello di partecipazione considerevole: il pubblico, prima di tutto, ha affollato gli spaziosi saloni del Mandracchio già in prima serata, ma anche le ragazze, che hanno deciso di concorrere con passione, non sono mancate. Alla fine sono state in dieci a contendersi il titolo di prima reginetta del SuperBingo e a cercare di farsi scegliere dal pubblico.

Molte l'hanno detto apertamente: hanno deciso di partecipare per il tono tranquillo e pulito della manifestazione, lontano dalle sgradevolezze e dalle forzature di concorsi molto più pretenziosi, ma che spesso lasciano alle concorrenti l'impressione di essere teleguidate.

Ma per essere la Ragazza SuperBingo, in questa grande maratona estiva che porterà le feste itineranti in tutte le province della nostra regione, non c'è bisogno di essere selezionate e prescelte da una giuria precostituita.

Iscriversi, infatti, è alla portata di tutte voi, e la giuria che decreterà il vostro trionfo non sarà altro che il pubblico presente in sala, fra cui ci saranno anche i vostri amici.

Per tornare alla magica serata, che si è conclusa a notte alta, tanto è stato l'entusiasmo dei partecipanti, il coniglio può assicurarvi come i votanti non avevano che l'imbarazzo della scelta: il livello di fascino, di bellezza e anche di simpatia dimostrato dalle concorrenti, infatti, era elevatissimo e, alla fine, nemmeno i votanti hanno saputo decidere fino in fondo.

Ma siccome il premio ambitissimo, un mini sistema hi-fi Sony, è uno per serata, si è dovuto procedere allo spareggio, che ha assegnato a Cristine il set musicale.



Cristine Dupuis e Roberta Kosmazh nella sala del Mandracchio



Le vincitrici ricevono i fiori durante la serata presentata da Alfredo Mattarelli, che le ha viste trionfare a pari merito



Cristine mostra il premio appena conquistato con lo spareggio

Il Grand Prix SuperBingo in campo al Running club

Il Tennis club Running di Duino (Trieste), ospita in questi giorni il torneo di tennis maschile per non classificati Grand Prix SuperBingo, indetto dal «Piccolo».

Situato in una zona gradevole, tra il verde della pineta di Aurisina, il circolo è sorto nel 1979 grazie all'iniziativa di due appassionati del tennis (Ascani e Ferlan), che nell'arco di due anni sono riusciti a renderlo pienamente efficiente e funzionante.

Nel 1981 il club poteva già disporre, infatti, di sette campi in terra rossa, di cui cinque dotati di fari per gli incontri in notturna.

Nella stagione invernale due di questi vengono coperti con un pallone pressostatico per permettere il gioco anche con condizioni atmosferiche difficili.

Tutti i frequentatori inoltre possono disporre di un'accogliente palazzina fornita di ogni confort: bar, ristorante oltre agli uffici di segreteria e agli spogliatoi.

Direttore del centro, è l'istruttore di tennis Mauro Carletti, che segue da vicino, assieme al giudice arbitro Sergio Mirabile, tutti gli entusiasmanti incontri del Grand Prix.

«Siamo orgogliosi — afferma Carletti — che questo Grand Prix si effettui proprio sui nostri campi. Il livello tecnico dei giocatori, di cui alcuni provenienti anche da fuori regione, è piuttosto elevato. L'organizzazione è buona e tutto prosegue per il verso giusto, senza alcun intoppo, in vista della finale che avrà luogo domenica prossima».

L'istruttore parla anche del Tc Running: «Siamo, grazie alla disponibilità di ben sette campi di gioco, la terza struttura come importanza del Friuli-Venezia Giulia. Ultimamente questo impianto è stato arricchito anche di un locale per la sauna e di un altro dotato di un lettino solare. Stanno per essere conclusi i lavori di costruzione di una tavernetta e di una palestra. Nell'ambito dell'attività sportiva e promozionale — aggiunge — il Tc Running annovera una scuola di addestramento tennis, approvata dalla Fit, per giovani dai sette ai quattordici anni. In più abbiamo una serie di squadre iscritte in vari campionati: serie C, Coppa Italia e Veterani. Con l'inizio del prossimo anno agonistico pensiamo di partecipare al torneo under 12 e under 14, sia maschile sia femminile. Quest'anno, come molti sapranno, il nostro circolo si è classificato al terzo posto assoluto nel campionato regionale di serie C, perdendo solo con i vincitori. Castiglioni, fresco campione regionale nella categoria C, è il punto di forza: indubbiamente il tennista più forte che questo sodalizio abbia avuto in questi pochi anni di vita».

Il discorso ritorna infine sul Grand Prix di tennis: «Attualmente — conclude il tecnico — sono iscritti a questo club 90 soci ma possiamo accoglierne fino a un massimo di 350. Proprio in occasione di questo magnifico torneo indetto dal Piccolo abbiamo disposto condizioni più vantaggiose per il tesseramento in modo da agevolare tutti quanti vogliano avvicinarsi a questa bellissima disciplina sportiva».

La politica del rilancio del Club, intrapresa circa un anno fa quando già i due soci fondatori avevano dato in gestione l'impianto alla Società Tennis Running, sta pian piano attuandosi.

Sergio Mameli

Prosegue a gonfie vele il Grand Prix SuperBingo di tennis. Dopo quattro giornate di appassionanti incontri, il Torneo si appresta ad entrare nel vivo.

Per il momento tutti i migliori sono ancora in gara. Questi gli ultimi risultati relativi alla quarta giornata:

Benedetti-Carbucicchio 6-0, 6-3
Pinzan-Niccolini 6-1, 6-1
Ravalico-Coiro 6-3, 6-3
Paolettich-Peri 6-0, 6-1
Lovriha-Inchiostri 7-5, 6-4
Guzzo-Moselli 6-2, 6-2
Poduie-Cavalieri p.r.
Rovatti-Leonardi 6-0, 6-0
Cortivo-Stiglich 6-2, 6-4
Vaccarini-Magris R. 6-2, 6-1
Visintin S.-Struggia 6-2, 6-2
Maranzana-Candriella 2-6, 6-4, 6-2
Cappellari G.-Persi B. 6-1, 6-1
Quargnal-Francia 6-3, 6-2
Dambrosi-Pizzignak 6-0, 6-2
Della Casa-Tropea 7-6, 5-7, 6-3
Sissi-Desiata 6-4, 4-6, 6-0
Procentese-Belletti 6-0, 6-1
Ciclitira-Biziak 6-4, 6-3
Cappellari G.-Caneva 6-1, 7-5
Rosini-Bullo 6-3, 3-6, 6-4
Poli-Emili 6-1, 6-3
Cucchi-Della Rasa 6-2, 6-1
Ravalico-Rosini 6-3, 6-4
Dambrosi-Del Degan 6-1, 6-1
Quargnal-Pallini 6-7, 6-2, 6-3
Cappellari-Rovatti 7-6, 4-6, 6-1
Franco-Calza 6-2, 6-3
Poduie-Maracich 6-1, 7-5
Benedetti-Maranzana 6-1, 6-3
Di Tora-Guzzo 6-0, 6-0
Di Davide-Sain 6-1, 6-2
Visintin-Poli 6-2, 6-3
Puggiotto-Procentese 2-6, 6-2, 6-3
Caponigro-Pinzan 6-2, 6-3
Sau-Ciuk 6-4, 6-3

Coniglietto e il mistero del messaggio in bottiglia

L'avventura dello zio Oreste navigatore e di suo nipote, il coniglietto portafortuna, non è ancora terminata.

Il lupo di mare, che è naufrago su un'isola deserta, è stato raggiunto. Il coniglietto, infatti, che è riuscito a organizzare tempestivamente i soccorsi, ha già individuato i naufraghi.

Ora, però, si tratta di tornare in tempo alla base, per partecipare alla grande festa di premiazione, che dovrebbe vedere i marinai protagonisti, perché una loro cartellina è stata riempita.



Disegni di Franco Valussi, sceneggiatura del Cabalista.



AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 350, numeri 16 - 24 lire 750, numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-17-18-19-25 lire 800, numeri 20-21-22-23-26-27 lire 950.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

DOMESTICA stabile o lungorario pratica cerchiamo, tel. 422595. 59670/2

3 Impiego e lavoro Richieste

PARRUCCHIERE offresi periodo stagionale lingua inglese, telef. 813357. 59649/3

4 Impiego e lavoro Offerte

ASSUMIAMO impiegata diplomata con almeno 5 anni di esperienza lavorativa. Scrivere a cassetta n. 39/Z Publied, 34100 Trieste. 59682/4

AZIENDA settore odontoiatrico in forte espansione cerca funzionari per vendita prodotti largo consumo a dentisti e odontotecnici di Trieste e Gorizia. Offresi fisso provvigioni incentivi assistenza commerciale. Richiedesi auto propria età max 35 anni. Preferibile diploma odontotecnico. Dettagliare curriculum a Martina Utensili via S. Antonio 4, 35030 Sarmeola o telefonare 049/633699. 503/4

PRODUZIONE televisiva seleziona direttamente per serie telefilm «Il regalo di Natale» 10 bambini 8-12 anni per ruoli primari. Scrivere Publimoda ufficio produzione Paolo Emilio 57 Roma. 1151/4

SOCIETA' servizi informatica ricerca ambosessi 19-24 anni, fortemente motivati, da professionalizzare nella gestione aziendale computerizzata, con training operativo, inizio immediato. Per colloquio selettivo presentarsi presso Società Five Computers, Trieste, viale D'Annunzio 29/1, primo piano, oggi o domani, orario 9-12. 3968/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili in genere, telef. 811344. 59459/6

A.A. PITTORE stanze perfette carta porte finestre, telef. 760071. 59679/6

A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche, elettriche, domicilio, telef. 811344. 59459/6

A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine, telef. 729343. 59538/6

ARTIGIANO esegue lavori restauro facciate tetti pitturazioni appartamenti, tel. 61363. 59662/6

DENTIERE rovinate malferme instabili riadattamento riparazione. Via Maiolica 1. 58687/6

IN paglia di Vienna, palude, cartoccio si eseguono riparazioni di sedie, mobili e affini, telef. 0432/720107, recapito anche Trieste. 3988/6

MANCINELLI PARCHETTI RIPARAZIONI raschiature verniciature battiscopa, tel. 765255. 59641/6

SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine eseguiamo trasporti, telef. 757376. 59526/6

12 Commerciali

A.A.A.A.A. ORO acquistasi a PREZZI SUPERIORI disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 2458/12

A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista argenti usati, oro gioielli antichi, penne e orologi d'epoca. V. Malcanton 14/B, tel. 631641. 3678/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3, primo piano. 050003/12

13 Alimentari

TRASFORMATE il vostro salotto in una birreria bavarese acquistando un fustino da 5 litri di birra Reichel originale tedesca completo di spillatore ed istruzioni alla DI.BE.MA per sole 19.500. 3827/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire, tel. 566355. 3991/14

AUTOSALONE Fiat via F. Severo 65, tel. 54089. Vende autovetture nuove usate senza anticipi e cambiali: Mercedes 190 E 83, Renault 5 Alpine 80, R 5 TL 77, R 4 GTL 82, Alfasud 5 porte 83, Giulietta 1.6 79-80, Matra Baghera 77, Fiat 127 3 p. 81, 131 1.3 81, Ritmo 1100 5 p. 80, Panda 30 81, A 112 El. 79, Lancia Beta 1.3 77. 3870/14

AUTOSALONE GIROMETTA VENDITA AUTONUOVE SEAT BMW. Occasioni: BMW 320 I, Golf GLS, GTD, Fiesta, Dyane, Visa, CX Pallas, Mini Clubman, R 14 TS, Delta, A 112 E, Ritmo 75 S, Ritmo diesel, Panda 30, 45 Super, 126, 127 CL, Uno 55 S, 124. Via Franca 4/2, telef. 750749. 4007/14

DISPONGO autovetture nuove, marche diverse, con sconti fino a lire 4.500.000, fino ad esaurimento scorte. Inoltre autovetture usate. Autosalone Fiegl, strada di Fiume 19. 4006/14

DRIVE-IN via della Valle 6. Golf Cabrio GLI 82, Golf Cabrio GLS 80, Ritmo Cabrio 83, Volvo 244 turbo 81, Mercedes 300 turbo SW. 59627/14

ESPADE 2000 TSE tutti optionals nuovo da immatricolare affarone. Mercedes 190 E accessoriata seminuova, 131 Supermirafiori accessoriatissimo 83, Peugeot 1300 80, 126 Personal 78 vendo permuto rateizzo. D'Annunzio 40. 59684/14

YAMAHA 350 Lcyups 84, 7.000 km vendo ore negozio, 828650. 59540/14

SUZUKI SJ 410 aprile 1985 km 2800 metallizzato accessoriata ore ufficio 0432/42901. 050159/14

500 L 650.000; Giardiniera 750.000, 126 1.500.000, 127 950.000, 128 650.000, coupé 1.000.000 vendo, tel. 793578. 59656/14

15 Roulotte nautica, sport

DIVERSE occasioni motori Johnson ed altri dai 4 ai 25 HP privati vendono. In visione presso Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 11/15

NOVITÀ gommoni Nova con carena rigida da oggi visibili presso Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. Sconti speciali anche solo per prenotazione. 11/15

17 Stanze e pensioni Offerte

SUBAFITTEREI due stanze una con acqua corrente II piano centro con bagno comodo cucina, telefono 60562. 59674/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

MEDICO CERCA appartamento ammobiliato contratto a termine, tel. 631815, 16-18. 59670/18

NON residente cerca appartamento non ammobiliato, ufficio 796198-750658. 3917/18

UFFICIO due stanze cercasi in affitto. Telefonare 631300, 10-12. 59683/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI Sistiana locale affari 180 mq altezza 4 m ampio parcheggio passo carraio. Greblo 68789. 23/19

ALABARDA 768821 affitta zona Marina locale 50 mq sulla strada con acqua luce porta e finestra uso artigiano magazzino rappresentanze. 3994/19

APPARTAMENTINO ammobiliato affittasi in casetta per studio e ufficio, telefonare seralmente 725340. 59652/19

CAR affitta zona Crispi camera cucina bagno arredato a non residenti 310.000, inoltre affittata vari appartamenti arredati, varie zone a non residenti, tel. 631192. Valdirivo 13. T.A. 350/19

20 Capitali Aziende

A. MINIPRESTITI, prestiti vacanze, finanziamenti commercianti artigiani, celermente concediamo. 0432/756620. 050157/20

FINANZIAMENTI breve-lungo termine recupero crediti mutui immobiliari senza cambiali a privati per qualsiasi importo alle migliori condizioni, tel. pomeriggio 040-763412. T.A. 351/20

PICCOLA trattoria centrale cedesi muri, licenza, avviamento. 766676. 19/20

RABINO 762081 articoli casalinghi 67.000.000, alimentari 24.000.000, articoli sanitari 39.000.000, trattoria con cucina 99.000.000, colori vernici 56.000.000, oreficeria gioielleria 44.000.000, latteria caffè 15.500.000, torrefazione 49.500.000, frutta verdura 27.000.000, parrucchiera 16.000.000, abbigliamento 24.000.000, pulisecco 23.000.000, articoli pelle cuoio 28.000.000, drogheria 22.000.000, bigiotteria 15.000.000, barbiere 4.500.000, pizzeria 89.000.000, rigattiere 45.000.000, fiori piante 21.000.000. 14/20

SALONE estetica, avviato attrezzato vendesi causa trasferimento pressi Monfalcone, telefonare orario negozio 710861. 1/20

STUDIO fotografico con licenza vendita oltre 65 anni di attività cedesi prezzo interessante. Necessaria buona conoscenza mestiere. Telefonare 0481/85165 oppure ore pasti 86672. 2/20

VENDESI bar-latteria 12.500.000. Tel. 762694, ore 13-15 - 19-21. 59664/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO privatamente 1-2 camere cucina servizio in Trieste pago contanti 755059. 14/21

ININTERMEDIARI acquisto alloggio tristanze doppi servizi recente luminoso 733419. 10/21

PRIVATAMENTE cerco casetta o appartamento in palazzina 100 mq tel. 630120. 121/21

PRONTO acquirente per appartamento soggiorno 2/3 stanze non centrale, tel. 631171 Studio Q. 121/21

22 Case, ville, terreni Vendite

AGENZIA Meridiana 733275 PICCARDI seminuovo ottima manutenzione soggiorno matrimoniale cucina bagno poggiolo; ALTRO stessa zona simile recente costruzione. 4008/22

AGENZIA Meridiana 733275 CHIADINO (zona) appartamento su due piani lussuosamente rifinito ampio box auto cantina vista mare. 4008/22

AGENZIA Meridiana 733275 zona P.ZZA VENEZIA palazzo epoca I piano ascensore ampio appartamento 240 mq da restaurare. 4008/22

AGENZIA Meridiana 733275 SAPPADA vendesi splendido appartamento arredato tre letto soggiorno cucinino bagno terrazzo. 4008/22

ALABARDA 768821 S. Giacomo epoca decorosa I piano luminoso matrimoniale soggiorno cucinino bagno 27.000.000. 3994/22

ALABARDA 768821 zona Pam epoca decorosa V piano stanza soggiorno angolo cottura bagno doccia completamente ristrutturato 20.000.000.

ALABARDA 768821 zona Stazione in signorile casa epoca I piano luminoso lussuosamente ristrutturato salone 4 stanze cucina doppi servizi ripostiglio 160 mq 130.000.000. 3994/22

ALABARDA 768821 XX Settembre alta moderno tranquillo luminoso soggiorno cucina abitabile matrimoniale stanzetta servizi separati 2 poggioli soffitta autoriscaldamento 75.000.000. 3994/22

ALABARDA 768821 S. Giacomo moderno ultimo piano vista libera 2 stanze soggiorno cucinetta servizi separati 2 poggioli 65.000.000. 4003/22

ALABARDA 768821 Barcola soggiorno 3 stanze cucina doppi servizi giardinetto proprio terrazze eventuale box vista mare. 4003/22

ALPICASA XX Settembre 160 mq da ristrutturare prezzo interessante. 733229. 25/22

ALPICASA Centralissimo lussuoso salone cucina tricamere servizi poggiolo ripostiglio. 733209. 25/22

APPARTAMENTO Brunner due camere cucina V piano 31.000.000. Tel. 631793. 3980/22

APPARTAMENTO centralissimo super-arredato affittasi 500.000 (aut vendesi 65 milioni non trattabili) telefonare ufficio 630425. 59688/22

BIBIONE «Attico lungomare» impresa vende nuovo (Iva 2%): ingresso soggiorno-cottura camera matrimoniale bagno finestrato ampia terrazza. «39.000.000» (dilazionabili-mutuabili). Studio Costruzioni Corso del Sole 45 (anche festivi). 0431/430541. 504/22

BIBIONE «vero affare» acquistando adesso un appartamento (bivano 39.750.000, trivano 49.750.000) consegna Pasqua '86. Società costruttrice regala l'arredamento completo versando il 35%. Zona centralissima sul mare, scelta ceramiche finiture lussuose. 0431/430480. 504/22

BIBIONE «12.500.000» contanti + 15.000.000 mutuo, vendesi appartamento arredatissimo; 4 posti ultimo piano vista panoramica «pronta consegna» Studio Costruzioni Corso del Sole 47 Bibione 0431/430480 (sconto contanti). 504/22

CORONEO alta recente libero adatto ufficio-ambulatorio 60 mq minimo contanti 20.000.000. 766676. 19/22

DIMENSIONE Casa 729233 Centrale recentissimo finiture lussuose saloncino 3 stanze doppi servizi poggioli 127.000.000 eventuale box.

DIMENSIONE Casa 729233 Rossetti adiacenze primo ingresso piano alto luminoso soggiorno 3 stanze doppi servizi riscaldamento autonomo 100.000.000 eventuale box. 10/22

DIMENSIONE Casa 729233 Viale adiacenze in ottima casa d'epoca salone 2 matrimoniali cucina doppi servizi 60.000.000. 10/22

DIMENSIONE Casa 729233 S. Giovanni tranquillissimo in palazzina soggiorno camera cameretta bagno riscaldamento autonomo giardino proprio posto macchina 48.000.000. 10/22

DIMENSIONE Casa 729233 D'Annunzio recente piano alto 2 stanze soggiorno cucinotto bagno poggiolo 65.000.000. 10/22

DOLOMITI Pedraces alta Badia vendesi bella mansarda arredata bilocale 4 posti letto 75 milioni. Telefonare 0471/34253. 102/22

GRADO centro fronte mare privato vende appartamento (42 mq) con terrazza (100 mq) telefonare ore negozio 040/211739. 59634/22

GRIMALDI 040/764952 Trieste via Palestrina 10, 8.30-18.30. Piazza Garibaldi libero salone, 2 camere, cucina, servizi, veranda. 67.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 San Giusto libero recente panoramico saloncino, 2 camere, tinello, cucinino, servizi, 3 balconi. 79.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 via Galleria in buone condizioni 2 camere, cucina, servizi, ripostiglio. 28.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Tigor libero soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, cantina. 45.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 via Settefontane locale libero di 100 mq adatto negozio o ufficio. 84.000.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende magazzino paraggi Giardino PUBBLICO mq 50 con cortile proprio e gabinetto, 25.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende casetta panoramica da ristrutturare S. Antonio BOSCO con mq 200 giardino, 48.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende via AGRO 2 stanze, cucina, bagno, 35.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4000/22

LIGNANO Pineta 69.750.000 villette schiera (anche pronta consegna) impresa vende in villaggio con grande piscina, parco verde, giochi bimbi. Ingresso soggiorno 2/3 camere doppi servizi taverna caminetto giardino. Predisposte riscaldamento autonomo. Pagamenti agevolati, mutui a richiesta. Informazioni appuntamenti Studio Costruzioni 0431/422882/430480. 504/22

MANSARDE e appartamenti centrali varie metrature vendonsi, tel. 775620. 59676/22

MONFALCONE Agenzia ALFA FOGLIANO appartamento 2 letto, soggiorno, cucina, doppi servizi, cantina, garage. 41807.

MONFALCONE vendesi appartamento buona occasione zona via Romana con orto privato e cantina. Tel. 471401 Leone-Paoletti. 1/22

PREZZI INTERESSANTISSIMI ULTIMI PRIMINGRESSI SEMICENTRALE MUTUI 14% DILAZIONAMENTI. INFORMAZIONI SPAZIO CASA, VALDIRIVO 36. 6/22

PRIMAVERA 767993 appartamenti CENTRALISSIMI 3-6 stanze servizi; Barriera LOCALE 90 mq passo carraio; PROSECCO appartamento indipendente in villa, giardino, piscina. 145.000.000. 4001/22

PRIVATO vende Cervignano villetta indipendente, libera, parzialmente alberata. Telefonare solo interessati ore pasti 0431/2209. 2/22

Q. CAMPANELLE casetta condizioni ottime cucina, soggiorno, 2 stanze, servizi, ripostiglio, riscaldamento, giardino. Quadrifoglio 630174. 12/22

Q. GHIRLANDAIO recente piano alto spazioso cucina, soggiorno, matrimoniale, bagno, ripostiglio, giardino condominiale. Quadrifoglio 630175.

Q. ROIANO bellissimo miniappartamento cucinino, soggiorno, camera, bagno, ripostiglio, cantina. Quadrifoglio 631171. 12/22

Q. ZONA Baiamonti bellissimo piano alto cucina soggiorno, 2 stanze, bagno, ripostiglio, terrazza. Quadrifoglio 630174. 12/22

Q. RIVE meravigliosa vista golfo, appartamento 160 mq circa con autometano. Quadrifoglio 630175. 12/22

Q. ADIACENZE Clivio Artemisio panoramicissima casetta angolo cottura, tinello, 2 stanze, bagno, cortiletto, più terreno, 40.000.000. Quadrifoglio 631171. 12/22

RABINO 762081 libero Sistiana recentissimo salone, 2 camere, cucina, bagno, balcone, posto macchina, giardino. 99.500.000. 14/22

RABINO 762081 libero Roiano recente piano alto vista mare soggiorno, 2 camere, cucinotto, bagno balcone. 75.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero San Giacomo 2 camere, cucina, servizio. 18.500.000. 14/22

RABINO 762081 libero adiacenze Ospedale decoroso 3 stanze, cucina, bagno. 44.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero via Eremo signorile soggiorno, 4 stanze, cucina, bagno. 90.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero via Capodistria recente soggiorno, 3 camere, cucina, bagno. 78.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero San Giacomo viata mare camera, cucina, servizio. 19.500.000. 14/22

RABINO 762081 libero San Michele arredato luminoso camera, cucina, servizio. 14.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero via Kandler soleggiato soggiorno, camera, cucina bagno. 32.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero via Ginestre soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno. 43.000.000. 14/22

SISTIANA cedesi attività vendita dettaglio pesce e surgelati, ampia superficie vendita e magazzino con frigoriferi e attrezzature complete. Greblo, tel. 68789. 23/22

SISTIANA tristanze saloncino cucina biservizi cantina box. Prezzo interessante. 299060. 1/22

STARANZANO via Di Vittorio cond. S. Marco privato vende app. camera pranzo cucina bagno garage terrazze, lire 49.000.000. Tel. 040-208585 sera. 1/22

VENDESI solo a privato appartamento tutto in rustico con bagno camera soggiorno, cucinotto, ripostiglio, 36.000.000; altro da restaurare con progetto approvato 70 mq, 22.000.000. Tel. 761730. 59636/22

19.500.000 libero S. Giacomo panoramico camera cameretta cucina servizio; minimo contanti 9.000.000. 766676. 19/22

32.000.000 Matteotti libero recente matrimoniale cucina bagno ascensore, riscaldamento, minimo contanti 15.000.000. 766676. 19/22

34.000.000 Navali occupato soggiorno 2 stanze cucina bagno riscaldamento vendesi minimo contanti, 15.000.000. 766676. 19/22

23 Turismo e villeggiature

IMMOBILIARE CIVICA affitta periodo estivo, chalet ALTIPIANO stanza, soggiorno, cucinino, doccia, vasto parco. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4000/23

24 Smarrimenti

ADEGUATA ricompensa rinvenitore sciallè zona San Lazzaro, grande valore affettivo. Telefonare 62078-743513. 59678/24

26 Matrimoniali

NO alla solitudine! Per risolverla con matrimonio, amicizia unione, rivolgersi all'unica e importante iniziativa nazionale «Anag». Trieste 577315, Monfalcone 779032, Palmanova 929115, Udine 203533. 59657/26

DALL'ESTERO

ATTACCO AEREO IN CASO DI RINNOVATE AZIONI TERRORISTICHE

Monito Usa a Managua «Rappresaglia indubbia»

Ricompare a Panama il «comandante Zero» dato per disperso durante una missione



Washington — Una recente immagine di Eden Pastora, il leggendario «comandante Zero» della resistenza antisandinista, dato ieri prematuramente per scomparso *(Telefoto Ap)*

WASHINGTON — Gli Stati Uniti hanno informato il Nicaragua che al prossimo attacco terroristico condotto contro cittadini americani in Centro America, Washington risponderà con un attacco militare contro alcuni dei campi di addestramento che il governo sandinista ha organizzato per i ribelli salvadoregni a non molta distanza da Managua.

Si tratterà di un «attacco chirurgico», cioè un'azione aerea di bombardamento intesa a distruggere un obiettivo limitato, con il minor numero possibile di vitime civili, non seguita da altre attività belliche. La stessa risposta vale per tutti quegli altri paesi che si rendessero responsabili di appoggio a terroristi che agiscano contro cittadini americani.

La rivelazione, pubblicata dal «New York Times», che cita fonti ad alto livello del Dipartimento di stato e di quello della difesa, non è stata commentata dal portavoce presidenziale Larry Speakes, il quale, interrogato in proposito, ha aggirato l'argomento. Speakes ha confermato che «appropriate azioni», inclusi attacchi militari selettivi, saranno prese contro il Nicaragua o altri paesi che commettano o appoggino atti di terrorismo contro americani.

L'attacco aereo «chirurgico» contro basi in Nicaragua, rivela il «New York Times», fu discusso subito dopo l'attentato del 19 giugno scorso, nel quale furono uccise tredici persone che sedevano in un caffè all'aperto a San Salvador, e tra queste due marines e due uomini di affari americani. A conclusione, si decise che «per questa volta» l'azione militare sarebbe stata rinviata e «come alternativa» si scelse di dare un severo «ammonimento» a Managua. L'ammonimento fu consegnato, per scritto, dall'ambasciatore americano presso il governo sandinista.

Si apprende intanto che non è morto — come si era temuto nella giornata di ieri — ma è vivo e vegeto a Panama Eden Pastora, il leggendario «comandante Zero» delle forze antisandiniste, dato per scomparso martedì pomeriggio in territorio nicaraguense, ottanta chilometri a Sud del confine del Costa Rica, in quello che sembrava un incidente aereo.

Ricerche erano state avviate nella giungla nicaraguense, dove si supponeva caduto o atterrato in circostanze di emergenza l'elicottero sul quale si trovava Eden Pastora. Il velivolo era effettivamente precipitato vicino alla base di Boca de Sarapqui ma Pastora sarebbe stato trasferito su un altro elicottero in una città sulla costa meridionale del Nicaragua e poi trasportato in Panama.

Pastora comanda uno dei gruppi ribelli che combattono per rovesciare il regime sandinista di Managua, l'«Alleanza democratica rivoluzionaria» (Arde). Il gruppo, forte di circa tremila uomini, si batte dal confine del Costa Rica, a Sud del Nicaragua, separato dal resto dei gruppi ribelli che attaccano i sandinisti dall'Honduras, sul confine Nord.

Girolamo Modesti

PROCESSO SIMBOLICO SEGUITO DA UNA CROCIERA DI PROTESTA

Repubbliche baltiche sovietizzate: Mosca «imputata» a Copenaghen

La denuncia della repressione alla vigilia delle celebrazioni Est-Ovest di Helsinki

COPENAGHEN — Alla vigilia del decimo anniversario della firma della Carta di Helsinki per la salvaguardia dei diritti umani, una giuria internazionale celebrerà da oggi a Copenaghen un processo simbolico che vedrà sul banco degli imputati l'Unione Sovietica, accusata di aver violato i diritti delle popolazioni delle tre repubbliche del Baltico, la Lituania, la Lettonia e l'Estonia.

Organizzato dalla «Baltic world conference», composta da espatriati dei tre paesi baltici emigrati negli Stati Uniti, il processo verrà celebrato da una giuria della quale fanno parte, tra gli altri, il professor Felix Ermacora, docente dell'università di Vienna e membro della commissione per i diritti umani delle Nazioni Unite, e Sir James Fawcett, presidente della commissione per la tutela dei diritti umani presso il Consiglio d'Europa.

L'elenco dei capi d'accusa formulati contro Mosca include «l'occupazione illegale e la sovietizzazione avvenuti ai danni della Lituania, della Lettonia e dell'Estonia fin dal 1940». Inoltre, «la militarizzazione della regione baltica, la creazione di formazioni paramilitari giovanili e, infine, l'arruolamento obbligatorio di cittadini lituani e lettoni chiamati a combattere con l'Armata rossa in Afghanistan».

Il processo di Copenaghen durerà due giorni dopo di che, con l'intento dichiarato di provocare Mosca e insieme, ottenere la massima pubblicità possibile prima della prossima riunione a Helsinki dei ministri degli esteri rappresentanti dei 35 paesi firmatari della Carta, giuria e delegati della «Baltic world conference» lasceranno Copenaghen alla volta di Stoccolma, dove si imbarcheranno sulla nave «Baltic Star» per una «crociera di pace» che navigherà nelle acque internazionali al largo delle tre repubbliche baltiche.

Come è noto, la Lituania, la Lettonia e l'Estonia furono annesse all'Unione Sovietica nel 1940, in seguito a un patto segreto di guerra firmato da Stalin e da Hitler.

Le prevedibili reazioni di Mosca al «processo» di Copenaghen non si sono fatte quindi attendere. La scorsa settimana, con un articolo dell'agenzia Tass, Mosca ha espresso il suo disappunto affermando, in proposito, che i suoi rapporti diplomatici con la Svezia e la Danimarca potrebbero soffrirne eventuali conseguenze.

Da parte sua, l'Unione Sovietica ritiene nel frattempo che la «carica positiva» dell'atto finale di Helsinki, «non ha perso vigore».

Un decennio di equivoci

HELSINKI — «Non so se i sovietici hanno inteso firmare lo stesso documento che abbiamo inteso firmare noi: mi domando se essi attribuiscono alle parole lo stesso significato che gli attribuiamo noi».

Questo dubbio, espresso da un diplomatico occidentale subito dopo la firma ad Helsinki, il 1.o agosto 1975, dell'atto finale della conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa (Csce), si è rivelato, in questi 10 anni, profetico.

La Carta di Helsinki appare oggi, a dieci anni di distanza, svuotata delle promesse che conteneva e logorata dall'emergere degli equivoci che racchiudeva in sé. Lo stesso periodo della «distensione» degli anni '70, di cui Helsinki è stata l'emblema, appare oggi concluso o almeno interrotto dall'invasione sovietica dell'Afghanistan del dicembre 1979 e dalle vicende polacche dei primi anni '80.

Tutti i grandi del mondo erano presenti quell'agosto 1975 nella capitale finlandese per sottoscrivere l'atto finale della Csce, che racchiudeva le norme di condotta intese a rafforzare la sicurezza, la fiducia reciproca e la cooperazione tra Est e Ovest in Europa. Vi apposero la propria firma Ford e Breznev, Schmidt e Giscard, Aldo Moro e monsignor Casaroli, il maresciallo Tito, Gierek e Kadar e altri capi di stato e di governo, in rappresentanza di 35 paesi.

Gli impegni assunti furono divisi in tre «canestri». Nel primo «canestro» venivano stabilite alcune misure per rafforzare la fiducia politica e militare reciproca.

Nel secondo, si stabilivano alcuni impegni per intensificare gli scambi commerciali e la cooperazione economica. Nel terzo «canestro», dedicato ai diritti umani e alle libertà fondamentali, veniva affermato, in via generale, tra l'altro, il principio della «libera circolazione degli uomini e delle idee». In concreto, vi si stabilivano solo alcune facilitazioni per la riunificazione delle famiglie divise dalla cortina di ferro e per il lavoro dei giornalisti nei paesi dell'Est.

Nell'ottimismo generale che paragonò Helsinki al congresso di Vienna, vi fu però anche qualche voce critica, che già all'indomani di Helsinki, rilevò che l'atto finale non costituiva un trattato, ma solo una dichiarazione di buone intenzioni.

Gli articoli della Carta non possiedono, infatti, il requisito giuridico della obbligatorietà, dato che, tra l'altro, vi viene esplicitamente esclusa «ogni ingerenza, sotto qualsiasi pretesto» di uno stato nei confronti di un altro.

Diversi commentatori americani rilevarono subito che, in cambio di generici impegni futuri sui diritti umani, gli occidentali avevano ceduto su qualcosa di più immediato e concreto: il riconoscimento esplicito e multilaterale dei confini e dei regimi politici stabilitisi nei paesi dell'Est dopo la seconda guerra mondiale.

I paesi del blocco sovietico avevano, in sostanza, ottenuto la conferma di Yalta, mentre gli occidentali continuavano a sperare che dall'intero processo distensivo, attraverso il «disgelo», sarebbe divenuto prima o poi possibile il «superamento di Yalta» e della divisione dell'Europa.

Non furono pochi, dall'altro lato, i politici occidentali che coltivarono, invece, la speranza che, dopo Helsinki, sarebbero stati incoraggiati e, in qualche modo, legittimati i gruppi del dissenso nei paesi dell'Est.

Alcuni di loro giunsero fino a sperare che le stesse strutture ideologiche dell'Urss e dei paesi socialisti sarebbero, in conseguenza cambiate. Altri, più modestamente, sottolineavano i vantaggi, di immagine e propagandistici, che i paesi occidentali ne avrebbero tratto.

In effetti, la Carta di Helsinki incoraggiò diversi dissidenti a uscire allo scoperto nei paesi socialisti, ma per loro disgrazia, essa non poteva legittimarli agli occhi degli stati comunisti, che, anzi, intensificarono le misure di polizia e di contenzione anche psichiatrica nei loro confronti.

In realtà, quando i dissidenti dell'Est hanno protestato, denunciando le contraddizioni tra la pratica degli stati comunisti e gli impegni da essi stessi assunti ad Helsinki, sono stati in un certo senso, vittime di un equivoco, anche linguistico, nella stessa Carta di Helsinki.

I dissidenti facevano riferimento infatti, a un concetto di «libertà» proprio della tradizione liberale e garantista europea, tuttora vivo nel linguaggio della gente comune, tanto a Parigi e Roma quanto a Mosca e Varsavia. Il concetto di «libertà» a cui facevano, invece, riferimento gli uomini di stato dei paesi dell'Est che sottoscrissero la carta di Helsinki era probabilmente quello, ben diverso, riportato dalle enciclopedie ufficiali dell'Est, la «libertà» come «accettazione delle leggi di sviluppo della società».

Non per caso, l'8 luglio scorso, in un editoriale della Pravda, dedicato proprio al decennale di Helsinki, si è potuto leggere: «Il socialismo, una società senza sfruttamento, garantisce diritti e libertà reali». Gli equivoci di Helsinki non si limitarono ai diritti umani, ma investirono l'intero processo della distensione.

Gli occidentali speravano che il clima di fiducia e di cooperazione avesse mitigato il supposto «complesso di accerchiamento dell'Urss», inducendola ad allentare la sua presa sui paesi dell'Est europeo e la durezza dei regimi comunisti verso le rispettive società, oltre che a moderare l'accumulazione di potenza militare del Patto di Varsavia. Essi intendevano, poi, la distensione come «indivisibile» e cioè estesa all'intero pianeta.

Gli anni della distensione, anche dopo Helsinki, sono stati, invece, quelli del massimo dinamismo dell'Urss nel Terzo mondo; sono stati anni di immutata intransigenza nei confronti del dissenso interno e del massimo sforzo militare anche sul teatro europeo (come attesta tra l'altro lo sviluppo dei missili Ss 20.

Gli occidentali, delusi, hanno in questi ultimi anni, accentuato i toni polemici, denunciando le violazioni dello «spirito di Helsinki» di dieci anni fa.

Quel giorno, nella capitale finlandese, Est e Ovest parlarono due lingue differenti. Parafrasando Ciu En-Lai essi «si distesero nello stesso letto, ma fecero due sogni diversi».

LOTTA CONTRO I DIROTTATORI

Vertice a sette sui cieli sicuri

BONN — Circondati dal più rigoroso riserbo esperti di sette paesi occidentali sono riuniti da ieri a Bonn per un confronto di idee, che prosegue anche oggi, sulla lotta contro gli attentati alla sicurezza del traffico aereo.

L'Italia — che con la Germania federale, la Francia, la Gran Bretagna, gli Stati Uniti, il Giappone e il Canada partecipa a questo vertice — è rappresentata da funzionari dei ministeri degli esteri, degli interni e dei trasporti.

I temi specifici delle consultazioni non sono stati comunicati dal ministero degli esteri tedesco, promotore della riunione, che dal 1978 ha una periodicità semestrale e quest'anno si tiene a Bonn perché la Germania federale, nel maggio scorso, è stata sede dell'incontro fra i capi di stato o di governo dei sette paesi più industrializzati dell'Occidente. Si ha tuttavia ragione di credere che, dopo una rassegna di quanto è stato fatto per migliorare la difesa antiterroristica dopo il dirottamento dell'aereo Twa Atene-Roma, l'attentato all'aeroporto di Francoforte e quelli contro aerei di linea indiani del mese scorso, il discorso possa concentrarsi sulla decisione statunitense di isolare lo scalo di Beirut, che non trova concordi tutti i partecipanti ed ha avuto finora la piena adesione solo del governo tedesco.

Frattanto si è appreso da New York che il ministro della giustizia e procuratore capo degli Stati Uniti, Edwin Meese, ha personalmente autorizzato il sequestro giudiziario di tutto il materiale audiovisivo (registrazioni video e audio, filmati, fotografie) realizzato dalle maggiori reti radiotelevisive americane durante i 17 giorni del dirottamento del Boeing 727 della Twa il mese scorso.

È INIZIATA LA CORSA DEI «COLOSSI» AI VANTAGGIOSI CONTRATTI

Le imprese Usa mobilitate per la difesa nello spazio

SEATTLE — *Per le compagnie americane, la «difesa stellare» è già cominciata. Da tempo, infatti, i colossi dell'industria statunitense, tra cui la Boeing, la General Electric, la McDonnell-Douglas, la General Motors, sono impegnate in grandi manovre per assicurarsi contratti nel programma di iniziativa di difesa strategica (Sdi), lanciato dal Presidente Ronald Reagan.*

Entro poche settimane, il Congresso statunitense dovrebbe varare i fondi per una prima fase, di ricerca, sulla fattibilità o meno del nuovo progetto.

Si parla di 2-3 miliardi di dollari. La cifra non è enorme. «Ma importante è prendere posizione nel periodo di ricerca, perché da esso dipenderanno le commesse future», ha spiegato Bud Ekis, vicepresidente per i sistemi di difesa della «Boeing», la più grande industria aerospaziale del mondo, produttrice tra l'altro dei missili Cruise.

La battaglia sarà dura, non solo tra le imprese americane, ma presto anche tra quelle europee. Il nuovo sistema difensivo, per bloccare e distruggere nello spazio i missili nemici, si prevede che richiederà investimenti iniziali superiori ai 100 miliardi di dollari, solo negli Stati Uniti, a cui bisogna aggiungere 26 miliardi per la strategia difensiva nel vecchio continente.

La nuova politica di difesa costituirà senz'altro una fonte di guadagni molto importante nel futuro, e i dirigenti delle industrie americane non vogliono perdere questa opportunità. «Anche se il programma diventerà operativo non prima di 8-10 anni, bisogna affrettarsi a prendere posizione», ha aggiunto Bid Ekis.

Il primo colpo lo ha assestato la General Motors. La più grande industria automobilistica del mondo ha annunciato infatti, il mese scorso l'acquisto della Hughes Aircraft Co., leader nell'alta tecnologia di guerra.

Un'operazione multimilionaria, che situa la nuova impresa, la «Gm Ha», in un'ottima posizione per vincere contratti.

Anche la Boeing aveva tentato di acquistare la Hughes Aircraft. «E se ci fossimo riusciti — affermano nei quartieri generali a Seattle — ora potremmo diventare il numero uno nelle commesse del dipartimento alla difesa». «Ma la General Motors è otto volte più grossa di noi — osservano con amarezza — e ha vinto».

Alla General Motors, a Detroit, minimizzano l'interesse dell'impresa nelle «guerre stellari».

«Nessuno sa bene per ora cosa verrà fuori da questo programma» — dichiara John Pekarek, portavoce della General Motors. «Per noi — prosegue — l'acquisto della Hughes Aircraft è un'opportunità per diversificare la produzione ed entrare nel settore della difesa».

L'interesse attorno alla difesa stellare non riguarda, comunque, solo le imprese americane, ma anche quelle europee. Il governo federale statunitense sembra deciso a sfruttare la loro sete di guadagni.

Il generale Abramson, direttore del programma Sdi, ha avviato contatti diretti con le industrie del vecchio continente. Il suo messaggio è molto chiaro: gli Stati Uniti sono decisi ad andare avanti nel progetto di difesa strategica, con o senza l'appoggio dei governi europei.

DESTA MALUMORI L'AUMENTO DI STIPENDIO AGLI ALTI FUNZIONARI

Rivolta anti-Thatcher ai Comuni Anche «tories» contro il governo

LONDRA — Grazie a Margaret Thatcher, gli alti burocrati dello stato guadagneranno finanche il 75 per cento in più, nonostante il rifiuto di concedere ai lavoratori dipendenti incrementi salariali anche modesti; ma, grazie alla manovra, il primo ministro britannico si è perso l'appoggio di buona parte del partito conservatore, perfino di esponenti del governo con rango di sottosegretario.

L'ora della verità è venuta quando dalle parole si è trattato di passare ai fatti, di creare, cioè, realmente un'élite nell'élite (lo stipendio di un ammiraglio, per esempio, equivarrà a 172 milioni di lire l'anno). Ai Comuni, 48 deputati conservatori si sono schierati con l'opposizione; altri cinquanta si sono astenuti. Il risultato è che la legge è stata varata, ma con una maggioranza di appena diciassette voti (249 contro 232).

Se molti laboristi non fossero stati assenti per ferie, la «signora di ferro» avrebbe registrato il peggiore smacco dei suoi sei anni di potere, così come stanno le cose ha registrato soltanto la maggiore rivolta. La votazione ha evidenziato un malcontento che sia la direzione conservatrice, che la «Leadership» laborista ritengono più ampio dell'oggetto del contendere.

I «tories» si sono resi conto, in altre parole, che la defezione è dovuta alla convinzione che il «thatcherismo» rischia di essere sconfitto a causa dell'incapacità di cambiare rotta, valutando gli umori popolari.

Dal canto suo il «Labour» esamina le crepe che si stanno manifestando nel fronte del consenso degli avversari per affinare la strategia in previsione delle prossime elezioni. Da entrambe le parti c'è la certezza dell'attacco frontale alla signora Thatcher; potrebbero presto sferrarlo i giovani del suo stesso partito, timorosi che le sue scelte politiche possano portare una contrazione dei voti e quindi alla loro non rielezione nella prossima legislatura.

Stranamente, da un punto di vista formale, «l'escalation» della crisi è determinata da un paradosso. Gli aumenti del personale dirigenziale della pubblica amministrazione (alti ufficiali, giudici, direttori generali in ministero) non vanno decisi dal Parlamento. L'unica eccezione è quella del Lord cancelliere Hailsham, che rivestendo la carica di membro del governo e di primo giudice del paese è soggetto allo scrutinio del potere legislativo. Tuttavia Lord Hailsham non percepisce il suo stipendio per intero, per una questione di prestigio. La votazione è quindi avvenuta su di lui per un fatto più di principio che pratico.

Per spiegare il paradosso su cui il governo si è giocato la credibilità bisogna, però, tenere conto delle considerazioni che hanno indotto il Lord cancelliere a offrire il fianco. Poiché agli aumenti di Lord Hailsham sono vincolati quelli degli altri superdirigenti, il Lord cancelliere ha pensato di prestarsi a un'iniziativa da cui avrebbero tratto vantaggio se non lui direttamente la categoria nel suo insieme.

Vice

■ ARRESTATO — L'attivista ebreo sovietico Vladimir Brodsky, in attesa di un processo per «teppismo» che si terrà oggi a Mosca, è stato arrestato.

Alla bersagliera



Parigi — Piume di gallo alla bersagliera guarniscono questa toilette di gala, firmata da Chanel, che è stata esibita con successo a Parigi in chiusura d'un défilé d'alta moda per l'autunno-inverno *(Telefoto Afp)*

Lo spumante italiano nel mirino dei tedeschi

DUSSELDORF — Le autorità federali tedesche hanno ordinato che vengano sottoposti ad analisi speciali alla frontiera tutti gli spumanti italiani in importazione, dopo l'asserita scoperta di lievi adulterazioni con acido acetico in tre partite di vini da dessert provenienti dall'Italia.

Già nel recente passato le accuse di sofisticazione mosse a vini prodotti in Italia, dopo aver suscitato clamore, si sono rapidamente sgonfiate, facendo pensare a un goffo tentativo di controbilanciare, seminando dubbi sulla correttezza dei vinicultori italiani, lo scandalo dei vini «all'antigelo» prodotti in Austria. Le analisi alla frontiera dello spumante italiano, ha precisato il portavoce del ministero della sanità tedesco, Hartwig Moebes, sono solo cautelative, e sono in atto da venerdì scorso.

L'ufficio centrale per il consumatore di Düsseldorf, un ente privato in parte finanziato dal governo, afferma che la presenza di acido acetico è risultata da analisi eseguite ad Amburgo e a Würzburg, su quattro tipi di spumante italiano. Secondo l'ufficio centrale per il consumatore, l'acido acetico è un disinfettante solitamente utilizzato per pulire le macchine lavabottiglie.

ROBERTO GOIZUETA DA IMBOTTIGLIATORE ALL'AVANA A PRESIDENTE DELLA SOCIETA' CHE PRODUCE IL PIU' CELEBRE ANALCOLICO

È cubano il «golpista» della Coca-Cola

ATLANTA — «La gente ora è felice. Ho ricevuto, fra le tante, la lettera di una signora di 68 anni che mi scriveva: «grazie per averci restituito la vecchia Coca-Cola. Era la sola cosa più bella del sesso». Nel suo ufficio, al venticinquesimo piano del grattacielo della società americana più conosciuta nel mondo, Roberto Goizueta, presidente della Coca-Cola, appare più soddisfatto che mai.

Cinquantatrè anni, cubano, dal 1980 al vertice della società, Roberto Goizueta è stato l'uomo che ha dato all'America la «nuova» Coca-Cola, provocando per la prima volta una ribellione di consumatori.

Il suo nome è destinato a rimanere nella storia degli analcolici come quello di un genio, oppure perché egli ha corso il folle rischio di regalare il trionfo alla concorrente Pepsi. In ogni modo, adesso i fedelissimi della Coca-Cola sono soddisfatti come non mai.

«Il verdetto popolare — afferma Goizueta — parla chiaro. Alla gente l'idea del nuovo gusto non è piaciuta. Tuttavia nell'ultimo trimestre le vendite sono aumentate del sette per cento. Il nostro rimane sempre l'analcolico più diffuso negli Stati Uniti: il numero uno. Ogni giorno, quaranta milioni di americani scelgono e bevono Coca-Cola».

Conosciuta già un secolo fa, dai cowboys in giro da un saloon all'altro del West, salutata dal presidente Eisenhower come il «vittorioso tonico» della seconda guerra mondiale, la Coca-Cola è «l'America in bottiglia». «Non c'è niente di più americano di essa — conferma Goizueta — ma la nostra decisione di cambiarne il sapore era stata ben soppesata».

«Nel 1981 — racconta il presidente Goizueta — i nostri chimici, lavorando all'ipotesi di una formula dietetica, provarono a sostituire con lo zucchero i dolcificanti impiegati fino ad allora. Così, del tutto casualmente, ci siamo ritrovati con una bibita più dolce e con 77 calorie invece delle precedenti 72».

«Dopo un sondaggio effettuato su 190 mila campioni, ci siamo accorti che 61 persone su cento preferivano il nuovo tipo. I fedelissimi erano soltanto il 39 per cento». «Per questo — prosegue Goizueta — ho dato il via libera».

Come si spiega allora la «rivolta» dei consumatori nordamericani? Roberto Goizueta non ha dubbi, e cerca le sue risposte nella psicanalisi: «non è possibile prefigurare gli effetti di uno shock. A chi vi domandasse oggi se sarete tristi il giorno della morte di vostro padre, rispondereste certamente di sì. Ma in realtà, fino a quel giorno, vi sarà impossibile sapere quanto soffrirete.

Peraltro, Goizueta non nega tuttavia di avere altri assi nella manica. Anche per tenere fede all'impegno assunto fin dal 1981 quando, a Palm Springs, durante una riunione di tutti i dirigenti e i manager della società, egli non esitò a dichiarare: «per il nostro prodotto non esistono tabù o vacche sacre. Per la strategia di mercato degli anni Ottanta penseremo anche l'impensabile». Le sorprese, dunque, potrebbero non essere finite.

Cresciuto a Cuba, maggiore dei tre figli d'un proprietario terriero, Roberto Goizueta aveva cominciato a lavorare fin da giovanissimo, in qualità di chimico, in un centro d'imbottigliamento della celebre bibita americana. Responsabile tecnico della Coca-Cola per l'isola di Cuba, Goizueta lasciò con la moglie e i figli l'Avana nel 1959, dopo la caduta di Batista, trasferendosi a Miami.

Vicepresidente della società dal 1966, egli ha raggiunto il vertice della multinazionale cinque anni fa.

«Giusto affondamento»

LONDRA — La commissione affari esteri della camera dei comuni ha presentato oggi una relazione sul controverso affondamento dell'incrociatore argentino «general Belgrano» da parte della marina britannica, all'inizio della guerra delle Falkland, che costò la vita a 368 marinai argentini.

Nella relazione si afferma che la decisione di affondare il «Belgrano» era giustificata per motivi militari.

Sarebbe stata, invece, da considerare una «mancanza di rispetto del dovere» da parte del governo, asserisce la relazione, una strategia diversa da quella seguita, è cioè non attaccare il «Belgrano».

RICHIAMATO L'AMBASCIATORE DAL SUD AFRICA

Parigi preme su Pretoria

PARIGI — La Francia ha deciso di richiamare il proprio ambasciatore a Pretoria in gno di protesta contro quello che il primo ministro Laurent Fabius, ha definito «inammissibile» regime di segregazione razziale nel Sud Africa.

Fabius, tra le richieste di sanzioni contro il regime di apartheid fatte da varie organizzazioni e partiti politici tra i quali quelli socialista e comunista, ha annunciato che il governo ha deciso il richiamo del suo ambasciatore a Pretoria e di aver presentato ieri al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite un progetto di risoluzione per condannare la condotta del Sud Africa.

Il primo ministro ha inoltre annunciato la sospensione «immediata» di ogni nuovo investimento francese nell'Africa del Sud «in qualsiasi campo e a qualsiasi condizione accordato».

Se la decisione della Francia di richiamare il proprio rappresentante diplomatico, così come la presentazione di un progetto di risoluzione al Consiglio di sicurezza sono fatti di rilevanza politica, del tutto simbolica è, secondo gli osservatori, la decisione di sospendere ogni investimento nel paese dell'apartheid.

Annunciata dal primo ministro Fabius, la decisione riguarda, infatti, un limitato numero di grandi società e non influirà sul commercio del carbone e dell'uranio tra i due paesi che costituisce una voce molto attiva e strategica.

Per le grandi industrie, quali la petrolifera «Total», «Renault», «Peugeot», «Merlin Gerin» e la chimica «Rhône Poulenc», per lo più di stato, si tratterà, almeno per il momento, di rinviare i nuovi investimenti, ma si ritiene che nulla cambierà negli ambienti industriali e non vi saranno alterazioni negli scambi.

Questi riguardano, soprattutto, il carbone importato dalla Francia per 1,9 miliardi di franchi e l'uranio importato per 1,2 miliardi lo scorso anno.

Si apprende intanto che la polizia di Pretoria ha annunciato di aver arrestato 653 persone da quando è stato imposto, domenica scorsa, lo stato di emergenza.

In base a tale provvedimento, decretato dal presidente Pieter Botha, le forze di sicurezza possono detenere, senza mandato giudiziario, ogni persona ritenuta sospetta, almeno per 14 giorni.

«Vi è troppo in gioco per tutti i sudafricani per lasciare decidere l'avvenire del paese ad agitatori, che bruciano viva la gente», ha dichiarato Botha a Pretoria. Egli ha aggiunto che lo stato di emergenza non riguarda «i milioni di persone» che vogliono vivere in pace, ma coloro che «organizzano e incoraggiano la violenza». «E' semplicemente impossibile — ha affermato ancora — trattare persone che si servono della violenza per conseguire i loro obiettivi politici usando i normali metodi.

Falcao e Socrates nel «ciclone» di fine luglio

Da risolvere anche il caso Rossi

MILANO — «Ancora non sono sicuro di essere stato confermato per la prossima stagione dalla Fiorentina, ma una cosa è certa: se non giocherò in maglia viola accetterò il trasferimento solo ad una squadra brasiliana». Lo ha detto Socrates al rientro da Rio de Janeiro a Firenze.

Il giocatore ha detto di aver sentito le voci secondo le quali sarebbe il connazionale Falcao a portargli via il posto nella Fiorentina: «Si, l'ho letto e mi sembra un'ipotesi credibile». Se lo dice lui...

Ecco dunque inserirsi nel ciclone di fine luglio il caso Socrates, in relazione al caso Falcao.

Il brasiliano Falcao, «contestato» giocatore della Roma, dovrebbe raggiungere Milano con un giorno d'anticipo rispetto alla data del processo per incontrarsi con il suo collegio di difesa, che è come noto sarà rappresentato dal prof. Di Cristoforo, docente all'università di Verona di diritto del lavoro, affiancato dall'avv. Franci che è uno dei legali fiduciari dell'associazione calciatori.

Si era detto che anche il presidente dell'Aic avv. Campana sarebbe stato con Falcao a Milano, ma il presidente dell'Associazione calciatori ha tenuto a precisare che il sindacato non è altro che «una delle tante controversie sindacali che l'associazione ogni anno cerca di risolvere».

Quindi per il presidente Campana qualsiasi giocatore iscritto al sindacato avrebbe riavuto lo stesso trattamento riservato al giocatore brasiliano: «non ho mai seguito — ha detto Campana — nessun processo e non vedo il motivo per il quale dovrei seguire quello di difendere sindacalmente tutti i giocatori iscritti all'associazione ed una volta avviati alla fase conclusiva ci mettiamo da parte ed aspettiamo l'esito della sentenza».

Campana ha spiegato che qualora la presidenza della «commissione di disciplina conciliare» dovesse dare ragione al suo «assistito» la Roma o dovrebbe risolvere il contratto, «sempre che il giocatore sia d'accordo, oppure si troverà con il tandem straniero Falcao-Cerezo e con un Boniek in più».

Mentre a Milano venerdì si discuterà il «caso Falcao», a Roma si riunirà nella sede della Federcalcio il «col», il comitato organizzatore locale dei Mondiali del 1990, che avranno luogo in Italia.

Venerdì dovrebbe essere completato l'organigramma del comitato, che avrà come direttore Luca di Montezemolo.

Del «col» dovrebbero far parte anche il presidente della Lega calcio Matarrese; Ugo Cestani presidente della «C» Antonio Ricchieri, presidente della lega dilettanti, l'avv. Federico e il segretario della Figc Borgogno.

Ai lavori parteciperà anche il segretario generale della Fifa, lo svizzero Blatter, il quale dovrà presentare al presidente Carraro una lista di quattro nomi di personalità non italiane che dovranno far parte dell'organizzazione.

Nel corso della riunione si parlerà anche delle attrezzature sportive e degli stadi di quelle città che ospiteranno gli incontri del campionato del mondo.

Il «caso» Paolo Rossi, potrebbe risolversi oggi dopo il «placet» del consiglio di lega calcio (che autorizzerebbe il Milan a pagare a «rate» il giocatore) e il 30 luglio prossimo.

Il presidente Farina avrebbe già la formula vincente per poter ufficializzare l'acquisto del suo vecchio pupillo.

E' quasi certo infatti che Farina in occasione del raduno fissato in sede per il 30 e della presentazione ufficiale della squadra il 31 annuncerà la firma del contratto con Paolo Rossi.

Per quanto riguarda l'allenatore Liedholm tuttora in ferie in Svezia il suo arrivo è previsto a Milano per domenica nella mattinata, da lì il «barone» raggiungerà Cuccaro Monteferrato e martedì accompagnerà i giocatori alle visite mediche.

L'ex allenatore della Roma, terrà poi il 31 luglio prossimo, alle 11 e 45, in sede un «sermoncino» che sarà seguito dal discorso ufficiale del presidente Giusy Farina.

Lo scambio Pin-Bonetti tra Roma e Fiorentina non si farà. Lo ha detto ieri allo stadio comunale fiorentino lo stopper viola Celeste Pin che si è sottoposto alle visite mediche. «Ho parlato — ha detto Pin — con il direttore sportivo Claudio Nassi, abbiamo chiarito quello che c'era da chiarire. La conclusione è stata che rimango nella Fiorentina».

A Cavalese i «campioni»



Cavalese — Il Verona, nonostante il dramma della tragedia di Stava, ha voluto ugualmente effettuare il ritiro pre-campionato nella località prestabilita. Ecco Bagnoli tirare il gruppo. La preparazione dei campioni d'Italia è ormai avviata *(Telefoto Ansa)*

Giallorossi in Val Pusteria



RISCONE — La Roma è in Val Pusteria, a Riscone di Brunico, dove ha iniziato gli allenamenti in vista del prossimo campionato. Agli ordini del direttore tecnico Sven Eriksson e dell'allenatore Angelo Sormani, tutti i convocati ad accezione dei militari Giannini, Gregori e Desideri, e dei «ribelli» Cerezo e Bonetti.

Due sedute al giorno sul campo di Riscone con il professor Colucci, tornato dal Milan, a dirigere le operazioni. Tutti i giocatori della Roma dimostrano di essere già in buone condizioni.

«Mi auguro che non si ripetano gli infortuni della scorsa stagione — ha detto Eriksson — stavolta partiremo un po' più piano perché, purtroppo, non abbiamo impegni internazionali a breve scadenza. Aspetto sempre Cerezo e Bonetti, ma sia chiaro che se non vogliono restare assolutamente alla Roma è inutile tenerli. Con Cerezo vorrei parlare e mi auguro di poterlo fare appena arriverà qui. Non ho ancora pensato a come impiegare i nuovi Boniek e Gerolin, ma vado sul sicuro perché sono giocatori che sanno adattarsi

TERREMOTO D'ESTATE DOPO GLI INCIDENTI DI CAMPIONATO FRA LEVSKI SPARTAK E CSKA

Ripudiato dal calcio della Bulgaria il modello organizzativo sovietico

SOFIA — Il calcio bulgaro ha ripudiato il modello sovietico a cui si sono adeguate per quarant'anni le sue strutture organizzative: è questo il risvolto politico più rilevante del «terremoto d'estate» che ha sconvolto lo sport più popolare di questo paese.

La serie di «scosse» si è iniziata venerdì 21 giugno, due giorni dopo la finale del massimo campionato tra le squadre «Cska» e «Levski Spartak» di Sofia (una partita dominata da gioco scorretto, tre espulsioni e sei ammonizioni) quando il «politburo» del comitato centrale del partito comunista ha deciso il loro scioglimento, avendo i giocatori «violato le più elementari norme del comportamento sociale, degradato la dignità umana e offeso la morale sportiva socialista».

È proseguita a fine giugno con la fondazione dell'«unione bulgara del football» (un consiglio di 149 membri presieduto da Ivan Chpatov, incaricato di «risanare» l'ambiente e di promuovere su nuove basi la diffusione di questo sport negli ambienti scolastici e di lavoro) e, sembra, si sia per il momento conclusa il 19 luglio con l'annuncio della riforma del campionato di prima lega. È appunto questa riforma che ha ripudiato il modello sovietico, secondo cui molte squadre sono patrocinate e sostenute da enti e istituzioni militari e ministeriali.

D'ora in poi le squadre bulgare non potranno più avere collegamenti di sorta con tali apparati e, recependo in pieno il sistema occidentale, difenderanno soltanto i colori di una città. Delle cinque compagini di prima lega che il 31 agosto cominceranno il campionato, quattro ora rappresentano i quartieri di Sofia e una la città di Varna, hanno cioè base territoriale.

Ma dietro lo scioglimento del «Cska» e del «Levski Spartak» — la prima squadra era «sponsorizzata» dalle forze armate, la seconda dal ministero degli interni — vi sono altri retroscena. Attorno al «Levski» negli ultimi tempi si era consolidata una sorta di «fronda» politica popolare che il regime, dopo aver sottovalutato, non sapeva come sgominare. Tale fronda si manifestava con espressioni di tifo che non trovavano ragionevole riscontro, a esempio, nelle fasi di una partita e che in particolare esplodevano contro il «Cska», la squadra più forte che, secondo una psicologia di massa, era finita per rappresentare «il potere».

Gli incidenti sul campo che hanno caratterizzato la finale del 19 giugno tra queste due compagini sono stati il pretesto colto a volo dal regime comunista per fare un rapido e generale «repulisti» e in particolare per sbarazzarsi di un problema politico divenuto molto fastidioso.

La riprova di questi retroscena si è avuta nel dibattito che si è subito acceso non solo sulla stampa sportiva, ma anche nelle riviste teoriche, politiche e culturali del Pc sui fenomeni di «teppismo» nel calcio con la denuncia dei pericoli di contagio in altri sport e nel tessuto sociale, specie giovanile, e dei fenomeni di «divismo» dei giocatori, accusati non solo di «non rispettare le regole elementari del comportamento sociale e di restarne impuniti», ma anche di «guadagnare per una partita più di quanto uno scrittore riesca a ottenere come onorario per due libri».

Con il «terremoto d'estate» il politburo del Pc ha potuto infine conseguire un altro obiettivo politico: dimostrare di saper agire nei confronti delle «degenerazioni» del calcio con più ferma determinazione e tempestività di quanto non sappiano o non possano i dirigenti dei paesi occidentali. Il regime ha voluto cioè avvalorare l'impressione che in questo paese del «socialismo reale» si stroncano fin dal loro insorgere quei fenomeni di teppismo che possono provocare tragedie come quella dello stadio di Bruxelles. Anche se, la precisazione è d'obbligo, gli incidenti tra «Cska» e «Levski Spartak» nella partita del 19 giugno rimasero circoscritti al terreno di gioco e non contagiarono per nulla gli spalti dello stadio e le due tifoserie.

L'UDINESE PRENDE CONFIDENZA CON IL PALLONE

Prima partitella a Tarvisio E Barbadillo subito incanta

TARVISIO — Si sta avvicinando l'appuntamento della prima uscita stagionale dell'Udinese: appuntamento che avrà luogo sabato sera, inizio 20.30, contro una rappresentativa del Tarvisiano e, nel frattempo, la squadra comincia a prender sempre maggior confidenza con il pallone.

Sta di fatto che ieri pomeriggio Vinicio ha fatto disputare, per la prima volta da quando i bianconeri si trovano in ritiro, una partitella 11 contro 11. Nella squadra A c'erano quasi tutti i titolari, almeno per quanto concerne la prima linea, mentre nella squadra B la retroguardia comprendeva il tandem Baroni Storgato, ovviamente sotto pressione dagli attacchi di Barbadillo e di Carnevale. La partitella è durata 50', 30' nel primo tempo, solo 20' nel secondo tempo. Tutti si sono impegnati, dimostrando di avere ancora le gambe «pesanti», tranne i più rodati, cioè: Edinho e Barbadillo, che hanno terminato la stagione, il peruviano il 6 luglio, Edinho il 30 giugno. Ne è uscita comunque una partita divertente, non sono mancati i numeri, grazie ad alcuni assoli e alcuni deliziosi «tacchi» di Barbadillo, non sono mancate neanche le reti, per la verità, due che portano la firma di Colombo e di De Agostini, entrambi tra i migliori, entrambi atleticamente quasi a posti.

Buone note, anche per quanto concerne i giovani. Corino, che però nel secondo tempo ha dovuto uscire lamentando alcuni fastidiosi dolori all'alluce sinistro, ma soprattutto la «freccia della laguna», come l'ha definito il direttore sportivo Braida, cioè l'ex pordenonese Gregoric.

Queste le formazioni:

Squadra A: Abate; Galparoli, Ripari; Criscimanni, Edinho, De Agostini; Barbadillo, Colombo, Carnevale, Miano e Vollero.

Squadra B: Brini; Corino, (Falleschini), Tesser; Susic, Baroni, Storgato; Chierico, Pasa, Gregoric, Santaniello, Brinci (Marta).

Marcatori: all'8' del secondo tempo Colombo, al 16' del secondo tempo De Agostini.

In mattinata la squadra si era concessa alcune ore di relax; i bianconeri hanno visitato il centro termale «Warmbad» nelle vicinanze di Villaco. Un centro termale tra i migliori d'Europa, comprendente alcune piscine olimpioniche, dove si sono sbizzarriti in una nuotata di circa un'ora i bianconeri.

Per quanto concerne la lista degli infortuni fortunatamente tutto va a gonfie vele; c'è soltanto da dire che Federico Rossi attualmente si trova a St. Etienne, per una visita di controllo al ginocchio sinistro che è stato operato quattro mesi fa, e che Tesser ha comunque riassorbito la botta alla gamba sinistra.

Mancano, della comitiva, Tagliaferri, impegnato con il servizio militare (l'ex avellinese, dovrebbe rientrare a Tarvisio per rimanervi fino alla conclusione del ritiro domani) e Filicano, che ha dovuto partire immediatamente per Pagani, dove la mamma è stata ricoverata d'urgenza all'ospedale locale.

G.G.

Visita di controllo per Antognoni

TORINO — Per Giancarlo Antognoni, il centrocampista della Fiorentina infortunatosi alla gamba destra nel febbraio dell'84, il periodo della rieducazione non è ancora finito. Questo il responso del professor Paolo Gallinaro, primario della seconda clinica ortopedica dell'università di Torino che lo operò nel gennaio scorso e che lo ha sottoposto ieri a una nuova visita di controllo presso il centro traumatologico ospedaliero.

■ AEROGIRO — Claudio Giorgetti su Pegaso S20 ha vinto la trentasettesima edizione del giro aereo di Sicilia. Secondo e terzo si sono classificati Albano Grosso su F8L/150 e Luigi Ferri su PA28/180/S. Alla competizione erano iscritti 40 piloti 35 dei quali hanno disputato tutte e due le tappe.

■ TRIESTINA CLUB — È nato il Triestina club «Amici di Ezio». È stato dedicato alla memoria di Ezio Tandoi, il ragazzo di 26 anni morto in un incidente con la propria moto al bivio di Miramare. È questo il sessantasettesimo nato tra i club della Triestina. Ha sede al buffet Franceschini, in via Beccaria 3 dove sono aperte le iscrizioni. Presidente del club è Brenno Paduani, vicepresidente Livio De Rossi e segretario Fabrizio Hlavaty. Presidente onorario è Roberto Tandoi, padre di Ezio.

Ricorsi alla Caf per il caso Padova

ROMA — I ricorsi contro i provvedimenti di condanna per illecito sportivo relativi alla partita di calcio di serie «B» Taranto-Padova del 16 giugno scorso (ultima giornata di campionato), risoltasi col risultato di 2-1 a favore dei veneti, saranno discussi dalla Caf (commissione d'appello federale) mercoledì prossimo 31 luglio nella sede della Federcalcio a Roma con inizio alle ore 9.

Lo ha reso noto la stessa Caf precisando con un suo comunicato che «in relazione ai provvedimenti assunti dalla commissione displinare della Lega nazionale professionisti a seguito di procedimenti per illecito sportivo a carico del Padova calcio Spa e di tesserati, allo stato, risultano avere proposto ricorso: la Società Padova calcio, i giocatori del Taranto Dino Bertazzon, Vito Chimenti, Angelo Frappampina, Giovanni Sgarbossa, il consigliere del Padova Angelo Zarpellon, nonché l'ufficio d'inchiesta contro la dichiarazione di non colpevolezza del presidente del Padova calcio, Ivo Antonino Pilotto, ed esclusione della responsabilità diretta a carico del Padova calcio Spa».

Il Varese si raduna con sette alabardati

Cinque varesini sono venuti alla Triestina, cinque alabardati sono andati al Varese. Di altri due non si hanno notizie precise, perché sono essi stessi ad amministrare il trasferimento. Il Varese dunque ha radunato ieri la prima squadra, agli ordini dell'allenatore Canali (altro ex alabardato). Fra i convocati ci sono Calvani, Cotterle, Pescatori, Wefort e Zurini, nonché Vailati e il portiere Pelosin. I primi cinque sono giovani ceduti in prestito; degli altri due, che lo scorso campionato erano compresi nella «rosa» alabardata, nemmeno nella sede di via Roma 20 si hanno notizie circa la loro posizione. Pescatori, come si ricorderà, era già l'altro anno in prestito al Varese.

■ TRIESTINA CLUB — Sul campo di San Luigi è in corso di svolgimento il torneo di calcio organizzato dai Triestina Club.

A SOLI 31 ANNI IL «JOLLY» DELLA TRIESTINA E' IL PIU' ANZIANO DI TUTTI

Chiarenza intende lottare per conquistarsi un posto

DAL NOSTRO INVIATO

CANOVE — Ormai i giocatori nati negli anni Cinquanta sono pochi alla Triestina, che quest'anno ha notevolmente ringiovanito la «rosa». Vediamo i «cinquantenni»: Braghin del '59, Chiarenza del '54, De Falco del '59, Di Giovanni del '55, Strappa del '59. Cinque soltanto dunque, con Chiarenza nel ruolo di anziano. Ma è possibile definire anziano, anche calcisticamente, un trentunenne?

Chiarenza è un sopravvissuto, in un certo senso, in una squadra che ha rinunciato in pratica a tutti i panchinari dello scorso campionato. Sono stati in molti, fra i tifosi, ad auspicare una sua conferma, forse per quell'impegno sempre dimostrato, per quella serietà che ha sempre sfoderato in campo e fuori. Così alla convocazione c'era anche lui, Vincenzo Chiarenza, nato a Termini Imerese il 27 settembre 1954. Un mese prima che l'Italia tornasse a Trieste, per offrire un riferimento storico ai cinquantenni di oggi.

«Ero in attesa di notizie nelle scorse settimane — racconta Chiarenza, mentre il sole fa già capolino oltre le case, in direzione di Asiago e lui aspetta di recarsi al campo con i compagni per iniziare l'allenamento mattutino —. Ci tenevo alla conferma, perché sentivo di meritarmela e volevo restare in questa squadra e in questo ambiente che mi piacciono tanto».

— Però la Triestina è cambiata molto, anche con gli allenatori. Quindi è un ambiente nuovo, quello in cui ti trovi ad operare...

«La Triestina si è indubbiamente trasformata. La venuta dei varesini l'ha modificata nella "rosa", ed è gente in gamba. L'allenatore Ferrari ha un grande compito per legare questa squadra, creare un ambiente sereno, creare insomma lo spirito dello spogliatoio, senza il quale non si ottengono grandi risultati».

— Forse c'è anche una critica al passato, ma bisogna guardare avanti. Quali possibilità ti attribuisci di arrivare anche quest'anno a giocare?

«Per prendere il posto, bisogna sempre lottare. E il discorso riguarda un po' tutti, tranne tre forse che lo hanno assicurato: De Falco, Romano e Cinello. Parto sempre con l'idea di conquistarmi il posto, impegnandomi soprattutto negli allenamenti. E farò così anche quest'anno. L'allenatore Ferrari mi conosce, perché ho giocato nell'Udinese quando abbiamo conquistato il sesto posto. Ero arrivato a novembre, ho giocato 16 partite. Posso dire che le maggiori soddisfazioni in serie A le ho avute proprio con Ferrari, nel ruolo per me più congeniale».

— Qual era?

«Marcare la mezza punta o il mediano di spinta».

— Qual è il tuo pensiero sui compagni che non sono più alla Triestina?

«Dispiace, ovviamente, perché in un anno si crea una vera amicizia fra noi e con la partenza di qualcuno bisogna ricominciare tutto daccapo».

— Una considerazione d'obbligo, dopo la mancata promozione a Campobasso è stata siglata la rinuncia definitiva alla serie A...

«Ebbene, nonostante tutto, di quella partita ho un buon ricordo. Ho giocato da libero, come avevo programmato da anni. È stata un'esperienza interessante e per me positiva. Già durante la partita avevo ricevuto i complimenti dai compagni di retroguardia e francamente non me l'aspettavo. Il Campobasso segnò su calcio di punizione; anche sul gol incassato insomma non avevo avuto alcuna responsabilità. Ma era importante vincere, quella partita, per tenere i contatti con il Bari, che invece ci staccò in extremis di due punti, guadagnandosi la promozione».

— Cosa è mancato alla Triestina oltre a quei due punti?

«Quando si fallisce un traguardo, è sempre venuto meno qualcosa. Da noi forse è mancato l'amalgama più completo fra giocatori e allenatore. Tutti lo hanno capito, è perfino inutile parlarne. La squadra è una fatto pubblico, con il suo allenatore e i suoi giocatori. Non ci si può isolare».

L'accenno all'amalgama affiora spesso nei discorsi dei «vecchi». Forse esso è un tema ora tanto più ricorrente, perché l'allenatore precedente e quello attuale hanno un modo opposto di gestire la squadra. Dirà il campionato chi aveva ragione.

Dante di Ragogna

BURGNICH FRA I FAVORITI METTE ANCHE GLI ALABARDATI

Genoa nuovo corso con Mazzola

GENOVA — «È un giorno importante, parte una nuova avventura», ha detto il neo amministratore delegato del Genoa Sandro Mazzola, al raduno della squadra rossoblù. «Abbiamo cercato di operare al meglio — gli ha fatto eco il neo presidente Aldo Spinelli — per tenere in piedi una barca che faceva acqua da tutte le parti. Grazie all'aiuto dei tifosi, organizzati e no, ci siamo riusciti, e questa barca partirà bene, per non fermarsi mai».

Dopo oltre 10 anni di presidenza Fossati, il Genoa ha cambiato pelle, sta cercando di rinnovarsi. Spinelli e Mazzola hanno lavorato su due fronti: ricostruire la società e, al tempo stesso, rifare la squadra. Sotto il profilo strettamente tecnico, il Genoa è molto cambiato: ci sono state cessioni importanti (Onofri, Fiorini, Peters, Benedetti, Bergamaschi), ma ci sono stati anche arrivi di pari valore (Tacchi, Bini, Trevisan, Marini, Marulla). E ci sono ancora due situazioni che potrebbero risolversi favorevolmente: Piras, che potrebbe arrivare da Cagliari, e Butti, che il Como potrebbe decidersi a cedere, mentre non è ancora del tutto tramontata, dando credito alle parole di Burgnich, la candidatura Mastalli. Il Genoa, insomma, potrebbe ulteriormente rinforzarsi nei prossimi giorni.

«Se ci sarà possibile fare altri acquisti — ha detto il presidente Spinelli — non ci tireremo indietro. Comunque posso assicurare che l'anno prossimo ci muoveremo sul mercato tempestivamente, cosa che quest'anno non è stata possibile in seguito al cambiamento dirigenziale».

Tra le favorite del campionato cadetti, Burgnich ha messo in primo luogo la Lazio, facendo seguire i nomi di Cremonese, Bologna, Triestina, Perugia e Cesena. E il Genoa? «Il Genoa lotterà domenica dopo domenica — ha risposto l'allenatore — cercando di dare sempre il meglio. L'impostazione tecnico-tattica della squadra non subirà cambiamenti, e in più quest'anno la squadra dovrebbe essere più veloce e rapida nel gioco».

I rossoblù sono partiti per il ritiro di Barga (Lucca) dove resteranno sino a ferragosto.

Questa la «rosa» dei titolari del Genoa '85-'86, sponsorizzato dalla «Levante Assicurazioni»:

Portieri: Giovanni Cervone (1962), Nevio Favaro (1948);

Difensori: Claudio Testoni (1957), Nazzareno Canuti (1956), Graziano Bini (1955), Angelo Trevisan (1958), Roberto Policano (1964), Vincenzo Torrente (1966);

Centrocampisti: Massimo Mauti (1960), Mario Faccenda (1961), Giancarlo Marini (1964), Francesco Mileti (1962), Stefano Eranio (1966), Giovanni Guerra (1963);

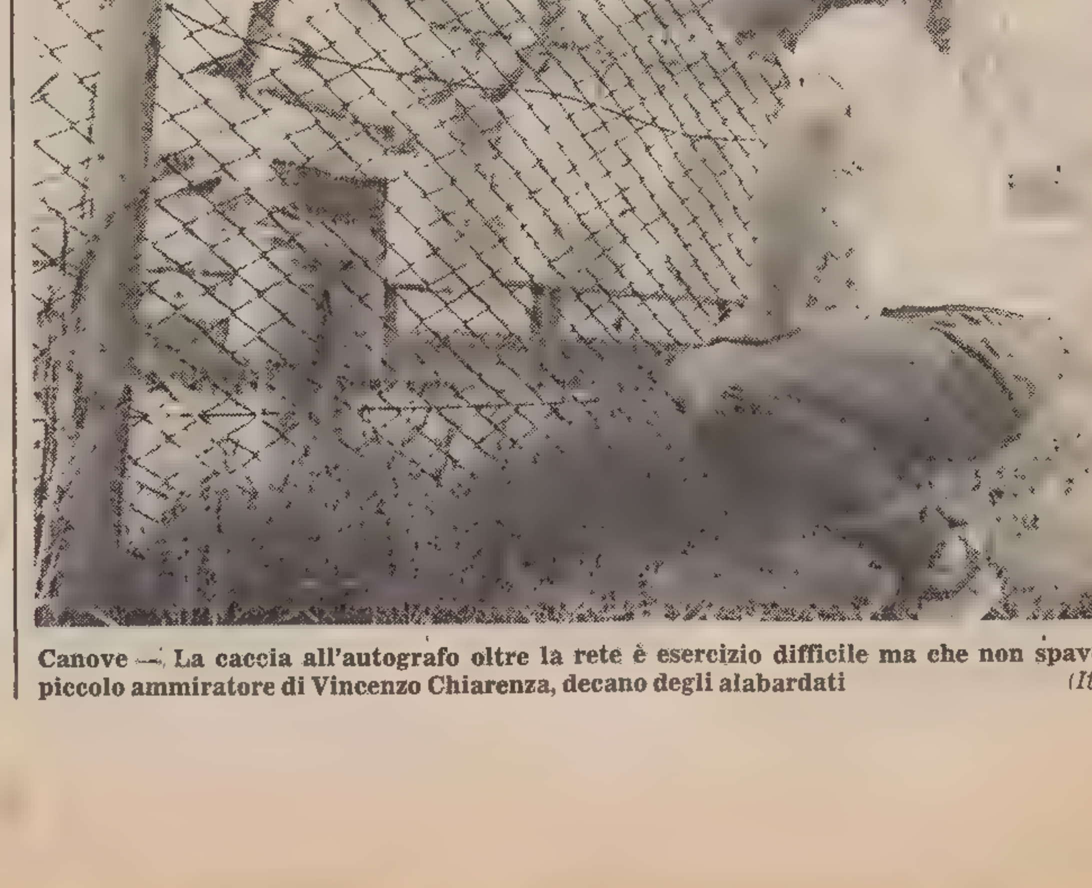
Attaccanti: Oscar Tacchi (1959), Luigi Marulla (1963), Gaetano Auteri (1961).

Probabile formazione: Cervone, Testoni, Canuti, Policano, Bini, Faccenda, Marini, Mauti, Marulla, Mileti, Tacchi.

Prime immagini dall'Altopiano



Canove — Allenamento sul campo di Asiago: gli alabardati sono alla partenza della prova di dodici minuti in pista, più noto come «test di Cooper» *(Italfoto)*



Canove — La caccia all'autografo oltre la rete è esercizio difficile ma che non spaventa il piccolo ammiratore di Vincenzo Chiarenza, decano degli alabardati *(Italfoto)*

CRONACHE DELLO SPORT

L'atletica guarda alla prossima Coppa Europa

BRAVI COVA, DAMILANO E PANETTA, DELUDONO I VELOCISTI

Netta vittoria azzurra al meeting di Helsinki

HELSINKI — Netta affermazione della rimaneggiata nazionale azzurra di atletica che al quadrangolare di Helsinki ha superato Ungheria, Finlandia e Spagna. L'Italia non batteva i finnici in casa dal lontano 1967, allora il distacco fu di sette punti, nulla a che vedere con il macroscopico divario di oggi, salito a 44.

Il successo degli azzurri è di buon auspicio in vista della finale di Coppa Europa del 17-18 agosto di Mosca, avendo il ct Enzo Rossi schierato in questo incontro una formazione sperimentale, con il cinquanta per cento solamente dei titolari. Alcuni tra questi sono rimasti a casa.

Tra i presenti ad Helsinki, comunque, pochi hanno deluso. Dopo le due vittorie della prima giornata ad opera dell'esordiente Biscarini nel lungo e di Montelatici nel peso, gli azzurri hanno chiuso e legittimato il successo definitivo con le affermazioni di Damilano nella marcia, Panetta nelle siepi e il ritrovato Cova nei 5000 metri.

È stato proprio il campione olimpico Cova, che aveva tradito i suoi 10.000, a scatenare il tifo del folto pubblico finlandese sulla stessa pista che due anni fa lo laureò campione mondiale. Ora Cova dopo aver ritrovato le giuste emozioni agonistiche si trasferirà a Oslo dove sabato sarà impegnato in un altro 5000 metri, questa volta a livello mondiale.

Facile la vittoria di Maurizio Damilano nei 10 chilometri di marcia, come pure quella di Panetta nei 3000 siepi in cui cercava di avvicinare il personale di 8'21"60 mancandolo solamente di tre secondi.

Non ha risposto invece alle attese la velocità azzurra: per la verità era qui che si registravano le maggiori assenze e i presenti non erano stati impegnati sulle loro distanze preferite.

Pavoni nulla poteva nei 200 metri, gara che aveva abbandonato per il giro di pista. Qui il velocista romano partiva male e non riusciva a recuperare sulla coppia magiara Magy e Menczer.

Nella 4 per 400 rientrava anche Zuliani che con Campana in prima frazione e Nocco in seconda non era in grado di dare le giuste spinte all'ultima frazione di Pavoni che chiudeva con azione pesante e a 18 centesimi dallo spagnolo Heras.

Più che buona la prestazione dei martellisti azzurri Serrani e Zanello, entrambi ai limiti del personale. Serrani era brillantemente secondo con 75,74 metri seguito da Zanello con 74,42.

LA BARCA GUIDATA DA UN'UDINESE E UN SAPPADINO

New York in attesa di Europe Assistance

NEW YORK — Trussardi Parfums di Pierre Sicouri e Paolo Pozzolini, prima arrivata e Viva Napoli, di Beppe Panada e sua figlia Carlotta, seconda al traguardo hanno il privilegio di stare all'approdo sotto il monumentale ponte di Brooklyn.

Per il successo che sta riscuotendo e per gli echi che produce questa prima edizione della Brooklyn Cup tutta italiana, si può stare certi che altre ne seguiranno, che la manifestazione verrà istituzionalizzata con soddisfazione dei partecipanti, tutti entusiasti, degli organizzatori lusingati dal risultato, e dagli sponsor delle singole barche appagati in termini di prestigiosa pubblicità ottenuta per le rispettive ragioni sociali.

Intanto si attende di ora in ora l'arrivo di Europe-Assistance, in terza posizione di marcia, che nel momento in cui telefoniamo ha comunicato a terra le coordinate: è a meno di due gradi di longitudine da noi. Noi siamo a 73,57 Ovest, il sappadino Antonio Solero e la sua compagna di regata l'udinese Emanuela Driussi erano a 71,08. Una ventina di ore dovrebbero bastare ad Europe Assistance per affiancarsi in terza andana a noi sotto il ponte di Brooklyn.

Parliamo ora dei secondi ufficiosi, il cui piazzamento, anche in tempo compensato, dovrà venire sanzionato dalla giuria. Beppe Panada e sua figlia Carlotta, 20 anni, hanno fatto una regata senza problemi particolari, favoriti da una barca squisitamente oceanica, attrezzata per ogni bisogno.

Viva Napoli, dopo le Azzorre, con il satellitare guasto, ha usato, con Beppe, i sestanti per avere le coordinate da comunicare alla giuria. La barca partenopea è l'unica dei concorrenti in gara a disporre di un personal computer Ibm dotato di un programma appositamente realizzato dalla Cangiano informatica di Napoli. Esso consente di semplificare l'uso del sestante: bastano infatti quattro dati fondamentali rilevabili in pochi secondi per leggere sul piccolo monitor le coordinate.

Buone notizie dai triestini di Riviera Muggia, Angela e Paolo Rizzi. Dopo il superamento del tremendo uragano di 30 ore durante il quale stavano per abbandonare la barca per mettersi nel canotto di salvataggio si sono completamente e perfettamente ripresi.

All'ultimo rilevamento erano a 40 gradi e 45 minuti Nord di latitudine e a 45,49 Ovest di longitudine. Anch'essi si avvicinano al continente.

Italo Soncini

GLI ORGANIZZATORI NON SVELANO LE ARMI SEGRETE

Si vara la nuova Azzurra con le «alette» nascoste

VENEZIA — «Azzurra» atto secondo stasera nelle acque antistanti l'Arsenale di Venezia, con il varo della nuova imbarcazione che parteciperà alla prossima edizione dell' «America's cup», in programma in Australia, tra la fine del 1986 e l'inizio del 1987.

La barca a vela, progettata dall'architetto Andrea Vallicelli e promossa dal «Yacht club Costa Smeralda», sarà presentata per la prima volta al pubblico e agli esperti del settore. Al varo di «Azzurra», tenuta a battesimo dalla consorte dell'Aga Khan, principessa Salimah, parteciperanno anche personalità del mondo economico e politico italiano e internazionale, tra i quali l'ambasciatore australiano a Roma, Daniel Gerard Nutter.

La nuova imbarcazione, realizzata nei cantieri «Ims» di Treviso, sarà calata in acqua in parte coperta da una sorta di «sottane» che nasconderanno il bulbo e gli alettoni. Una decisione questa presa direttamente dall'arch. Vallicelli che vuole celare particolarmente agli occhi indiscreti le alette, quelle propagini sommerse cioè che dovrebbero permettere ad «Azzurra», secondo i promotori, di inserirsi tra i migliori nelle fasi di ammissione alla finale della «Coppa America», fissate a partire dall'ottobre 1986.

La nuova barca, infatti, nata dall'esperienza della passata edizione del 1983 e dei risultati raggiunti dalla vincitrice «Australia 2» — che ha interrotto un dominio statunitense durato più di cento anni — grazie soprattutto all'inserimento delle alette, è assolutamente innovativa anche sotto l'aspetto tecnico.

In questi mesi di preparazione — hanno detto i realizzatori di «Azzurra» — sono stati spesi centinaia di milioni di lire per ricerche teoriche e «sul campo» per creare una imbarcazione che sia competitiva in Australia.

Stasera, dopo il varo, in onore ad «Azzurra» l'associazione «Omaggio a Venezia», curata da Bruno Tosi, ha promosso un concerto intitolato «Musica sull'acqua». Su un pontone galleggiante, sistemato in prossimità del punto dove la nuova barca a vela toccherà per la prima volta l'acqua, Severino Gazzelloni, gli «Ottoni di Verona» e l'orchestra da camera di Padova eseguiranno musiche di Vivaldi, Gabrieli e Haendel.

■ IN COMA — Il pugile statunitense Chris Schwenke, 28 anni, è in coma dopo essere stato messo K.O. alla decima ripresa di un combattimento per la categoria dei mediomassimi contro il suo connazionale Prince Mohammed disputatosi ad Inglewood.

In poche righe

Pattinaggio: accoppiata triestina

RIMINI — Ancora una grossa affermazione triestina ai campionati italiani di pattinaggio artistico e danza che si sono conclusi ieri a Rimini. Dopo il titolo negli obbligatori, Sandro Guerra, pattinatore del Jolly Trieste ha vinto ieri le medaglie d'oro anche nel libero e nella combinata.

Due medaglie d'argento invece per un altro triestino, Samo Kokorovec, atleta del Polet di Opicina che è giunto secondo, appunto alle spalle di Guerra, sia nel libero sia nella combinata.

I due pattinatori giuliani non hanno avuto rivali. Per i giudici comunque scegliere tra loro due il migliore è stata una bella impresa: entrambi gli esercizi infatti sono stati ottimi, Sandro è sembrato più fluido, Samo più potente.

Da San Dorligo alla nazionale

Un riconoscimento per la pallavolo triestina viene dalla convocazione in nazionale under 18 di Lajris Žerjal, giovane giocatrice della Friulexport, squadra vicecampione d'Italia ragazze. Lajris partirà oggi assieme alle compagne per la Francia dove, dopo un breve collegiale, prenderà parte ad un torneo internazionale, al quale, oltre all'Italia, parteciperanno anche le rappresentative della Francia, delle due Germanie, dell'Olanda e dell'Unione sovietica.

Sedici anni, centrale di 1 metro e 78 cm proveniente dal vivaio del Breg di San Dorligo, Lajris dopo aver giocato quest'anno in C-2 con la Friulexport si appresta al salto in serie B con i colori del Meblo, del quale promette di diventare uno dei punti di forza.

Successi dei cavalieri di Manzano

UDINE — Alcuni cavalieri e un'amazzone del Centro allevamento ed addestramento equestre di Soleschiano di Manzano— Mario Maicu, Marco Porro ed Erica Prioglio — hanno recentemente partecipato ai concorsi ippici nazionali di Migliarino e Cecina riportando un notevole successo.

Erica Prioglio a Migliarino, con il cavallo «Otakiri Lad», si è aggiudicata la categoria «Ss» mentre Mario Maicu su «Kastoline» e Marco Porro su «Liscannor Bay» si sono rispettivamente piazzati al 3 e 4 posto nella categoria «D». «Liscannor Bay» e «Kastoline» sono stati poi i grandi protagonisti del giorno conclusivo del concorso di Migliarino piazzandosi al primo e secondo posto del «Gran premio», la categoria più importante dell'intera manifestazione.

Anche a Cecina i cavalieri del centro allevamento ed addestramento equestre di Soleschiano si sono fatti valere: Mario Maicu infatti si è piazzato al secondo posto sia nella categoria «F» sia in quella «D».

Canottaggio: triestini sul lago di Candia

Il Lago di Candia, in questo fine di luglio ospita una manifestazione internazionale di canottaggio denominata «Coppa della Gioventù», riservata ad atleti di categoria «junior» che si svolgeranno a Brandenburgo.

Gli atleti che si affronteranno a Candia appartengono alle stesse nazioni che parteciperanno ai mondiali con la differenza che gli junior partecipanti a Candia formano le squadre nazionali junior B, mentre a Brandenburgo scenderanno in campo quelli delle nazionali A. Della squadra italiana selezionata dai tecnici federali, è stato chiamato a farne parte, quale «singolista» Paolo Farina della S.C. Nettuno, che durante la stagione si è già distinto in parecchie occasioni.

A completamento di questo meeting internazionale, si svolgeranno alcune gare a carattere nazionale riservate ad atleti «junior» e «ragazzi». A queste gare hanno dato la loro adesione: C.C. Saturnia, S.N. Pullino, S.G. Cividin, S.C. Nettuno, S.C. Ausonia, S.C. Timavo, S.T.C. Adria e VV.FF. Ravalico.

Ai campionati italiani veterani, inoltre parteciperanno i «masters» del G. Ferroviario di Trieste e S.C. Timavo di Monfalcone.

Tennis: iscrizioni Torneo Podobnik

Sono aperte le iscrizioni al secondo torneo Podobnik di tennis per giocatori e giocatrici di classifica regionale C e NC. Le gare si disputeranno a partire da sabato 27 sui campi dell'Ato di via Conconello 16 a Opicina. Il programma prevede il singolare maschile di classifica regionale C, il singolare maschile per giocatori NC (i primi otto saranno ammessi al tabellone di serie C), il singolare femminile C e NC e infine il doppio maschile.

Le iscrizioni si chiuderanno alle ore 12 di domani mentre i tabelloni saranno compilati alle ore 20.30 dello stesso giorno. Giudice-arbitro sarà Dario Codermatz, direttori di gara Bruno Padoan, Fulvio Gorsa, Tullio Giannini e Ciso Dambrosi. (Per informazioni, telefonare 211356, 212759).

Pallavolo: italiane e cinesi in Friuli

UDINE — Le nazionali femminili di Italia e Cina di pallavolo disputeranno in questi giorni in Friuli alcune partite amichevoli. le due compagini sono giunte a Udine dove sono state ricevute dalle autorità comunali. Il primo incontro si svolgerà oggi a Pordenone, quindi a Udine ed infine, ultima gara, a Grado.

La nazionale azzurra, allenata da Antonio Giacobbe, si sta preparando ai campionati europei che si svolgeranno in Olanda il prossimo mese di settembre.

Arco: Di Buò a Londra

MILANO — È partita la nazionale italiana di tiro di campagna per partecipare ai World games di Londra. Fanno parte della squadra, guidata dal commissario tecnico Gigi Vella e dall'allenatore Berggren Leif, la campionessa del mondo Giuseppina Meini, Lavinia Bottazzi, Mariangela Buffa, Fabio Cinquini, Michele Oneto, il triestino Ilario Di Buò e Andrea Parenti.

Domenica scorsa a Belluno Di Buò si è laureato campione italiano di tiro di campagna nella categoria stile libero. Secondo un altro triestino Claudio Bossi. Bruno Ladovaz si è invece piazzato terzo tra i veterani.

LA VITTORIA E' ANDATA ALLE AMERICANE DEL NEWS RELEASE

Per un solo punto la Sgt non vince il torneo Mimosa

Sembra un sortilegio. Ogni anno la S.G.T. fornische buone prestazioni nel torneo «Profumeria Mimosa», raggiunge la finale, riesce anche a condurre la gara in alcuni frangenti ma alla fine non ce la fa.

Anche stavolta la fortuna non ha favorito la formazione di Pozzecco. Nonostante l'assenza di molte titolari, le triestine non hanno tuttavia sfigurato, riuscendo a tenere testa alle più rotate avversarie (non dimentichiamo infatti che il News Release sta sostenendo tornei in giro per l'Europa da quasi un mese e può vantare una condizione atletica di gran lunga migliore).

In svantaggio di una lunghezza a un minuto dal termine (68-67), la S.G.T. non è riuscita nelle battute finali a capovolgere il risultato. Ancora una volta la parte della mattatrice l'ha recitata la Trampus, rivelatasi incontenibile. Apprezzabile nello schieramento triestino anche il contributo fornito dalla grintosa Diviacco.

Nelle file statunitensi è stata l'ala Hile ad impensierire maggiormente la difesa delle padrone di casa.

Nella finale di consolazione la Selezione Universitaria di Budapest ha superato con facilità le jugoslave.

Particolarmente ricca la premiazione svoltasi al termine della finale. La Trampus con 64 punti messi a segno si è aggiudicata la palma di miglior realizzatrice della manifestazione organizzata dalla pallacanestro Saba.

Roberto Degrassi

News Release-Sgt 70-69 (40-30)

NEWS RELEASE: Primeaux 12, Jordan 16, Privette 11, Hile 23, Scott 2, Rochester 2, Thomas 2, Anderson, Swartz 2.

S.G.T.: Huez 8, Diviacco 10, Pavone 12, Tracanelli 3, Trampus 36, Borghi, Tommasin, Cavazzon.

Università Budapest-K.K. Kozala 82-51

SELEZIONE UNIVERSITARIA BUDAPEST: Farago 15, Bakskaj 2, Pasztoj 9, Pinter 10, Szarka 4, Mataj 17, Scheunig 8, Glaser 10, Biro 6, Sebo 1, Kirksner.

K.K. KOZALA FIUME: Kolic 4, Dukic, Marinov, Puskaric 3, Mileusnic 6, Milovanovich 8, Kaludjerovic, Bevanda 2, Mataja, Kukavica 8, Renier 14, Marunich 6.

SENZA BRIVIDO ALL'IPPODROMO IL PREMIO DELLE MONTAGNE

Exalba RL prima dall'inizio alla fine fa il record della pista a Montebello

Non c'è stato il brivido del duello con Euro Jet per la rottura del figlio di Qualto allo stacco dell'autostart, ma lo stesso una scintilla di entusiasmo Exalba l'ha provocata al termine della sua volata vincente nel premio delle Montagne.

Tirando via a tutta birra dalla partenza, e concedendosi una giustificata pausa soltanto negli ultimi duecento metri, l'allieva di Mario Colarich è riuscita ad aggiudicarsi il record delle femmine di tre anni sulla media distanza, che apparteneva a Bolga Jet in 1'20"9. Tre decimi in meno ha segnato Exalba Rl al termine del suo tragitto vittorioso, segno di una condizione all'apice già evidenziatasi sabato scorso nella trasferta romana.

I RISULTATI

Premio Kilimangiaro m 1.660: 1) Frutute Jet (N. Esposito); 2) Freesby 4 part., tempo al km 1.25. Tot.: 19; 23, 26; (30). **Premio Monte Bianco m 1.660:** 1) Equino (Celengato); 2) Elengal; 3) Eliza; 6 part., tempo al km 1.23.6. Tot.: 31; 12, 10, 14; (25), 73. Tris Montebello: 10.000. **Premio Carstenz m 1.660:** 1) Carbadox (D. D'Angelo); 2) Cinta Lb; 3) Bay Pas; 7 part., tempo al km 1.22.8. Tot.: 40; 32, 75; (230), 111. Tris Montebello 196.000. **Premio Monterosa m 1.660:** 1) Acomez (Cossar); 2) Camatari; 3) Vasari; 10 part., tempo al km 1.19.9. Tot.: 22; 15, 28, 31; (81) 38. Tris Montebello 188.000. **Premio Mac Kinley m. 1660:** 1) Ferkan (C. Schipani); 2) Alligator; 3) Valdieri; 7 part., tempo al km. 1.22.7 Tot: 47; 18; 80; (291), 260. Tris Montebello 204.000 **Premio delle montagne m. 2060:** 1) Exalba Rl (M. Colarich); 2) Euro Jet; 4 part., Tempo a 1 km. 1.20.6 Tot: 17; 10, 10; (18) 56. **Premio Acongaua m. 1680:** 1) Dibingo Amy (N. Esposito); 2) Deyla; 3) Drim di Jesolo; 8 part., tempo al km. 1.21.7 Tot: 102; 23, 37, 14; (452) 164. Tris Montebello 319.000. **Premio Everest m. 1660:** 1) Bradely Pond Patty (A. Celegato); 2) Allianz; 3) Consuelo Kosmos; 7 part., tempo al km. 1.20.6 Tot: 27; 17, 41; (104) Duplice non vinta; Tris Montebello 51.000.

Euro Jet è stato ancora una volta iellato per quel pacchiano errore marcato nella fase introduttiva. Ha inseguito bene il puledrone di Quadri, raggiungendo Exalba Rl a un giro dall'arrivo, ma è stato il massimo che ha potuto fare, finendo poi a scorta della femmina.

Staccati hanno concluso i due portacolori della scuderia Max, con Every Way davanti a Erikass che aveva osato un attacco a Exalba Rl sulla prima curva, per poi cedere del tutto già ai 600 conclusivi.

Rivincita di Frutute Jet nei confronti di Freesby, che lo aveva battuto al debutto, nella prova di apertura che vedeva in pista i puledri di due anni. Subito in testa davanti al rivale, Frutute Jet ha controllato Freesby lungo il percorso per poi staccarsi in arrivo in 1'25", mentre più lontani hanno concluso gli esordienti compagni di colori Fulvass e Famous d'Asolo.

A Nicola Esposito non riusciva il raddoppio nella successiva prova dei tre anni, che aveva visto il forfé di Eaco Rc, Evi di Jesolo, et Elianella. Esposito portava subito al comando Elengal per poi difendere la posizione dei tentativi di Elvenesian, ma nulla poteva in dirittura sotto l'attacco dell'incalzante equino che Celegato portava a primeggiare con sicurezza nelle estreme battute.

Categoria G per i gentlemen impegnati sulla breve distanza. Subito di galoppo il gran favorito Bottaio, imitato da Cermengal, che si era portata al comando, era Carbadox a sfilare in testa, seguito da Cinta Lb e Cesenaz. Quest'ultima si faceva avanti il mezzo giro finale, ma sbagliava in retta d'arrivo e per Carbadox non c'erano problemi per controllare Cinta Lb, per un'accoppiata tutta D'Angelo, Dario e Salvo.

Sul miglio riservato alle categorie F/E, pur incamminandosi lentamente, Acomez ha fatto rifulgere il suo straordinario momento di forma, rendendosi interprete di un inseguimento incisivo, culminato con la stoccata finale a Camatari.

Per Acomez, terzo successo consecutivo e media di 1.19.9; terzo posto per Vasari, emerso in tempo per piegare Calister. Una rottura non ha fermato Ferkan in categoria G.

Mario Germani

TRIESTINA: SERENO BILANCIO A FINE STAGIONE

Vizi privati e pubbliche virtù d'una formazione di pallanuoto

Chi volesse sapere qualcosa di più sulla Triestina di pallanuoto è servito... A campionato concluso, abbiamo chiesto al direttore sportivo Livio Ungaro e all'allenatore Mauro Umer di fare il punto sulla situazione della maggiore squadra cittadina in uno sport che ha dato nel passato a Trieste grosse soddisfazioni.

«A inizio stagione — esordisce il d.s. — eravamo convinti che con 14 punti ci si sarebbe potuti salvare, ma abbiamo clamorosamente sbagliato i conti. Se non ci fossero stati i ripescaggi sarebbe stato necessario raggiungere quota 20 per non scendere in serie C. Qeust'anno ci siamo trovati tra le mani una formazione molto esuberante e imprevedibile, composta prevalentemente da atleti giovanissimi che per esigenze contingenti sono stati catapultati nella divisione cadetta».

In effetti la Triestina non ci ha messo molto per guadagnarsi la fama di squadra mattocchia, capace di acuti incredibili, ma anche di stecche tremende. Il sette di Umer ha fatto solo un punto negli scontri diretti, salvo poi vincere partite che sulla carta sembravano proibitive contro Pegli e Torino 81 fuori casa.

Ancora più efficace di quella di Ungaro, la linea difensiva del secondo avvocato della Triestina, il tecnico Umer. «In teoria potevamo fare 24 punti come rimanere a quota zero. Il nostro compito principale, nel corso della stagione, è stato quello di insegnare ai ragazzi a giocare a pallanuoto con la speranza di vedere emergere qualcuno di loro. L'operazione è parzialmente riuscita, giacché da una rosa di sedici giocatori abbiamo ricavato solo tre elementi discreti. Non va comunque gettata la croce addosso ai ragazzi, anzi».

«Per molti di loro il salto dai tornei giovanili alla serie B si è rivelato traumatizzante. La divisione cadetta ha richiesto un notevole impegno sotto il piano psico-fisico e ha comportato inoltre il classico stress dei due punti. L'esperienza in sé è stata però positiva; il collettivo si è dimostrato spesso abbastanza competitivo. Peccato che ci siano mancati i cambi che sono fondamentali per una compagine che basa il suo gioco sul gran movimento».

L'avventura di questi Gianburrasca della pallanuoto ha avuto un happy-end con il ripescaggio dovuto alla ristrutturazione dei campionati (è quindi tornato utile pure il penultimo posto). Bontà della Federazione.

Il discorso si sposta poi sul futuro, ancora denso d'incognite e scende nuovamente in campo il d.s. Ungaro. «La società è adesso a caccia d'un abbinamento (ci servono circa 50 milioni). Abbiamo attualmente in piedi trattative con alcune ditte cittadine. Vi sono ovviamente delle difficoltà soggettive da superare, ma la serietà della nostra società e il fatto che oggi come oggi costituiamo un buon veicolo pubblicitario sono argomenti fuori discussione».

«I nostri piani sarebbero quelli di inserire nella squadra di quest'anno qualche elemento di provata esperienza che possa in vasca guidare i più giovani. Pettener, Zetto, Euro Comisso e lo stesso Umer in questo senso potrebbero dare una mano. Se poi si trovassero i soldi si potrebbe ingaggiare un giocatore jugoslavo (pare che le frontiere verranno aperte, ndr) che sia in grado di ricoprire il ruolo di uomo-d'ordine. Alcuni ragazzi hanno bisogno di tirare il fiato, perché rimanere in acqua per quattro tempi ininterrottamente è controproducente».

E Umer cosa ne pensa?. «La via da imboccare — dice — è senz'altro questa anche se non sono molto propenso a ritornare a mollo. La figura dell'allenatore-giocatore secondo me non è molto seria. Il tecnico deve vedere tutto e in acqua invece si ha solo una visione parziale del gioco. Eppoi non vorrei deresponsabilizzare i più giovani».

«L'importante è mettersi al lavoro, sotto il profilo societario, già in settembre e non in marzo. La Triestina ha un certo prestigio da difendere, sarebbe deleterio la prossima stagione precipitare in serie C. Purtroppo, attraverso una adeguata campagna promozionale, c'è una grossa lacuna da colmare. Dietro alla prima squadra c'è per il momento il vuoto».

Maurizio Cattaruzza

LE REGATE PER IL TITOLO ITALIANO DONNE

Jappelli-Puca leader nel campionato «420»

Il campionato italiano femminile della classe 420, organizzato dalla S.N. Pietas Julia, si avvia alle battute conclusive.

Ieri si è disputata la quinta delle sei prove in programma, che è stata vinta dall'equipaggio Jappelli-Puca del Circolo Vela Remo Italia, campionesse in carica; equipaggio che, con la terza vittoria consecutiva, consolida la sua posizione in testa alla classifica provvisioria.

Al secondo posto si è classificata la coppia Bazzini-Rossetti, del C.N. Amici della vela di Cervia, piazzamento che costituisce il loro migliore risultato parziale in questo campionato. Terzo un equipaggio «outsider», quello composto da Sandra Bertolacci e Paola Bigliani, dell'U.S. Quarto.

Anche nella regata di ieri le condizioni meteo sono state favorevoli e hanno consentito un regolare svolgimento della prova; partenza alle 12.21 con vento da levante sui 4-5 m/s, che solo nell'ultima bolina ha girato fin quasi a ostro. La giuria, però — in base al nuovo regolamento di regata, che per la prima volta in Italia viene applicato in questo campionato — ha ritenuto di convalidare la prova.

Dopo la quinta regata, la classifica provvisioria vede in testa la coppia Jappelli-Puca con 16 punti, seguita da De Martino-Simeone, del Circolo Canottieri Napoli, con 29 punti; terze a 32 punti, le sorelle Massone, del Circolo Nautico «Al mare».

Giuseppe Palladini

LA MONFALCONESE HA UN POSTO FISSO NELLE GIOVANILI AZZURRE

Donda, pongista da nazionale

Si sono appena conclusi all'Aia in Olanda i campionati europei giovanili di tennistavolo. Gli azzurri fanno ritorno da questa importante trasferta con un terzo posto conquistato nel doppio juniores maschile dal duo Nannoni-Manneschi e un quinto posto nel misto sempre per merito dello stesso Nannoni in coppia con la Zampini.

Questi atleti hanno conseguito i risultati più prestigiosi ma anche tutti gli altri pongisti che facevano parte della comitiva italiana, pur non giungendo in zona medaglia, si sono comportati molto onorevolmente.

Nel campionato a squadre juniores, su 24 compagini al via, l'Italia si è piazzata decima in campo maschile (Nannoni, Manneschi, Del Tomba, Bongini) e undicesima in quello femminile (Donda, Zampini, Vignola, Moretti).

Per Roberta Donda, 17 anni, aspirante ragioniera tesserata per l'Italcantieri di Monfalcone è stata questa l'ennesima convocazione dal momento che si è guadagnata ormai sul campo il posto di titolare nella nazionale giovanile. Nelle speciali classifiche tecniche viene collocata al quinto posto assoluto ma ha ancora un buon margine di miglioramento. Quest'anno si è laureata a Novara in coppia con la triestina Marina Cergol campionessa italiana di doppio.

Anche Monfalcone ha pertanto la sua star della racchetta in Roberta Donda che appena rientrata dall'Olanda racconta la sua ultima esperienza internazionale.

«Nel singolare femminile juniores — afferma la pongista — ho superato al primo turno una danese, poi però ho dovuto cedere di fronte alla rumena Nemes vincitrice della gara. Nel doppio femminile ho giocato assieme alla Moretti mentre nel misto ho gareggiato con Del Tomba. Queste ultime due competizioni sono servite per trovare il giusto affiatamento con la compagna o il compagno e acquisire esperienza a scapito anche del risultato.

«Adesso — conclude Roberta — baderò soltanto ad allenarmi in modo da giungere ben rodata quando inizierà la prossima stagione agonistica».

Non dimentichiamo che a Monfalcone non esiste una squadra femminile: praticamente è solo lei a rappresentare il gentil sesso. Quasi tutti gli allenamenti li fa con papà Aldo, buon terza categoria, che la segue consigliandola quasi sempre anche nelle trasferte.

Unico rammarico: non può ovviamente partecipare al campionato a squadre. Non è però che manchino le offerte da parte di altre società ma per il momento di questo neanche si parla.

Sergio Mameli

■ CANOA — Inaugurati ufficialmente a Castel Gandolfo i primi campionati mondiali juniores di canoa e kayak le cui gare prenderanno il via sulle acque del lago oggi. La cerimonia di apertura della manifestazione si è svolta nella suggestiva piazza della cittadina laziale che ospita la sede estiva del Papa.

AL GIRO DEL RIONE IN LUCE LA GIOVANE ALBERIGO

La marcia ha il cuore a San Giacomo

Si può senz'altro affermare, senza cadere nella retorica, che S. Giacomo è il cuore della marcia e che la marcia è il cuore del S. Giacomo, club che cura tutte le specialità dell'atletica, ma che fa di questa dura specialità la sua bandiera. E la marcia è stata senz'altro onorata da atleti ed atlete che hanno preso parte all'edizione '85 del «Giro di S. Giacomo».

Il percorso spettacolare, ma molto veloce, ha indotto i concorrenti seniores ad andature al limite del regolamento, ma il buon giudice Pappalardo invece di alzare le palette-squalifica, le ha usate per... coprirsi gli occhi, salvando così la bellezza di una gara seguita vivacemente dal numeroso pubblico. I giovani sono stati bravissimi, in particolare i ragazzi del Marathon Savarin, Schiavon e Furlanich, ben preparati da Montina, mentre spettacolo a sé l'ha fornito il friulano Ficco.

Molto attesa la gara femminile che ha offerto parecchi spunti interessanti, a cominciare dalla coraggiosa prova della giovanissima Limoncino (Edera), continuando con le bravissime Lari e Gregori e finale in crescendo con la sangiacomina Alberigo la quale, crescendo tecnicamente ed atleticamente di gara in gara, sta assumendo una statura che nel tempo le porterà non poche soddisfazioni.

I RISULTATI

RAGAZZI: 1) Savarin (Marathon) 20'28". **CADETTI:** 1) Schiavon (Marathon) 20'55"; 2) Bassanese (S. Giacomo) 21'00". **ALLIEVI:** 1) Ficco (B.ca Friuli) 15'01"; 2) Furlanich (Marathon) 16'49"; 3) Russo (Marathon) 16'59"; 4) Campiello (Naf) 17'03"; 5) Nicolaidi (S. Giacomo) 18'05". **JU/SENIORES:** 1) Lorber (S. Giacomo) 17'41"; 2) Ruzzier (Cus) 17'59"; 3) Sterpin (Marathon) 20'53"; 4) Gavinelli (S. Giacomo) 22'44". **AMATORI AM45:** 1) Pedarra (Centro Lazio) 20'32". **AMATORI AM 60:** 1) Montina (Marathon) 25'36". **AM 70:** 1) Crasso (S. Giacomo) 24'51". **AM 20:** 1) Scuka (Ind.). **RAGAZZE:** 1) Limoncino (Edera) 17'24". **CADETTE:** 1) Gregori (S. Giacomo) 19'24"; 2) Lonza (Edera) 22'12". **ALLIEVE:** 1) Lari (S. Giacomo) 20'47"; 2) Mersan (S. Giacomo) 21'23". **JUNIORES:** 1) Alberigo (S. Giacomo) 18'25".

Nel «Giro podistico dei Tre Colli», marcia non competitiva a passo libero aperta a tutti, grosso successo di partecipazione. Era in palio anche il «VII Trofeo Amici di S. Giacomo» per il gruppo meglio classificato ed è risultato vincitore il Marathon Club Uoei che ha stracciato la concorrenza, mentre il premio per il gruppo più numeroso è andato agli Amici del Tram de Opcina.

Individualmente ha vinto De Ponte, in forma smagliante sui bravi Fonda e Cantanna, ma subito a ridosso è giunto Edy Biecker, un «amatore»

Classifica maschile: 1) De Ponte (Supereroi) 30'53"; 2) Fonda S. (idem) 30'54"; 3) Cantanna (Marathon) 30'55"; 4) Biecker (Marathon) 31'04"; 5) Butinar. (Supereroi) 31'27"; 6) Crevatin (Tram de Opcina) 31'33"; 7) Romano (Supereroi); 8) Ballaben (Red. Est); 9) Busettini (Saat); 10) Luiti (Saat).

Classifica femminile: 1) De Dernardi Adry (Supereroi) 37'50"; 2) Romano (Supereroi) 38'01"; 3) Barbo S. (Acega) 38'42"; 4) Micale (Cat); 5) Mazzaroli (Supereroi); 6) Barbo (Acega).

Gianfranco Icardi

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

ROSSINI ALLA FENICE DI VENEZIA DIRETTO DA GABRIELE FERRO

È solo merito di Curtis Rayam se «Armida» si chiama Rinaldo

Nel fantasmagorico spettacolo di Luzzati-Marcucci una generosa Katia Ricciarelli

VENEZIA — Questa estate italiana musicalmente a tempo pieno, tutta un Festival dalle reti fittissime per catturare anche il visitatore più distratto — da Torino a Bologna, da Montepulciano a Erice — ha ancora il suo olimpico protagonista in Rossini.

Agli attesi fasti pesaresi del «Rossini Opera Festival», fa in questi giorni da sontuoso preludio l'«Armida» messa in scena dalla Fenice, in un teatro che, nonostante il lungo assedio del sole, accoglie il pubblico con gradevole refrigerazione. Il ritorno di «Armida» richiama subito alla memoria l'edizione del 1970 con Cristina Deutekom dalla spettacolare vocalizzazione «elettronica» più tardi disdegnata in quanto prodotta da una tecnica «aspirata» non ortodossa, ma allora, credetemi, assolutamente elettrizzante.

Sarà che allora avevamo 15 anni di meno, ma l'«Armida» di allora, pur con mutilazioni varie e non assistita dagli attuali rigori filologici, pur con qualche intemperanza stilistica nell'esecuzione, rimane una delle pagine d'oro della Fenice.

E il teatro veneziano, molto accortamente, ha profuso tutti gli sforzi per superare la lussureggiante messinscena di Pizzi/Fassini del '70.

Sul piano visivo l'impresa riesce a meraviglia, perché Egisto Marcucci, senza tentare prevaricanti drammatizzazioni, snoda sulla scena la più pittoresca e favolosa parata di figure e di cavalleresche situazioni secondo i canoni del melodramma come virtuale precorrimento del grande schermo.

Regista occulto ma non troppo dello spettacolo è però Emanuele Luzzatti, autore della teatralissima magia dei fondali, concepita con euforica fantasia, come un portentoso «collage» ornamentale e coloratissimo, che va dalla lunare, piramidale prospettiva dell'accampamento nel primo atto, alla fantasmagoria cromatica degli atti successivi straboccanti di un'Immaginario popolare di incantesimi e sortilegi, stupendamente servito dai costumi di Santuzza Calì. Sicché la scena vive di affascinanti e funzionali riferimenti figurativi: da Gentile Bellini a Bosch, dai codici miniati ai mostri di Bomarzo, dal «culto» al «naif».

E allora anche Rossini, che pare non gradisse la cornice irrazionale della favola tassesca ridotta dal librettista Giovanni Schmidt per il Real Teatro San Carlo nel 1817, trova in questo impianto rappresentativo la varietà di umori che rende «Armida» opera eccentrica. Le pagine convenzionali intercambiabili che il musicista affida al mondo cavalleresco, si alternano a momenti musicali di atipica connotazione, con una particolare segmentazione del discorso nella singolare nervatura solistica dello strumentale, dove Rossini pare confondere le carte di una stilizzazione inedita fra le pieghe di una sfuggente autoironia. E dove l'eco dell'«Armida» gluckiana (evidente all'inizio del secondo atto) anche qui non immune da una certa arguzia, si alterna alle situazioni più sentite dal musicista: fiorenti dalla sensualità del rapporto Armida-Rinaldo, che Stendhal giura emanasse fra il pubblico femminile brividi da «luce rossa».

Qui Rossini si muove davvero nel suo più congeniale giardino di delizie, come Armida e Rinaldo, che immerge nella fontana della vita di un'invenzione vocale raffinatissima nell'ebbrezza lirica e nella trasparenza dello strumentale.

Chiamata al ruolo che fu della Callas e poi della Deutekom, Katia Ricciarelli, non può che rimpiangere le occasioni rossiniane perdute — fra le scriteriate scelte di repertorio — proprio alla luce degli esiti ancora eccellenti di questa sua Armida. Se avesse circoscritto le proprie esperienze al repertorio belcantistico classico-romantico, oggi non avrebbe rivali e potrebbe cantare in aurea scioltezza. Invece, superata una certa spaesata genericità (più da «brava figliola» che da maliarda) nel primo atto, deve tirar fuori tutte le sue energie per portare in superficie la soffice fragranza del suo canto, il fluente legato delle variazioni («D'amore al dolce impero»), e finalmente per liberare con bella fierezza tutto lo «spirto guerrier» della donna ferita. Questa progressione di coscienza stilistica, il pubblico veneziano avverte e giustamente acclama.

Ancor più ammirevole è impressionante ci è sembrata — accanto alla Ricciarelli — la prova dello statuario Curtis Rayam, Rinaldo bronzeo come la sua voce dalle tenebrose risonanze, ma anche — agli estremi — di filante finezza d'emissione: un «baritenore» che possiede oltre al bagaglio tecnico, una classe ed una sensibilità di fraseggio e di mezzavoce da far drizzare gli orecchi a chi molto temeva da questa «Armida». La quale oggi ha il difetto non tanto di esigere una belcantista di assoluto valore, quanto di schierarle attorno una mezza dozzina di tenori! E se è difficile trovarne uno, figuriamoci sei!

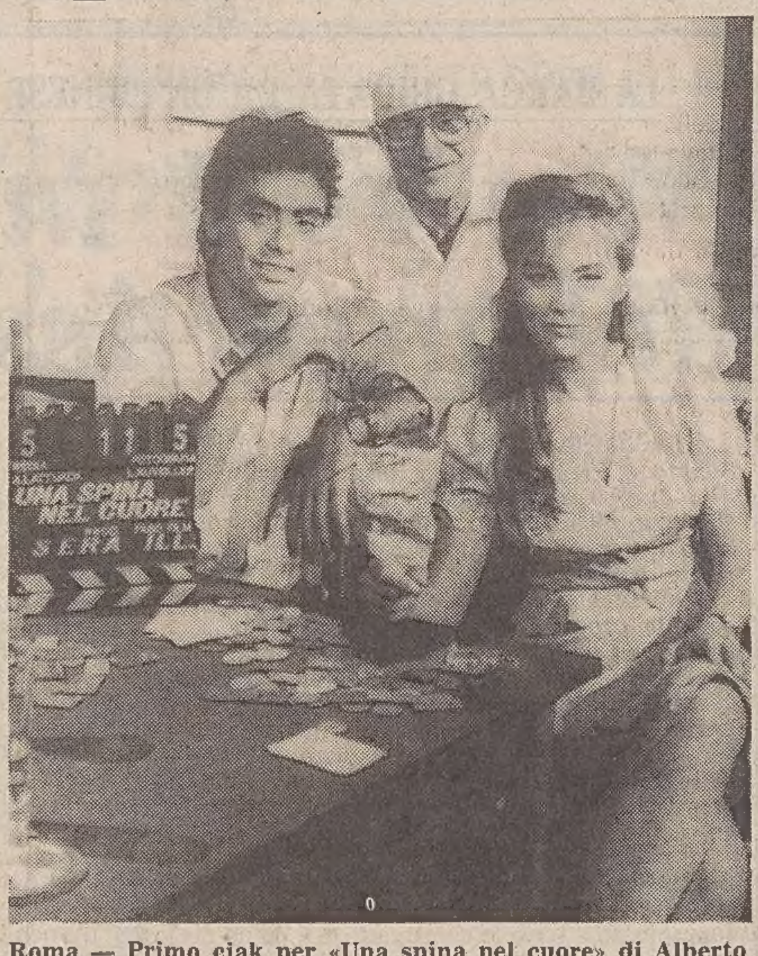
La Fenice ha fatto del suo meglio, ma se intende (come sarebbe auspicabile) riprendere l'opera nella prossima stagione, dovrà forse ricorrere a qualche ulteriore ritocco.

Nell'edizione presente, infatti, il solo tenore veneziano Jorio Zennaro (già apprezzato nel «Re pastore» a Vicenza) è perfettamente all'altezza della situazione. Gli altri (Raul Gimenez, Mario Bolognesi, Oslavio Di Credico, Vito Gobbi) si mantengono generosamente sulla difensiva, insieme con Alfredo Giacomotti e Giovanni Antonini.

Chi invece non sempre onorevolmente si difende è il direttore Gabriele Ferro, responsabile di un'esecuzione gagliarda, ma inadeguata alla ricchezza dello spettacolo. E qui si affaccia il sospetto che il teatro veneziano, nel suo straordinario efficientismo, non riesca sempre a tenere l'esuberante ritmo operativo. Non si spiegherebbe che così il rendimento precario del coro e soprattutto dell'orchestra, in qualche caso dissestata persino nell'intonazione.

Gianni Gori

Spina nel cuore



Roma — Primo ciak per «Una spina nel cuore» di Alberto Lattuada, in secondo piano nella foto assieme ad Anthony Delon (il figlio di Alain è al suo debutto) e Sophie Duez *(Ansa)*

PRESENTATO IERI IL FILM DEL REGISTA TRIESTINO

Gianni Lepre al Taofest si esprime in norvegese

John Travolta star di turno per la «Settimana americana»

TAORMINA — Come ha fatto un regista triestino a dirigere un film norvegese al cento per cento? L'interrogativo è posto a Gianni Lepre, unico italiano del film «Occhio per occhio» che batte bandiera norvegese, in concorso ieri alla rassegna del cinema di Taormina.

«E' stato difficile ma sono stato agevolato dai dieci e più anni trascorsi in Norvegia durante i quali mi sono fermato nel mondo teatrale dei paesi scandinavi — ha detto Gianni Lepre — la cosa più difficile è stata quella di trovare un produttore che avesse il coraggio di investire dei soldi in un film che non era considerato, al momento — e forse non lo sarà mai — di pura cassetta, in quanto non c'è umorismo, non ci sono scene sconvolgenti, non ci sono eroi di tipo quelli americani in grado di ammazzare 25 indiani con sei colpi.»

«Ci sono solo dei piccoli uomini, con diversi valori e culture, che cercano, senza trovarlo, un rapporto. Uno dei significati del film, mi piace pensare che possa essere visto con diversi livelli di lettura, è quello del ritorno alla tradizione e alla propria fede da parte del protagonista maschile in contrapposizione con i valori materiali del protagonista femminile».

«Siamo in una società di ricchi e di poveri nella quale il povero immigrato pachistano è molto più ricco spiritualmente della ricca, in soldi, scandinava la quale è mancante del coraggio di vivere, per paura, la propria indipendenza».

Sulla possibilità di realizzare un film in Italia Gianni Lepre ha affermato: «Ho fatto recentemente alcuni lavori per la Rai-Tv della Venezia Giulia e ho avuto modo di constatare la drammatica realtà del cinema. A Trieste, per esempio, la metà delle sale rimaste aperte dopo la grande chiusura proiettano solo film pornografici. Il 20% dei cinema programmano commedie popolari, film violenti o di grande effetto ma senza contenuti. Pochissimi, infine, sono gli esercenti che cercano di proiettare film validi umanamente e culturalmente.

«Questa è la dimostrazione di una cattiva educazione degli spettatori per modificare la quale ci vuole molta volontà da parte di tutti.»

«Io, comunque, un film da girare in Italia l'ho già pronto e devo solo trovare un produttore disposto ad investire il 50% del costo di produzione perché l'altra parte è già assicurata da una società norvegese. Questo mio nuovo film non è ambientato in un luogo preciso; potrebbe essere girato nel Nord Italia perché la vicenda si svolge interamente in un aeroporto con un'atmosfera grigia e con molta nebbia».

Il secondo film in concorso della settima giornata della rassegna di Taormina è stato il franco-ungherese «Salva per un bufalo nero» di Laszlo Szabo, tratto da un romanzo di Nandor Gijon e interpretato da Jean Luis Trintignant, Jean Rochefort, Berta Dominguez, Fanny Cottencon.

La star di turno per la «settimana americana» della rassegna cinematografica di Taormina è stato ieri l'intramontabile John Travolta, che in «Perfect» ha al suo fianco la già assai celebrata Jamie Lee Curtis (figlia di Tony, che è stato ospite d'onore per alcuni giorni qui a Taormina e di Janet Leight), della quale si ricorda il debutto in «Halloween, la notte delle streghe».

L'ex Tony Manero di «La febbre del sabato sera» e di «Staying Alive», si ripresenta in «Perfect», ancora con la regia di James Bridges, che lo diresse in «Urban Cowboy», negli inediti panni di un giornalista.

Franco Cauli

Generazione perduta



Roma — Marina Malfatti è l'interprete dello sceneggiato radiofonico «Zelda, una generazione perduta», che andrà in onda in autunno su Radiouno con la regia di Lucio Romeo

A BOLZANO DAL 22 AGOSTO

Molti statunitensi al concorso Busoni

BOLZANO — Sono 170 i pianisti, di cui ben 29 provengono dagli Stati Uniti, iscritti alla 37/esima edizione del concorso internazionale Ferruccio Busoni, che si svolgerà a Bolzano dal 22 agosto al 5 settembre.

Alle due serate della finalissima parteciperà come di consueto l'orchestra Haydn di Bolzano e Trento, diretta quest'anno da Karl Martin.

I concorrenti rappresentano 35 paesi, fra i quali sono in testa come numero gli Stati Uniti; seguono il Giappone con 21 concorrenti e, con 13, Francia, Germania federale, Italia e Corea del Sud.

L'elenco dei paesi partecipanti comprende inoltre la Polonia, con 8 pianisti, Gran Bretagna ed Israele con 6, la Svizzera con 4, Canada, Cecoslovacchia, Jugoslavia, Olanda, Spagna ed Urss con 3, Australia, Austria, Belgio, Brasile, Libano e Romania, con 2.

Infine Bulgaria, Cile, Cina, India, Irlanda, Messico, Corea del Nord, Norvegia, Repubblica democratica tedesca, Singapore, Taiwan, Ungheria e Venezuela sono presenti con un pianista ciascuno.

Verrà esonerato dalla prova eliminatoria, in conformità con il regolamento, Elser Konrad, della Germania federale, nella sua qualità di vincitore dell'edizione 1985 del concorso internazionale di pianoforte di Epinal.

■ ASSENTI — Ettore Scola, Liliana Cavani e Lina Wertmüller hanno dichiarato che non saranno presenti alla XLII Mostra del cinema di Venezia perché i loro nuovi film non sono pronti o per altre ragioni; ma è possibile che qualcuno cambi idea.

«GINGER E FRED» IN ANTEPRIMA A META' OTTOBRE

Bevilacqua andrà a Venezia e Fellini invece a New York

ROMA — L'ultimo film di Alberto Bevilacqua, «La donna delle meraviglie», verrà presentato al Festival di Venezia e sarà distribuito in tutto il mondo dalla Sacis, che ha contribuito al finanziamento della produzione.

Le prospettive commerciali del film, tratto dall'ultimo successo letterario di Alberto Bevilacqua, di cui sono state prenotate in libreria novantamila copie prima ancora che il libro fosse dato alle stampe, sono positive: si prevedono — ha detto l'amministratore delegato della Sacis, Gian Paolo Cresci — vendite soprattutto nell'Europa occidentale.

Nel frattempo Federico Fellini ha annunciato che l'anteprima mondiale di «Ginger e Fred» si terrà a New York nella seconda settimana di ottobre.

Il celebre regista, per non deludere gli impegni presi dal produttore Alberto Grimaldi, è stato costretto ad adottare un sistema di montaggio del tutto particolare. Il film, infatti, viene montato contemporaneamente da tre persone diverse, a ciascuna delle quali sono state affidate tre differenti porzioni del materiale girato.

«Devo volare da una moviola all'altra — spiega Federico Fellini — ma questo è l'unico sistema per rientrare nei tempi». I tre montatori che hanno accettato di dividersi il compito sono Nino Baraldi, Ugo De Rossi e Ruggero Mastroianni.

Il doppiaggio del film, che è interpretato da Giulietta Masina e Marcello Mastroianni, comincerà nella prima settimana di agosto. A New York verrà presentata una copia italiana sottotitolata in inglese.

Ricky Tognazzi è l'«uomo in cucina»

ROMA — Il giovane Ricky Tognazzi ha rinverdito la tradizione paterna anche in campo culinario aggiudicandosi l'altra sera a Rimini la settima edizione dell'«Uomo in cucina», una competizione gastronomica tra personaggi dello spettacolo organizzata da Babette Callarà.

Ricky ha incantato la giuria, presieduta da Marta Marzotto e formata da sole donne, con uno splendido risotto al prosciutto e melone ed è riuscito a battere Gigi Proietti che, con delle ottime farfalle al radicchio, si è aggiudicato il secondo posto.

FU VITTIMA DEL MACCARTISMO NELL'AMERICA DEGLI ANNI '50

È scomparso con Alvah Bessie un altro «grande di Hollywood»

SAN FRANCISCO — Lo scrittore e sceneggiatore americano Alvah Bessie, uno dei più grandi avversari del maccartismo e vittima dell'America reazionaria degli anni '50, è morto nella sua casa vicino san Francisco in seguito ad un attacco cardiaco.

Con Alvah Bessie, che aveva 81 anni, scompare un altro dei «10 grandi di Hollywood» messi all'indice dalla commissione Mc Carty per le attività antiamericane. Isieme a lui, nelle famose liste nere del maccartismo c'erano nomi come Ring Lardner Jr., Albert Maltz, Samuel Ornitz, Adrian Scott, Dalton Trumbo, Herbert Bieberman, John Howrd Lawson, Lester Cole ed Edward Dmytryk.

Con la morte di Alvah Bessie, soltanto Cole, Lardner e Dmytryk rimangono di quel piccolo gruppo di prestigiosi registi e scrittori che hanno contribuito alla costruzione della grande Hollywood e che la violenta campagna anticomunista del senatore Mc Carthy mise brutalmente alla berlina.

Già con uno dei suoi primi libri, «Inquisition in Eden» («Inquisizione in Paradiso»), Alvah Bessie si mise in luce come trasgressore e nemico dell'America becera e conservatrice di quel periodo.

Nel 1950 dichiarò davanti alla commissione per le attività antiamericane presieduta da Mc Carthy: «non aiuterò né ascolterò mai una commissione come questa nel suo palese tentativo di instaurare quel clima di intimidazione e terrore che è inevitabile precursore del fascismo».

Questa presa di posizione gli costò un anno di prigione e la fine di una brillante carriera nel mondo dalla letteratura e del cinema statunitensi.

Prima di essere inserito nelle liste nere, Alvah Bessie aveva lavorato a lugno con la Warner Bros, e per la Major americana aveva scritto sceneggiature come «Berlin Hotel» «Norhern Pursuit», «The Very Thought of You» e «Objective Bruma».

La conoscenza con André Malraux, che cercava negli Stati Uniti finanziamenti per la guerra civile spagnola, nel 1935 portò Bessie ad abbandonare il suo paese per andare a combattere contro Francisco Franco. Da quell'esperienza nacque «Men in battle» («Uomini in guerra»), il suo omaggio come scrittore alla Resistenza spagnola.

Nel 1966 scrisse «The Symbol», la storia di una grande star cinematografica, Marylin Monroe, che diventò successivamente un film televisivo.

Chiusa la stagione musicale dell'Aitl

Si è felicemente chiusa a Trieste la stagione musicale dell'Aitl (Association internationale du temps libre), con un recital del basso Mario Pardini.

Il programma comprendeva brani di Cimarosa, Gounod, Mozart, Verdi. La seconda parte era dedicata a famose arie di Tosti che Pardini ha riproposto fra gli applausi del pubblico.

Alle richieste di bis, il cantante accompagnato dalla prof.ssa Gigliola Perissutti, ha risposto con tre fuori programma. Ha presentato la serata l'attrice Laura Premoli.

RICOVERATO DOMENICA A PARIGI

È cancro o Aids il male di Hudson

NEW YORK — Hollywood ha accolto ieri con comprensibile angoscia la conferma che Rock Hudson, uno dei più noti, rispettati e amati «leading man» del mondo cinematografico e televisivo americano è sofferente di una forma inoperabile di cancro al fegato forse collegata all'Aids.

È stato Dale Olson, uno dei più stretti amici e portavoce del 59enne attore, a confermare a Beverly Hills che «Rock è attualmente ricoverato presso l'Istituto Pasteur di Parigi», uno dei più avanzati centri medici internazionali per il trattamento dell'Aids, «dove i suoi medici curanti hanno diagnosticato che soffre di cancro al fegato, inoperabile, e che accusa sintomi di cancro anche nel sangue».

«Gli stessi medici hanno concluso che non ci sono chiare indicazioni a conferma che egli soffre altresì di Aids», ha detto ancora Olson. «D'altra parte secondo altri specialisti che lo hanno esaminato a loro volta... Rock è anche sofferente di Aids. Non sappiamo che dire. Le diagnosi sono contrastanti, e siamo davvero confusi».

Hudson, in questi ultimi anni sempre più popolare sia in Usa che all'estero grazie ai ruoli sostenuti nelle serie televisive «McMillan Wife» e «Dynasty», era apparso più che malfermo, estremamente magro e come stordito in alcune recenti comparse in pubblico. L'ultima volta, nei giorni scorsi a Carmel, in California, in occasione del lancio di uno show televisivo presentato da Doris Day, molti stentarono a riconoscerlo.

Quattro anni fa, nel novembre 1981, l'attore era stato sottoposto ad un difficile intervento per un quintuplo by-pass cardiaco, dopo aver accusato forti dolori al petto.

Interprete di una lunga serie di film, fra cui diverse popolarissime «commedie romantiche» accanto a Doris Day, nel 1956 ottenne notorietà internazionale interpretando con incredibile naturalezza il ruolo di un «rancher» texano nell'ormai classico «Giant» che gli vedeva accanto lo scomparso James Dean.

Il pentagramma d'oro al maestro Trovaioli

ROMA — Nel corso della seconda «Rassegna nazionale di musiche da film» che si svolgerà a Salò dal 19 al 26 agosto, sarà consegnato ad Armando Trovaioli il «Pentagramma d'oro 85».

Lo ha deciso una commissione presieduta dal maestro Pierluigi Urbini e composta da Ennio Morricone, Luigi Comencini, Age, Glauco Pellegrini, Vinicio Marinucci e Eraldo Urbani.

Per una settimana, alla rassegna verranno riproposti al pubblico alcuni famosi film degli oltre 200 musicati dal maestro Trovaioli. Dopo ogni proiezione, verranno eseguite dal vivo le colonne sonore da un celebre trio composto dal violoncellista Agdo D'Amico, dal chitarrista classico Filippo Rizzuto, dalla flautista Monica Berni.

L'ultima sera, infine, dopo la consegna del «Pentagramma d'oro», lo stesso Trovaioli dirigerà l'orchestra sinfonica che eseguirà un concerto di celebri composizioni di musiche da film da lui scritte in passato.

La «rassegna» di Salò è organizzata dall'assessorato al turismo di quel comune.

Appuntamenti

Oggi

Il duo Malusà-Masucci alla Luterana

Oggi alle ore 20.30 il concerto del duo formato da Orietta Malusà e Adelina Masucci, violino e pianoforte, chiuderà il ciclo dei concerti programmati alla chiesa Luterana dagli «Appuntamenti musicali» in collaborazione con l'Azienda di soggiorno e il Comitato d'iniziativa musicale per il recupero di uno spazio culturale a favore della musica.

Il duo propone in programma musiche di Mozart, Bach, Dvorak.

«Un palco all'Opera» alla radio

Oggi alle ore 13.30 sui programmi radiofonici regionali andrà in onda «Un palco all'Opera», un programma curato da Cristiana Vignoli e Mario Licalsi, che ripercorre le vicende più curiose dell'Opera nei teatri triestini fra '800 e '900.

«Japan Party» in discoteca

Oggi dalle ore 22 alla discoteca «Fashion» di via Madonna del Mare 15, è in programma un «party» con le musiche e i video del complesso Japan. Ingresso gratuito.

Prossimamente

Ultimo week-end con «La Baiadera»

Il terzo spettacolo del Festival dell'Operetta, «Rose Marie» di Friml e Stothart, sta entrando nella fase cruciale delle prove. Per l'allestimento scenico dell'operetta americana si tratta di una ripresa, ma realizzatori e interpreti saranno tutti nuovi: dal maestro Oskar Danon ai cantanti Fiorella Pediconi, Valerio Grazioli, Vincenzo Manno, dalla ballerina rivelazione della tivù Livia Romano agli attori Riccardo Peroni, Gino Pernice, Elio Crovetto e Marcello Di Matteo. Regista e coreografo sarà Gino Landi.

Intanto per «Baiadera» di Kalman si prepara l'ultimo week-end con la sesta e settima rappresentazione in programma sabato e domenica al Politeama Rossetti.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

13.00 Maratona d'estate. Rassegna internazionale di danza a cura di Vittoria Ottolenghi, con la collaborazione di Maria Giovanna Bufano. Danza è uomo. L'arte del partner. Un programma di Peter Schaufuss. Consulente artistico Clement Crisp. Con; Galina Ulanova e Desmond Kelly, Antoinette Sibleye, Peter Schaufuss. Wendy Ellis e David Wall, Lis Jeppesen e Peter Schaufuss, Katerina Maximova e Vladimir Vassiliev, Moella Pontois e Fernando Bujones, Margot Fonteyn e Rudolf Nureyev, Dominique Khalfouni e Denis Ganio. Alegra Kent e Arthur Mitchell, Elisabetta Tarabust e Peter Schaufuss. Regia di Derek Bailey. Seconda e ultima parte.
13.30 Telegiornale.
13.45 Pomeriggio al cinema. BECKET E IL SUO RE (1964). Regia di Peter Glenville. Interpreti: Richard Burton, Peter O'Toole, John Gielgud.
16.10 Storie di ieri, di oggi e di sempre. Un programma scritto, prodotto e diretto da Tom Robertson, patrocinato dalla National educational association. Carri per l'Occidente.
16.35 Il grande teatro del West. Telefilm. Uno sceriffo al tramonto, con Walter Brennan, Dack Rambo.
17.00 L'ultimo fuorilegge. Soggetto e sceneggiatura di Ian Jones e Bronwing Binns. Con John Jarrat, diretto da Kevin Dobsone, George Miller.
17.50 L'Olimpiade della risata. Un cartone animato di Hanna e Barbera. Spagna-Himalaya-Italia-Kitty Hawk, North Carolina.
18.35 Che fai... ridi? Bugie, ovvero inventarsi una vita da raccontare. Scritto, diretto e interpretato da Lello Arena. A cura di Enzo Marchetti.
19.35 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 IL GRANDE BIONDO (1974), regia di Yves Robert. Con Pierre Richard, Mireille Darc, Jean Rochefort, Paul Le Person, Colette Castell.
21.45 Telegiornale.
21.55 In diretta dalla Fiera di Milano. Mister O. Sorprese, esperimenti, enigmi della parapsicologia. Un programma di Paola Giovetti e Ludovico Peregrini. A cura di Romano Del Forno. Conduce in studio Alessandro Cecchi Paone. Impianto scenico di Ludovico Muratori. Direttore della fotografia Giorgio Citton. Musiche di Pino Massara. Regia di Mirella Artesi.
22.55 Da Pistoia: Canzoniere italiano. Regia di Enzo Dell'Aquila (1.a parte). Presentano Valerio Merola e Marina Perey.
24.00 Tg1 Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.

RAIDUE

11.15 Televideo - Pagine dimostrative.
13.00 Tg2 Ore tredici.
13.15 Due e simpatia. Uno sceneggiato al giorno, a cura di A. Giolitti e L. Solustri. Senza famiglia, dal romanzo di H. Malot. Con F. Josso, J. P. Bagot, C. Ertaud. Regia di J. Ertaud. (3.a puntata).
14.05 L'estate è un'avventura di B. Modugno e S. Spina. Regia di C. Mascitelli. Presenta P. Tanziani. Nel corso del programma (dalle ore 15.50): I modi di dare. Pupazzi animati. Con un po' di parsimonia. Il Budda di pietra. Pupazzi animati. Leggende indiane. Telefilm, Mecmuwesuc lo spirito incantatore. Simpatiche canaglie. «Una mostra canina».
17.05 Lo schermo in casa. Immagini italiane (V). LE STAGIONI DEL NOSTRO AMORE (1967). Regia di F. Vancini. Con E. M. Salerno, A. Aimée, J. Sassard, G. Moschin, V. Valeri, C. Rissone, P. Tordi, D. Vargas, E. Ballesio.
18.25 Dal Parlamento.
18.30 Tg2 Sportsera.
18.40 L'asso della Manica. Telefilm. «Magia d'Oriente». Sceneggiatura di R. Banks Stewart. Con J. Nettles, T. Alexabser, D. Grant. Regia di C. King. - Meteo 2 - Previsioni del tempo.
19.45 Tg2 Telegiornale.
20.20 Tg2 Lo sport.
20.30 200 milioni di marci maledetti, da un romanzo di F. J. Wagner. Sceneggiatura di H. Weigel. Con W. Laryea, S. Swarts, C. Chaniolleau, Uwe Ochsenknecht, Roadent U. Jacobsson. Regia di U. Edel. (1.a parte). Storia drammatica di un gruppo di ragazzi che con un audacissimo piano riescono a perpetrare, ai danni dello Stato tedesco, una rapina che frutta un bottino di 200 milioni di marchi.
22.00 Tg2 Stasera.
22.10 Le strade di San Francisco: «Incendio doloso», telefilm.
23.00 Fornalette di Calcinaia (Pisa): Ciclismo - Coppa Italia - Campionato mondiale a squadre su pista.
23.35 Divine: La ragazza di campagna. Di Claudio Rispoli.
24.00 Tg2 Stanotte.

RAITRE

11.45 Televideo - Pagine dimostrative.
19.00 Tg3; 19-19.10: Nazionale; 19.10-19.20: Tg regionali.
19.20 Tg3 Regioni. Programma a diffusione regionale. - Intervallo con Batfink. I fratelli Ringading.
20.00 Dse. Com'è tuo figlio? Parliamo del carattere. A cura di Franca Lipparoni. Consulenza di Giovanni Bollea e di Franco Bonacina. Regia di Santi Flavio Colonna.
20.30 IL GENERALE DELLA ROVERE (1954). Regia di Roberto Rossellini. Con Vittorio De Sica, Sandra Milo, Giovanna Ralli, Vittorio Caprioli, Anne Vernon.
22.35 Tg3. - Intervallo con Batfink. I fratelli Ringading.
23.00 La cinepresa e la memoria. «Bevo alla salute» (1960). Regia di Axel Repp.
23.10 The atomic cafè. Prodotto e diretto da Kevin Rafferty, Jayne Loader.

CANALE 5

9.30 «Giovinezza giovinezza», film con Roberto Lande.
11.30 «Lou Grant», telefilm.
12.30 «Peyton Place», telefilm.
13.25 «Sentieri», teleromanzo.
14.25 «General hospital», teleromanzo.
15.25 «Una vita da vivere», teleromanzo.
16.30 «Il selvaggio mondo degli animali», documentario.
17.00 «Lobo», telefilm.
18.00 «I ragazzi del sabato sera», telefilm.
18.30 «Tutti in famiglia».
19.00 «I Jefferson», telefilm.
19.30 «Love Boat», telefilm.
20.30 Festivalbar.
23.45 «IL PONTICELLO SUL FIUME DEI GUAI».

RETEQUATTRO

11.00 «Piume e paillettes», telefilm.
12.00 «Febbre d'amore», telenovela.
12.45 «Giorno per giorno», telenovela.
13.15 «Alice», telefilm.
13.45 «Mary Tyler Moore», telefilm.
14.15 «La fontana di pietra», telenovela.
15.05 Cartoni animati.
16.30 «Lancer», telefilm.
17.30 «La squadriglia delle pecore nere», telefilm.
18.30 «Febbre d'amore», telenovela.
20.00 «Piume e paillettes», telefilm.
20.30 «Mike Hammer», telefilm.
21.30 «Matt Huston», telefilm.
22.30 «DUELLO A EL DIABLO», film.
0.30 «L'ora di Hitchcock».
1.30 «Agente speciale».

EURO TV TELEPADOVA

13.30 Cartoni animati: Yattaman.
14.00 Telenovela: Adolescenza inquieta.
14.30 Telenovela: Capriccio e passione.
15.00 Telefilm: Arrivano le spose.
15.50 Telefilm: Operazione ladro.
16.40 Film: «LE QUATTRO PIUME», regia di Zoltan Korda, con John Clements e Ralph Richardson.
18.00 Cartoni animati: Vultus Five.
18.30 Cartoni animati: Le nuove avventure di Pinocchio.
19.00 Cartoni animati: Yattaman.
19.30 Cartoni animati: Conan.
20.00 Telenovela: Cuore selvaggio.
20.30 Film: «SCACCHIERA DI SPIE», regia di Lee. H. Katzin, con Barry Newman e Anna Karina.
22.15 Football australiano.
23.15 Film: «LA MACCHIA DELLA MORTE», regia di Paul Wendkos, con Jaqueline Bisset
1.00 Telefilm: «Il ritorno del Santo».

ITALIA 1

8.30 Telefilm: Quella casa nella prateria: «Un disperato bisogno di aiuto».
9.30 Film: tv movies: «CAMMINANDO TRA LE FIAMME», con Bess Armstrong, Tom Mason, Bonnie Bedelia. Regia di Robert Day (1979).
11.30 Telefilm: Sanford and Son.
12.00 Telefilm: Cannon: «Il marchio di Caino».
13.00 Telefilm: Wonder Woman: «Il missile rubato».
14.00 Musicale: Video estate '85. A cura di Claudio Cecchetto.
14.30 Telefilm: Kung Fu: «Lo spirito guida».
15.30 Telefilm: Gli eroi di Hogan: «Lo scassinatore».
16.00 Cartoni animati: «Un bisonte sospettoso», Flo la piccola Robinson: «Lavori domestici», Speed Buggy: «Speed Buggy si innamora».
18.00 Telefilm: Quella casa nella prateria: «Il centenario».
20.00 Cartone animato: Rascal il mio amico orsetto: «Un caro ricordo».
20.30 Film: «UOMO BIANCO VA COL TUO DIO», con Richard Harris, John Huston, John Bindon. Regia di Richard C. Sarafian (1971).
22.30 Telefilm: Cin cin: «Diane e la gatta».
23.00 Film: Fantafilm: «IL PIANETA DEGLI UOMINI SPENTI», con Claude Rains, Bill Carter, Umberto Orsini. Regia di Antonio Margheriti
1.30 Telefilm: Mod Squad. I ragazzi di Greer: «Il ricatto».

TELEQUATTRO (Collegata a Italia 1)

19.30 Fatti e commenti.

BARBARA

9.00 Barbara allo specchio, rotocalco del mattino.
13.00 «Cibernella», cartoni animati.
13.30 «Toriton», cartoni animati.
14.00 «Long Street», telefilm.
14.50 «Coronet Blue», telefilm.
15.40 Film.
17.00 Pomeriggio con Barbara, cartoni animati vari.
19.00 «N.Y.P.D.», telefilm.
19.30 «Nonno va a Washington», telefilm.
20.30 Film.
22.00 «Long Street», telefilm.
23.00 Vetrina in tv.

T V M

18.50 I sentieri della speranza, momenti di riflessione
19.40 Cartoni animati della serie La banda di Yoghi.
20.05 Cartoni animati della serie Charlie Chan clan.
20.30 Film: «ORO TRAGICO».
22.00 Film: «LA CARICA DEI 600».

TELEFRIULI

12.25 «Buongiorno Friuli».
12.30 «Maude», telefilm.
13.00 «Hanna & Barbera show», cartoni animati.
13.30 «Disperatamente tua», telenovela.
14.00 «Victoria hospital», telefilm.
14.30 «ATTENTI A QUEI DUE. L'ULTIMO APPUNTAMENTO», film.
16.00 «Hanna & Barbera show», cartoni animati.
16.30 «July rosa di bosco».
17.00 «L'invincibile Shogun», cartoni animati.
17.30 «The bold ones», telefilm.
18.30 «La terra e il seme», documentario.
19.00 Telefriuli sera.
19.20 Telefriuli sport estate.
19.30 Notiziario in lingua tedesca.
19.40 «Disperatamente tua», telenovela.
20.30 «Revival anni '80», produzione di Telefriuli.
21.30 «Cori e folclore», gruppo folcloristico della Spagna.
22.00 Telefriuli notte.
22.15 «ROMPIBALLE ROMPE ANCORA», film.

RTA ANTENNA-TMC

18.30 Cartoni animati: Gianni e Pinotto.
19.00 Teleantenna notizie - Notizie flash - Bollettino meteo.
19.30 Sceneggiato: Capitol.
20.30 Film: RACCONTI ROMANI, commedia. Con Totò, Silvana Pampanini, Vittorio De Sica, Antonio Cifariello. Regia di Gianni Franciolini.
22.00 Gym time. Galà di Roma di ginnastica artistica. - Al termine: Bollettino meteo, Incontro con «Amnesty international»: Campagna per i prigionieri del mese, Teleantenna notizie.

TPN PORDENONE

14.05 «Super dog black», telefilm.
14.35 «Il mondo è anche loro», documentario.
14.55 «I cavalieri del cielo», telefilm.
15.20 «DON VESUVIO», film.
16.45 «Il mondo è anche loro», documentario.
17.10 Cartoni animati.
18.25 «Le avventure di Bailey», telefilm.
19.00 «La pagina delle erbe», rubrica.
19.30 Tpn cronache.
20.00 «IO SO CHI HA UCCISO», film.
21.50 Tpn cronache (r.).
22.20 «IL MIO NOME E' SHANGHAI JOE», film.
23.55 «LA COGNATINA», film.

IBC TRIESTE

19.00 Cartoons.
20.20 Okey motori, rubrica.
21.00 Film: «SEI PALLOTTOLE PER RINGO KID» (western).
22.15 Rotociclo, rubrica.
22.45 «Videomusic».

TELECAPODISTRIA

15.00 IL SOGNO DI LAURA, con Bibi Anderson, Anthony Perkins. Regia di George Sluizer.
16.45 West side medical, telefilm.
17.40 La famiglia Smith, telefilm.
18.15 Cartoni animati.
18.30 Skippy il canguro, telefilm.
19.00 Odprta meja, trasmissione slovena.
19.30 Tg Punto d'incontro.
19.50 Le grandi mostre.
20.25 I giochi del diavolo (sceneggiato giallo), 3.a puntata.
21.50 Tg Tuttoggi.
22.00 Che si beve stasera? (varietà), con Pino Caruso.
23.00 West side medical, telefilm.
24.00 IL SOGNO DI LAURA (film sentimentale).

R. D. F. - V. G.

17.00 L'opinione di Nico Grilloni.
17.05 Tg Flash.
17.10 Film (drammatico): «L'INVERNO TI FARA' TORNARE», con Alida Valli.
18.30 Telefilm: «Le stelle stanno a guardare».
19.29 L'ora esatta dalla Rdf-Vg.
19.30 Rdf-Vg Giornale.
19.45 Collegamento con la redazione di Trieste.
19.50 L'opinione di Nico Grilloni.
20.00 Telefilm: «Equipaggio tutto matto».
20.30 Film (avventuroso): «DESTINAZIONE MONGOLIA», con Richard Widmark.
22.30 Telefilm: «Gli sbandati».
23.30 Rdf-Vg Giornale.
23.55 Il notturno dalla Rdf radio.

PROGRAMMI RADIO

RADIOUNO

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 19, 21, 23; Onda verde: viene trasmessa alle ore 6.02, 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12.57, 14.57, 16.57, 21.12, 22.57; Notiziario del Gr1 in collaborazione con Il 4212 dell'Aci; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Quotidiano del Gr1; 9: Radio anch'io presenta: «Le canzoni della nostra vita»; 11: L'operetta in trenta minuti: «Il re di Chez Marin» di M. Costa e C. Lombardo; 11.30: Trentatré trentine, varietà al femminile; 12.03: Diego Cugia e sua nonna in «Lacrime», varietà triste di Cugia e Catalano; 13.15: Master; 13.58: Onda verde Europa; 15: Motel Radiouno sulle strade d'Italia; 16: Il paginone; 17.30: Radiouno jazz '85; 18.05: The great big gag sketch show: ovvero è di scena la battuta; 18.20: Sui nostri mercati; 19.25: Onda verde mare; 19.28: Audiobox desertum; 20: Collezione teatro: «Il burbero benefico» di C. Goldoni; 21.15: Dopo teatro; 22: Radiocondominio; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata.

STEREOUNO

15: Tu mi senti; 15.30, 16.30, 17.30, 20.30, 21.30: Gr1 in breve e Onda verde; 18.57-22.57: Onda verde; 19.15: Superstereouno; 23: Gr1 ultima edizione; 23.05-23.59: Piano bar.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 10, 11.30, 13.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.35; 6: I giorni, con S. Nievo; 6.05: I titoli del Gr2; 7: Bollettino del mare; 7.20: Parole di vita; 8: Dse. Infanzia, come e perché; 8.05: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Soap opera all'italiana: «Quarto piano, interno 9»: «Filtri d'amore»; 9.10: Tuttitalia parla, conduce G. De Luna; 10: Gr2 estate; 10.30: Motonave Selenia; 12.10-14: Trasmissioni regionali e Onda verde regione; 12.45: Tuttitalia... gioca, conduce V. Bestoso, regia di T. Vuillermoz; 15: Accordo perfetto; 15.30: Gr2 economia; 15.42: La controra; 16.35: La strana casa della formica morta, regia di A. Fugazzotto, nel corso del programma: «Figli e amanti» (10); 19.50: Dse. La radio per la scuola; 20.10: «Sinfonie d'estate»; 21: Serata e sorpresa, con A. Gozzi; 22.20: Panorama parlamentare; 22.30: Bollettino del mare; 22.40: Piano, pianoforte.

STEREODUE

15: Studiodue in diretta; 16, 17, 18, 19: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della hit parade; 19.50-23.59: Fm musica; 20.30: Stereodue classic; 21.30: Disconovità; 22.30: Gr2 ultime notizie.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.45, 11.45, 13.45, 20.15, 23.53; 6: Preludio; 6.55, 8.30, 10.30: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Ora «D»; 11.55: Pomeriggio musicale; 15.15: Cultura, temi e problemi; 15.30: Un certo discorso estate; 15.53: Festival di Bayrouth 1985; 17.05: Dse. «Il bambino nella notte»; 17.35-19: Spaziotre; 19.40: Pagine, a cura di M. Mariani; 21: Rassegna delle riviste: Mondo antico; 21.35: Dalla radio di Stoccarda, direttore Novilla Marrinier; nell'intervallo (22): Libri novità; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.53: Ultime notizie e il libro di cui si parla.

STEREONOTTE

Musica e notizie per chi lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.45: Il giornale dall'Italia e Notturno italiano. Programmi culturali, musicali e notiziari.

Radio regionale

7.30-7.55: Giornale radio; 11.30: Un'estate insieme con...; 12.35-12.58: Giornale radio; 13.30: Dimensione racconto; 14: Un palco all'opera; 14.45-14.58: Giornale radio; 18.30-18.58: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria - 14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45-15.30: Un palco all'opera.
Programmi in lingua slovena - 7: Segnale orario - Gr; 7.20-8: Il nostro buongiorno. Calendarietto; Musica popolare; 8: Gr; 8.10-10: Mosaico estivo. Viaggio attraverso la Gran Bretagna; 9.15: Dall'archivio del teatro dei ragazzi: «Demetrio»; Raccordi con la musica leggera; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto; 11.40-13: Antologia meridiana; Annotazioni; 12: Dal patrimonio internazionale della narrativa; Raccordi con Potpourri musicale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: La canzone slovena; 14: Gr; 14.10-17: Programma pomeridiano. I nostri vini; 14.30: Discorama; 16: Note per la storia dell'infanzia; 16.15: Pagine musicali; 17: Gr; 17.10: Album classico; 18: Incontri del giovedì; 18.30: Appendice musicale; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

TEATRI E CINEMA

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta. Sabato alle 20.30 «Baiadera» di E. Kalman. Domenica alle 18 ultima. Biglietteria Galleria Protti.

FESTA DE L'UNITA' E DEL DELO ALLA BAIA DI SISTIANA — Ore 20 dibattito: «Trieste per i paesi in via di sviluppo: esperienze, competenze, progetti»: partecipano i professori Roberto Costa e Domenico Romeo dell'Università di Trieste. Ore 21 Black Jack videospettacolo musicale di Alfredo Lacosegliaz. Ristoranti e bevande.
CASTELLO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e suoni». Ore 21.30 e 22.45 in italiano.

ARISTON. Vedi estivi.
EDEN. Chiuso per ferie. Riapertura domani con: «Frenesie erotiche di coppie in calore».
EXCELSIOR MULTISALA:
SALA EXCELSIOR. Ore 20, 22.15: A grande richiesta ritorna Harrison Ford in «Witness» (Il testimone). Dolby stereo. Ultimo giorno.
SALA AZZURRA - (tel. 767300). Prossima apertura.
FENICE. Ferie fino al 16 agosto.
GRATTACIELO. 17 ult. 22.15. Dal genio e la follia di Ken Russel: «Stati di allucinazione». Viet. min. 14 anni.
MIGNON. 17 ult. 22.15: «L'alcova» il piacere oltre ogni limite con Lilli Carati, Annie Belle e Laura Gemser. Viet. sev. min. 18 anni.
NAZIONALE 1. 16 ult. 22.15: «Miami Beach, spiaggia di fuoco per una ragazza svedese». Luce rossa di qualità. Severam. v.m. 18.
NAZIONALE 2. 16 ult. 22.15: «Prendimi coprimi di piacere». Severam. v. m. 18. Ultimo giorno.
NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: Rassegna film orrore: «Amytiville possession».

CAPITOL. Riposo. Riapertura sabato con il film di M. Ferreri «Il futuro è donna» interpretato da O. Muti e H. Schygulla.
MODERNO (adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Chiuso per ristrutturazione.

VITTORIO VENETO. Ferie.

ALCIONE - Tel. 79616. Chiuso per ferie.
LUMIERE. Chiusura estiva.
RADIO. 15.30 - 21.30: «Vacances polissonnes», una produzione francese con donnes alquanto bonnes! Luce rossa! Viet. sev. min. anni 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Rassegna Commedia Usa. Ore 21.15 (in caso di maltempo proiezione in sala): «La rosa purpurea del Cairo» di Woody Allen, con Mia Farrow, Jeff Daniels, Danny Aiello. Il nuovo delizioso capolavoro di Woody. Ultimo giorno. Domani «Scuola di polizia».
GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Rocky III». Il più bel film di Sylvester Stallone.

GORIZIA

CORSO. 17.45, 22: «Agente 007 - L'uomo dalla pistola d'oro» con Roger Moore, colori.
VERDI. Chiuso per ferie.
VITTORIA. 17.30, 22: «Labbra umide d'amore». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. Chiuso per ferie.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Cannibal holocaust». V.m. 18 anni.
ESTIVO EXCELSIOR. 21: «FF.SS. ovvero: che mi hai portato a fare sopra Posillipo se non mi vuoi più bene?».

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Hotel privé». V.m. 18 anni.

GRADO

CRISTALLO. Spettacolo unico con inizio ore 21: «Amadeus» con S. Callow, T. Hulce.

Oggi sul piccolo schermo

«The atomic cafè»

«The atomic café» (Raitre ore 23.10) — Diretto a sei mani da Kevin Rafferty, Jayne Loader, Pierce Rafferty. Lungometraggio sulla propaganda atomica fatta in America negli anni Quaranta e Cinquanta, comprendente spezzoni di programmi radiotelevisivi, disegni animati, testimonianze e materiale propagandistico del ministero della difesa statunitense, tra cui le canzoni sulla bomba così incredibilmente di moda in quel periodo.

* * *

«Cinema». Su Raiuno, alle 20.30 **«Il grande biondo»** del '74, di Yves Robert, con Pierre Richard e Mireille Darc. Storia di un violinista che tutti credono un agente segreto, il quale se la spassa a Rio con una certa Christine mentre qualcuno inventa la sua morte e incarica due killer di ucciderlo.

Su Raitre, in alternativa (stessa ora) **Il generale della Rovere** (1959) di Roberto Rossellini, con Vittorio De Sica, Sandra Milo, Giovanna Ralli, Vittorio Caprioli. Protagonista un truffatore che si spaccia per generale e che prende soldi dai familiari dei prigionieri italiani dicendo di intercedere presso i tedeschi. È fatale che il giochetto venga scoperto proprio dai tedeschi.

«Mister O» (Raiuno ore 21.55) - In diretta dal Fiera 1 di Milano. 11.a trasmissione del programma di Paola Giovetti e Ludovico Peregrini, con la regia di Mirella Artesi. Conduce in studio Alessandro Cecchi Paone: Esperimenti dell'antropologo Walter Franko e, tra l'altro, di psicometria della sensitiva Eder.

* * *

«Canzoniere italiano» (Raiuno ore 22.55) — Prima parte del concerto eseguito sulla piazza di Pistoia, al quale partecipano, tra gli altri, Riccardo Fogli, Zucchero, Roberta Voltolini, Tony Esposito, interpretando canzoni melodiche alternate con canzoni nuove. Conducono Valerio Merola e Marina Perzy. Regia di Enzo Dell'Aquila.

* * *

«200 milioni di marchi maledetti» (Su Raidue ore 20.30) — Comincia lo sceneggiato di Ulrich Edel tratto da un romanzo di F.J. Wagner. È la storia dell'audace colpo organizzato da un gruppo di ragazzi che riescono astutamente a rubare allo stato tedesco 200 milioni di marchi.

* * *

«Le strade di San Francisco» (Raidue ore 22.10) — In onda il telefilm di Virgil W. Vogel «Incendio doloso».

REBUS (Frase: 8, 10)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



Soluzione del rebus pubblicato ieri

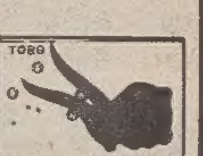
L avo; R aratri; est E = lavorar a Trieste.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



Giornata abbastanza interessante e positiva per la maggior parte dei nativi; i nati nella prima decade però faranno bene a non prendere iniziative avventate, basate più su insoddisfazioni o deduzioni personali che su fatti concreti, ed essere un po' cauti in tutto.



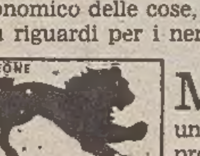
Un'interferenza negativa potrà modificare o rallentare una situazione vantaggiosa che si andava profilando, è possibile che un certo impegno non venga mantenuto puntualmente. Dovrebbe essere una cosa passeggera ma non farà male una certa prudenza in tutto, anche al volante.



Un po' dubbiosi o in contraddizione con voi stessi tendete ad oscillare fra due diversi modi di comportamento e di pensiero. Siate più pratici, evitate avventure azzardate e non lasciatevi disorientare dagli imprevisti in campo familiare o affettivo. Riguardatevi.



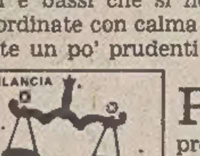
Potreste trovarvi di fronte a persone o situazioni piuttosto complicate: cercate di trovare un compromesso tra le vostre esigenze e quelle altrui e non perdete di vista il risvolto economico delle cose, curate i vostri interessi. Più riguardi per i nervi la prima decade.



Molta attenzione nelle questioni affettive, familiari ed economiche; è possibile che una persona della vostra cerchia vi dia dei problemi o delle preoccupazioni...o che una saturazione scoppi, che certi nodi vengano al pettine. Più prudenza e calma in tutto.



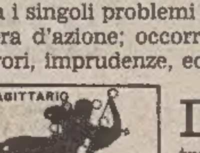
Siete un po' contrastati e in questo periodo più o meno tutti dovete fare appello alle vostre migliori qualità per destreggiarvi tra gli alti e bassi che si notano in diversi settori. Riordinate con calma sentimenti, idee, affari e siate un po' prudenti anche per strada!



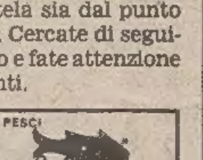
Potete contare sull'appoggio di chi vi vuole bene ma dovete cercare di rispettare le promesse e gli impegni che prendete. Mettete un po' d'ordine negli affari (sentimentali ed economici), pianificate le spese o nei prossimi giorni qualche noia sarà inevitabile.



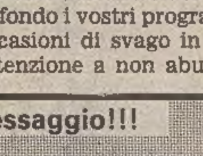
Se non riuscirete ad agire con intuizione e prontezza le cose potranno peggiorare nei prossimi giorni: affrontate e risolvete con calma i singoli problemi e non uscite dalla vostra sfera d'azione; occorre buonsenso per evitare errori, imprudenze, eccessi (anche alla guida).



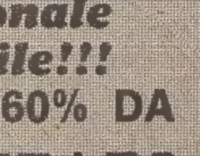
Divertimenti, svaghi, amicizie e vita sentimentale portano via troppo tempo e fanno trascurare un po' le cose serie e il lavoro: attenti a non mettere in crisi la vita professionale o familiare, ora gli astri possono provocare situazioni che non vanno prese con leggerezza.



Le eventuali difficoltà di questo momento saranno presto superabili, vi basterà esaminare la situazione con spirito calmo per trovare la soluzione giusta. Cercate di essere sempre razionali e obiettivi, non cedete al nervosismo, rischiate di essere ipercritici.



Siete impulsivi, affrettati e tendete a disperdere le energie mentre il momento richiede calma, concentrazione e cautela sia dal punto di vista psicologico che fisico. Cercate di seguire un ritmo di vita più regolato e fate attenzione alla guida e negli spostamenti.



Controllate l'intraprendenza e cercate di essere costanti in ciò che fate, di seguire fino in fondo i vostri programmi. Non vi mancano le occasioni di svago in questo periodo ma fate attenzione a non abusare delle energie.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

1		2	3	4	5		■	6	7		8
	■	9				■	10			■	
11					■	12					
	■	13		■	14					■	
■	15								■	16	
17				■	18			■	19		
20			■	21			■	22			
23		■	24								■
	■	25					■	26		■	27
28						■	29				
	■	30			■	31				■	
32				■	33						

ORIZZONTALI: 1 Granturco scoppiato - 6 Vivacità di spirito - 9 La tocca chi approda - 10 Donna... adorabile - 11 Cerchio luminoso - 12 Rappresentazioni teatrali - 13 Iniziali di Quilici - 14 Richiesta di soccorso - 15 Il nome di Patroni Griffi - 16 Pubblica Sicurezza - 17 Stanze con banchi e lavagna - 18 Cattiva, crudele - 19 Fatte per te - 20 Umilissime vesti - 21 preposizione semplice - 22 Una delle Gramatica - 23 La fine di tutti - 24 Compito di guardiano - 25 Imbarcazione primitiva - 26 Termine di torneo - 28 Il nome di Bosè - 29 Si festeggiano tutti il 1.o novembre - 30 Andato in breve - 31 Sport con le buche - 32 Finestrino di nave - 33 Apparizione irreale.

VERTICALI: 1 Edith della canzone - 2 Linee di contorno — 3 Si conta sul mignolo - 4 Avverbio di luogo - 5 Sigla di Ravenna - 6 Un po' meno... che sante - 7 Si diparte dal tronco - 8 Capolavoro omerico - 10 Lo è anche una ciliegia - 12 Disegnata col pennello - 14 Sistema d'inalazione - 15 Grosse grane - 16 E' detto anche «leone d'America» - 17 Non ama né vino né liquori - 19 Grande successo - 21 Provincia del Piemonte - 22 Nobili aspirazioni - 24 Avveduto, prudente - 25 Sigla di un sindacato - 27 Conclusione, termine - 29 Drammatico appello via radio - 31 Prigione in centro.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Babbo Natale; 10 usare; 11 cebo; 13 ocra; 15 liuto; 17 neonato; 19 sir; 20 AN; 21 oli; 22 assai; 24 NdA; 25 irato; 27 nn; 28 ne; 29 obolo; 30 Usa; 31 onori; 33 imp; 35 IZ; 36 tre; 37 odorosi; 39 Mimmo; 41 unto; 42 aula; 44 Anton; 45 dispensiere.

VERTICALI: 1 Buon Anno; 2 ascendenti; 3 baro; 4 brano; 5 oe; 6 AC; 7 tel; 8 abisso; 9 Louis; 12 Po; 14 stiro; 16 transistor; 18 alibi; 22 atomo; 23 inazione; 26 Alida; 29 oremus; 32 ormai; 34 pruni; 38 onte; 39 ma; 40 OLP; 43 AE; 44 AS.